* Anno 112 - Numero 133 *

* Domenica 11 Giugno 1978 *

A PAGINA 12

MORO

Una foto consentirà forse di localizzare sul litorale di Focene la prigione Br del leader dc

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 19

IRAN

Il "pugno liberale" dello scià: previste per sabato manifestazioni degli oppositori "religiosi"

Oltre 41 milioni chiamati alla consultazione

Gli italiani oggi alle urne per decidere su due leggi

Sulla scheda si dovrà segnare una crocetta sul "No" se si vuole mantenere la legge Reale sull'ordine pubblico e la legge sui finanziamenti ai partiti - "Sì", se si vuole abrogarle - Appello a non disertare i seggi

I molti significati dei due referendum

Il referendum per iniziativa popolare è un istituto politico ancora molto giovane. E' noto bene, essendo stato applicato per la prima volta nel 1974 ad uno di quei grandi temi sociali e morali — il divorzio — su cui è realmente possibile fare una scelta semplice e netta, dire sì o no; essendo ciascun cittadino spontaneamente orientato in un modo o nell'altro, in base a esperienze di vita diverse. Per votare «bene» (cioè con convinzione e secondo coscienza) non si richiedeva, nel referendum sul divorzio, lo studio dettagliato di complessi testi di legge, ma piuttosto una scelta di vita e di costume. Si ebbe così una campagna intensa ed appassionata, nel suo insieme altamente civile; un buon esempio, insomma, di «democrazia diretta» che consacrava la validità dell'istituto del referendum.

Ma, come accade a organismi giovani, non aveva ancora una fisionomia precisa. La campagna dei radicali per gli otto referendum, e quella precedente sull'aborto, hanno dimostrato quanta confusione regnasse attorno a questo istituto, buono per molti usi. Il primo e più evidente: forzare i partiti a modificare certe leggi, più in fretta di quanto altrimenti non avrebbero fatto, al fine appunto di evitare un referendum. Questa funzione non è inutile, ha accelerato la giusta riforma di leggi, come quelle relative all'aborto, o alla commissione inquirente.

Una seconda funzione, anch'essa evidente, è di fare del referendum uno strumento d'agitazione contro i grandi partiti da parte di gruppi d'opinione o di piccole minoranze compatte e volitive. Questa funzione può essere utile, come stimolo e pungolo per organismi massicci e gelosi del loro potere, quali sono appunto i grandi partiti; ma, così inteso, rischia di diventare un istituto pericoloso, specie quando si applica a leggi complesse e difficili da analizzare, sulle quali il cittadino finirà per votare non in base a profonde convinzioni e a una matura conoscenza della materia, ma seguendo impulsi emotivi.

* *

La storia degli otto referendum comprende tutta la casistica possibile, e i due che sono rimasti in vita, dopo l'azione di «recupero» del Parlamento e l'attento vaglio di altri organi costituzionali, come le Corti di Cassazione e Costituzionale (la nostra Costituzione non è priva di controlli e contrappesi interni), dimostrano appunto quanto sia larga la possibile gamma dei significati che l'istituto del referendum può assumere: e quanto sia bisognoso, inoltre, di delimitazioni e definizioni ulteriori.

Uno dei due referendum, quello sul finanziamento pubblico dei partiti, è, per molti aspetti, non dissimile dal primo referendum sul divorzio. Al cittadino è cioè sottoposta una scelta relativamente semplice: ritiene o no che convenga finanziare i partiti, in misura proporzionata al loro peso, con denaro pubblico? Tutti i cittadini incontrano i partiti, o si scontrano con i partiti, in molte diverse circostanze; tutti hanno un'idea dei loro pregi, difetti, funzioni; tutti possono capire se convenga che questi organismi siano finanziati con denaro pubblico o lasciati a sé stessi per procacciarsi finanziamenti. L'ideale sarebbe forse che gli stessi aderenti ai partiti li finanziassero interamente; ma è forse più saggio un finanziamento pubblico, se si vuole evitare che il bisogno induca i partiti ad approfittarsi del loro potere per corrompere ed essere corrotti. La storia politica italiana, e non soltanto italiana, contiene molti insegnamenti. Anche il cittadino «qualunque» è in grado di esprimere un suo giudizio maturo.

* *

Il secondo referendum, quello sulla «legge Reale», si applica invece a una materia affatto diversa. La grande scelta di fondo può anche essere sintetizzata semplicemente: è bene dare, nell'Italia d'oggi, più o meno poteri alla polizia e alla magistratura contro la violenza politica? Molti voteranno rispondendo appunto a una questione che formuleranno in cuor loro all'incirca in questo modo. Ma è chiaro che un voto «maturo» richiederebbe ben altro, ossia un giudizio dettagliato sull'insieme di disposizioni, di non facile comprensione per chi non sia un giurista, che compongono la «legge Reale». Poiché a poter dare questo giudizio altamente tecnico saranno in pochi, molti si lasceranno guidare dall'istinto, ossia dal peso di emozioni suscitate da avvenimenti che colpiscano vividamente il grande pubblico: il risultato è che un voto «difficile» come questo rischia di essere drasticamente condizionato dal momento in cui cade; un mese fa, dopo il barbaro omicidio di Moro, si sarebbe votato in modo diverso da oggi.

Ciò basta per indurre a pensare che il referendum non si adatta bene a materie legislative complesse. Non a caso la nostra è una democrazia parlamentare, cioè indiretta, proprio perché si ritiene che il compito fondamentale della legislazione debba essere esercitato da delegati del popolo, in modo più esperto e riflessivo di quanto non sarebbe possibile in una democrazia diretta, esposta a troppe spinte demagogiche. In realtà, però, in una situazione del genere la guida al voto finisce per essere politica; si vota cioè pro o contro un certo gruppo di partiti che consigliano il no o il sì, si esprime un voto «di fiducia», che ha relativamente poco a che fare con la materia in discussione.

In queste condizioni, dunque, si voterà oggi. La campagna ha acquistato, come era inevitabile, visti i contenuti dei due referendum, un significato politico dominante; ma nella formulazione delle scelte continueranno a pesare anche gli argomenti specifici. Il risultato diventa pertanto difficile da prevedere nelle proporzioni.

Per dovere di chiarezza, ci limitiamo a ripetere qual è la scelta che questo giornale ha raccomandato. Abbiamo consigliato il no in ambedue i casi: perché consideriamo utile il finanziamento pubblico dei partiti, tale cioè da condurre a maggiore onestà e pulizia negli affari pubblici; e utile la «legge Reale», pericolosa anzi la sua abolizione in condizioni di anarchia e violenza come quelle che oggi conosciamo. Anche le motivazioni politiche di fondo, a nostro avviso, giuocano a favore del «no», consigliato da tutti i partiti della maggioranza per ambedue i referendum; l'effetto di un «sì punitivo» verso i partiti sarebbe di aggiungere motivi di tensione politica ad una situazione degli equilibri già abbastanza precari.

Sul nostro giornale i lettori hanno trovato anche gli argomenti per fare scelte opposte a quella che consigliamo, argomenti buoni, e anche argomenti cattivi, come la violenza ideologica dei radicali. Ognuno voti secondo coscienza: la legge fondamentale della democrazia, l'ipotesi anzi su cui si fonda la democrazia, è che la maggioranza degli elettori sia capace di decidere, nella maggioranza dei casi, saggiamente.

ROMA — Dalle schede gialle si saprà, verso le 21 di domani, se gli italiani vogliono abrogare o mantenere la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Dalle schede grigie, a mezzanotte circa, uscirà il responso sull'abrogazione o meno della legge Reale («disposizioni a tutela dell'ordine pubblico»). Le operazioni di scrutinio dei voti per i due referendum sono semplici, poiché è semplice l'espressione del voto: un sì o un no, a seconda che si voglia eliminare o conservare la legge cui la scheda si riferisce.

Gli orari di apertura dei seggi sono quelli consueti, stabiliti dalla legge elettorale: oggi, domenica, dalle 7 alle 22; domani, lunedì, dalle 7 alle 14. I risultati parziali cominceranno presto ad arrivare al ministero dell'Interno. Si prevede che i primi saranno inviati dalle varie prefetture verso le 15,30, la massa dovrebbe giungere attorno alle 17. A mano a mano che arriveranno, il Viminale li renderà noti.

Il primo e più importante risultato da prendere in considerazione sarà però quello del numero dei votanti. Infatti, la condizione per la validità del referendum è che si rechi alle urne almeno il 50 per cento più uno degli elettori (in tutto sono 41,5 milioni). Se ciò non avvenisse, le due leggi — qualunque fosse il risultato dei voti espressi — non verrebbero abrogate. Ma il rischio temuto dai partiti della maggioranza è soprattutto che una bassa affluenza alle urne, pur dando il quorum richiesto dalla legge, falsi il significato del voto. Si dà infatti per scontato che l'assenteismo sarà più marcato tra gli elettori rispondenti ai partiti del no. Per conseguenza verrebbe gonfiata, sul totale dei voti espressi, la percentuale del sì.

A riprova di questa preoccupazione, nell'articolo dell'on. Bodrato pubblicato stamane sul *Popolo* si dice a tutte lettere: *«Vi è il timore di un diffuso astensionismo che giocherebbe a favore dei promotori del referendum»*. Ma Bodrato fa anche l'ipotesi *«di una partecipazione al voto per così dire a scavalco delle stesse polemiche elettorali, cioè per un maturato senso del dovere e per un'assunzione di responsabilità civile che proprio ritenuta dalla maggioranza dei cittadini inutile e pericolosa»*.

Un breve riepilogo finale delle posizioni dei partiti: sono per il no a entrambi i referendum i cinque gruppi della maggioranza: dc, pci, psi, psdi e psdi. In seno ad alcuni di essi — qualche comunista, soprattutto socialisti — si sono però distinte alcune posizioni. Di fronte al fermo invito al no del pci, il psi ha insistito di più sulla libertà che ogni cittadino ha di votare secondo coscienza.

Sono per il doppio no anche Democrazia nazionale e il Südtiroler Volkspartei. Il Movimento sociale vuole abrogare la legge Reale e non dà ai suoi sostenitori indicazioni di voto per quanto riguarda il finanziamento pubblico ai partiti. I liberali vorrebbero invece cancellare questa seconda legge, e mantenere la prima.

Infine, i gruppi che sono per l'abrogazione di entrambe. I radicali prima di tutti, che l'anno scorso raccolsero le firme per sottoporre le due leggi al giudizio popolare (il pr raccolse le firme anche per altri sei referendum, ma di questi quattro sono stati giudicati inammissibili dalla Corte Costituzionale, e due sono stati sostituiti con nuove leggi. Lo stesso è accaduto per l'aborto, per il quale le firme erano state raccolte nel '75). Poi il psiup, Democrazia popolare e il Manifesto.

Franco Mimmi

L'Italia batte (1 a 0) l'Argentina vince il girone, resta a B. Aires

Buenos Aires. Rovesciata di Olguin che anticipa l'intervento di Bettega, poi autore del gol per l'Italia (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Gli azzurri hanno colpito ancora. La squadra di Enzo Bearzot ridimensiona duramente le pretese mondiali degli argentini e conclude vittoriosa la sua terza partita al «Mundial». Stasera Baires non festeggia certo come negli altri giorni di partita, gli applausi vanno soltanto ai giocatori italiani e agli sbandieratori di Arezzo che avevano anticipato la festa dei tifosi venuti fino allo stadio di «River Plate» per onorare la squadra italiana.*

Per tutto il primo tempo gli azzurri di Bearzot, schieratisi molto guardinghi, con un centrocampo che trovava la massima forza in Benetti, hanno contenuto ottimamente gli attacchi dei biancocelesti. E questi ultimi, del resto, temevano molto le manovre azzurre, elaborate in un contropiede largo che costruiva anche un paio di occasioni pregevoli.

Lo stadio esprimeva immani cori di fischi quando l'arbitro Klein, (mediocre davvero, anche se imparziale) non abboccava ad alcune «sceneggiate» argentine ai limiti della nostra area: via via il tempo scorreva aumentando lo spasimo dei biancocelesti in avanti, ma crescevano anche le «cerniere» costruite dal magnifico Zaccarelli.

Brividi di silenzio gelato coglievano gli spettatori, obbedienti al tifo, ma consapevoli di non poter pretendere miracoli, almeno nella prima frazione di gioco, dalla squadra di Menotti, apparsa, via via priva di quella lucidità e di quei riflessi che sono indispensabili in una competizione di questo livello. Due volte Zoff diceva il suo impeccabile «no» alle conclusioni pericolose dei sudamericani e una volta il suo collega argentino riusciva con enorme fortuna a negare il gol a Bettega.

Ma Bobby attendeva solo l'occasione propizia: e la coglieva stupendamente dopo un'ora e sette minuti di gioco, battendo Fillol in seguito ad un contropiede velocissimo e a un doppio scambio con Rossi, interrompendo così l'asfissiante, ma troppo narcisistico «forcing» dei biancocelesti.

Il grande lavoro di Causio (in evidente ispirazione sudamericana, il «barone» ha fatto impazzire il suo marcatore Tarantini), la fedeltà agli schemi di contenimento, l'ardore agonistico di Gentile che ha tolto ogni illusione e persin l'ultimo spirito a Kempes, hanno contribuito in modo decisivo alla gara degli azzurri.

Da oggi possono preoccupare gli elogi eccessivi e le indicazioni che puntano sul Club Italia come uno dei favoriti al titolo. Ma lasciateci dire che gli azzurri il loro piccolo «mundial» l'hanno già vinto. Onorarli è un piacere, più che un dovere critico, mentre gli amici argentini rendono i loro omaggi, pensosi che la squadra del «vecio» sia la più «bella» e la vera rivelazione del campionato del mondo.

Giovanni Arpino

Il ministro delle Finanze esclude nuovi aumenti fiscali

"Nessuna stangata„ dice Malfatti Ma sarà poi vero? I dubbi restano

ROMA — La prossima settimana il governo, incalzato anche dalle critiche certamente non tenere di comunisti e socialisti come dimostrano le lettere inviate ad Andreotti dal segretario del pci, Berlinguer, e dalla segreteria del psi, dovrebbe finalmente varare i primi provvedimenti relativi alla «svolta economica» promessa dalle dichiarazioni programmatiche rese al Parlamento circa tre mesi fa. Venerdì il Consiglio dei ministri farà conoscere quali tagli sono stati apportati alla spesa pubblica e quale è l'ammontare del disavanzo del settore pubblico allargato previsto per il 1978.

Si dovrebbe finalmente dare il via ad un'opera di igiene preliminare a tutto, allontanando il Paese non solo dai pericoli di un ritorno alla spirale dell'inflazione-svalutazione, ma soprattutto dando dimostrazione di voler applicare una reale giustizia sociale. In altri termini, facendo pulizia di quella massa ingente di spese pubbliche che in varie forme alimenta la «nuova classe», quella che riceve i più grandi benefici della giungla retributiva, notevoli quantità di trasferimenti diretti non a produrre ricchezza ma molto spesso a distruggerla. Né può essere motivo di conforto che una parte di questo denaro viene risparmiata, perché si tratta di risparmio di cui lo Stato si appropria per finanziare il pubblico disavanzo.

Il ministro delle Finanze, Malfatti, ha promesso che non ci saranno «nuove stangate» nel senso di una nuova torchiatura fiscale. Sacrifici, dice, ci saranno ma in altri settori: in quello previdenziale attaccando evidentemente il nodo delle pensioni; in quello sanitario, introducendo il cosiddetto «ticket» sui medicinali; forse — se i sindacati saranno d'accordo — in quello salariale, contenendo al massimo la domanda di nuovi aumenti al momento del rinnovo dei contratti di lavoro. Ha promesso ancora che le sorprese le avranno gli evasori, i contribuenti infedeli, coloro che facendo affidamento sul disordine della macchina tributaria sono ancora convinti di poter occultare parte dei redditi prodotti. Malfatti, le cui dichiarazioni evidentemente si muovono su un sentiero di marcia concordato con il ministro del Tesoro, avrebbe però dovuto dare maggior forza alle sue affermazioni chiarendo alcuni punti fondamentali.

Dire, per esempio, qual è l'ultima previsione rettificata sul gettito tributario per il 1978, precisando quanta parte deriva dall'espansione del reddito in termini monetari e quanta per l'applicazione del coefficiente di elasticità che dovrebbe rispecchiare la condizione economica del Paese e la capacità di perseguire gli evasori. Inoltre, qual è stato finora il risultato, in termini di maggior gettito, della lotta all'evasione; quanti contribuenti infedeli sono finiti in galera; quali risultati hanno dato i controlli sull'Iva. Solo così il ministro delle Finanze può essere creduto e non far sospettare che alla fine si ricadrà negli stessi errori del passato.

Vale la pena ricordare che identiche dichiarazioni furono rese all'inizio del '77 dall'ex ministro delle Finanze e attuale ministro del Tesoro Pandolfi. Si disse, allora, che la necessità di maggiori sacrifici, in modo particolare il versamento anticipato di imposte relative all'anno successivo (gli anticipi sono stati di circa 3500 miliardi) rispondeva alla necessità di contenere il deficit pubblico entro i 17 mila miliardi e sarebbero stati «ripagati» con una più equa

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Volti e voci della Casa Bianca dopo il discorso di Annapolis

L'America corre, ma verso dove?

WASHINGTON — L'America corre, nei parchi e per le strade, sotto gli alberi e attorno ai grattacieli, secondo una moda chiamata «jogging». Con le mani strette all'altezza del petto, in calzoncini e maglietta, corrono bianchi e negri, anglosassoni e portoricani, operai e «managers», prima e dopo il lavoro o nella pausa meridiana. Ecologia o nevrosi, sport o fissazione di massa, la moda, non più nuova, risulta per ciò stesso durevole, restando sufficientemente enigmatica.

Altra questione — o forse la stessa — è dove corra l'America di Carter, il sistema politico-diplomatico che da un anno e mezzo incarna il potere federale e le sue proiezioni nel mondo. Ormai a un passo dalle elezioni legislative di mezzo termine, dopo le quali cominciano i preparativi per la prossima campagna presidenziale, quest'Amministrazione non ha più tanto tempo per farsi giudicare. Eppure il giudizio è ancora sospeso, come aspettando una prova decisiva in un senso o in un altro, che ancora non viene.

Prima del discorso del Presidente all'Accademia navale di Annapolis, considerato un riepilogo del rapporto Usa-Urss, preoccupavano i troppi volti e le troppe voci dell'Amministrazione su temi di decisiva importanza: Vance il pragmatico, Brzezinski il duro, Young l'innovatore «terzomondista». Ma anche dopo il riepilogo, ci si domanda quale sia la vera linea di Carter. La *Washington Post* nega che sia stata operata una sintesi, sostiene che i toni duri e quelli concilianti si siano sovrapposti senza fondersi: *«E' come se Carter avesse pronunciato due diversi discorsi»*.

Così è in effetti; ma non tanto per le diverse e contrastanti influenze di Vance e Young da una parte e di Brzezinski dall'altra, quanto per il fatto che è la strategia carteriana in sé ad apparire mista, o almeno segnata da due esigenze distinte e difficilmente conciliabili. Un'esigenza è quella di conservare con l'Urss un rapporto di cooperazione realistica, da potenza a potenza, che dovrebbe esprimersi soprattutto nel negoziato sul controllo dei grandi armamenti strategici. L'altra è quella di rilanciare una politica estera ideologica, fondata sull'idealismo liberaldemocratico, capace di esercitare una pressione sull'Urss in quanto sistema di potere totalitario. Questa seconda esigenza s'inasprisce quando l'Urss senza modificare in niente l'atteggiamento repressivo interno, vi aggiunge una pratica espansiva e «destabilizzante» in aree terze, ora soprattutto in Africa.

Vance è lo strumento, tecnicamente adeguato, della prima esigenza, cioè, del tentativo di negoziato realistico, che faccia salvi certi fattori essenziali della coesistenza; e Young, primo americano di colore alla testa della delegazione all'Onu, è l'ipotesi di un dialogo più aperto e franco col Terzo Mondo. Ma Brzezinski è l'ideologo di quella che appare la parte più consistente e decisiva della politica estera di Carter, ed è sempre sua, alla fine, l'influenza maggiore. Lo hanno subito avvertito i russi che hanno definito quello di Annapolis un discorso *«da falco»*, pur mostrando di riservarsi ancora un giudizio definitivo.

Il fatto è che, mentre Carter s'illudeva di poter trattare con Mosca nello stesso momento in cui le impartiva pubbliche lezioni di democrazia, e lanciava segnali d'incoraggiamento all'area sovietica del dissenso, Mosca ha impiegato pochissimo tempo a intravedere nella strategia di Carter una linea di confronto. E ha agito in conseguenza. La politica del rafforzamento del patto di Varsavia e della penetrazione in Africa era cominciata, per la verità, già negli *«anni d'oro»* dell'idillio con Kissinger, a dimostrazione del fatto che l'Urss ha sempre inteso la distensione come un qualcosa che non impedisce spregiudicati giochi di potenza; ma tale politica non ha più conosciuto remore di fronte a Carter e a Brzezinski.

Ora il disegno sovietico in Africa ha raggiunto dimensioni obiettivamente inquietanti. Può darsi che la questione zairese (dell'invasione della provincia dello Shaba) sia stata sopravvalutata, come sostiene per esempio l'inglese Callaghan, e che i fattori tribali vi svolgano un ruolo più importante di quello russo-cubano, pur se gli invasori venivano dall'Angola «stabilizzata» da Cuba. Ma prima dello Zaire c'era stata appunto l'Angola e c'era stato il Corno d'Africa, e dopo lo Zaire si delinea il caso della Rhodesia e, più in là ancora, quello del Sud Africa: e lo Zaire, del resto, è tutt'altro che un caso chiuso, come non lo è quello dell'Africa orientale, per via dell'Eritrea. Dunque un disegno ad amplissimo raggio, capace, in prospettiva, di fare dell'Urss la potenza egemone in un'area vastissima.

A questo punto Carter ammonisce severamente l'Urss a tornare al rispetto del *«codice della distensione»*, che secondo la Casa Bianca significa che *«la distensione dev'essere sinceramente reciproca e sia gli Stati Uniti che l'Urss devono agire con cautela in aree turbolente e in tempi turbolenti»*. E contemporaneamente ricorda che «l'offesa ai diritti umani fondamentali nel loro stesso Paese (...) ha guadagnato ai sovietici la condanna di tutti coloro che ovunque nel mondo amano la libertà». Cioè sostanzialmente rilancia la visione globale e *«ideologica»* della nuova politica estera americana.

Una simile presa di posizione sarà valutata, è chiaro, dall'Urss con ogni cautela, tanto più che essa si accompagna a ripetuti accenni di Brzezinski a un rafforzamento, non tattico ma strategico, del dialogo con la Cina: ciò che ora accresce l'irritazione di Mosca, ma a più lungo termine la fa seriamente riflettere. Può darsi, dunque, che l'alternativa carteriana (*«sfida o cooperazione»*) produca effetti positivi. Ma può anche darsi, ed appare tutto sommato più probabile, che i sovietici insistano nella strada che hanno scelto, una strada nello stesso tempo difensiva e offensiva. E in questo caso si va verso un confronto globale. Naturalmente non è detto che esso debba essere assolutamente drammatico: le regole di fondo della coesistenza (l'equilibrio strategico, l'«impossibilità» di una guerra) restano intatte. Ma la distensione, com'è stata finora intesa, almeno dagli occidentali, ne uscirebbe completamente stravolta, dando luogo a una fase di tensione non molto dissimile dalla vecchia guerra fredda. Questo, anche tenendo conto della transizione in atto in Urss, mentre declina la «leadership» di Breznev, e delle crescenti difficoltà economiche interne, due circostanze che in un sistema chiuso e autoritario come quello sovietico normalmente stimolano irrigidimenti e sfoghi verso l'esterno.

Quel che si vuol dire, e che molti a Washington cominciano ad avvertire, è che la politica di Carter, giusta o sbagliata che sia, cumulandosi con l'immutata e ancora immutabile natura dell'Urss, comporta un prezzo; invece era ed è ingenua l'idea di poter conciliare un po' tutto contemporaneamente. Mentre i sovietici riflettono sulla reale risposta da dare a Carter, anche Carter deve pensare a quale dei due aspetti della sua strategia dare la preminenza, se necessario: a quello pragmatico o a quello ideologico, a quello che punta a preservare il presente o a quello che mira a modificare il futuro. Quale sarà il traguardo della corsa americana? E' il momento più complesso e delicato del rapporto Est-Ovest dai tempi di Kennedy, e vi siamo tutti coinvolti, per tanti versi.

Aldo Rizzo

Oggi tra l'Italia e gli Usa tutto "alla luce del sole„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Richard Gardner, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, è in America da tre giorni e tornerà in Italia martedì. E' una delle visite trimestrali che servono, ad un ambasciatore in un Paese delicato e sensibile come l'Italia, per fare il punto con la linea diplomatica del suo governo, i problemi del mondo, il quadro internazionale. E per valutare le novità del Paese in cui opera.*

Gardner dice che sono novità buone, che porta notizie da un Paese che si è dimostrato solido

L'ambasciatore Gardner

in un momento di estremo pericolo, unito davanti a una spaventosa provocazione, dignitoso in una situazione tragica senza precedenti. Nella stessa giornata Gardner ha detto queste cose in un discorso all'Economic Club, dove ha incontrato uomini d'affari di molte compagnie americane per quella che lui chiama l'operazione «fiducia nell'Italia»; al canale televisivo Nbc, dove ha spiegato ai turisti perché non devono avere paura di venire in Italia; e le ha infine ripetute agli editori di Time Magazine, che avrebbero voluto «notizie dal fronte» e invece hanno ricevuto un quadro rassicurante, di un Paese che «tiene», e forse sono rimasti persino delusi, data la caratteristica «fame di brutte notizie» (come dice McLuhan) dei mezzi di comunicazione di massa.

Ma come l'ambasciatore ha trovato l'atmosfera politica americana? Ci sono le incertezze, le ambivalenze, le divisioni di cui parla molto la stampa degli Stati Uniti in questo periodo?

Per rispondere, Gardner si riallaccia ad un ricordo personale. La sera delle elezioni, nel novembre del 1976, stava seduto in casa ad aspettare i risultati della vittoria di Carter insieme a due amici. Uno era un collega della Columbia University, il prof. Zbigniew Brzezinski, l'altro era un noto avvocato di New York, Cyrus Vance: sono proprio le due persone con cui Gardner ha avuto ed ha appuntamenti familiari in questi giorni, lontano dai party e dagli incontri ufficiali di Washington, una sera con i Brzezinski (ieri) e una con i Vance (oggi). Ebbene, l'ambasciatore ritiene di non avere riscontrato lo scontro delle ambizioni personali e della tensione fra rivali.

«Temo — è la mia opinione; *che echeggia le parole ascoltate nei giorni scorsi da altri autorevoli membri dell'amministrazione Carter* — che la gente, e specialmente i giornali americani ed europei, non si siano ancora ben resi conto del carattere aperto di questa amministrazione, che deliberatamente intende permettere la libera circolazione delle opinioni, delle opzioni, delle ipotesi in concorrenza l'una con l'altra. Ciò produce un modo di governare lontano dal segreto degli specialisti, vicino alla sensibilità dell'opinione pubblica, e consente al Presidente di decidere davanti a tutti senza sorprese o svolte improvvise. Il percorso della politica estera americana si vede a occhio nudo, in ogni momento. Ciò può dare qualche volta l'impressione di un rallentamento, di una indecisione. Ma è molto meglio del laboratorio chiuso degli specialisti».

Vale anche per l'Italia questo nuovo metodo di affrontare i problemi e di decidere?

Per l'Italia, Gardner ritiene, riferendosi anche alle tante cose dette sui rapporti tra Stati Uniti e partito comunista italiano, che vi sia un solo problema e che questo problema abbia che fare più con la tecnica delle comuni-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La lettera del segretario della Uil a Lama e Macario

Benvenuto: questo governo "sottovaluta il sindacato,,

ROMA — «*Non vogliamo che il sindacato diventi la congrega del lamento. Non vogliamo ritrovarci, il 25 giugno, a emettere ancora una volta un comunicato di protesta perché le cose non sono andate come dovevano*», dice Giorgio Benvenuto. Il 24 giugno scade il termine di presentazione, da parte del ministero dell'Industria al Comitato per la programmazione industriale dei piani di settore relativi alla legge 675 di riconversione industriale: cioè i progetti dai quali dovrebbe dipendere l'avvenire della siderurgia, della chimica e dell'industria tessile.

I lavori però procedono a rilento; in particolare, gli incontri fra esperti ministeriali e sindacati non sembrano approdare a nulla di concreto. Per questo motivo Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha inviato una lettera ai colleghi Lama e Macario, rilevando questa situazione e proponendo che la segreteria unitaria chieda ad Andreotti colloqui con rappresentanti del governo e della Confindustria. «*Non possiamo permettercelo*», conferma il leader della Uil, «*con i problemi che travagliano il Paese, una contrapposizione fra strumenti giusti, e la loro non utilizzazione. E' un invito alla riflessione, anche alla Cisl e alla Cgil, per far capire che il sindacato non ci sta ad appoggiare la politica del giorno per giorno*».

I piani di settore sono impossibili da elaborare, dicono alla Uil, se non vengono messe le carte in tavola per quel che riguarda due elementi: quanti soldi ci sono, per finanziare la riconversione, e quali sono le intenzioni degli imprenditori. Un chiarimento di questo genere è possibile ottenerlo con incontri formali, a cui partecipino anche i rappresentanti delle singole confederazioni. Un esame limpido della realtà nei rispettivi settori produttivi darebbe un senso concreto al discorso sulle compatibilità economiche, e avrebbe come risultato il coinvolgimento delle categorie nella formazione non solo dei piani, ma anche della gestione della «piattaforma dell'Eur». «*La nostra proposta è maturata nel corso di una serie di riunioni*», spiega Benvenuto. «*Abbiamo riscontrato l'impressione che si macini a vuoto, e che, al di là delle dichiarazioni del governo, non si stiano utilizzando fino in fondo le possibilità della legge, da cui invece si attendono almeno degli spezzoni di programmazione industriale*».

Il segretario della Uil tiene a sottolineare che la lettera non vuole costituire in alcun modo un'iniziativa polemica nei confronti della Cisl e della Cgil, né c'è da parte della Uil l'intenzione di prendere posizioni strumentali: «*Anzi, su questo tema è possibile costruire una nostra proposta unitaria. Per quello che ci risulta l'insoddisfazione è presente anche in loro*». Il ministro dell'Industria è chiamato in causa, ma senza «vis polemica»: «*Anche Donat-Cattin si è trovato infilato in un tunnel. Alcune affermazioni di principio le ha fatte, ma rischiano di risultare un omaggio formale al sindacato, che nasconde un modo di procedere diverso*».

L'esistenza di un malessere reale — sottolineano alla Uil — trova conferma nella concomitanza della lettera di Benvenuto con quella di Berlinguer ad Andreotti sulla politica economica e con le affermazioni del partito socialista al riguardo. «*Da parte del governo c'è sottovalutazione politica del sindacato. Vogliamo che non finisca per deteriorarsi il rapporto con l'esecutivo, che adesso rischia una lunga agonia. Non vogliamo essere convocati all'ultimo momento, quando i giochi sono fatti. Un governo che ha questa grande forza parlamentare deve essere in grado di fare non solo delle leggi: la gente ha bisogno di risultati*». La lettera propone infine di disertare gli incontri al ministero dell'Industria, se non vi sarà un salto qualitativo nella gestione della legge.

E' probabile che questo diventi uno dei temi dominanti della discussione, sia all'interno del sindacato che fra federazione e governo nella prossima settimana. «*Lunedì esamineremo la questione in una riunione di segreteria Cisl*», ha dichiarato Macario. «*Poi martedì credo che mi vedrò con Lama e Benvenuto. Voglio farmi un quadro preciso, capire se il segretario generale della Uil ha sollevato una questione di principio o in stretta relazione ai fatti che si sono svolti in questa settimana, prima di dare giudizi in proposito*». Macario ha inoltre osservato di trovare «inutili» riunioni triangolari sindacati - governo - imprenditori.

Anche la Cgil riunirà la segreteria nei prossimi giorni per esaminare i contenuti della lettera di Benvenuto, che ha già raccolto una risposta positiva specialmente all'interno dell'Flm.

In maniera favorevole all'iniziativa si è espresso anche l'on. Giorgio La Malfa, secondo il quale «*Benvenuto ha fatto molto bene a proporre incontri triangolari sui piani di settore e sulla 675; noi concordiamo pienamente, ma richiediamo che questi incontri triangolari siano estesi anche alla politica degli investimenti e alla politica economica in generale, altrimenti i problemi non si risolvono. I sindacati*, ha concluso La Malfa, *non possono considerarsi "parti sociali" solo al momento della discussione e della formulazione di programmi, ma anche quando si tratta di considerare vincolante e favorire l'attuazione di tutta la politica industriale nel suo complesso*».

Marco Tosatti

Lionella Spadolini è morta a Firenze

FIRENZE — Si è spenta in una clinica fiorentina, dopo lunga malattia, Lionella Spadolini, madre del senatore Giovanni, presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, già direttore del *Corriere della Sera* e già ministro per i Beni culturali, e vedova di Guido, il pittore e acquafortista medaglia d'oro del governo nella Liberazione per il suo eroico sacrificio [illegible] della Croce rossa.

Lionella Spadolini, che tutti gli scrittori e artisti fiorentini ricordano per la parte avuta in un cinquantennio di vicende culturali e civili della città, viveva col figlio Giovanni, che aveva seguito anche a Milano durante gli anni della direzione del *Corriere*.

Lascia altri due figli: l'architetto Pierluigi, professore ordinario all'università di Firenze, e il dottor Paolo, con numerosi e affezionati nipoti. La sua scomparsa ha suscitato un largo e commosso cordoglio per le doti di straordinaria altezza d'animo che caratterizzarono la sua operosa giornata.

I colleghi de «La Stampa» partecipano al dolore del sen. Giovanni Spadolini.

Deciso dalla Federazione nazionale dopo 6 ore di dibattito

Per l'aborto i medici italiani assicurano lealtà alla legge

ROMA — I 142 mila medici italiani osserveranno con lealtà la nuova legge sull'aborto. E' la decisione fondamentale, e molto attesa, adottata dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici dopo sei ore di animata seduta notturna a Roma, conclusasi con una dichiarazione del presidente prof. Eolo Parodi e con una circolare esplicativa inviata agli iscritti.

In sintesi: i medici, obiettori o no, sono invitati a rispettare una legge dello Stato. L'obiezione di coscienza o la non obiezione sono «*scelte conformi ai principi della deontologia professionale, purché rispondano alla personale convinzione morale, religiosa o ideologica e siano esercitate resistendo a suggestioni, strumentalizzazioni o interessi di qualsiasi origine, che possano coartare la libera scelta di coscienza*».

La Federazione fa appello a tutti i medici, obiettori o no, perché assistano «*la donna nella tormentata vicenda personale posta dal problema della interruzione della gravidanza*» anche tenuto conto che questa legge intende assistere la gestante. Inoltre la Federazione dei medici collaborerà ad attuare la «*finalità primaria della legge che è quella di garantire il diritto alla procreazione responsabile, e con ciò di prevenire l'aborto, considerato da tutte le parti politiche, sociali, morali e religiose del Paese come un evento drammatico e traumatizzante per la donna*». Infine, gli Ordini provinciali dei medici sono impegnati a colpire con drastiche sanzioni quei sanitari che operino aborti clandestini, giungendo sino alla radiazione dall'Albo se il medico colpevole sia un obiettore di coscienza.

Il prof. Parodi ha spiegato ai giornalisti: «*Si dirà no al supermarket dell'aborto e all'aborto "a gogo", ma non incoraggeremo in alcun modo la scelta astensionistica. Ogni medico, specialmente il medico di famiglia, deve aiutare la donna in difficoltà, deve preparare alla maternità responsabile*».

Questa decisione spiana in larga misura l'ardua strada per realizzare la legge ed è definita «*equilibrata*» dall'*Osservatore Romano*, che sottolinea la richiesta di sanzioni durissime per i medici obiettori di coscienza che compiono aborti clandestini. Questa presa di posizione vaticana è motivata dall'ovvio timore che l'obiezione di coscienza, imposta ai cattolici dall'Episcopato, possa in realtà costituire un comodo alibi per quei medici che sabotano la legge per continuare a guadagnare con gli aborti clandestini. Le cliniche gestite da enti religiosi in tutta l'Italia hanno deciso di non praticare aborti mentre — nota l'*Osservatore Romano* — l'organizzazione delle case di cura private lascia le singole cliniche libere di decidere secondo i convincimenti del personale medico.

Padre Sorge, direttore di *Civiltà Cattolica*, ha difeso il «decalogo» dei vescovi che chiedono l'obiezione di coscienza ai medici e paramedici, confermando la scomunica automatica per i fedeli che subiscano o pratichino aborti volontari. «*Il canone 2350, che prevede la scomunica "latae sententiae" (ossia automatica) risale al 1917, riprende la tradizione costante per la Chiesa ed è stato applicato dai vescovi di molti Paesi, fra cui la Jugoslavia e gli Stati Uniti*».

Il psi, replicando alle iniziative dell'Episcopato, rileva che «*il diritto all'obiezione di coscienza non può trasformarsi in una orchestrata disubbidienza della legge, se non a rischio di riproporre steccati e scontri largamente superati dalla storia e dalla coscienza del Paese*».

Il presidente del Movimento per la vita (antiabortista), Piero Pirovano, ha rivelato che nei giorni scorsi aveva telegrafato ad Andreotti perché non controfirmasse la legge. Ma Andreotti rispose che si trattava di «un atto dovuto» al Parlamento, sottolineando il «*gravissimo pericolo*» di vuoto legislativo che sarebbe derivato dal referendum abrogativo delle precedenti norme del Codice Rocco. Comunque Pirovano ha precisato che «*il ricorso al referendum sulla nuova legge abortista resta pur sempre l'ultima risorsa*» e ha informato che molti antiabortisti propongono una sorta di «*obiezione di coscienza fiscale*» perché non vogliono che parte delle loro tasse servano a finanziare le interruzioni della gravidanza.

Gli enti ospedalieri del Lazio saranno autorizzati dalla Regione ad acquistare le attrezzature necessarie ad effettuare gli aborti: per gli Ospedali Riuniti di Roma saranno spesi trecento milioni.

l. f.

Intervista con Gardner

(Segue dalla 1ª pagina)

cazioni (e forse con una certa affezione alle immagini del passato) che con l'evolversi delle iniziative politiche. I punti che all'ambasciatore americano a Roma preme sottolineare a questo proposito sono due.

Il primo è che la politica dell'amministrazione Carter è quella della comunicazione aperta, leale e senza condizioni o pregiudizi. Questo, specialmente con riferimento ai rapporti verso il pci, non vuol dire partecipare o approvare? Non potrebbe valerlo dire in termini semantici («comunicazione non è approvazione», precisa con il puntiglio del professore Richard Gardner) e non sarebbe naturale e normale in termini politici. Ma questa linea aperta e diretta è certamente il fatto nuovo di una politica che Gardner sente di rappresentare senza limitazioni e di interpretare a nome del Presidente.

Il secondo punto è che la comunicazione, specialmente per quanto riguarda gruppi politici non tipicamente vicini alla cultura e alle preferenze americane, come i comunisti, implica anche un atteggiamento, altrettanto aperto, di ipotesi positiva sul futuro.

In che senso? Nel senso, afferma Gardner, che in generale «la comunicazione migliora la comprensione» e la comprensione del nuovo clima americano può essere un fattore nello spostamento verso i valori che l'America migliore (quella di Carter, pensa Gardner) rappresenta se questa intenzione e questo desiderio esistono fra i comunisti più aperti.

In altre parole, esiste una chiara differenza, nei tempi brevi. E' la differenza resa chiara dal confronto di ideologie e di immagini che restano tuttora profondamente separate rispetto alla visione del mondo, del suo futuro, delle sue tensioni ed evoluzioni. E segnata dalle polarizzazioni, dalla sopravvivenza dei blocchi, perfino da nuovi gesti aggressivi, per esempio in Africa, e dai pericoli che continuano a pesare sulla pace.

Ma niente impedisce di pensare ad una evoluzione nei tempi lunghi. Niente almeno in termini di opzione intellettuale, questa è l'opinione di Gardner. Tale opzione resta aperta e pronta a registrare i mutamenti che contano, se e quando questi mutamenti fossero capaci di prodursi.

Ma quando Gardner intende indicare le iniziative che gli sembra caratterizzino meglio il suo mandato a Roma, usa la frase «strategia della cooperazione», e la motiva con alcuni argomenti che gli sembrano il fatto nuovo dell'era di Carter in Italia. Un dato di questa strategia è l'accordo culturale che prevede lo scambio annuale di almeno due-trecento giovani laureati per corsi di specializzazione in campi di particolare importanza per lo sviluppo del Paese: economia, finanza, agricoltura, tecnologia.

Un altro dato è la continua azione di persuasione verso i grandi gruppi industriali americani, per fare in modo che non vi sia disaffezione verso l'Italia ma, anzi, moltiplicazione di interventi. Il terzo punto è quello di prevenire ogni clima di allarme o di panico, anche nell'ambito dell'opinione pubblica. L'Italia appare oggi all'inviato di Carter non solo un paese che «tiene», ma anche un paese che promette. «Promette con nuove e più giovani e competenti leve di personale politico. Promette con l'estinzione a produrre della parte più avanzata della sua industria. Promette col solo fatto di non essere caduto nei suoi giorni peggiori».

«Io non credo — afferma Gardner — che ci sia mai stato un periodo politico più rispettoso dell'autonomia di un Paese e delle sue decisioni. Nessuno finge di non sapere quali sono le carte in tavola, quali sono le condizioni del mondo, quali sono le differenze di visione del mondo. Ma il nostro sforzo è di dire alla pari, con semplicità, quello che pensiamo quando ci sembra necessario, senza parlare da sopra, come un grande fratello, e senza sussurrare da sotto. Posso dire che le polemiche dovrebbero a volte tener conto che tutto avviene oggi alla luce del sole. Perché non dovrebbero apparire alla luce del sole anche le opinioni o i pareri contrastanti o che non piacciono a tutti? E' una forma di rispetto per un Paese considerato uguale».

A Gardner proprio questo importa far notare, come un segno dell'amministrazione Carter e del periodo della sua missione a Roma: la comunicazione aperta, l'espressione altrettanto aperta delle opinioni, che fanno parte di un rapporto di rispetto alla pari, che escludono qualsiasi altra forma di interferenza. L'impegno più stretto, nella visione che Gardner presenta, è che tutto avvenga, appunto, «alla luce del sole». E' un impegno d'onore che spiega; allo stesso tempo, come sia e debba apparire naturale anche l'espressione, aperta e diretta, di pareri come quello espresso in gennaio, sulla «preferenza» del governo americano nella questione italiana.

Che cosa pensa adesso Gardner della maggioranza che sostiene il governo?

Pensa, secondo l'immagine che ha presentato a Washington, che il Paese abbia dato prova di stabilità in un momento difficile. Pensa anche, da esperto degli eventi politici, che non è affatto vero che il meglio sia nemico del bene. L'evoluzione del sistema politico italiano può avvenire in tanti modi, fa capire Gardner. L'importante è che questi modi, o formule, o maggioranze, o modificazioni di atteggiamenti di fondo, avvengano all'interno dello spazio morale e politico che, dal 1945, dopo la lotta al nazismo e al fascismo, il mondo occidentale chiama democrazia.

Furio Colombo

"Nessuna stangata,,

(Segue dalla 1ª pagina)

giustizia fiscale colpendo inesorabilmente gli evasori.

La previsione di entrate a metà anno venne allora indicata in 39.500 miliardi. Il risultato finale ha presentato, rispetto a questa previsione, uno scarto negativo di ben 4 mila miliardi facendo in tal modo salire il disavanzo per il 1977 a 21.500 miliardi. Pandolfi ha giustificato la sua errata previsione attribuendola alla recessione, al minore gettito Iva collegato al calo della produzione. Ma non si sapeva forse fin dall'inizio del '77 che il reddito non sarebbe andato oltre il 2 per cento? Per il 1978 l'ultima stima contenuta nella «relazione trimestrale delle previsioni di cassa delle gestioni di bilancio e di tesoreria e sulle operazioni di cassa del settore pubblico», indica un volume di entrate per circa 42 mila miliardi. Una differenza, quindi, rispetto al risultato finale del '77, di oltre 7 mila miliardi dovuta — visto che Malfatti ha promesso che non ci saranno torchiature — all'effetto di *fiscal drag*, al sovraccarico di imposta indotto dall'inflazione, quando cioè per la crescita monetaria dei redditi scattano aliquote più alte.

Evidentemente, il ministro delle Finanze considera una crescita del reddito in termini monetari del 15 per cento, con un tasso di inflazione del 12,5 per cento (peraltro già smentito dagli ultimi dati sull'andamento dei prezzi al consumo) e un coefficiente di elasticità pari al valore di 1,4. Un calcolo che appare piuttosto ottimistico se si considera che in periodo di economia stagnante il coefficiente non dovrebbe superare il valore di uno, salvo che non vi sia l'assoluta certezza di risultati notevoli per la lotta all'evasione. Quei risultati sono mancati nel '77. Vi è il dubbio, allora, che a fine '78 un nuovo scarto negativo si realizzi facendo saltare nuovamente il disavanzo oltre il limite che il governo intende fissare. Salvo che a settembre-ottobre, quando le previsioni diverranno più attendibili, la «stangata» che il ministro del Tesoro recentemente ha considerato indispensabile e il ministro delle Finanze oggi «smentisce» non finisca per rendersi necessaria. Ecco perché è bene che Malfatti chiarisca subito gli interrogativi che le sue dichiarazioni sollevano.

Natale Gilio

Sciopero dei giornalai

ROMA — La Federazione sindacale giornalai Cgil - Cisl - Uil ha proclamato uno sciopero generale di tutta la categoria per la giornata di lunedì 12 giugno. L'agitazione comporterà la chiusura di tutte le edicole e proseguirà dal giorno 20 con la chiusura anticipata delle edicole alle 12. Inoltre la categoria organizzerà e autogestirà, su tutto il territorio nazionale, i turni di riposo quattordicinali al 25 per cento nei giorni di domenica e lunedì per arrivare al riposo settimanale.

Questo programma di scioperi è stato deciso dall'assemblea generale dei quadri dirigenti della Federazione unitaria giornalai per protestare contro la rottura delle trattative con la Federazione italiana editori giornali per il rinnovo del contratto nazionale.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Vandali, graffiti e partiti

Il palazzo dove insegno, quasi nuovo e già decrepito, assomiglia probabilmente a tanti altri edifici scolastici: pavimenti che si sgretolano, crepe nei soffitti, maniglie sradicate, sedili divelti. Un risultato deprimente, cui contribuiscono imprevidenze di architetti, appalti all'osso, materiali di seconda scelta, manutenzione tardiva e distratta e, più di tutto, l'uso incivile di trattare il patrimonio di tutti come roba di nessuno.

Su tutto questo si stende poi una coltre fitta di scritte, che occupano ogni muro, si inerpicano lungo ogni pilastro, dilagano su pareti oceaniche per striminzirsi sulle profilature degli ascensori, non risparmiano volte o vetrate, scale o cantine e — non placate ancora dalla conquista dei pur sconfinati spazi — altri ne inventano di artificiali, elevando quinte di cartone o sospendendo lenzuola cartacee a lunghe campate di funicelle, quasi dovessero sciorinare il bucato ad asciugare.

Tutti i mezzi di comunicazione grafica sono adeguatamente rappresentati, dai murales immensi dipinti sulle tappezzerie con tinte indelebili ai caustici tazebao vibranti di attualità, dai fumetti satirici ai complicati collages documentari, il tutto galleggiante su un mare di appelli, invettive, parole d'ordine, minacce, simboli e beffe, che si accavallano, si sovrappongono, finiscono per elidersi a vicenda.

Perché la densità stessa dei messaggi non fa che sommergerli tutti in un borbottio indistinto, in un rumore di fondo senza significato. Come i disegni di certe stoffe perdono la loro individualità per venire percepiti quali semplici macchie di colore, così una parete gremita di scritte non offre più parole alla lettura ma solo graffiti informali, capricciosi arabeschi. Per questo è forse un grave errore scialbare le pareti, solupar vernice fresca per annegarvi quel brulichio di segni, col bel risultato di offrire ai grafomani una lavagna pulita, cioè una tentazione irresistibile di far campeggiare da sola — evidente, fascinosa, assoluta — la propria banalità spray, l'oscenità al pennarello, l'ultima ingiunzione di scarcerare Tizio e di fucilare Caio.

Per fare un pallido esempio, su una piccola parete che avevo di recente sott'occhio nel far esami campeggiavano l'interpretazione stercoraria della sigla d'una Federazione Giovanile; un epitaffio crudele contro un Lombardi che, per la sovrapposizione d'una scritta postribolare, non saprò mai se risponda al nome di Gabrio o di Riccardo; infine un pressante appello fallico, corredato da un chiaro disegno esplicativo, redatto da una sedicente femminista che tiene a precisare il carattere limitato delle proprie esigenze, assicurando: «Dal maschio è l'unica cosa che voglio». In mezzo a così roventi passioni, un'anima candida ha scritto: «Un pero senza pere dice a un pero con le pere: Sono disperato», facezia esile e poco universitaria, ma almeno disinteressata e pulita nella sua freschezza rurale.

Se però usciamo dal tempio degli alti studi, il discorso si fa diverso. Anche nel mondo esterno case, palazzi e monumenti poggiano ormai tutti su basamenti istoriati da una selva di epigrafi, alle quali si sovrappongono tappezzerie di manifesti abusivi che nessuno ha il coraggio di raschiare per timore di rappresaglie o per il senso dell'infinita inutilità del tutto. Qui non siamo più nel ghetto separato e fuori legge dell'Università, ma fra le case abitate dalla gente comune, che ama la pulizia e il decoro e rispetta le ordinanze municipali che impongono restauri e tinteggiature. Gente che si domanda perché deve obbedire e tacere mentre altri concittadini sconosciuti imbrattano a loro capriccio, attratti irresistibilmente dal [illegible] di affissione, maniaci della bomboletta e della pennellessa, che nulla rispettano ad altezza d'uomo tranne i tabelloni appositamente predisposti dal Comune.

Che si tratti di un impulso maniacale e contagioso lo si vede chiaramente dalle scritte in greco o in arabo (contro Begin? contro lo Scià?), ghirigori eleganti che nessuno decifra, sfoghi incomprensibili, voci clamanti nel deserto.

Dunque chi scrive sui muri non è un nobile araldo della democrazia, ma lo stesso frustrato che dissemina la sua firma insignificante su ogni monumento o sfoga le proprie repressioni sugli usci delle latrine. Si può fermarlo, distoglierlo, scoraggiarlo? Io credo che qualcosa si possa fare, se il nostro legislatore saprà ispirarsi ad un'altra legge, tanto più efficiente e saggia, che è quella del calcio.

Anche lì ci si è trovati di fronte a violazioni non perseguibili perché coperte dall'anonimato della folla, a danneggiamenti concreti inflitti alla squadra ospite mediante petardi nelle orecchie, gazzosine sulla nuca, invasioni del campo. Che fare? I Soloni della sfera di cuoio hanno inventato un mostro giuridico, che però funziona: la responsabilità oggettiva. In altre parole, se non posso accertare chi ha commesso l'illecito, riesco facilmente a vedere perché lo ha fatto, con quale oltraggioso e lesivo proposito, insomma a vantaggio di chi. Non posso colpire il prevaricatore ignoto? Bene: punirò il beneficiario.

Suprema ingiustizia far pagare a un innocente le colpe altrui? Certo, ma ben venga l'ingiustizia se agisce da deterrente sul tifoso esagitato: senza questa ingiustizia benefica, oggi vedremmo i cecchini con fucile a cannocchiale sparare dalle gradinate su ogni avversario in possesso di palla.

Non possiamo tendere agguati agli attacchini notturni, disporre trappole per gli imbratta-muri furtivi? Bene, lasciamoli fare. Si diraderebbero presto fino a scomparire se i partiti cui essi inneggiano, i movimenti di cui vantano i programmi o i successi fossero tenuti a pagare entro 48 ore il raschiamento e la ritinteggiatura. Il danno e la multa. Almeno nel caso dei partiti non occorrerebbero nemmeno gli esattori: visto che è lo Stato che li finanzia, applichi la ritenuta preventiva e risarcisca subito i danni.

Non sarebbe un provvedimento del tutto risolutivo, ma un bel passo avanti sì. Resterebbero i clandestini, gli improvvisatori, i cani sciolti, ma costretti all'anonimato, al recapito oneroso, e sparirebbero del tutto i manifesti, che costano cari e sono privilegio dei ricchi e dei potenti. Potremmo tornare al buon tempo antico, quando le massime audacie consistevano nello scrivere col gessetto bianco ingenue dichiarazioni d'amore, che ingentilivano le vecchie case come fiori di primavera.

In agitazione unitari e autonomi

Genova: si intensifica la lotta dei marittimi

GENOVA — Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i marittimi dell'armamento privato e pubblico sembrano ormai giunte alla rottura. Lo fanno pensare la durissima presa di posizione della Federazione marinara unitaria Cgil, Cisl e Uil che, per la settimana prossima, ha deciso un giorno di sciopero di tutte le navi presenti nel porto di Genova, e l'ancor più dura reazione del sindacato autonomo degli ufficiali della marina mercantile, il «Lascamm» (Lega autonoma sindacale capitani marina mercantile) che ha addirittura annunciato lo sciopero ad oltranza ed è riuscito sino ad ora a bloccare una ventina di unità in diversi scali.

La situazione è estremamente difficile. Da una parte le confederazioni sindacali che si battono per ottenere la «trasformazione del marittimo in un lavoratore con gli stessi diritti di tutti gli altri», dall'altra i rappresentanti dell'armamento non sono disposti a cedere a richieste che definiscono «inaccettabili».

A radicalizzare la trattativa si è inserita la vertenza degli ufficiali aderenti al sindacato autonomo e il tutto sembra sempre più destinato a paralizzare il trasporto marittimo italiano in un momento molto delicato, mentre il settore sta attraversando un innegabile periodo di crisi e proprio quando con la stagione delle crociere, per quanto concerne il settore passeggeri, si stava cercando di battere la spietata concorrenza degli altri Paesi.

La federazione marinara chiede agli armatori una riqualificazione del lavoro, una maggiore organizzazione e soprattutto, ed è questo il punto sul quale le parti sono in completo disaccordo, il riconoscimento di quattro mesi regolarmente retribuiti a terra dopo imbarco per consentire il passaggio dei marittimi dall'assistenza della «Cassa marittima» a quella dell'Inps.

Il sindacato autonomo chiede invece per gli ufficiali delle flotte private lo stesso trattamento dei colleghi che navigano con quella pubblica.

p. l.

La brava ragazza sul marciapiede

La contessa uscì di casa alle cinque, secondo le buone usanze e secondo la celebre frase. La prostituta esce invece di casa molto più tardi perché vive nelle tenebre ed è schiava di un mondo brutal, secondo la canzonetta famosa. Ma talvolta anche la prostituta arriva dei libri, proprio come fanno certe contesse (penso per esempio alla Contessa Lara), così racconta in prima persona la vita sua. E' del resto un'ottima tradizione, che non sembra vicina ad estinguersi. Tanto vero che adesso è la volta di Jeanne Cordelier: leggetevi *La dérobade. Vita e rabbia di una prostituta parigina*, che Bompiani presenta in Italia.

Nella prefazione, Dacia Maraini scrive — e ha ragione — che anche nei Paesi che hanno fatto la rivoluzione «rimane il fatto che il corpo della donna continua in sé un "destino sociale" diverso», perché continua a essere «un corpo non padrone di sé, non autonomo, il quale, se pensa, pensa con la testa dell'uomo. Le idee, le parole, l'immaginazione, anche dopo la rivoluzione marxista, rimangono di impronta maschile».

Ma vediamo ora perché, a venti anni, la piccola Jeanne sceglie la prostituzione. La miseria? Un babbo irreversibilmente alcolizzato? Il pessimo esempio delle *banlieue* parigina? No, no, quando Jeanne si mette a danzare sui marciapiè, ha avuto finora un ottimo babbo astemio e bottegaio e perfino una perla di fidanzato, un disegnatore industriale della Renault, che gode di una busta paga di 120.000 franchi mensili, ha già fatto il servizio militare (quindi non c'è pericolo che prima o poi se la squagli con la scusa dell'esercito), ha perfino comperato la casetta nuziale e soffia presumibilmente nell'orecchio di Jeanne: «Ho comprato una bambola rosa / piccolina come te / è il regalo che s'offre a una sposa / piccolina come te...». E poi, più intensamente: «E chissà che non venga una sera / una bambola vera / dai riccioli d'or...».

Dunque: l'avvenire si presenta tutto in rosa ma una mattina, uscendo dalla operosa bottega del babbo, Jeanne rimane folgorata come Cappuccetto Rosso alla vista del Lupo e come Alice alla vista del Coniglio bianco: un'auto di lusso, splende e la *provoca* con le sue cromature dorate. Scrive la Maraini: «Insomma Jeanne è presa da un impeto ingenuo di ammirazione per un oggetto di lusso così raro nel suo quartiere. Il suo è lo sguardo estatico di una sottoproletaria per un oggetto che solo i ricchi possono permettersi e che promette, nel linguaggio dei segni sociali, delizie profonde e soddisfazioni senza fine. Niente di anormale in questo. Anche un ragazzo sarebbe stato colpito dalla grande automobile cromata. E' il seguito che è tipicamente femminile: l'idea di dare via il proprio corpo per ottenere in cambio quell'oggetto, quel piacere. Il baratto fra due "cose" può venire in mente solo a chi non tiene in nessun conto la sua persona fisica e psichica...».

Cara Dacia, ti prego di chiarirmi le idee: perché tutto questo il «tipicamente femminile»? Mi sembra un'idea, o un'ideologia direi troppo *extensa*, soprattutto oggi che il «tipicamente femminile» va per fortuna sempre più al macero. Io capisco che questo lo dica un commendatore o un libertino della belle époque, non capisco perché lo dici anche tu. Certo, il linguaggio dei segni sociali può essere ed è talvolta più perentorio e alienante del «linguaggio» della fame e della miseria, ma abbiamo già accertato che Jeanne viveva in una specie d'idillio prematrimoniale e prefamiliare non eccessivamente abbrutente. Ma forse, senza che lei lo sapesse, era proprio quell'invasione di idilli e pre-idilli che le dava il voltastomaco; bastò allora quell'auto di lusso, quella specie di balena bianca cromata, a operare in lei un certo mutamento.

Allora, il baratto fra due «cose» più o meno di lusso; da una parte la «machine», dall'altra «le con». In tutta la letteratura libertina francese del '700, la parola «con» è sempre festosamente presente. Rigorosamente escluso è, invece, il termine «coeur». Lo esclude anche Jeanne. Per quanto in lei non vi sia nessuna «grandezza», viene comunque da pensare alla Juliette del Divino Marchese, che una sua «grandezza» l'aveva e che vedeva chiaro in quel che voleva. Juliette dice infatti al suo grande maestro, il «bien féroce» libertino Saint-Fond: «Ce n'est point un coeur que je t'offre, c'est un con». Le stesse parole, le dice più o meno Jeanne al suo «bien féroce» magnaccia Gérard detto inoppugnabilmente Gegè, ma essa rimane comunque infinitamente al di sotto di Juliette. Juliette, ha scritto Apollinaire, è «la donna che ha rotto le vecchie catene, è una donna che ha messo le ali: essa è il disordine, il caos, la donna nuova, ancora sconosciuta».

La povera Jeanne, invece, non voleva volare ma soltanto ribadire le vecchie catene, tanto vero che alla fine celebra un rito un po' retorico di nozze, pentimento e di tutta redenzione, infatti questa volta è lei a cercare la Buon Costume e quando se ne esce attraversa il Quai des Orfèvres a camminar sul marciapiede «dalla parte del sole», come sempre sincera e come sempre manierata, piena di sentimentalismo e di ottimismo gergali, e come sempre stracolma di scocciantissima enfasi, molto francese e direi molto latina: «O uomini, tendetemi le vostre braccia»; insomma strilla un addio al «con» e ritrova il «coeur».

Le preferisco una sua «collega» americana degli Anni 20, quella Nell Kimball che nelle *Memorie di una maîtresse*, pubblicate in Italia tre anni fa dall'Adelphi, racconta la sua vita con la pacatezza di un ragioniere alquanto geniale e con la «soddisfazione di averla interamente vissuta, tanto vero che, anziché agitarsi come la Jeanne, tranquillamente conclude: «La mia religione è vivere, essere me stessa, non far del male al prossimo (...). Se ho un credo è di mantenere la mia parola, pago per tutto ciò che ricevo, non sono amabile, non sono gentile con gli scemi. Per ciò che pago voglio il peso giusto».

Si dirà che però dietro la Jeanne c'è la dissennata e isterica cultura della vecchia Europa, e che dietro la Kimball c'è la morale o l'ideologia americana del pragmatismo e del lieto fine, ma a me pare che non sia troppo fantascientifico dirlo.

«Cominciai a quindici anni», scrive Nell Kimball, «in una buona casa di Saint Louis, senza pazze idee... e son finita tenutaria e donna di affari, ho assunto e comandato ragazze, sono stata dura con i duri, ho diretto case di lusso. E che lusso, ragazzi!».

E va bene. Ma ecco ora un brano che non appartiene né alla Cordelier né alla Kimball: «Originariamente, ballavo al Jewel Club a Chicago, per Ned Small. Sissignore, Ned aveva un grande fascino, era famoso perché ti rompeva tutte e due le gambe se non eri d'accordo con lui. E di che ne era capace, ragazzi. Ruppe anche le mie quelle gambe! Quindici o sedici gambe alla settimana era la sua media. Ma Ned mi voleva bene perché gli dicevo sempre in faccia quello che pensavo di lui. "Ned", gli dissi una volta a cena, "sei un mellifluo ruffianone con la morale di un gatto randagio". Rise, ma più tardi quella sera vidi che stava cercando la parola "mellifluo" nel dizionario».

E' un brano di un racconto del comico americano Woody Allen, che ha il santo bernoccolo della buona «parodia» e quel senso dell'humour che in questa Europa si è largamente perduto. Confesso di preferire quel breve racconto di Allen alle lunghe pagine della Cordelier e della Kimball, perché Woody lo sento più «vero» della francese e per nulla «ragioniere» come l'americana, anzi perfino più *umano* di loro perché illuso e folle.

Luigi Compagnone

IN CINA E' INCOMINCIATA LA SECONDA "LUNGA MARCIA„

Che cos'è la primavera di Pechino

Prima si affermava: "Dare la precedenza alla formazione intellettuale significa staccarsi dalla linea proletaria" - Ora si ribatte: "Il miglior modo d'essere comunista è studiare, studiare e ristudiare" - Si costruiscono alloggi, sono scomparsi i "tazebao"

Un'immagine che non si vede più per le strade di Pechino: giovani che agitano il libretto rosso di Mao (Publifoto)

DI RITORNO DALLA CINA — *Molto è cambiato negli ultimi mesi, e molto cambierà ancora nei prossimi, nel vasto Paese senza Guardie Rosse del presidente Hua Kuo-feng e del vicepresidente Teng Hsiao-ping. Dopo quasi tre lustri di conflitti, inaugurati dalla «grande rivoluzione culturale proletaria», e chiusi dalla cattura della «banda fascista dei quattro», il nuovo corso degli eredi di Mao Tse-tung e di Ciu En-lai prevede che si «rimetta profondamente ordine attraverso la terra». Tutto indica che il 1978 è un anno di svolta o, come dicono i cinesi, l'inizio della seconda lunga marcia. E se le forti inquietudini e i contrasti che si celano dietro l'impegno unitario del partito lo rendono difficile prevederne gli sviluppi, l'obiettivo finale appare invece chiaro: trasformare la Cina in uno potente, avanzato Stato socialista con le quattro modernizzazioni dell'industria, dell'agricoltura, della tecnologia e della difesa.*

I cambiamenti sono incominciati all'XI Congresso comunista, a meno di un anno dalla morte di Mao Tse-tung, nell'agosto del '77. Cooptando le istanze di Ciu En-lai, Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping hanno mobilitato forze e istituti già paralizzati dagli eccessi anarchici. Stesa la nuova Costituzione, indetto il V Congresso Nazionale del Popolo, essi hanno cercato di rivitalizzare le antiche strutture dello Stato. Dalla cruciale conferenza tecnologica e scientifica dello scorso marzo, che ha sancito i principi dell'efficienza e del professionalismo («rossi ed esperti»), oltre si sono susseguite senza interruzioni: la conferenze sulla metallurgia e sull'agricoltura per il rilancio dei prodotti di base, quella militare per il miglioramento dell'esercito, quella degli scrittori e degli artisti. E per l'autunno sono in preparazione congressi decisivi: l'XI dei Sindacati, il primo dal lontano 1957, e quello della Lega Giovanile.

I segni esteriori del rinnovamento, che hanno indotto un veterano della diplomazia francese quale François Missoffe a parlare (impropriamente) di una «primavera di Pechino», si affacciano sicuri e numerosi. E' in costruzione nella capitale una grande quantità di alloggi, mentre i negozi denunciano una relativa abbondanza di generi primari di consumo. Torna in auge il teatro classico, prima bandito dalla formidabile consorte di Mao Tse-tung, la «dittatrice culturale» Chiang Ching, anima «dei quattro». Viene incoraggiata la dialettica dei cittadini, in base al detto maoista: «Lasciamo sbocciare cento fiori, lasciamo rivaleggiare cento scuole». Scompaiono i tazebao dai muri delle fabbriche o delle università e i «Libretti rossi» dalle vetrine delle librerie. Si condanna la xenofobia, ripubblicando Balzac, organizzando concerti di Beethoven e aprendo le frontiere al turismo di massa occidentale.

Colpisce per la sua perentorietà il rinnovamento nella scuola, nella scienza, e nel lavoro. Dove «i quattro» affermavano che «dare la precedenza alla formazione intellettuale significa staccarsi dalla linea proletaria», Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping asseriscono che il miglior modo d'essere comunista per un giovane «è studiare, studiare e ristudiare». Essi non chiedono più alle ultime generazioni di ribellarsi ma di obbedire, e propongono come metro di misura il merito anziché l'agitazione. Ripristinati gli esami di anno in anno, reso più rigido il sistema del numero chiuso all'università, esigono altresì «una triplice unione» degli insegnanti, della società e dalla famiglia. L'attività delle organizzazioni studentesche viene limitata al tempo libero e alla «critica civile» dell'insegnamento. E su tutto si ergono, condizionanti, le esigenze dello sviluppo nazionale, la mèta del 2000.

E' rovesciato altresì l'assioma «fittizio di sinistra» secondo cui vale di più «un operaio poco istruito che un aristocratico colto». Al primato indiscusso del dogma politico subentra la rincorsa tra rivoluzione ideologica e rivoluzione tecnologica. Si riconosce alla ricerca, già osteggiata «dai quattro», non solo il bisogno di strumenti adeguati, ma soprattutto di tranquillità morale.

Restituita alle sue tradizionali funzioni di controllore del volontarismo e di garante del progresso, l'Accademia delle Scienze si presenta come il futuro, autentico interlocutore del partito. Il suo presidente, il più che ottuagenario poeta Kuo Mo-jo, immagina un Rinascimento della Cina socialista, paragonandolo a quello della storia occidentale, «un'epoca che, bisognosa di giganti, partorì giganti». La vecchia obiezione di Winkle a Stalin: «Ma non avete paura d'istruire tanta gente?» incontra la risposta: «Non si può impedire a un bambino d'imparare a camminare per il timore che possa cadere».

Il rinnovamento rivela il suo senso più schietto, di ripulsa del «revisionismo» di Liu Shao-chi, l'ex-capo dello Stato amico di Kruscev, e degli «estremismi» di Lin Piao e «dei quattro», nel settore dell'industria. L'organo amministrativo delle fabbriche creato dalle Guardie Rosse, il Comitato Rivoluzionario, viene sostituito da una direzione tecnica, mentre si studiano altre forme di partecipazione operaia nelle aziende.

Sull'onda del recente aumento salariale di circa metà della manodopera cinese, si preparano gli incentivi materiali sanciti dalla Costituzione e le prime ferie continuate — sette giorni all'anno — della Repubblica popolare. Addossando all'assemblearismo e all'assenteismo la colpa delle perdite di 100 miliardi di yuan nella produzione industriale tra il '74 e il '76, Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping invitano a lavorare «duro e bene» coi principi: «Compiere tutti gli sforzi; avanzare sempre; badare alla quantità, alla rapidità, alla qualità e all'economia».

Ulteriori cambiamenti s'evidenziano nella ricerca di un consenso politico più ampio, e nella rettifica dei rapporti tra partito e Stato. Depositario della centralità del pensiero di Mao Tse-tung nel «sistema», il presidente Hua chiede l'appoggio anche delle religioni e degli «elementi urbani piccolo-borghesi». Il Congresso Nazionale del Popolo ritrova il suo ruolo di «organo supremo del potere statale» nel momento in cui s'attenua «la direzione partitica su esso», sebbene le cariche di vertice sovente s'identifichino nelle medesime persone. In senso della divisione del lavoro e dei compiti, i tecnici vengono anteposti con frequenza crescente ai burocrati e a coloro che «sono esperti della virata di 180 gradi». Per i molti organismi di nuova formazione, in genere specializzati, si scelgono gli uomini con le qualifiche migliori, sia pure di fede collaudata, come lo scienziato Liu Hsi yao.

Non si sottrae ai cambiamenti neppure la politica estera cinese. La norma dei «Tre Mondi», che divide la terra in tre strati orizzontali, le superpotenze, i Paesi industrializzati, i Paesi in via di sviluppo (ai quali ultimi appartiene la Cina), ha qualche eccezione. Vengono guastandosi le alleanze col Vietnam e con la lontana Cuba, «bracci armati del socialimperialismo sovietico» in Asia e in Africa. Migliorano le relazioni con la Jugoslavia, punto di riferimento per i suoi esperimenti economici, con l'America e specialmente con la Cee, che il vicepresidente Teng vedrebbe volentieri più unita e armata, «perché insignificante è la forza di un dito, ma possente la forza di un pugno». Ferve la ricerca di tecnologie e armi in Occidente, nella doppia logica dell'espansione dei commerci e del contenimento dell'orso russo. Unico, apparentemente insormontabile, resta il problema di Taiwan, che preclude tra le altre anche un'apertura al Vaticano.

Ha dichiarato Hua Kuo-feng: «Realizzare le quattro modernizzazioni in meno di un quarto di secolo, in uno Stato socialista come il nostro, che rappresenta un quinto della popolazione mondiale, è un'impresa titanica». Lo è non solo per le difficoltà obiettive che si frappongono al grandioso piano a duplice scadenza, 1985 e 2000, varato al Congresso di marzo, ma altresì per quelle soggettive. L'opera di unificazione e di stabilizzazione del partito e dell'esercito, tornato, dopo la rivoluzione culturale, al ruolo di preminenza della prima lunga marcia, non è ancora conclusa. Esistono fermenti tra i ragazzi abituati un tempo a rivoltarsi ai superiori, cresciuti nell'egualitarismo più cieco, e il pericolo ora di essere schiacciati da una più giovane generazione di tecnocrati. E la burocrazia politica, talvolta corrotta o inefficiente, secondo le accuse dello stesso Hua, costituisce una terza, grave incognita.

«Il nuovo corso ha conosciuto uno sviluppo diseguale» ha detto Hua. «Un piccolo numero di regioni e di unità l'hanno iniziato in ritardo, e non l'hanno condotto in maniera soddisfacente: le inchieste dunque devono proseguire con severità e decisione... soprattutto dove incontrano più forte resistenza». *E' possibile individuare sintomi precisi del disagio là dove martellante è la propaganda, come a Shanghai, ex-roccaforte «dei quattro». In quella sconfinata città cinese di 12 milioni di abitanti, centro dell'industria e delle arti, ho assistito durante il Festival di Primavera alla divulgazione del nuovo corso e della Costituzione. Centinaia di teatrini improvvisati erano sorti all'aperto, lungo il porto, nelle strade, agli ingressi delle fabbriche e delle scuole. Artisti famosi e bambini suonavano e cantavano insieme inneggiando alla «seconda liberazione» della Cina. E dicevano: «Siamo i girasoli del partito e del Presidente Hua».*

Ennio Caretto

Yevtushenko s'è sposato

LONDRA — Nel suo numero odierno il quotidiano londinese *Daily Mail* afferma che il noto poeta sovietico Yevgeni Yevtushenko si è sposato a Mosca con la sua assistente personale e traduttrice inglese, Jan Butler di 25 anni, figlia di un facoltoso agente di assicurazioni inglese, attualmente ritiratosi dagli affari.

In un dispaccio da Mosca, il giornale afferma che il matrimonio è avvenuto sette settimane fa nella capitale con una cerimonia segreta. Yevtushenko ha 43 anni.

Chiaroveggenza di Tacito

Il volto di Tacito appare in ombra, mutevole, indecifrabile: e non solo per gli avvenimenti della sua esistenza, la famiglia, la religione, la carriera politica e forense, tutto avvolto nella reticenza e nell'oscurità; ma la sua stessa necessità interiore di fare storia, la scelta del periodo, le fonti, la tecnica narrativa presentano un largo margine di ambiguità e innumerevoli incongruenze.

E' stato visto in lui il vindice attardato delle libertà repubblicane: lo psicologo che scruta la natura umana; il tragico di quella tragedia perenne che è la storia; il retore ligio a moduli tipologici, a invettive declamatorie; il libellista che nella bieca ipocrisia di Tiberio e nelle velleità culturali di Nerone adombrò l'imperatore dei suoi ultimi anni, Adriano; il nostalgico che nei barbari riconobbe, allo stato bruto, le virtù pristine di Roma; il moralista che addita all'esecrazione le turpitudini della corte, l'esosità dei proconsoli, il servilismo dei senatori («*Uomini* — mormorava Tiberio uscendo dalle sedute — *pronti a servire!*»); il politico che registrò con sapiente gradualità l'evoluzione del «princeps» in despota; il censore del dominio che però auspicava un espansionismo illimitato; l'oppositore del regime che d'altro canto non vedeva altra soluzione al governo del mondo se non quella — *pace et principe* — monarchica; l'apologista dei martiri stoici che peraltro giudicava sterile e teatrale il loro sacrificio («*Quella mansuetudine da servi, quel sangue inutilmente versato...*» e quel loro «*supinamente morire...*»).

Attraverso le sue pagine traspare un pensiero spesso contraddittorio, sempre condizionato da pregiudizi, nonostante le proteste d'imparzialità; certo le vicende del I secolo gli parvero sintomatiche della grandiosa mutazione della repubblica in impero e delle necessità imposte dalla vastità del dominio. Ancor più gli parvero rivelatrici dell'animo umano, specie quando è messo alla prova del potere, esercitato e subito.

**

GLI ANNALI — che Rusconi pubblica in una buona edizione a cura di M. Cattabiani e nella traduzione di E. Oddone, L. 15.000 — sono l'opera ultima dello storico, probabilmente composta nei primi vent'anni del II secolo. Il racconto inizia con la morte di Augusto e l'avvento di Tiberio, perduti in parte i regni di Caligola e di Claudio, più completo quello di Nerone.

Di ciascuno di questi imperatori — come aveva fatto nelle STORIE sul conto di Galba, Otone e Vitellio — lo storico rileva i lati peggiori, magari ancorandosi ai «si dice», che definisce infondati o non provati per poi darli come scontati poco dopo. I gesti positivi li attribuisce a falsità, smania di popolarità e desiderio di distinguersi dal predecessore («*Taceva Tiberio e concedeva al Senato quella parvenza di libertà...*»); suggestione come artista quando non ma affermaro come storico.

Le incoerenze sono vistose: riferisce senza un elogio discorsi, provvedimenti finanziari di Tiberio che, come del resto il suo rispetto del Senato e la politica pacifista, non poteva che approvare; al tempo stesso riveste d'un fulgore ambiguo il nipote dell'Imperatore, Germanico, che morì giovanissimo: alcuni suoi gesti emotivi e demagogici, il viaggio in Egitto, dove forse perdurava il ricordo del suo avo materno, M. Antonio, lo sposo di Cleopatra, la vistosa ambizione di sua moglie sono tratti in contrasto con quel rigore repubblicano che si ritiene il connotato più tipico di Tacito. Forse, aveva letto memoriali a lui favorevoli, o ravvisava in lui qualcosa dell'ideale di monarca soldato, affabile, benigno, che vagheggiava e che non vide mai sul trono.

Sono state compiute dal Fabia, dal Syme, dal Paratore, dal Questa, attente indagini sulle sue fonti, con risultati contrastanti. E' stato tracciato più volte un raffronto tra Tacito e gli altri autori che scrissero sullo stesso periodo, il suo contemporaneo Svetonio e Dione Cassio, che visse circa cent'anni dopo; sono state rilevate le divergenze e le comuni tendenziosità, dovute probabilmente al pregiudizio anti-monarchico di scritti dell'ambiente senatoriale, testi multipli, usati con discriminazioni rivelatrici; nonché alla stilizzazione letteraria del «tiranno», sospettoso, crudele per definizione.

**

Ma più che da odio di parte e preconcetti accademici, i giudizi di Tacito appaiono condizionati dall'amara chiaroveggenza di chi ha visto fallire ogni cosa: il regime repubblicano per l'insufficienza morale degli uomini e quella strutturale di istituzioni che, create per una città, erano inadeguate a un dominio mondiale; il governo delle province, degenerato in sfruttamento rapace: la difesa dei confini, motivo perenne d'inquietudine per il crescente disamore delle legioni e la pressione barbarica: il regime imperiale, infine. Proprio negli anni di Tacito esso trovava formulazione teorica da parte di panegiristi greci e latini (il suo amico Plinio), in esercitazioni retoriche ispirate ad antiche dottrine di buon governo; ma nessuno sperava più che non fosse torvo e spietato.

Ma, al tempo stesso, ineluttabile. Tacito è un repubblicano senza velleità di restaurazione. Non si inverte la rotta della storia: «*Se l'immensa mole dell'impero potesse sostenersi* — dice Galba alla morte di Nerone — *e stare senza chi la sorregga...*». Inutile illudersi che possa tornare l'antico regime: alla caduta di ogni dittatura, scrive Tacito alla morte di Caligola, «*il giorno più bello è il primo...*». E del resto già se ne erano resi conto gli anonimi che assistevano al funerale di Augusto: «*Non c'era stato altro rimedio alla patria dilaniata dai partiti* — commentavano — *che il governo d'uno solo...*».

Se la storia è, per chi la scrive e per chi la legge, un tentativo di comprendere l'uomo e la società, le strutture perenni e i casi imprevedibili, Tacito ne aveva ricavato una sola certezza: che il bilancio delle nazioni e quello degli individui è fallimentare. Viveva con una sola passione, Roma, e al suo servizio, ma non credeva più nella validità ideale del dominio; e ciò proprio quando la resistenza morale era più necessaria, «*nell'incombere dei fati*».

Lidia Storoni

L'economia di mercato e la democrazia

Dopo l'ondata degli scandali, il mondo del *business* americano deve oggi subire un formidabile attacco intellettuale che parte da una delle maggiori università. L'accusa è molto grave: le esigenze delle imprese private e del sistema di mercato sono in conflitto con quelle della democrazia politica.

Lo ha proclamato nel suo ultimo libro, *Politica e Mercati*, Charles Lindblom, 60 anni, famoso professore di economia e scienza politica nella prestigiosa università di Yale, dove vanno a studiare in buona parte i futuri capi delle imprese americane. Dieci anni fa una simile tesi avrebbe, al massimo, suscitato un moderato dibattito su qualche rivista scientifica. Ora, invece, una grande società multinazionale, la Mobil Oil, ha acquistato un'intera pagina di pubblicità sul *New York Times* per confutare le tesi del professor Lindblom.

Charles Lindblom è alto, magro, con la barba e l'aria severa, quasi ascetica. Parla lentamente e con grande precisione. Ha qualcosa del missionario protestante che ha scoperto il peccatore e denuncia il peccato. La sua indagine, però, è rigidamente tecnica: Lindblom fa delle diagnosi, non emette condanne. «*Il sistema democratico attuale è certo una delle maggiori conquiste sociali dell'umanità*, dice Lindblom, *ha però imperfezioni così gravi che fanno dubitare della sua capacità di sopravvivere*».

In estrema sintesi, l'analisi di Lindblom è questa: nella società occidentale ci sono due gruppi di *leaders*. Da un lato troviamo politici e burocrati, che, in un sistema democratico funzionante, sono sottoposti a controlli ed ai quali si può comandare di fare determinate cose. Dall'altra parte ci sono gli imprenditori, cui competono vastissime funzioni organizzative e sociali, dalla fissazione dei prezzi alle modalità del lavoro; agli imprenditori, però, per la natura stessa della loro attività, non si può comandare di far qualcosa. Debbono essere indotti, persuasi ad agire.

Come si possono indurre gli imprenditori a far gli imprenditori? L'aspettativa del profitto, dice Lindblom, non basta. Occorre una serie di azioni e di istituzioni pubbliche (un sistema giuridico adeguato, l'ordine pubblico, le infrastrutture), senza le quali non c'è sistema di mercato e nemmeno sviluppo. Lo dimostra, tra l'altro, l'esperienza del Terzo Mondo, dove ci sarebbero occasioni di profitti, ma manca spessissimo l'opera della componente pubblica.

Ciò che ha fatto esplodere le controversie è il momento successivo del ragionamento. Lindblom dice che, per ottenere dallo Stato ciò di cui hanno bisogno, le imprese di fatto compiono un'opera di manipolazione dell'opinione pubblica e dei suoi rappresentanti.

«*Non si tratta di una cospirazione*, precisa Lindblom, attentissimo a non lasciarsi andare a facili condanne, *ma piuttosto di esigenze strutturali, obiettive delle imprese. La conseguenza, però, è che il sistema democratico è squilibrato. Hanno un peso preponderante coloro che maneggiano la ricchezza, il che va contro alle istanze di uguaglianza*».

Non si tratta forse di una riedizione della critica marxista, per la quale la democrazia borghese si riduce a una farsa, perché è dominata dalla ricchezza? «*Questa critica*, risponde Lindblom, *è troppo grezza; non è vero che la democrazia sia una farsa, ma è molto imperfetta, perché le voci della ricchezza si esprimono più delle altre e le istanze delle imprese si realizzano a preferenza delle altre*».

Gli elettori, però, sono anche consumatori. Possono quindi influenzare le imprese con i loro acquisti e quindi, in definitiva, sottoporle ad una sorta di effettivo controllo. «*I consumatori*, ribatte Lindblom, *possono al massimo sottoporre a controllo, con i loro acquisti, certi tipi di decisione che hanno a che vedere con prezzi e qualità. Il comportamento dei consumatori, però, non incide sulla localizzazione delle fabbriche, l'inquinamento che producono, gli additivi permessi nei cibi. Per queste scelte la controparte è l'apparato pubblico e le imprese lo influenzano pesantemente*».

Per Lindblom, in definitiva, c'è una contraddizione di fondo nel meccanismo: senza imprese non ci può essere sviluppo, addirittura non ci può essere vita economica moderna. Con le imprese, però, indipendentemente da chi le dirige, non è possibile una vera democrazia basata sull'uguaglianza. Il movimento degli ingranaggi rischia di spaccare il sistema. «*Le maggiori istanze di uguaglianza di questi ultimi anni sono entrate in aperto conflitto con le istanze delle imprese, della produzione. In questo sta, forse, anche una radice del terrorismo*».

Per un europeo, e soprattutto per un italiano, è facile obiettare che l'analisi di Lindblom mal si adatta alla nostra realtà; che non considera il ruolo del sindacato; che trascura le imprese pubbliche, governate da politici e burocrati; che non si può certo dire che le imprese, pubbliche e private, nel Vecchio Continente, siano riuscite in questi anni a far prevalere le proprie esigenze.

Quest'analisi non ha probabilmente l'universalità che pretende. Ma la sua importanza va comunque oltre il piano scientifico, per le reazioni che ha suscitato. E' l'indizio di un grave malessere. Il vecchio motto, secondo cui «ciò che va bene per la General Motors va bene per l'America», ha perso la sua forza assiomatica. La convinzione che sistema di mercato e democrazia siano due facce della stessa moneta, già da tempo abbandonata da moltissimi europei, si incrina anche al di là dell'Atlantico.

Mario Deaglio

I santi

VITTORIO GORRESIO

Domenica 4 giugno, san Quirino — *Le Monde* commenta la partita Francia-Italia a Mar del Plata: « *Al quarantesimo secondo eravamo già vincitori. Al primo gol italiano non eravamo ancora vinti ma vincitori non eravamo più. E poi venne il terribile gol transalpino a metà del secondo tempo. Secondo gli specialisti è il gol francese segnato troppo presto che ha rovinato tutto. Secondo gli stessi specialisti sembra che il generale Videla non c'entri con la sconfitta francese* ». Ecco la differenza: se avessimo perso noi avremmo incolpato il dittatore cattivo.

Lunedì 5 giugno, san Bonifacio — Non sapremo mai se è osceno il film *Emmanuelle l'antivergine*. Da cinque mesi infierisce la lotta fra un magistrato dell'Aquila e uno di Bolzano a colpi di sequestri e dissequestri. L'ultima botta è di quello aquilano che denuncia l'incompetenza del bolzanino il quale ancora non avrebbe avuto il fascicolo processuale relativo alla sentenza. Il film lo ha visto, ma non è su questo che si può giudicare. L'oscenità di Emmanuelle si valuta non già vedendo una pellicola ma leggendo un fascicolo; diamine, è giusto.

Martedì 6 giugno, san Norberto — Stamane è uscito un mio taccuino, « L'Italia delle Madonne », dove parlo di un risveglio dei cattolici i quali mietono successi in uno strato popolare che è una loro riserva, numerosa quanto un esercito. Mi risponde subito *L'Osservatore Romano*: « *Protestiamo fieramente quando Gorresio ci mette fra "i riservisti", implicita collocazione fra gli scarti di leva* », eccetera. Ma no, si calmino: nessun esercito compone le sue riserve strategiche con gli scarti di leva, e in una banca di Stato serie sono auree addirittura.

Mercoledì 7 giugno, san Roberto — Titolo di prima pagina su *la Repubblica*: « Il papa ordina ai medici cattolici l'obbiezione di coscienza in massa ». Non ci posso credere. Un papa che ordina di portare le coscienze all'ammasso è inconcepibile: esortando a respingere le leggi dello Stato si attirerebbe in risposta la separazione radicale fra lo Stato e la Chiesa. Il problema dell'obbiezione di coscienza è tutto diverso, mi sembra: i medici che praticavano l'aborto a prezzi di mercato libero non vogliono farlo gratis d'ora innanzi. Tutto qui.

Giovedì 8 giugno, san Medardo — Si dimette il ministro dell'Interno per l'insuccesso dell'antiterrorismo. Il successore è nominato dal governo ed approvato dal Parlamento nel giro di dieci ore, compresa una sospensione di due dedicate a seguire una partita del « Mundial » teletrasmessa dall'Argentina. Non è uno scherzo, è un fatto vero, solo che non è accaduto in Italia, ma in Germania; il governo non è quello di Andreotti ma di Schmidt; il dimissionario è Maihofer, non Cossiga, e il successore si chiama Baum e non... (indovinala, grillo).

Venerdì 9 giugno, san Primo — L'on. Brocca (dc, Verona) propone di tagliare i viveri al Coni lasciandogli solo il 20 per cento, anziché il 50, delle entrate del Totocalcio. Il 30 dovrebbe andare agli enti sportivi detti di base: « *Gli oppositori del mio progetto non hanno capito*, dice l'on. Brocca, *che esso favorisce proprio l'associazionismo di base, tipico del mondo cattolico. Il rinnovamento della dc si deve vedere soprattutto da queste cose, dalla volontà di cambiare il vecchio* ». Il nuovo sta nel chiedere agli atleti l'adempimento del precetto pasquale.

Sabato 10 giugno, santa Margherita — Io sfoglio il fiore della santa di oggi per indovinare i risultati del referendum di domani: sì, no, sì, no. Di più non posso fare, e tanto meno suggerire scelte perché da mezzanotte la propaganda è proibita e non voglio correre il rischio di un'incriminazione per illegale plagio dei votanti. Con l'aria che tira sembra che l'alternativa sia tra il diavolo e l'acqua santa, il caos e la democrazia, come alla vigilia del 18 aprile 1948. Ma chi libererà noi poveri italiani dalla paura elettorale dell'inferno?

Viva il brutto salva il turismo

GUIDO CERONETTI

Per fortuna, il brutto esiste. Il mio pensiero è nobile e profondo, ma se me ne andassi dopo questa laconica comunicazione, lascerei vespai di perplessità dietro le mie spalle. Invece io intendo commentare il Dépliant turistico di tutti gli Enti, le Aziende autonome, i continenti, che con disgustosa protervia non fa che esporre bellezza (natura selvaggia, luoghi alpini, monumenti gotici, angoli caratteristici, ritagli di coste con fiocco di mandorlo fiorito, mari incontaminati, portichetti barocchi, balconcelli geraniofori, belle valligiane con spilloni tra il crine), bellezza statica, a colori (la vita è a colori?) per attirare deboli ma enormi folle in luoghi dove apposite buche voraci, collocate dal Corpo delle Danaidi, ingoiano denaro in cambio di sofferenza.

Il brutto esiste, per fortuna: dunque quell'orrida bellezza, priva di vita, è falsa; meno male. Dobbiamo essere grati al peccato originale: o il mondo somiglierebbe a un Dépliant Turistico. Invece il brutto è tanto, nei luoghi proclamati di bellezza inarrivabile da quei fogli colorati e gratuiti, così evidente, così ingombrante, così arrotante, così schiacciante, così esultante, che avvicinandoci alla località propostaci dal Dépliant (« delizioso borghetto medievale arroccato su un colle verdissimo attorno alla sua magnifica Cattedrale, complesso tardoromanico che non cessa di richiamare studiosi e ammiratori di tutto il mondo, dove si può passeggiare per stradizze profondamente silenziose, indugiando davanti agli armoniosi stipiti, alle tradizionali insegne artigiane, ai martelli delle porte con testa di grifone o di cane ») la nostra paura di trovare realmente tutto il medioevo che il testo promette svanirà subito, all'apparire dei garages dell'Hilton, e ne saremo intimamente contenti.

Ma il Dépliant, anche se redatto da imbecilli privi di scrittura e corredato di fotografie opera di volgari impostori, non è del tutto privo di una rozza capacità di presa anche su spiriti sottili, perché ai suoi compilatori non manca, evidentemente, una certa conoscenza del fondo nero della padella di Psiche.

Il Dépliant sa che, scorticato deplorevolmente l'uomo fin dall'infanzia di ogni speranza di Paradisi e d'Immortalità, il bisogno di bellezza terrestre, immaginaria, senza cambiamento (« valli intatte », « nulla di mutato dall'epoca sveva ») spinge le folle umane verso i surrogati edenici inventati dal turismo. Ma guai se la promessa non fosse bugiarda! Guai se le folle trovassero veramente il paesaggio normanno e il bosco di Carlo Magno! Solo dalla felice combinazione della falsa bellezza in carta patinata coll'irresistibile brutto reale dipende la fortuna materiale delle località vantate.

Per far partire le folle ci vuole l'esca della bellezza; per trattenerle nel posto dove l'esca ha funzionato, e farcele tornare ogni anno più numerose e agrotolanti, è indispensabile l'attrezzatura del brutto, quel brutto che è diventato l'ambiente normale in cui nasce e muore il civilizzato. Se non vediamo la foto col cipresso e la stele attica, restiamo dove stiamo, in via Strafotti, nel nostro labirinto di smog: ma se, arrivati dove non dovrebbero esserci che cipressi e steli attiche, trovassimo inspiegabilmente abolite le pareti del nostro lercio labirinto, spenzoleremmo in quel vuoto disperati.

E adesso, un bel pacco di dépliants.

Nonsensi

Pubblico ministero o linotipista impazzito? « Questo teste è stato corrotto dagli errori di stampa ».

Promesse non mantenute: « I Promessi Spossi ».

Natura non facit Malthus.

i settegiorni

Memorialisti per ogni era

LUCIANO CURINO

Il mondo è fatto in un modo che il primo romanzo di Cassola, « *Fausto e Anna* », fu rifiutato da dieci editori, ma Libero Ballinari non ha avuto difficoltà a pubblicare subito il suo primo libro. Ballinari è stato uno dei carcerieri di Cristina Mazzotti e uno dei tre becchini che, di notte e pieni di alcool, andarono a seppellirla nell'immondizia. E' un ticinese di ventotto anni e gli hanno dato l'ergastolo. Ma non sembra farsi cattivo sangue per questo. « *Io continuo a dormire dodici ore al giorno e tutto mi lascia indifferente. Ho la fotografia di Cristina attaccata sul muro con lo scotch e tutte le mattine ci salutiamo* » scrive alla fine del suo memoriale, che è intitolato « *Carceriere fuorilegge* ».

Era prevedibile che, prima o poi, un sequestratore avrebbe tirato fuori un memoriale, lavorando più che per la storia, per i diritti d'autore. Ogni epoca ha i suoi memorialisti. Ricordiamo il dopoguerra. Generali che avevano vinto e quelli sconfitti scrissero memoriali, i politici dettarono le loro memorie per i posteri, sempre affamati di storia. Non soltanto i protagonisti, anche le comparse e perfino gli amici delle comparse ebbero qualcosa da raccontare. Scrissero i segretari, i camerieri, gli autisti del duce, di D'Annunzio e dei gerarchi. Scrissero generali d'armata, colonnelli e i loro attendenti. Scrissero Bottai, uno che era andato a letto con Muti, uno che era stato a scuola con Balbo.

Gli Anni Cinquanta furono quelli della « dolce vita » e ogni personaggio, sia di primo che di quart'ordine, volle pubblicamente confessarsi. Tutti raccontarono tutto nei libri o a puntate sui settimanali specializzati. In pochi giorni si esaurì nelle edicole un fascicoletto intitolato « *Mike Bongiorno, storia e vita* ». Faruk e Soraya, Lucia Bosè e Maria Callas scrissero o fecero scrivere. E anche gente insignificante come la Lebbia rovesciò sul mercato memoriali, confessioni, confidenze riguardanti i particolari intimi della loro vita.

Memoriali di mediocri attori, di cantanti di boogie-woogie, di suonatori di chitarra elettrica. Un [illegible] fece sapere che il suo hobby era fare la spesa ai grandi magazzini. A pensarci bene, era quella un'epoca anche stupidotta per molti versi. C'era sempre qualche play boy che spiattellava la cronistoria personale quasi fosse un documento storico. Sempre qualche attricetta che raccontava le sue inquietudini sentimentali, senza alcuna riservatezza.

Comunque, quell'epoca è lontana. Adesso il mondo è diverso, alcune cose sono migliori, altre peggiori. Si è detto che ogni epoca ha i suoi memorialisti. Qualche giorno fa un settimanale annunciava di essersi assicurato l'esclusiva del memoriale di Vallanzasca. Sono già stati pubblicati libri di sequestrati. Ora c'è questo di Ballinari, un rapitore. Con la prefazione del sostituto procuratore Pomarici, che scrive: « *Lo squallido cinismo, l'indifferenza palese per le sofferenze altrui, l'amoralità totale che traspaiono evidenti da queste pagine mi hanno toccato profondamente* ».

Cinismo, indifferenza per le sofferenze, amoralità: non c'è altro in questo libro. Ballinari ci dice della sua « *specie di gioia infantile* » per il rapimento della ragazza, poi fa questa considerazione: « *Cristina è il suo nome. Cristina, da oggi, è solo un assegno in bianco da riempire e da poter incassare. Mazzotti è il nome della nostra banca, dove andremo a contrattare e a riscuotere il nostro assegno con una cifra ben precisa...* ». Non cede alla compassione dicendosi: « *Se l'hanno rapita è perché è una ricca viziata e deve provare anche lei un po' di sofferenza* ». Mentre ritorna dopo avere sepolto la ragazza in quella montagna di rifiuti, vede macchie di sangue sulla sua maglietta. Non gliene importa. « *magliette ne ho ancora tante. La cosa che mi secca moltissimo sono le scarpe sporche di catrame* ».

Più o meno il memoriale è tutto su questo tono. Qualcuno ha detto che un libro è la morte di un pioppo. Ci sono pioppi destinati ai « *Pensieri* » di Pascal o a ristampare l'*Iliade*. Altri pioppi, invece, sono destinati a libri come questo memoriale di Ballinari.

Domani doppio spettacolo

SANDRO DOGLIO

Il *clown* si chiama Fagiolino; la maggiore attrazione è una capretta che sa saltare su un tavolo, poi su una sedia posta sul tavolo, e starci ritta su due sole zampe. E' un circo che va in giro per i paesini della provincia; l'altra sera è approdato alla frazione di Sant'Anna, reduce da una serata di successo a Montiglio. Un camioncino e una roulotte. Il nome è: « Circo fratelli Arena ».

La signora che vende i biglietti — 1500 lire gli adulti, mille lire i ragazzi — fa da spalla al comico e veste gli acrobati. Piove. Il tendone è stato rizzato in un prato, di fronte alla salumeria di Silvana e di fianco alla panetteria di Teresa. Le sedie sono state messe fra l'erba alta, ancora umida. Ci sono non più di cinquanta spettatori, alcuni venuti dalle frazioni vicine. Lo spettacolo comincia alle 9 e un quarto, con un pizzico di ritardo sull'orario, forse per aspettare qualche altro cliente, forse per colpa dell'elettricità che fra alti e bassi dovuti al maltempo fa ora salire alle stelle il volume della musica dell'altoparlante, ora diventar fioche le poche lampade accese sulla pista di erba e fango.

Fagiolino è quasi sempre in pista, con vecchie, patetiche barzellette; storie di grandi bevitori, situazioni vagamente boccaccesche (ma dette con grazia, in modo che i ragazzini presenti possano anche non capire, come usava ai vecchi tempi), giochi di parole semplici e ridanciani. Ogni tanto una parola in dialetto, e comunque sempre un bell'accento piemontese, che mette a suo agio il pubblico. Fagiolino ha una giacca a quadrettoni, il cappello floscio, i calzoni un po' lunghi. Bambini e grandi applaudono.

Oltre al comico, che deve essere il capo famiglia, c'è un giovanotto che si esibisce su un trapezio e agli anelli, un ragazzino che promette di diventare un buon acrobata, una ragazza un po' zingara che si presta a far da controfigura nelle scene comiche, e la signora dei biglietti, che fa anche funzionare il giradischi. C'è poi anche il « mangiatore di fuoco » — forse il fratello del trapezista — che si sfiora apparentemente senza danno braccia e torace con una torcia accesa e stupisce il pubblico sbuffando ripetutamente fiammate dall'acre odor di cherosene. Sei persone in tutto.

Gli animali sono tre. Oltre alla capra equilibrista, c'è un cavallino che quando riescono a distoglierlo dal brucare l'erba della pista, corre in tondo, salta piccoli ostacoli e si arresta a comando. Poi c'è una asina, che sa fermarsi — se il comico glielo chiede — davanti « alla signorina che ha dimenticato di infilarsi le mutandine », « al bambino che fa ancora la pipì nel letto », e davanti « al signore a cui piace la Barbera ». Fra applausi e risate, perché gli spettatori si conoscono tutti, e lo scherzo sarà ripetuto domani e dopo all'osteria della Società Operaia.

Per impinguare i modesti incassi — 60, 70 mila lire, facendo i conti all'ingrosso — Fagiolino organizza una lotteria: due biglietti cento lire, primo e unico premio un bottiglione di vino bianco. Chi lo vince, generosamente, lo lascia alla gente del circo: servirà per lo spettacolo di domani. Verso la fine si fa anche una colletta, « per incoraggiare gli artisti »: i bambini pretendono di essere loro a dare le 50 o le 100 lire a Fagiolino.

Non c'è la parata finale, forse perché non si riescono a distogliere gli animali dal magro pasto di erba fresca che si sono trovati dietro il tendone. Del resto è tardi, sono le 10 e mezzo, la gente di campagna va a letto presto, e la famiglia Arena deve smontare il tendone, ripiegare le sedie, caricare tutto sul camion, e andare a Cocconato, quattro chilometri più in là, dove domani c'è doppio spettacolo, al pomeriggio e alla sera.

I capricci del proto

Variante d'autore: « Cantami, o piva, del Pelide Achille... ».

Titolo dubbio: « Il giallo del pollaio ».

Indovinello ("L'Inquisizione"?): « Ludovico Arresto ».

Il pungente Spinoza.

Indebolimento delle parole o delle anime? «Questa edizione del Guinizzelli fa inorridire».

« Scrivere "fulva" con la "v" è abominevole », diceva Fletcher, che pur era un elisabettiano.

Pipino il Breve morente, alla Morte: « Tu uccidi un uomo corto ».

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

BALLATA DEL SORRISO

Se ciascuno di noi
seminasse un sorriso.
Se ciascuno di noi
alzasse il viso
alla pioggia. Invece
camminiamo ingobbiti
senza ombrelli
cappelli
mantelli,
spinti da bugie e frenesie.
Il sorriso da regalare
ci è ignoto, vuoto
è il pozzo del cuore,
gonfio nelle vene un disamore
crudele, un fiele
senza nome.
Senza un perché, un come,
un dove e un quando,
ciò che resta di noi
sfinisce, è sfinito.
Sapessimo seminare un sorriso.
Sapessimo alzare il viso
alla pioggia.
Sapessimo stringere una mano
sconosciuta.
Sapessimo ritrovare ogni parola
perduta.

Amor di madre è anche vendetta

VINCENZO CONSOLO

Giuseppe Lombardo, 30 anni, è un manovale oriundo di Licata (Agrigento), da anni emigrato a Köln, in Germania, dove si è sposato con una ragazza tedesca dalla quale ha avuto tre figli.

La sera del 3 febbraio di quest'anno, Domenico Cassaro, 18 anni, contadino, in via Palma, a Licata, investe incidentalmente col suo motorino, provocandone la morte, Giuseppa Bosco, 50 anni, madre del manovale Giuseppe Lombardo.

Il 25 maggio scorso, il Lombardo torna dalla Germania in Sicilia a bordo di una veloce macchina, va nella campagne di Licata, in contrada S. Oliva, dove lavora il contadino Cassaro assieme ai fratelli, si apposta dietro una siepe e, venutogli a tiro, con sei colpi di pistola uccide il ragazzo.

La vendetta è compiute. Per amore di madre. Per il dolore della perdita della madre.

Non sono bastati, al manovale Lombardo, gli anni passati in Germania, in quel duro mondo industriale, non sono bastati la moglie tedesca e i tre figli a trasformare il suo vecchio e oscuro cuore contadino, mediterraneo, stipato di feroci, maligni sentimenti, a dare ragione alla sua mente, a fargli capire che innocente era sua madre e innocente il ragazzo sopra il motorino, che, in ogni caso, per ridare giustizia a chiunque colpito da ingiustizia, nella società, c'è un organo istituito, che morte contro morte, infine, non è giustizia, ma primordiale, barbarica vendetta.

Ma si tratta della madre, della madre... Dominique Fernandez, in quel suo libro dal titolo « Mère méditerranée », fa partire da Napoli verso il Sud il « morbo » della madre mediterranea, e il punto d'inizio è simboleggiato da quell'antro-utero della Sibilla di Cuma: « Ecco uno dei capisaldi della mitologia materna (...) Qui capisco che cosa sia, per ognuno di noi, una madre: i benefici, i favori, le generosità che ce ne vengono hanno un'importanza tanto vitale solo perché, per ottenerli, bisogna sfidare il pericolo d'essere inghiottiti da un rovesciamento inopinato di tenerezza, da una manducazione amorosa squisita ma fatale ».

Il manovale Lombardo è stato inghiottito dentro quell'antro.

Ma è che la linea del morbo materno, come la linea del caffè ristretto o la linea della mafia, non passa più da Napoli, si è spostata al Nord, fino a Milano, fino a Venezia. Al Nord, è vero, per quel morbo forse non si spara, ma si fanno tante altre cose assurde, come quello di scrivere romanzi. Ci siamo appena imbattuti almeno in due, freschi di stampa e subito di gran successo, che corrono veloci alla conquista di uno dei tanti premi letterari patrocinati da industriali che amano la cultura e la poesia. Dice, dell'uno, il risvolto di copertina, che l'autore approda, per trasfigurazione d'amore, a un sentimento di immortalità che trova il suo simbolo in un altare di rame (*aes perenne*) che il marito ha eretto alla moglie morta. A questo, di rame, corrisponde un altare di parole (*aes perenne*) che le erige il figlio. Dell'altro, che al narratore-bambino la madre-fata, morta anche lei, riappare sulla tomba dopo la sepoltura...

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando Vittorini irrompeva nella letteratura italiana anche con quella sua idea *democratica* della smitizzazione della madre, la quale era chiamata, in « Conversazioni », vecchia mucca, benedetta vacca.

Oggi, poi, le donne non si battono per altro che per essere donne, non madri, non monumenti, non ombre. Ma la vita, oggi, va in un verso e la letteratura « letteraria », quella delle streghe e dei campielli, in un altro, verso il vecchio, oscuro cuore del manovale Lombardo.

Banditi sì ma con fascino

GIULIA MASSARI

La voce alto-nasale della bella signora abbronzata e lucente, quel tono di voce così tipico della società ricca romana, fa voltare i passanti, dall'uno all'altro marciapiede di via Condotti. La bella signora dice, e tutti la sentono: « Quel bandito si è proprio innamorato della mia bambina. Lei non c'entra. Lei poverina di queste cose ancora non se intende. Naturale che sia rimasta un po' scossa. Il professor M., che è un vecchio amico di famiglia, con qualche pastiglina le fa passare tutto ».

E quello che scrivono i giornali? Quello che si lascia intendere in questura? « I giornali, i giornali. Si inventano tutto. Naturale che la bambina se la sia presa coi giornalisti e anche coi carabinieri, naturale che abbia detto che i carcerieri, a lei, la trattavano meglio. Difendeva la sua mamma, che era stata maltrattata... ».

Parla la mamma di Giovanna Amati, la ragazza di cui in questi giorni si pubblicano fotografie in groppa alla potentissima Honda, con i jeans scoloriti, i lunghi capelli scarmigliati, la graziosa faccia deformata da smorfie e pianti. Questa ragazza, prima presentata come talmente innocente che quasi quasi veniva il sospetto che fosse un po' deficiente, ha dimostrato col passare dei giorni protervia, e durezza, e spudoratezza.

Ma nel suo ambiente, e anche in ambienti non suoi, ancora c'è chi dice, non tocco da nessun sospetto, non reso diffidente da nessuna evidenza: « E' una storia d'amore, una vera e propria storia d'amore. Si sono innamorati, ecco tutto ». E pare ci sia anche di già un regista, Liliana Cavani, che ha depositato un soggetto, puntando sulla favola d'amore ma anche sul masochismo della ragazza nei confronti dei sequestratori.

Talmente la storia ha preso rilievo che il bandito Vallanzasca, dal suo carcere, ha sentito il bisogno di fare una secca dichiarazione: « Per la cronaca, il primo a fare innamorare una sequestrata sono stato io ». Egli evidentemente difende i propri diritti. Il bandito Vallanzasca è bello, ma anche il bandito Nieto ha un suo rude fascino: che questo ciò significhi una nuova svolta per chi pratica i sequestri?

Si vuol dire che saranno reclutati, ormai, in altro modo, i diversi componenti d'una banda: e ci sarà sempre quello lì per la sua mente organizzativa, quell'altro per la pistola facile e sicura, uno per il coraggio, uno per l'accortezza diplomatica, ma uno, anche, per le sue qualità amatorie. Perché le vittime, d'ora in avanti, appunto questo si aspetteranno.

La moglie frustrata di un marito stanco del solito amplesso domestico, che cosa potrà escogitare di meglio, che farsi rapire, e così fare sborsare dei soldi allo sposo, e nel frattempo concedersi qualche soddisfazione? Con la speranza, magari, che poi i giornali ne parlino, e che le amiche, pur criticandola e compassionandola, la invidino. E il discorso, naturalmente, vale anche per gli uomini: dunque, sempre una bella donna, nella banda, o anche un delicato, o un robusto giovanotto. Uno che picchia, uno che si fa picchiare. Uno tutto dolcezza, uno tutto brutalità.

WOODY ALLEN

Gli elettori sono 894.153 in 1644 seggi

Referendum: oggi si vota

Ieri gli ultimi preparativi per le elezioni - Urne aperte dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14 - I certificati elettorali non consegnati sono 40 mila, a disposizione degli interessati in Comune - Tre elicotteri per garantire l'ordine - Ma tutto è tranquillo

Alle 14 di ieri si sono iniziate le operazioni elettorali per garantire il funzionamento dei 1644 seggi allestiti in città: si sono [illegible] scrutatori e presidenti per predisporre l'apertura delle urne. Oggi, dalle 7 alle 22, e domani dalle 7 alle 14, 894.153 torinesi potranno recarsi nel seggio loro assegnato, muniti del certificato elettorale e di un documento di identità per decidere con un «sì» od un «no» l'abrogazione di due leggi dello Stato.

Passando di fronte a [illegible] o ad istituti adibiti a sede di consultazione, la [illegible] è sempre quella che precede gli appuntamenti elettorali: forze dell'ordine che presidiano gli edifici. Questa volta però [illegible] una novità: per tutto il tempo in cui si svolgerà la consultazione, tre elicotteri sorvoleranno Torino per verificare che tutto proceda nel modo migliore e [illegible] occorrente. Maggior attenzione, quindi, senza però ricorrere a misure eccezionali.

[illegible] alle [illegible] utili. All'ufficio elettorale del Comune, in via del Carmine 13, rimangono giacenti ancora oltre 40 mila certificati elettorali di persone irreperibili o all'estero. Potranno essere ritirati ancora oggi dalle 6 alle 22 e dalle 7 alle 14 di lunedì.

Da ieri pomeriggio gli alpini sono di guardia in molte sezioni elettorali

I cittadini riceveranno dai presidenti del loro seggio due schede: la prima, grigia per la legge Reale, la seconda, gialla per il finanziamento ai partiti. Entrambe, sopra le due caselle per il «sì» ed il «no», hanno una domanda. Riportiamo ad esempio quella per la legge Reale: «*Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975, n. 152, recante "Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico", come modificata nell'art. 5 dell'art. 2 della legge 8 agosto 1977, n. 533: "Disposizioni in materia di ordine pubblico"?*».

Chi voterà sì, cancellerà direttamente (come prevede la Costituzione) una legge dello Stato in vigore da circa un anno, chi [illegible] «no» la manterrà in vigore. Lo schieramento dei partiti per il «no» è molto ampio (dc, pci, psi, psdi, pri, dn); per il «sì» sono [illegible] i radicali, msi, dp, pdup-Manifesto; il pli [illegible] invita a votare «sì» per il finanziamento ai partiti e «no» per la legge Reale.

Il voto è un dovere e comunque è sempre una scelta di libertà. E' quindi importante recarsi alle urne. Si tratta di un impegno di civiltà, al di là delle polemiche di una campagna elettorale in tono minore. C'è infatti chi afferma che [illegible] in vigore sia la legge Reale, sia il finanziamento ai partiti (45 miliardi all'anno circa) [illegible] utile per mantenere l'ordine pubblico, con una legge che sarà in ogni caso modificata; sia per garantire il pluralismo democratico [illegible] forze politiche. Chi vuole l'abrogazione considera entrambe le leggi «pericolose e negative».

Uno scontro che in questo breve periodo di propaganda elettorale non ha certo [illegible] i toni del referendum del 12 maggio '74 sul divorzio, né il [illegible] di [illegible] del 2 giugno '46, quando gli italiani furono chiamati a scegliere con un «sì» od un «no» fra monarchia e repubblica. [illegible] molti oggi pensano che gli attuali due referendum si sarebbero potuti evitare. Ma anche se ora non c'è l'atmosfera di salto nel buio, come si temeva nell'immediato dopoguerra, l'invito a recarsi alle urne per un'ulteriore prova di maturità, lo ripetiamo, è pressante. Diversamente vi sarebbe la sensazione di impotenza del cittadino (ora che il passo del referendum è fatto) nell'esercitare il proprio diritto, nell'incidere sull'attività del Parlamento.

Nel '74, per il divorzio, gli aventi diritto al voto (21 anni compiuti), a Torino furono 880.677. Oggi (con il voto ai diciottenni) potranno recarsi alle urne [illegible] persone di cui oltre 30 mila tricolore. La campagna elettorale fu infuocata da polemiche, [illegible] spesso fra divorzisti ed antidivorzisti: slogan urlati nelle piazze, tabelloni coperti [illegible] da manifesti, dibattiti sul significato di una legge che poneva dubbi alle coscienze. Vinse il «no» e molti definirono il risultato una prova di maturità degli italiani.

Le previsioni in questa nuova — e meno sentita — vigilia sono ancora per il [illegible] del «no». L'incognita maggiore è sulla partecipazione al voto. Fatto [illegible], fra gli altri, la difficoltà di trovare i presidenti di seggio: il Comune ieri ha assicurato di aver coperto tutte le sezioni, ricorrendo al personale del [illegible]. Se stamane qualcuno mancherà ancora all'appello vi sarà una nuova precettazione.

g. san.

Feroce esecuzione ieri pomeriggio in corso Regina Margherita

Killer entra in un bar e scarica 7 colpi su un pregiudicato che telefona: ucciso

La vittima è Vincenzo Moncada, 39 anni, già implicato in vicende di prostituzione e racket - Nel novembre scorso era stato indiziato di concorso nel sequestro di Giuseppe Navone - L'uomo, trafitto dai proiettili, esce in strada e si fa portare all'ospedale - L'assassino si allontana tranquillo sull'auto di un complice

Una grandinata di proiettili ha ferito a morte ieri un pregiudicato. Il killer, con un cappuccio sul volto, l'ha sorpreso mentre telefonava in un bar della periferia. Senza pronunciare una parola, ha puntato l'arma e fatto fuoco. Con freddezza ha continuato a premere il grilletto anche quando ha visto l'uomo, coperto di sangue, cercare scampo salendo su un'auto di passaggio. Solo allora ha finito i colpi ed è scappato con un complice.

La vittima è Vincenzo Moncada, 39 anni, noto nell'ambiente della malavita col nomignolo di «[illegible] il bello». La sua vita è stata un susseguirsi di episodi violenti. Dieci anni fa è stato ferito in una sparatoria nella zona di corso Massimo d'Azeglio. Il 18 gennaio '71 uno sconosciuto gli esplode addosso tre colpi di pistola davanti ad un bar pizzeria di via Ormea 79.

Il 20 novembre del '73 è invece Vincenzo Moncada a ferire con tre proiettili un contrabbandiere di sigarette. Poi, dalle estorsioni e dallo sfruttamento della prostituzione, passa a imprese più importanti. E il 24 novembre dello scorso anno è indiziato dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello per il sequestro dell'impresario edile Giuseppe Navone, vicepresidente del Torino, rapito nel '77. Un personaggio, quindi, del sottobosco della malavita cittadina, [illegible] legato a quel [illegible] di foggiani (pur essendo nato a Siracusa) che nel '77 aveva preso il sopravvento nella gestione dei settori più redditizi del crimine: contrabbando, prostituzione, controllo dei locali notturni. Ieri l'agguato, alle 17,10 nel bar «Tavola fredda» di corso Regina Margherita 248. Il locale è di Battista Pinna, 45 anni. E' lui che, insieme alla moglie Giuseppina, permetterà alla polizia di ricostruire le fasi della sparatoria.

«*Era la prima volta che lo vedevo* — dice —. *E' entrato ed ha chiesto di telefonare. Gli ho indicato l'apparecchio più lontano dal rumore delle auto*». Il bar è diviso in due grandi [illegible] e si trova all'angolo tra corso Regina Margherita e via Avellino. Oltre al titolare, alcuni clienti nella sala dei biliardi. Davanti ai due ingressi non c'è nessuno, tutto è tranquillo.

«*Una fortuna* — dice Battista Pinna —. *Di solito c'è molta gente, e la sparatoria avrebbe provocato di sicuro altri feriti*». Tutto accade in pochi minuti. Si ferma una [illegible] targata Cuneo che risulterà rubata a Milano. Un testimone osserva che sopra vi sono due persone, giovani. Uno resta al volante, l'altro scende e con un gesto rapido si copre il volto con un cappuccio.

Nel bar nessuno si accorge di nulla. Spiega Battista Pinna: «*E' entrato deciso, ha fatto due passi e tirato fuori dalla tasca una pistola. Mi sono istintivamente buttato dietro al bancone, per ripararmi, ho urlato a mia moglie di fare altrettanto*». In quel momento parte il primo colpo. Vincenzo Moncada è colto di sorpresa, abbandona una manciata di gettoni vicino all'apparecchio telefonico, urla: «*Fermo, disgraziato, fermo*». Ma il killer non esita, continua a sparare, forse impugna una seconda rivoltella, vuole essere certo di uccidere.

Nessuno riesce a contare i colpi esplosi dal bandito. «*Tanti, tanti* — ripete il barista —. *Sembrava grandine su una lamiera*». Vincenzo Moncada si [illegible] dietro al termosifone, con una mano si aggrappa alle guide telefoniche che gli scivolano addosso. E il killer è sempre a pochi metri da lui, fermo in mezzo alla stanza, davanti al bancone, con l'arma spianata.

Vincenzo Moncada benché ferito da sette colpi, si getta addosso allo sparatore, riesce a farlo indietreggiare. E' vicino alla porta che dà verso via Avellino, crede di potersi salvare e corre fuori barcollando. Una bambina di tre anni, Ingrid Pardi, per poco non è travolta dall'uomo, su di lei sibilano altri proiettili, la madre riesce ad afferrarla, la butta a terra e la ripara col suo corpo.

Coperto di sangue, il ferito, le braccia aperte invocando pietà, ferma una Renault. Sopra ci sono Franco Masocero, 36 anni, e la figlia Alessandra, di 6 anni. «*Non ho avuto dubbi* — ricorda —. *Mi sono fermato e l'ho fatto salire. Ha avuto appena la forza di mormorare "grazie" prima di perdere i sensi*». Il killer incappucciato, dalla porta, non si arrende, spara contro l'auto, contro la sua [illegible] che si allontana.

«*Ho sentito alcuni passi* — dice Battista Pinna — *e un motore imballato. Mi sono alzato ed ho visto [illegible] il sangue, le sedie per terra, dietro la porta a vetri una bambina e la madre che piangevano*». Mentre si avvertono polizia e carabinieri, Franco Masocero [illegible] al Maria Vittoria. I medici non possono fare nulla per Vincenzo Moncada. E' morente. Lo trasferiscono con un'ambulanza alle Molinette, ma si arriva cadavere: sette colpi l'hanno raggiunto al dorso, al fianco, alle gambe. Tutti calibro 38. E' l'unico indizio di questo ennesimo regolamento di conti compiuto dalla malavita.

Adriano Provera
Marina Cassi

Vincenzo Moncada - Franco Masocero e la figlia Alessandra, sfiorati dai proiettili

Due donne con l'auto nel burrone: una morta

Una donna è morta e la figlia è rimasta ferita in un incidente [illegible] in alta Valle di Susa. La vittima è Annetta Gavassa, di 78 anni; abitava a Settimo, in via Marco Polo 21. La figlia è Teresa Ferro, di 52 anni, risiede anche lei a Settimo, in via Agnelli 300. La disgrazia è avvenuta verso le 14. Le due donne, in auto, percorrevano la strada del Frais, per andare a trascorrere il fine settimana in una loro casetta.

In località Madonna della Losa, si sono fermate sul ciglio della carreggiata, in quel punto molto ripida. Teresa Ferro, dopo aver tirato il freno a mano, è scesa per sgranchirsi le gambe. Nessuno è stato testimone dell'incidente. Si ritiene, tuttavia, che il freno a mano si sia improvvisamente allentato e che la vettura si sia avviata lungo il pendio, verso il burrone.

La Ferro è accorsa nel tentativo di bloccarla, ma è stata travolta e trascinata nella scarpata. Poco più tardi sono giunti i soccorsi, le due donne sono state portate in ambulanza all'ospedale di Susa. Di qui, dopo le prime cure, i medici hanno trasferito la Gavassa al Mauriziano e la figlia al Centro traumatologico. Per l'anziana donna non c'è stato più niente da fare: era morta durante il tragitto; la Ferro è stata ricoverata, con prognosi di un mese, per fratture al bacino e ad una clavicola.

Michelin: domani ripresa delle trattative

Domani riprendono le trattative Michelin settore gomma all'Unione Industriale. La direzione dovrebbe dare una risposta alle valutazioni espresse dai rappresentanti sindacali sul documento che definisce la disponibilità dell'azienda sui sei punti della piattaforma rivendicativa. Si dovrebbe cioè entrare nel vivo dei problemi: organizzazione del lavoro, investimenti, salario, professionalità, mensa, turno di notte.

FACIS — Si è concluso il primo pacchetto di otto ore di scioperi articolati. E' probabile che vengano [illegible] nuove iniziative per protestare contro la «linea dura» adottata dall'azienda che ha ribadito le proprie posizioni su livelli occupazionali, ferie, [illegible] e mobilità interna con un documento scritto.

CARTIERA TORASSA — E' stata siglata un'ipotesi d'accordo con la multinazionale «Henkem Corporation» che prevede affitto dei locali con riscatto entro 18 mesi, riassunzione di tutti i lavoratori, avviamento immediato dell'attività produttiva e incontro alla Regione mercoledì 14 per la [illegible] definitiva dell'accordo.

SCUOLA — La segreteria confederale Cgil-Cisl-Uil ha «preso posizione» con la presidenza del Consiglio dei ministri perché all'8ª Commissione non siano alterati i contenuti dell'accordo sul precariato. Per appoggiare questa iniziativa, l'assemblea dei lavoratori riuniti alla Cisl, ha deciso di attuare una giornata di lotta per giovedì 15 con corteo al Provveditorato e delegazione in prefettura.

Due infermieri delle Molinette

Rinviati a giudizio per atti immorali

L'episodio alla fine di aprile: tentarono di approfittare di una paziente al pronto soccorso

Rapida conclusione dell'inchiesta sui due infermieri delle Molinette accusati di atti di libidine su una giovane ricoverata. Ieri infatti il sostituto procuratore della Repubblica, Bernardi, ha rinviato a giudizio Alfredo Doria, 28 anni, abitante a Collegno in via Petrarca 45 e Calogero Gelardi, 35 anni. Quest'ultimo deve rispondere anche di [illegible].

Il fatto avvenne alla fine di aprile. La donna, Gemma Alessio, 34 anni, via Saluzzo 54, fu accompagnata dai carabinieri alle Molinette per le ecchimosi riportate in un lieve incidente d'auto e soprattutto perché si trovava, come [illegible] i medici, in «*stato di agitazione psicomotoria a seguito d'ingestione di medicinali*». Durante la notte, secondo il racconto fatto ai carabinieri, un infermiere tentò di violentarla mentre era legata a un lettino del «pronto soccorso», ma fu messo in fuga dalle sue urla.

Il mattino dopo un altro infermiere cercò di approfittare di lei mentre l'accompagnava alla toeletta. Era il Doria, riconosciuto in un confronto all'americana nella caserma di via Valfrè. Nei giorni scorsi il dott. Bernardi ha ordinato l'arresto di Calogero Gelardi, sarebbe stato lui a tentare di violentare la donna mentre era sul lettino. I due, assistiti dagli avv. Gabri e Armando De Marchi, [illegible] a proclamare la loro innocenza.

temperatura di ieri	
massima	+29,5
minima	+21,5
media	+25,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 74%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +28,9; minima +17,8; media +23. Previsioni: nuvolosità variabile, possibilità isolate manifestazioni temporalesche; temperatura senza apprezzabili variazioni. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +18,9; min. +15,8.

Montelera scrive a Lega sulla Satap e sull'Ativa

In una lettera indirizzata al segretario provinciale della dc, Silvio Lega, l'on. Luigi Rossi di Montelera chiede «*una riunione straordinaria congiunta dei Comitati provinciale e cittadino*», per esaminare «*una serie di fatti che gettano sulla dc una grave ombra di sospetto e rischiano di screditare l'immagine del partito*». Osserva Montelera: «*Mi riferisco alle notizie comparse sui giornali in relazione alla Satap e all'Ativa, che si sono venute ad aggiungere ad altre voci che circolano in merito a differenti settori*».

Montelera, dopo aver espresso la speranza che «*i competenti organi della magistratura facciano piena luce su questi fatti, riabilitando quanti ingiustamente accusati, nel caso che gli addebiti risultino infondati*», precisa: «*Mi sembra altrettanto opportuno che le persone coinvolte nei fatti dimostrino la loro sensibilità dimettendosi temporaneamente da ogni incarico ricoperto nel partito fino al completo chiarimento della loro posizione*».

La lettera si conclude: «*Sono certo che la dc uscirà non danneggiata, ma rafforzata da questa serie di vicende, se saprà dimostrare il massimo rigore morale e fugare ogni sospetto di coperture o complicità nei confronti di chi avesse commesso atti illeciti*».

Ora fa le relazioni pubbliche per una multinazionale

L'uomo che ha camminato sulla Luna parla dei suoi esperimenti paranormali

Incontro col sindaco e il presidente della Regione - Tra i filatelici che hanno una sua lettera di ritorno dallo spazio - Nessuna nostalgia? "Molta, ma la mia vita è interessante"

A vederlo così pensereste a tutto tranne che è sbarcato e passeggiò sulla Luna. Pingue, generosa concessione alla calvizie, modi tranquilli, fraterna amicizia per la sigaretta, Edgard Mitchell ha l'aspetto di un pacioso uomo d'affari, mai direste di essere a tu per tu con l'astronauta della capsula Apollo 14 che il febbraio di [illegible] anni fa si posò sul satellite.

Ieri Mitchell era a Torino, a condurlo nella nostra città è stato il desiderio di conoscere i filatelici Bolaffi che avevano acquistato una delle buste che lui portò con sé nello spazio. Accompagnato dalla moglie Louise si è sottoposto di buon grado, con un eterno, pallido sorriso stampato sulle labbra, al tour de force di impegni che la celebrità gli impone ovunque vada. Al mattino si è intrattenuto in Regione con il sindaco e Viglione, nel pomeriggio ha ammirato le «veteran-cars» del centro storico Fiat di via Chiabrera; ha parlato con decine di persone, ha dispensato autografi su autografi, ha risposto ad un fiume di domande sulla sua eccezionale esperienza.

Una fatica che per Mitchell è routine, fa parte ormai del suo «*dopo - astronauta*». «*Ho 48 anni, l'epoca dell'avventura per me si è chiusa con la Luna* — spiega, accendendosi l'ennesima sigaretta, l'esploratore degli spazi —. *Adesso mi occupo di public relations per una multinazionale di computer. Un'occupazione abituale tra gli ex del programma astronautico Apollo; lavorare nella pubblicità si confà splendidamente a chi ha volato sulle navicelle spaziali.*

Ma non prova nostalgia per i tempi passati? Non ha incontrato difficoltà a reinserirsi nella vita [illegible] così normale? Mitchell indulge ad un breve sorriso, [illegible] con gli occhi la moglie dice: «*Sì, nostalgia ne provo ancora adesso, è logico. Certo, è stato duro cambiare del tutto vita. Non direi però che la mia esistenza sia poi tanto normale*».

Ride di gusto, aggiunge: «*Mi considero un pioniere, da sempre studio i fenomeni della parapsicologia, conduco da 5 anni con un gruppo di scienziati studi sulla telepatia. Già, tanto che durante il volo sull'Apollo 14 stupì la Nasa per certi esperimenti con un medium di Los Angeles, attirandosi, a quanto si disse allora, censure dei suoi superiori*.

«*Non è esatto* — [illegible] l'astronauta —. *Alcuni, in seno alla Nasa, obiettarono che mi ero lasciato andare a cose sciocche, altri però fecero notare che anche Leonardo aveva fatto esperimenti del genere*». La telepatia sta molto a cuore a Mitchell, «l'uomo della Luna» ne parla a lungo, la voce dimentica il tono pacato, per l'unica volta in tutta la chiacchierata si colora di entusiasmo.

Dell'odissea nello spazio quale ricordo le è più caro? «*L'aver potuto contemplare la Terra. Una visione stupenda, il nostro pianeta che noi crediamo tanto grande non è che un punto sperso nell'infinito. Guardando da lassù ci si fa anche una concezione differente di noi, dei nostri problemi. Ci crediamo così importanti, ed invece...*».

Non ha mai conosciuto la paura? «*No, perché*». Ma, la missione che precedette la sua fu drammatica, non le procurò brutti pensieri? Una razionalità da computer impronta la replica: «*Una volta appurato che cosa non aveva funzionato sulla navicella non c'era più motivo di temere*».

Claudio Giacchino

Edgard Mitchell con la moglie ricevuto in Regione

Tutela dei cibi e del consumatore

Contro le sofisticazioni dei prodotti industriali e l'inquinamento chimico dell'agricoltura, la Lega Natura e Salute per la difesa del consumatore sta sviluppando la sua attività e organizzando una serie di esperimenti. Nella riunione dei soci (oltre 400), svoltasi ieri nella nuova sede di via Tollegno 39/C, il presidente Cesare Pogliano ha illustrato gli obiettivi raggiunti: «*Nella cascina di Cavaglià [illegible] attuando un esperimento di agricoltura biologica. Ortaggi e frutta, quest'anno anche grano e granoturco, sono coltivati senza concimi chimici e diserbanti. Una prova che si può produrre cibo senza avvelenarlo*».

Nella sede della Lega su un bancone sono allineati sacchetti di insalatina fresca, lattine di olio di oliva extravergine, pacchi di riso integrale. La distribuzione avviene soltanto tra gli iscritti (la quota è di 3 mila lire). «*Al prezzo di costo alla produzione* — spiega Pogliano — *si aggiunge il costo del trasporto e un ricarico massimo del 10 per cento per le spese generali: tutto è precisato dettagliatamente; inoltre ai soci vengono forniti gli indirizzi dei produttori, affinché possano fare — se lo vogliono — l'acquisto all'origine. Il nostro interesse non è vendere prodotti alimentari, ma svolgere un'attività anticonsumistica e di autodifesa del consumatore, orientandolo verso consumi alternativi*».

La Lega ha pubblicato in questi giorni il primo di una serie di «*manuali di autodifesa alimentare*»: è dedicato agli additivi alimentari (prezzo ai soci, 500 lire; ai non soci, 800). «*Lo scopo è di insegnare al consumatore a leggere l'etichetta degli alimenti, a scoprire il loro reale contenuto ed il significato di numeri e sigle con le quali si indicano additivi e coloranti*».

Tra le iniziative in corso, «*soprattutto in attesa di autofinanziamento da parte degli iscritti*», la Lega prevede l'acquisto di una quarantina di alveari per la produzione del miele e un accordo con alcuni piccoli produttori di formaggio di Roccaverano.

Domenica, 25 giugno, una «festa» alla cascina di Cavaglià, con polenta e riso integrale oltre ai prodotti dell'orto, consentirà a soci e simpatizzanti l'assaggio di alimenti «genuini e non inquinati».

Terza "lezione" dell'esperto

Denuncia redditi per colf e portinai

L'obbligo della dichiarazione c'è solo se i compensi lordi annuali superano 1.620.000 lire

Portinai e collaboratrici familiari, autisti privati e giardinieri: categorie che, a detta dei tributaristi, «*sono scarsamente informate sugli obblighi che loro incombono mentre si fa più vicino il termine ultimo per presentare la dichiarazione dei redditi*». Come devono comportarsi queste persone ufficialmente considerate «*lavoratori dipendenti da soggetti privati*» a proposito della denuncia?

E' questo il tema della terza «lezione» sulla dichiarazione dei redditi redatta con la collaborazione del tributarista rag. Paolo Tita, consulente fiscale del Centro di Economia Politica. «*La categoria più numerosa fra questi lavoratori dipendenti da privati è senz'altro quella dei portieri di stabili, seguita da quella delle colf. Si tratta di contribuenti che, ricevendo la retribuzione proprio da privati, ritengono, in buona parte, di aver saldato il loro debito nei confronti del fisco e non compilano, quindi, il modello 740*».

L'argomento diventa particolarmente importante a Torino, città che è forse una di quelle dove l'istituzione del portierato è maggiormente diffusa e dove [illegible] da 60 a 70 mila collaboratrici familiari. Il tributarista ricorda: «*Questi lavoratori, il più delle volte non possiedono il certificato dei redditi (mod. 101) poiché il loro datore di lavoro, non avendone l'obbligo legale, non compie alcuna [illegible] fiscale alla fonte sulle retribuzioni. Chiariamo, però, un particolare: questi contribuenti devono presentare la dichiarazione con il modello 740 solo quando i compensi da loro percepiti al lordo per un anno abbiano superato 1 milione 620 mila lire*».

Una precisazione. Il minimo di 1 milione 620 mila lire non deve comprendere i contributi assistenziali e previdenziali: deve, in altre parole, essere già al netto degli oneri Inps, Inam [illegible] come se questi non facessero parte della retribuzione.

In che modo colf, autisti, giardinieri, portinai devono, allora, presentare la dichiarazione dei redditi? Ancora il tributarista: «*Allegando alla dichiarazione stesso un documento rilasciato dal datore di lavoro contenente tutti i dati identificativi di quest'ultimo (compreso il codice fiscale) che certifichi quanto è stato loro corrisposto*».

Come tutti gli altri lavoratori dipendenti anche coloro che esplicano la loro attività in favore di privati hanno diritto a varie detrazioni: 36 mila lire per quota esente, 84 mila per spese di produzione del reddito, 18 mila per oneri e spese personali («*Sempre che non chiedano* — aggiunge il rag. Tita — *invece la detrazione di oneri documentati*»), 24 mila lire per «caro-benzina» se il reddito non supera i 6 milioni, oltre, naturalmente, le quote per il coniuge a carico ed i figli.

re. ri.

Dichiarazione redditi consulenza gratuita

Da domani nel salone di via Roma de «La Stampa» i pensionati che si sono prenotati potranno usufruire dei consigli degli esperti per la compilazione della denuncia dei redditi. Un'équipe di commercialisti e membri dell'associazione nazionale tributaristi spiegheranno gratuitamente caso per caso come va interpretata la legge, ma non compileranno le dichiarazioni.

Per usufruire dell'iniziativa è necessario che gli interessati prenotino di persona il giorno e l'ora della consulenza. Il salone resterà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Per facilitare l'esame dei singoli problemi i pensionati dovranno portare con sé tutti i documenti necessari: codice fiscale, modelli 101 e 102, cartelle delle imposte.

"Vivere nudi è una filosofia"

A La Cassa raduno dei club naturisti per costituire la federazione - Chiedono spiagge dove potersi riunire in piena libertà

I rappresentanti di tutti i clubs naturisti d'Italia sono riuniti a La Cassa, per costituirsi in federazione nazionale. I lavori si concluderanno oggi e sono coordinati da Franz Möllner di Bruxelles e da Pierre Delcire, presidente e vicepresidente della federazione internazionale che conta in tutto il mondo oltre 700 mila iscritti. A rappresentare i torinesi c'è Tom Operti, uno dei fondatori dell'«Uni» (Unione naturisti italiani) che ha come sede l'impianto di La Cassa, un'area di 5 ettari perfettamente attrezzata dove i soci si riuniscono tutto l'anno per fare del naturismo.

«*La pelle è un vero organo che ha bisogno di luce e che non chiede che di respirare*», «*Il naturismo è un modo di vivere, di pensare e di agire in conformità alle leggi naturali*». Questi gli slogans attorno ai quali ruota la filosofia dei nudisti e che hanno fatto da cornice al convegno, cui partecipano un centinaio di persone. Tom Operti: «*Per gli italiani — siamo circa 10 mila — è venuto il momento di unirsi sotto un'unica sigla. Perché? Siamo un'entità non indifferente e tutti assieme potremo portare avanti le nostre istanze. Noi infatti chiediamo tra le altre cose che ci vengano destinate alcune località, soprattutto spiagge, dove potremo riunirci in tutta libertà. Ci vuole poco, basta un cartello che dica: "In questa zona si può praticare il naturismo"*».

Il convegno è stato preceduto da una serie di riunioni, perché gli argomenti da affrontare sono molti. Problematica è stata soprattutto l'impostazione dello statuto che i partecipanti dovranno approvare se decideranno di costituirsi in federazione. Due gli ostacoli da superare: la diversità delle associazioni, i motivi che spingono gli iscritti a fare del naturismo (per alcuni si tratta di una vera e propria filosofia, per altri di un modo diverso per trascorrere le vacanze). Continua Operti: «*Dobbiamo fare un atto di coraggio per riunirci tutti sotto la bandiera della libertà di vivere a contatto con la natura*».

La necessità di destinare aree ai nudisti ha anche una giustificazione economica. Ha detto un iscritto dell'«Uni»: «*Se in Italia ci fossimo svegliati prima forse avremmo più turisti. In Europa il naturismo è molto sviluppato e ogni anno molti francesi, tedeschi e inglesi sono costretti a scegliere altre località perché non abbiamo le attrezzature idonee. Questo è un discorso da non sottovalutare se pensiamo che nella sola Germania sono almeno 4 milioni le persone che praticano il nudismo*».

Festa al parco Rignon

Nel parco Rignon, corso Orbassano 200, termina questa sera la festa del quartiere che si era iniziata ieri. Il programma prevede concerti ed esibizioni musicali di gruppi torinesi; nella mattinata, alle 10, i ragazzi potranno assistere ad uno spettacolo del Teatro dell'Angolo.

Estrazioni del Lotto

(sabato 10 giugno '78 - n. 23)

Bari	48	30	29	61	66
Cagliari	34	30	38	64	3
Firenze	44	40	48	86	36
Genova	77	67	22	68	43
Milano	31	53	9	68	47
Napoli	61	23	57	62	47
Palermo	42	5	19	18	10
Roma	17	53	39	49	28
Torino	31	74	44	83	39
Venezia	55	18	43	14	82

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	10	2	9.316.000
«11»	175	10	299.300
«10»	[illegible]	123	31.800

Il monte premi è: [illegible]

La colonna vincente risulta: x x x; 2 1 1; x 1 x; 2 1 x

Specchio dei tempi

Calda solidarietà della IV B - Abrogare vuol dire cancellare - "Ho un figlio di 28 anni, che i medici definiscono disadattato" - I cavalieri di Vittorio Veneto ringraziano - La rosolia, il vaccino e la paura

Alcuni studenti ci scrivono:

«Siamo un gruppo di allievi della IV B del liceo d'Azeglio, e vogliamo riferirci al recente attentato compiuto contro il nostro professore di lettere (il sacerdote Giovanni Toso cui il 6 giugno venne fatta esplodere l'auto con una bomba n.d.r.). Dopo un anno trascorso sotto la sua paziente guida, non comprendiamo l'assurdo attentato compiuto con chiare intenzioni criminose alla sua persona, e fortunatamente fallito, essendosi limitato il guasto al danno materiale.

«Molti di noi apprezzano il fatto che il nostro insegnante sia un sacerdote, perché accomuna alle doti culturali, doti morali che in una fase delicata come l'adolescenza sono necessarie per affrontare serenamente l'avvenire. Condanniamo perciò il brutale episodio ed esprimiamo la nostra stima e solidarietà al professore».

Un gruppo di alunni della IV B del D'Azeglio

Un lettore ci scrive:

«Non ho ancora visto alcun facsimile delle schede per i referendum. Mi auguro che, abituatimi come siamo a complicare le cose semplici, non si faccia come per il divorzio quando chi voleva il divorzio doveva segnare no e chi non lo voleva, doveva segnare sì, per cui ne derivò una gran confusione. Voglio fare una proposta e valga per un'altra volta: non si usi, sulla scheda, la parola «abrogazione». Esiste molta gente che non ne conosce il significato (e non è affatto una vergogna perché molti di costoro sono persone ricche di quel buon senso che tanta gente letterata non possiede).

«Esiste una quantità di termini chiari, accessibili a tutti: abolizione, cancellazione, soppressione. Dunque: per favore, chiarezza e assenza di equivoci. Non si continui a fare come nella denuncia dei redditi dove, mi pare fino all'anno scorso (il modulo di quest'anno non l'ho ancora visto), pareva che si fosse fatto uno studio per condensarvi tutti i termini più astrusi e complicati».

Carlo Gorgerani

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Sono vedova con un figlio di 28 anni che i medici definiscono disadattato (mentalmente è rimasto infantile). Non sto a elencarvi le molte cure a cui è stato sottoposto fin dalla prima infanzia. Ora è in grado di svolgere qualche attività in modo soddisfacente ma non riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro: dopo brevi periodi combina "guai". E' disoccupato da due anni e senza nessuna assistenza medica, passa le sue giornate girovagando, giocando e combinando "guai" di ogni genere insieme a ragazzini di 10-12 anni; fino ad ora pasticci irrimediabili non ne ha ancora fatti, ma lo vivo nel terrore.

«Non so a chi rivolgermi. Vorrei poterlo ricoverare in qualche istituto dove lui possa lavorare e nello stesso tempo venga assistito, cosa che, data la mia età, non posso più fare. Un'assistente sociale mi ha detto che fin che mio figlio non commette qualche delitto non può essere ricoverato e in quel caso sarebbe internato in un manicomio criminale. Non esiste qualche ente o organizzazione che possa aiutare questi ragazzi prima che compiano atti irreparabili?».

Segue la firma

Il presidente provinciale dell'Associazione «Cavalieri di Vittorio Veneto» ci scrive:

«Il vostro articolo di giovedì 1 giugno per l'inaugurazione del «Parco Cavalieri di Vittorio Veneto» (ex piazza d'Armi) è servito a muovere molta gente, oltre Autorità Civili e Militari, c'erano un folto drappello di Bersaglieri in armi con vari Ufficiali del Corpo. I Cavalieri di Vittorio Veneto sono intervenuti in grandissimo numero accompagnati anche dai parenti. Sono intervenuti pure molti bambini accompagnati dalle loro maestre.

«L'esito è stato confortante e le, da parte di tutto il Consiglio Direttivo e di tutti i Cavalieri di Vittorio Veneto, vi ringrazio di tutto quanto pubblicato a nostro favore. Cercate di volerci sempre bene, che purtroppo fra 20 anni non ci saremo più, perché il più giovane della nostra categoria conta ben 78 anni».

Gr. Uff. Enrico Damiano

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco ai due validissimi e convincenti articoli apparsi sulla Stampa il 22 e 29 maggio riguardanti la vaccinazione contro la rosolia. Sappiamo che l'ufficio della Sanità della Regione acquista e dà al Comune un certo numero di fiale per le richieste riguardanti le scuole. Ma gli adulti che fanno? Il mio medico non è informato.

«Nelle farmacie questo vaccino è poco noto e quasi inesistente anche a causa della mancanza di richiesta. In più: quale vaccino richiedere? Non vi pare che per il bene di tutte si potrebbero organizzare delle prenotazioni estrimensili all'Ufficio vaccinazioni del Comune, per cui ogni donna desiderosa di sottoporsi a questo vaccino potesse usufruire di tale servizio pagando naturalmente anche in anticipo la cifra dovuta che non è poi così alta ma che annullerebbe uno dei rischi più temibili?».

Maria Rossi

"Vogliamo essere trasferiti al Sud"

«*Vogliamo essere trasferiti al Sud, nelle nostre terre*». Questo potrebbe essere lo slogan di un gruppo di dipendenti Inam che si sta mobilitando per raggiungere lo scopo. Hanno scritto al ministro della Sanità, ai massimi dirigenti dell'ente, ai sindacati, ai giornali per spiegare che il trasferimento è «*una precisa e grave esigenza, motivata da validissime ragioni di ordine familiare e personale*». [illegible] che il personale Inam desideroso di essere trasferito da Torino «*non supera le 140-170 unità su un organico di circa 1500 persone*». E non esitano a citare gli articoli della Costituzione per chiedere che «*tutte quante le domande di trasferimento vengano riesaminate con prontezza e la massima considerazione*».

Riflessioni sul processo

I valori "morali,, delle Br

Nonostante certe tesi aberranti della difesa, i terroristi sono dei criminali

Hanno ancora significato in [illegible] di diffuse eccentricità demagogiche certi libri redatti con scrupolo scientifico? Sì? Bene, diamo allora uno sguardo a un «classico» del diritto penale. Vi si legge: *«Sono di particolare valore morale i motivi che nella normalità dei casi determinano azioni moralmente nobili, elette, e più precisamente i motivi, che la coscienza del popolo, in un dato momento storico, per la ragione ora indicata, approva; di particolare valore sociale sono quelli che corrispondono alle direttive e finalità della comunità organizzata».*

Il richiamo ci sembra opportuno a proposito della discussa arringa svolta venerdì scorso dall'avvocato Arnaldi a favore dei brigatisti. Il succo è questo: lo Stato in cui viviamo «ripugna alla nostra coscienza», ma c'è chi «non vuol perdere la speranza», chi «rifiuta il qualunquismo del disinteresse», chi ha ancora «sangue nelle vene» e scende sul terreno della lotta armata: costoro magari sbagliano il metodo, ma l'intenzione, il motivo della lotta, hanno un «valore morale e sociale».

Che dire? Delle due, l'una. O Arnaldi dimostra che la «coscienza del popolo», cioè della maggioranza dei cittadini, condivide i motivi della lotta armata e riconosce che essi corrispondono ai fini della «comunità organizzata» e allora le sue affermazioni potranno anche trovare credito. O Arnaldi non lo dimostra (e non può dimostrarlo perché isolatissime aree di consenso attorno alle Br non possono diventare «coscienza di popolo») e allora, già da un punto di vista strettamente giuridico, il comizio del legale in corte d'assise si rivela inattendibile.

Arnaldi forse se ne rende conto e ricorre all'argomento che crede vincente: la crisi dello Stato, la necessità di non rimanere inerti, la «nobiltà d'animo» di chi impugna le armi per creare un «mondo migliore».

L'arringa di Arnaldi a questo punto diventa sconcertante, non già perché il legale parla dei mali della nostra società (benché li dilati oltre ogni ragionevole verosimiglianza e benché il nostro Stato non sia affatto «ripugnante»), ma perché si serve della denuncia dei mali per offrire alibi, patenti di attendibilità morale, a sequestratori e assassini. Se la nostra democrazia è ammalata, non la si cura rispolverando qualche citazione di Lenin in un quadro storico-sociale lontanissimo dal 1917, non la si cura sparando in faccia alla gente, né offrendo giustificazioni o attenuanti di carattere etico a chi compie i massacri, come hanno fatto Curcio e Franceschini. Se il nostro Stato può correre pericoli è perché ora agiscono i brigatisti rossi.

Arnaldi invece con notevole disinvoltura scambia la causa con l'effetto e poi produce l'immancabile argomento della cosiddetta «criminalizzazione del dissenso»: se ne la prendete tanto con chi non si rassegna allo sfacelo è perché non tollerate la presenza di chi sogna una società più giusta. Ma il legale mostra di non rendersi conto che i brigatisti hanno realizzato un consapevole processo di «autocriminalizzazione» compiendo reati e non già propagandando un possibile mondo migliore. Nel nostro vituperato Stato c'è spazio per il vero dissenso.

E infine Arnaldi agita il fantasma, anch'esso immancabile, della Storia: attenzione, il giudizio dei posteri potrebbe smentirvi. E' l'allarme lanciato contro avventate accensioni di roghi, è il sospetto che un giorno i componenti della banda armata possano essere considerati alla stregua dei grandi contestatori, ingiustamente perseguitati. Certo la nostra storia parlerà anche dei brigatisti, ma con un giudizio non sostanzialmente difforme da quello attuale, semprechè trovino ancora posto dignità, coraggio morale, ragione. I terroristi non sono contestatori, sono e rimangono criminali.

Clemente Granata

L'edilizia e la casa

Domani alle ore 18, nel salone di via Stampatori 4 del Centro Studi Donati, dibattito sul tema «L'edilizia e la casa in Piemonte» (con particolare riguardo all'equo canone, al piano decennale per l'edilizia residenziale ed alle prime fasi di applicazione della legge regionale n. 56). Parteciperanno: on. Porcellana (deputato della Commissione Lavori Pubblici della Camera), arch. Abbate (urbanista), Fiammotto (Filca-Cisl).

Sulla caccia la Regione rischia passi indietro

Polemiche per il nuovo calendario che molti giudicano troppo permissivo - Giovedì una decisione

C'è grande battaglia in Regione per il calendario di caccia che, secondo la nuova regolamentazione nazionale, dovrà essere approvato entro il 15. [illegible] giovedì prossimo [illegible] disponibile.

Il decreto della giunta si basa sulle concessioni della nuova legge nazionale e quindi allarga i termini della caccia consentendo, per esempio, a sparare a *[illegible], folaga e gallinella d'acqua dal primo al 28 febbraio*, sia pure soltanto *«da appostamento temporaneo raggiunto con fucile smontato o racchiuso in custodia, senza impiego di cani»*, mentre dal primo febbraio al 31 marzo è consentita, sempre con le stesse modalità, a *«passero, passera mattugia, passera oltremontana, storno, allodola, fischione, codone, marzaiola, moriglione, moretta, colombaccio, donnola, volpe, combattente»*.

Questa delibera, inviata ai gruppi consiliari mercoledì per discuterla in aula giovedì, ha suscitato vivaci reazioni. Giovedì scorso si è discusso per tutta la giornata in riunioni al di fuori dell'aula con toni anche accesi; nella stessa maggioranza ci sono tenaci oppositori all'apertura anticipata rispetto ai termini della legge regionale 12 agosto 1977 n. 40 che è precisa: *«L'esercizio della caccia è consentito su tutto il territorio della Regione Piemonte dalla terza domenica di settembre fino al 15 dicembre nella zona faunistica delle Alpi e fino alla penultima domenica di dicembre nel territorio non compreso nella zona delle Alpi»*.

«Questa legge — dice la repubblicana Vaccarino — *è stata una grande conquista, in particolare perché ha abolito la caccia primaverile; ora la delibera della giunta la ripristina e noi ci opporremo vivamente»*.

Interviene il capogruppo dc Bianchi: *«Ci opporremo in tutti i modi ad ogni qualsiasi innovazione che sia più permissiva dell'attuale regolamentazione regiona-* [illegible] Dello stesso parere il liberale Marchini. Tra i membri della maggioranza è perplesso il socialista Calsolaro mentre il comunista Rivalta, assessore ai parchi e loro difensore, [illegible].

Anche la nuova data normale di apertura (17 settembre, cioè una settimana di anticipo sull'attuale regolamentazione) è certo anticipata al 19 agosto suscitano perplessità, [illegible] la sequenza dei giorni della settimana nei quali è consentita la caccia: lunedì, mercoledì, sabato e domenica (ma il cacciatore ne ha disponibili solo tre a scelta).

«Ci sono tre giorni consecutivi — dice ancora la signora Vaccarino — *in cui praticamente gli animali non possono uscire dalla tana senza correre il rischio di essere impallinati; bisogna aprirla a giorni alterni»*. Trova accordo, invece, in linea di massima, il carniere stagionale che può contenere soltanto *«un ungulato, due coturnici, due pernici bianche e quattro rosse, quattro fagiani di monte, una lepre bianca, sei pernici comuni, sei starne»*.

La nuova delibera è stata presa in adeguamento alla legge nazionale e su pressione delle società di cacciatori. Contro si sono schierate le associazioni naturalistiche, in particolare il Wwf (Fondo nazionale per la natura) che ha fatto trovare giovedì una sua lettera ad ogni consigliere regionale.

Problemi dell'infanzia discussi all'Aidda

L'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda organizza martedì, ore 20, presso il Jolly Ambasciatori una riunione conviviale. In relazione all'«anno internazionale del fanciullo» parleranno sui problemi dell'infanzia Jolanda Valerio De Carli e Vittoria Prasia Ivaldi. Seguirà un dibattito.

La decisione dei sindacati per la mezz'ora

"Alla Fiat in lotta dal 3 luglio se non si raggiungerà l'intesa,,

Un comunicato in polemica con la nota diffusa venerdì dall'azienda - Ancora da fissare la data per la ripresa delle trattative

Se entro il 1° luglio non ci sarà l'accordo sulla mezz'ora per la mensa dei 150 mila operai turnisti della Fiat i lavoratori [illegible]. In un comunicato emesso ieri dalla Fim e dal Coordinamento sindacale Fiat, si afferma: *«Se la Fiat continuerà a dimostrare la sua indisponibilità sarà inevitabile, come conseguenza dell'atteggiamento dell'azienda, andare dal 3 luglio (primo giorno lavorativo) all'applicazione della mezz'ora come forma di lotta che ribadisca la volontà dei lavoratori di rispettare il contratto e gli accordi sottoscritti»*.

Questa proposta sarà sottoposta al giudizio del Coordinamento nazionale Fiat che dovrebbe riunirsi mercoledì prossimo a Torino, probabilmente con l'intervento dei segretari generali della Flm (Mattina, Bentivogli, Galli) che non hanno potuto partecipare alla riunione di ieri.

Data della ripresa

In pratica i sindacalisti — se non si raggiungerà l'accordo — inviteranno i lavoratori a scioperare mezz'ora al giorno, anticipando l'uscita. Ciò comporterebbe parecchie complicazioni per le masse dei dipendenti interessati: per esempio, la modifica degli orari dei servizi pubblici (già richiesta dai sindacati alle autorità); il collegamento operativo tra primo e secondo turno, sporcato dal fatto che resterebbe un intervallo di mezz'ora perché il primo turno esce mezz'ora prima.

Sulle trattative non è ancora stata definita la data della ripresa. Nella settimana che si apre domani i sindacalisti hanno parecchi impegni compreso il Convegno nazionale della Flm che si tiene a Rimini dal 15 al 17.

La Fiat venerdì ha precisato la propria posizione sulla mezz'ora con una nota informativa che il segretario nazionale Silvano Veronese (che guida la delegazione sindacale) ha definito «sorprendente e molto dura». [illegible] Coordinamento Fiat dopo un'assemblea che sembra durata alcune ore, *«L'azienda* — scrive il sindacato — *assume un atteggiamento assolutamente negativo e restrittivo dell'interpretazione contrattuale e dell'accordo del 7 luglio 1977. Infatti, la Fiat esclude la strada dell'aumento degli organici se non per casi eccezionali, mentre pretende un'applicazione generalizzata della flessibilità dell'orario di lavoro per recuperare la produzione dei 20 minuti in meno di lavoro, oltre a proporre modifiche dei criteri di determinazione delle saturazioni e della distribuzione della prestazione lavorativa»*.

Il comunicato sindacale prosegue affermando che *«la Fiat vuole applicare la mezz'ora scaricandone i costi sulle spalle dei lavoratori»* e aggiunge: *«Il sindacato ed i lavoratori non possono assolutamente accettare queste posizioni aziendali, non solo perché tendono a peggiorare le condizioni di lavoro ma anche perché vanificano le lotte che tutti i metalmeccanici hanno fatto per la realizzazione della mezz'ora»*.

Il testo ricorda poi, in modo sintetico, le proposte dei sindacati per recuperare il 4,4 per cento di produzione che si perderà con l'adozione della mezz'ora. *«La Flm* — dice il comunicato — *ha indicato tre strade: 1) Incremento degli organici; 2) Modifiche impiantistiche che consentano di aumentare la potenzialità degli impianti già al massimo e che consentano di salvaguardare gli organici; 3) Quando queste soluzioni non consentano di risolvere il problema o comunque determinano difficoltà o problemi reali, la disponibilità a permettere un utilizzo degli impianti che consenta il recupero dei 20 minuti, senza mettere in discussione le 8 ore di presenza in fabbrica e senza ricorrere allo straordinario. Gli strumenti organizzativi possibili sono: la pausa a scorrimento, il sabato lavorativo con recupero, posti di terzo turno»*.

Il contrasto con la Fiat è sull'ordine in cui vengono avanzate queste proposte: l'azienda parte dalla flessibilità dell'impiego della manodopera; considera impossibili rilevanti modifiche degli impianti ed è disposta a far ricorso a nuove limitate assunzioni solo quando si siano rivelate inapplicabili tutte le altre soluzioni. L'azienda, tra l'altro, osserva che assumere gente sarebbe esattamente il contrario di quella ricerca di recupero della produttività per la quale le due parti si erano impegnate a vicenda.

Le "saturazioni"

Infine il comunicato sindacale affronta lo scottante tema delle «saturazioni»: *«Sulle questioni inerenti all'intensificazione del lavoro proposto dalla Fiat* — dice il testo — *la Flm ha dichiarato la disponibilità a verificare possibili disaturazioni o situazioni che siano anomale nel rispetto degli accordi ed alle prassi esistenti. Così come, sui tabelloni delle linee di montaggio la Flm ha dichiarato la disponibilità a modificare la prassi attuale, stabilendo un gradino di elevazione verso l'alto in rapporto agli organici presenti.* (I tabelloni fissano i programmi giornalieri che oggi restano rigidi anche quando, per ipotesi, l'assenteismo sia inferiore al previsto. Con tabelloni flessibili, se l'assenteismo scende la produzione dovrebbe aumentare).

Sergio Devecchi

La comunità abbandona a se stessi tossicomani e malati di mente

Il giudice manda in ospedale un drogato ma non c'è posto

Arrestato per spaccio - Troppo malconcio per il carcere, ma il ricovero è stato impossibile - Libero, è tornato alla caccia di un'iniezione

Un tossicomane arrestato dai carabinieri mentre vendeva alcune dosi di eroina a una ragazza in via Bogino, giovedì scorso, a due giorni di distanza è allo stesso posto in cerca di droga. Il magistrato, viste le sue pessime condizioni di salute — era in evidente stato confusionale — ne ha consigliato il ricovero in ospedale, anziché avviarlo alle «Nuove». Ma i carabinieri non garantivano gli uomini di scorta per il piantonamento all'imputato, per mancanza di personale, tutto impegnato nei servizi elettorali per il referendum.

Allora il sostituto procuratore della Repubblica, Bernardi, gli ha concesso la libertà provvisoria e il tossicomane, Giuseppe Todaro, 25 anni, è stato accompagnato prima all'Astanteria Martini, poi al Martini Nuovo. In entrambi gli ospedali il direttore sanitario non ha concesso il ricovero per mancanza di posti. Questo, almeno è quanto hanno riferito i carabinieri al magistrato.

Così Giuseppe Todaro è tornato a comprare e a rivendere droga a prezzo leggermente maggiorato in via Bogino. La ragazza che era con lui è stata aggredita e selvaggiamente picchiata. Per ovvi motivi il sostituto Bernardi non ne ha voluto fare il nome. Sembra che sia stata vittima di un pestaggio da parte di qualcuno del giro che ha voluto così vendicarsi della «spiata»: la ragazza aveva infatti confessato l'acquisto della droga.

L'episodio è emblematico della situazione dei drogati oggi a Torino, come in Italia. Giuseppe Todaro si droga ormai da quattro anni, come ha confessato al magistrato che lo interrogava. Schiavo dell'eroina, cerca di procurarsela, comprandola dal grosso spacciatore e rivendendola, ad un prezzo leggermente maggiorato, quel tanto che basta a garantirgli la dose giornaliera.

E' un «pusher», un consumatore-spacciatore, l'ultimo anello della catena della droga. Per lui l'unica possibilità sarebbe l'ospedale e una cura disintossicante.

Giuseppe Todaro, 25 anni

Ma l'ospedale, come si è visto, gli chiude la porta in faccia.

La cura disintossicante dal 7 giugno scorso è diventata praticamente impossibile per il drogato che non abbia grosse risorse finanziarie. Un decreto del ministero della Sanità ha consentito la distribuzione del metadone, la droga sintetica usata per il trattamento di disassuefazione all'eroina, soltanto negli ospedali, vietandone il commercio e la distribuzione nelle farmacie.

La nuova normativa sulla droga, entrata in vigore nel dicembre del 1975, con pene più severe per gli spacciatori e la possibilità di recupero per il tossicomane che voglia curarsi, è rimasta lettera morta.

La legge demandava agli enti locali, Regioni e Comuni, l'istituzione di servizi e la creazione di strutture, presso gli ospedali cittadini, atte ad ospitare il tossicomane in cura di disintossicazione. A oltre due anni di distanza, la città di Torino dispone di poche decine di posti in qualche ospedale.

Proprio in questi giorni si sono svolte diverse riunioni in prefettura, per l'esame della nuova legge manicomiale e della legge sulla droga. Per l'uno e l'altro problema i direttori sanitari degli ospedali cittadini hanno offerto una ampia disponibilità, garantendo l'istituzione di nuovi reparti a brevissima scadenza. Ma sembra siano soltanto parole. Adesso che anche il metadone è praticamente inaccessibile, non resta al drogato che tornare sui propri passi e rivolgersi agli spacciatori di sempre. Esattamente quello che è accaduto a Giuseppe Todaro che è di nuovo in via Bogino o in via Po, in cerca di eroina.

Claudio Carassolo

Una lapide in questura per gli agenti caduti

Ieri pomeriggio il nuovo questore di Torino dott. Pirella ha reso omaggio alla memoria dei poliziotti caduti in servizio. Alla cerimonia erano presenti funzionari dei vari uffici, ufficiali e sottufficiali. Il dott. Pirella ha deposto un mazzo di fiori sotto la lapide posata nell'androne della Questura, mentre il trombettiere intonava il silenzio fuori ordinanza.

Elezioni europee — Il Cesi ha organizzato per domani, ore 17,30, via Schina 26, un incontro fra i Centri Studi, circoli culturali e istituzioni per la costituzione di un catalogo delle opere federalistiche ed europeistiche.

Festa della Marina — Si tiene oggi presso la sede in corso G. Galilei - Ponte Isabella. Il programma prevede alle 9,30 il ritrovo, quindi la Messa, il pranzo e alle 16 un pomeriggio danzante.

Chiusi i manicomi nessuna assistenza

Mancano ambulatori, comunità alloggio, servizi psichiatrici, tutte le strutture alternative

La macchina manicomiale si è finalmente fermata dopo 14 anni di disonorevole servizio, ma il problema dei malati di mente è rimasto in piedi perché la riforma non ha fatto altro che ribaltare all'esterno tutti i nodi dell'assistenza, senza avere pensato a creare in tempo le strutture adatte per risolverlo. Il sindacato dei medici che lavorano negli ospedali psichiatrici in via di smantellamento, ha denunciato questa lacuna e all'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, ha ripresentato nei giorni scorsi un documento ricco di proposte.

E' lo stesso che gli psichiatri hanno inviato alla Regione il 21 novembre dello scorso anno e che fa rilevare come deve essere strutturato il servizio sul territorio. Hanno detto: *«La nuova legislazione è molto vaga a proposito delle strutture intermedie (ambulatori, comunità alloggio, ospedali diurni, centri di prevenzione e di riabilitazione) e particolarmente parla di cure extraospedaliere. Noi riteniamo che proprio fuori dei reparti si debba svolgere la maggior parte del nostro lavoro, ma a tutt'oggi non esiste alcun centro idoneo»*.

Il documento afferma che alla chiusura dei manicomi bisogna dare risposte differenziate e articolate, avendo come quadro costante di riferimento *«lo spostamento dell'asse assistenziale e come obiettivi fondamentali la lotta alla cronicizzazione, all'emarginazione e la promozione del benessere psicofisico dei cittadini»*.

Per attuare questi principi dicono che una seria politica psichiatrica deve prevedere l'istituzione di un *«ambulatorio o dispensario di salute mentale»*, destinato all'attività di diagnosi, cura e consulenza, di un *«servizio di psichiatria dipartimentale»* dotato di guardia medica e composto da unità di ricovero e di strutture para ospedaliere. Inoltre aggiungono che è necessaria la creazione di un *«ospedale diurno»*, a struttura zonale, per i trattamenti curativi e riabilitativi, di una *«comunità alloggio "protetta"»* per quella fascia di persone che non hanno la possibilità di essere autonome, di strutture differenziate per gli alcolisti e i tossicomani, e di strutture con compiti prevalentemente assistenziali e di promozione sociale per i soggetti non più bisognosi di cure.

Perché i medici affermano che le loro proposte devono diventare operative nel più breve tempo possibile? Dice il dott. Annibale Crosignani: *«In questa fase di transizione i pazienti corrono tre pericoli: l'abbandono, la criminalizzazione, la privatizzazione del servizio. Nel primo caso ci vuole molta attenzione e bisogna premettere che l'infermo non ha coscienza del suo male e che l'approccio terapeutico è sempre difficile. Se mancano le strutture adatte sarà in balia della società e pagherà duramente ogni suo errore»*.

Non meno importante è la criminalizzazione del soggetto che soffre di disturbi mentali, visto che con la riforma al malato non viene più negata la capacità d'agire, salvo casi eccezionali derivanti dal ricovero obbligatorio *«che per legge non potrà mai essere definitivo»*.

Il rischio ai ricoveri in ospedale sottolinea il dott. Giuseppe Luciano: *«Ci finiranno solo i casi gravissimi, ma quelli che chiedono di essere ospitati, dove li metteremo? Molti finiranno in strada e correranno il rischio di restare nella disperazione della loro malattia»*.

L'ultimo rischio per il paziente, se la riforma non raggiunge in breve tempo gli obiettivi previsti, è quello di finire in un manicomio di lusso, la casa di cura privata. Afferma il dott. Mario Ferrari: *«La privatizzazione è in agguato e già in passato sono stati compiuti errori. Mi riferisco allo sfollamento degli ospedali psichiatrici che si è risolto con la concessione di 900 posti letto nelle cliniche. E' stata una falsa demanicomializzazione, la stessa che avverrà se la legge non riuscirà ad impostare servizi efficienti, che stanno fra gli ospedali e gli ambulatori»*.

Emanuele Montà

Saper spendere

Misteri di Dracaena

Uno stelo troppo alto e sottile si può ridurre senza difficoltà dando vita a una nuova pianta

Una dracaena nasconde anche qualche mistero. Cresce, s'allunga. Il stelo affusolato pare sempre più esile e nudo, un ciuffo di foglie alla sommità è tutto il suo orgoglio. A qualcuno piace ed altri dà fastidio.

Scrive Tina Cosmo: *«La mia dracaena è alta due metri e 20 cm; per oltre mezzo metro fuori terra è priva di foglie. Il mio problema è accorciarla, non tanto per eliminare la parte priva di foglie (rimedio all'inconveniente non altrimenti semplicente) ma per riuscire a trasportarla. Nei mesi estivi, ogni anno, durante le mie vacanze la affido ad un'amica: il trasporto avviene in auto. Prevedo che quest'anno l'operazione mi sia impossibile, perché dentro l'auto la pianta ormai non ci sta più»*.

★★ Il rimedio c'è. Perché la «dracaena deremensis», tra le piante da appartamento, è una delle più longeve. In pratica, non delude neppure la floricoltrice dilettante.

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: *«E' una specie originaria da zone tropicali, caratterizzata da esigenze di calore ed umidità elevati. In casa ogni esemplare può vivere anni crescendo notevolmente in altezza, producendo un gran numero di foglie. Il modo più sicuro per ottenere una pianta più corta è ricorrere alla margotta. La dracaena emette facilmente radici in qualsiasi punto dello stelo e quando queste si sono formate, lo stelo può essere separato dalla pianta e dar vita ad un nuovo vaso»*.

L'operazione non è difficile, anche se un po' elaborata, ma il risultato è sicuro. *«Con un coltello* — precisa l'esperta — *si toglie un anello di corteccia per metà della circonferenza del fusto nel punto prescelto. Si prendono due manciate abbondanti di sfagno umido e lo si comprime bene attorno allo stelo. Si lega con cura lo sfagno con rafia o spago affinché resti ben sistemato sopra il taglio. Quindi si riveste lo sfagno con un foglio di polietilene affinché l'umidità sia elevata e lo si lega sopra e sotto con uno spago. Attraverso il polietilene si può osservare quando le radici presentano un buono sviluppo; si taglia infine la pianta al di sotto del punto in cui ha emesso radici e si rinvasa»*.

Non è l'unico metodo. *«Si può ricorrere anche alle talee di punta* — assicura la dott. Accati — *(ma secondo me sciupa la pianta) o alle talee ricavate dagli steli laterali. La radicazione delle talee si può effettuare in una miscela di torba e sabbia»*.

Dal cuoco Angelo Sorzio due ghiottonerie dolci in frittata. Sono ricette semplici, ma abbastanza inconsuete.

Frittata di frutta secca — Ingredienti: 50 gr. di gherigli di noci e nocciole sgusciate, 50 gr. d'uva sultanina e fichi secchi, 30 gr. di mandorle tritate, 30 gr. di biscotti, spruzzo di brandy, sette uova, 30 gr. di zucchero, 30 gr. di burro. *«La frutta secca indicata* — precisa il cuoco — *può essere variata secondo i gusti personali. Si trita tutta grossolanamente e si irrora con il liquore; sbattere le uova con lo zucchero finché si ottiene una crema spumosa, aggiungere gli altri ingredienti, frutta tritata e biscotti sminuzzati. Scaldare una padella con il burro e appena incomincia a prendere calore versarvi dentro il composto alzando la fiamma. Quando la frittata incomincia a rapprendersi mettere in forno già caldo e completare la cottura a calore moderato. Si serve calda o fredda con panna montata»*.

Frittata di ciliegie — Ingredienti: 300 gr. di ciliegie, sei uova, 100 gr. di zucchero, 30 gr. di burro, un decilitro di vino bianco, un pizzico di sale. Spiega Sorzio: *«Lavare e togliere il nocciolo alle ciliegie e metterle in un tegame con il vino e lo zucchero. Cuocere adagio per circa 15 minuti, finché lo sciroppo si sarà completamente addensato, togliere dal fuoco. In una terrina sbattere tre uova intere e tre tuorli con il sale. A parte montare i restanti tre albumi e incorporarli adagio alle uova. In una padella sciogliere il burro e appena prende calore versarvi il composto di uova. Aumentare la fiamma, mescolando con una forchetta; quando incomincia a rapprendersi versare sulla superficie le ciliegie cotte. Inclinare la padella, far arrotolare la frittata su se stessa e mettere in forno per terminare la cottura»*.

Il codice fiscale per il condominio

Mario Gramaglia di Torino e nome di molti altri inquilini scrive: *«Sono inquilino di uno stabile di proprietà di una società immobiliare. L'amministrazione mi ha consegnato in questi giorni un modulo con il quale ci è richiesto il numero di codice fiscale. Non riesco a capirne l'utilità. Siamo obbligati a fornirlo? L'amministratore sa già vita, morte e miracoli di ogni famiglia, ha bisogno anche del numero di codice fiscale?»*

★★ «Il numero di codice fiscale — spiega Quirino Laratti del Sindacato Amministratori — è indispensabile all'amministratore per redigere determinati atti relativi al suo mandato e a completare la scheda anagrafica degli inquilini di uno stabile».

Simonetta

ECHI DI CRONACA

TV soccorso rapido TV videocolor 472.510
488.289 interventi immediati bianconero, colori. Diurno serale festivo 8-22

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

Da Lebole antica ditta
tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Po, 2 (cortile), tel. 547.066

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sabacendi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivieri, via Brissone 14 - Tel. 700.985.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche tappeti, paglia, iuta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Deal-To bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, miscelatori. Visitateci in via Nizza 41 e via Canalle 26 (Borsa), tel. 651.396.

Aperto il sottovia che collega Italia '61 a corso Giambone

Scorciatoia per gitanti e pendolari

La strada, una tangenziale interna alla città, consente di evitare il centro - Viglione e Novelli alla cerimonia inaugurale - Cinque anni di lavori, 6 miliardi di spesa

Il sottopassaggio del Lingotto da ieri è aperto agli automobilisti: circa due chilometri di asfalto, mille metri in galleria, collega corso Unità d'Italia con corso Giambone, chiudendo l'anello di tangenziale interna alla città in una scorciatoia in grado di snellire il traffico pendolare e turistico che, d'ora in poi, potrà attraversare Torino dalle autostrade Sud (Piacenza e Savona) a quelle Nord (Milano ed Aosta) senza passare per il centro.

Da corso Unità d'Italia, chi arriverà, ad esempio, da Savona diretto ad Ivrea, potrà imboccare il sottopassaggio, proseguire nei corsi Giambone, Cosenza, Siracusa, Trapani, Lecce, Potenza, Grosseto per immettersi nell'ultimo tratto di corso Giulio Cesare e giungere al casello per la Valle d'Aosta.

Ieri, all'inaugurazione, presenti il presidente della giunta regionale Viglione, il sindaco Novelli e l'assessore comunale ai Trasporti Rolando, il responsabile municipale del Suolo pubblico, Marzano, con l'équipe di tecnici che ha portato a termine dopo oltre 5 anni il lavoro, ha illustrato l'importanza dell'opera e le difficoltà affrontate per realizzarla.

La costruzione del sottopassaggio fu deliberata (con le firme di Secreto, Migliano, Picco e Carli) alla fine del '71. I lavori (costo d'asta 3 miliardi e 180 milioni) si iniziarono nel '72. Ad essi furono interessate altre delibere presentate dai dc Montanaro, Gezma, Porcellana e dai pci Marzano, oggi assessore al Suolo pubblico ed all'Ecologia. Con le revisioni prezzi, causate dall'inflazione e dall'incremento del costo delle materie prime e del lavoro, la spesa definitiva supera 6 miliardi.

Il sindaco Novelli dopo aver aperto, con gesto simbolico, le transenne al primo automobilista, ha ricordato il lavoro svolto ed ha ringraziato i tecnici che hanno collaborato al successo dell'opera.

Il presidente della giunta regionale Viglione ha sottolineato l'importanza della nuova struttura viaria che s'inserisce, oltre che nella viabilità torinese, nel disegno più ampio delle grandi comunicazioni piemontesi. L'assessore alla Viabilità e Trasporti Rolando ha poi insistito sul valore di una tangenziale «interna» alla città che consente agli automobilisti di evitare il centro storico per gli attraversamenti urbani. Marzano infine, accompagnando i giornalisti, su di un pullman che ha percorso i due chilometri di asfalto, ha precisato il lato tecnico dell'opera: illuminazione, sede stradale a due corsie, sufficientemente larga, svincoli per le vie Nizza e Ventimiglia.

Al termine dell'inaugurazione un gruppo di cittadini ha sollecitato l'assessore Rolando a studiare il nuovo percorso di mezzi pubblici per i lavoratori.

Il sindaco Novelli con l'assessore Marzano e il presidente della Regione Viglione

In Val di Susa

Fiumi in piena e frane

Allagamenti, frane e danni in val di Susa per i fiumi in piena. La Dora Riparia è gonfia a dismisura per effetto dello scioglimento delle nevi. L'ondata di piena ha provocato il crollo di argini e protezioni.

A Oulx, l'acqua ha invaso la statale 335 presso la frazione Beaume. Il traffico per Bardonecchia in località Ponte Ventoso viene deviato all'interno di Oulx.

Il torrente Ripa è straripato nei pressi della frazione Rollières, fra Cesana e Bousson, a causa di uno sbarramento causato dagli alberi trascinati a valle; in due punti, la provinciale per Sauze di Cesana è stata inghiottita dall'acqua. I danni ammontano ad oltre 300 milioni.

A Cesana ci sono timori per le abitazioni lungo il corso del torrente. La frazione Bossons Sauze di Cesana è isolata: una gigantesca frana di 50-60 mila metri cubi è in movimento ed ha bloccato la strada tra Sauze di Cesana e Grange Sises.

Muore per infarto dalla pettinatrice

Maria Teresa Fontebasso in Casarin, di 59 anni, via Capua 23, ieri pomeriggio, con la figlia Silvana Foo, è andata dalla pettinatrice, in via Galvani 23. Verso le 16, senza un lamento, si è accasciata sulla poltroncina. Inutile ogni tentativo di rianimaria e la disperata corsa dell'ambulanza a sirena spiegata: Maria Teresa Fontebasso è giunta cadavere, per probabile infarto, al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Il Vaticano ha accettato le sue dimissioni

Susa, il vescovo Garneri (79 anni) lascia l'incarico per limiti di età

Dopo ventiquattr'anni e più di mezzo secolo di sacerdozio - Chiamato a sostituirlo don Vittorio Bernardetto, parroco di San Lorenzo a Ivrea

Le dimissioni di mons. Garneri, vescovo di Susa, per sopraggiunti limiti di età (79 anni), sono state accettate ed è già stato indicato il successore, don Vittorio Bernardetto, rettore della parrocchia di San Lorenzo di Ivrea.

Mons. Giuseppe Garneri, nato a Cavallermaggiore nel 1899, fu ordinato sacerdote nel '22. Consacrato vescovo di Susa a Torino nel '54, entrò a capo della diocesi lo stesso anno e diede inizio a una intensa opera. Alcune tappe delle realizzazioni avvenute durante il suo episcopato: nel '57, il restauro del seminario di Susa e l'erezione della parrocchia santuario del Rocciamelone; nel '59, la nuova chiesa parrocchiale di Condove; nel '60, il restauro della Curia diocesana; nel '67, la nuova chiesa parrocchiale di Almese.

Tra le celebrazioni più importanti alle quali ha partecipato si ricordano il 4° centenario (1958) della Madonna del Rocciamelone ed il 2° centenario ('72) dell'erezione della diocesi di Susa. Partecipò e presiedette anche tre congressi eucaristici, a Condove (1960), Bardonecchia ('64) e Almese ('68).

Restò a Susa come vescovo per quasi 25 anni. Ora, ritirandosi a vita privata, si trasferirà a Torino.

Sarà sostituito dal parroco di San Lorenzo di Ivrea, don Vittorio Bernardetto. Nato a Castellamonte nel '23, compì i suoi studi nei seminari diocesani e fu ordinato sacerdote nel '49. Fu viceparroco a Pont Canavese fino al 1958; in seguito, per dieci anni, cappellano di Santa Maria a Pont. Dal '68 era rettore della parrocchia di San Lorenzo ad Ivrea.

Tra gli incarichi che gli erano stati affidati, don Vittorio Bernardetto è stato direttore dell'ufficio catechistico diocesano, membro del Consiglio pastorale diocesano, direttore responsabile dei bollettini parrocchiali e vicedirettore del settimanale «Il risveglio popolare».

La consacrazione di monsignor Bernardetto avverrà ad Ivrea in luglio; il suo ingresso a Susa è previsto per ottobre. *«Lavorerò in collaborazione con l'intera comunità e con i sacerdoti* — ha detto il nuovo vescovo di Susa. — *Lunedì sono stato a Susa, da monsignor Garneri. Mi ha accompagnato monsignor Bettazzi, che è un mio caro amico. Finora non ero mai stato in Valle Susa se non di passaggio. Ora dovrò rendermi conto della realtà della zona, nello spirito del Concilio. Sarò vicino ai sacerdoti ed ai loro problemi, in una pastorale di rinnovamento e di collaborazione».*

Mons. Giuseppe Garneri — Don Vittorio Bernardetto

Un ferroviere di Volpiano

Rimane ferito nell'auto travolta dal locomotore

L'incidente ieri mattina a un passaggio a livello automatico - Ricoverato con prognosi riservata

Un locomotore ha travolto, ieri, a Volpiano, un'utilitaria che stava attraversando i binari all'altezza di un passaggio a livello automatico: l'automobilista è in condizioni disperate. Si chiama Mario Comoletto, 46 anni, di Volpiano, via San Benigno 4, dipendente della Ciriè-Lanzo.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 8. Sui binari viaggiava in direzione Torino-Rivarolo, un locomotore 101 trainante una carrozza della Satti. All'improvviso, il conducente, Pietro Vittore, 35 anni, di Rivarolo, frazione Sant'Anna 35, s'è trovato davanti la 126 guidata dal Comoletto. Inutile il tentativo d'evitare lo scontro.

L'utilitaria è stata investita in pieno e trascinata per qualche metro. Il conducente è stato liberato a fatica dalle lamiere: ricoverato dapprima all'Astanteria Martini, è stato poi trasferito alle Molinette per ferite multiple al capo e stato comatoso. La prognosi è riservata.

★ Posti di blocco, pattugliamenti, controlli, l'altra sera, dei carabinieri del Nucleo radiomobile. Sette persone sono state arrestate, altre sedici denunciate per reati vari. I primi cinque arrestati sono avvenuti in via Nizza angolo via Berthollet dove due «gazzelle» hanno bloccato due «500». Erano rubate, sopra una specie di magazzino: radio, mangianastri, dischi, materiale secondo i carabinieri rubati in auto in sosta.

Gli occupanti sono finiti con i ferri ai polsi: Michele Cassola, 18 anni, via Pietro Micca 24; Giovanni Clemente, 21 anni, via Boccaccio 6; Gennaro Silvestro, 20 anni; Nicola De Stefano, 18 anni, via Sansovino 7; Savino La Penna, corso Palermo 267.

Intorno a mezzanotte un furgone blu finisce in un posto di blocco presso la Falchera: è carico di infissi nuovi, rubati in un cantiere edile di Venaria. Arrestati gli occupanti: Antonio Pisapo, 25 anni, via degli Ulivi 35 e Natale Romeo, anch'egli trentenne, via Le Chiuse 11.

Poco prima dell'alba irruzione in un alloggio di via Adamello 24: vengono trovati una roulette, cinque stili di fiches, due dadi, altre 50 fiches dal valore nominale di «un milione» ciascuna. Il padrone di casa, Carmelo Rindone, 26 anni, e sedici ospiti sono denunciati a piede libero per gioco d'azzardo.

Rapinate buste paga

Buste paga per 6 milioni di lire sono state rapinate, ieri mattina, alla Rosato autotrasporti di Trofarello, via Torino 185. Quattro banditi, mascherati e armati di pistola, sono riusciti a entrare negli uffici senza che nessuno se ne accorgesse. Mentre uno dei rapinatori teneva a bada le due impiegate, gli altri rovistavano nei cassetti, trovando le buste paga.

I malviventi sono riusciti ad allontanarsi indisturbati: in strada, un complice li attendeva in auto.

Arrestati mentre vendono un camion di carne rubata

Tre torinesi a Pinerolo - Il carico sparito a Leinì

Un autotreno articolato carico di carne suina congelata, rubata in un deposito di Leinì, è stato trovato dai carabinieri nei pressi di Cavour; tre persone sono state arrestate mentre cercavano di piazzare la refurtiva.

Una società di importazione di Torino, che aveva ricevuto una partita di 210 quintali di pancetta congelata dalla Danimarca, riscontrata la merce non conforme all'ordine, aveva incaricato la società di autotrasporti Campestro e Lomaro di Leinì, via Montalera 14, di provvedere alla restituzione del carico all'origine. Ieri mattina, l'autotreno pronto per il viaggio è scomparso. Il furto è stato denunciato ai carabinieri. Con una tempestiva operazione di polizia, il nucleo operativo della Compagnia di Pinerolo bloccava a Vigone di Scalenghe Angelo Cecchinato, 39 anni, di Torino, via La Loggia 63, e Aquilo Gennariti, 27 anni, pure di Torino, corso San Maurizio 46, mentre cercavano di spacciare la merce a salumerie locali, esibendo un campione prelevato dall'autotreno posteggiato a Cavour nei pressi del macello civico, via Bagnolo 8. Una terza persona, Antonio Paciullo, 45 anni, residente a Torino, via Sant'Antonio 50, che custodiva il carico, all'arrivo delle forze dell'ordine è fuggito nei campi, ma è stato fermato e tratto in arresto.

Il carico, per un valore di 40 milioni, e l'autotreno venivano restituiti nel pomeriggio di ieri alla società di trasporti che provvedeva al rientro della merce al deposito di Leinì.

Volo giornaliero Torino-Francoforte

Un nuovo impulso all'aeroporto di Caselle è stato dato dalla Lufthansa con il volo giornaliero per Francoforte, anticipato dalle 18,50 alle 8,05. I vantaggi per Torino e l'area industriale, soprattutto dopo i tagli praticati da compagnie aeree nazionali ed estere sulle linee meno remunerative, sono notevoli.

Il nuovo orario consente di utilizzare tutte le coincidenze della rete internazionale tedesca senza la tappa, finora obbligatoria, di Milano. Chi si muove per lavoro ha a disposizione tutta la giornata per sbrigare i propri affari, evitando il costo, non indifferente, del pernottamento (il volo di ritorno è alle 21,20).

I Boeing 737 da 104 posti che hanno svolto il servizio per sette anni sono stati sostituiti dal Boeing 727, in grado di trasportare 148 persone. Malgrado ciò è stato quasi sempre registrato il tutto esaurito.

Un carabiniere pulisce l'arma parte un colpo, rimane ucciso

Era in servizio alla Procura di Ivrea - Pensionato va in ospedale e si spara

Un appuntato dei carabinieri di Ivrea è morto per un colpo partito accidentalmente dalla pistola che stava pulendo. Si chiamava Amato Bonino, 39 anni, abitava con la moglie Maria Rosa Ferrucchetto, 33 anni, e i figli Giorgio di 8 e Luciano di 4 anni, a Banchette, via Roma. Il Bonino — secondo quanto ha dichiarato il capitano Gianfranco Carello — l'altra sera, in casa, stava preparando l'equipaggiamento per il servizio di vigilanza ai seggi del referendum. Tra quanto gli occorreva c'era anche la pistola d'ordinanza: mentre la puliva, è partito il colpo che l'ha ucciso.

La morte è stata istantanea. Unico testimone della tragedia il figlio Giorgio. Impressione a Ivrea.

Persona conosciutissima in città e negli ambienti giudiziari, il Bonino era stimato da tutti. Dal febbraio '71 prestava servizio alla caserma di Ivrea; dall'ottobre '75 era stato distaccato alla polizia giudiziaria della procura della Repubblica.

★ Un pensionato di Ivrea, Cosimo Elio Focini, 72 anni, vicolo dell'Arco 3, si è tolta la vita sparandosi un colpo di pistola. L'uomo non era sposato e viveva solo: pare che la causa del suo gesto sia stata l'ossessiva convinzione di essere afflitto da un male incurabile. Questa mattina uscito presto di casa si è recato in ospedale forse per chiedere un'ennesima visita o per avere ancora una volta la conferma di non essere malato.

Giunto però nell'atrio di via Arduino, mentre era in attesa dell'ascensore che lo avrebbe portato all'interno del nosocomio, ha estratto la pistola di tasca, l'ha puntata alla tempia e ha lasciato partire un colpo. La morte è stata istantanea. In una lettera trovatagli in tasca ha spiegato la decisione: «Sono malato e vado ad uccidermi all'ospedale così non arrecherò fastidio a nessuno».

★ In esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Pinerolo, i carabinieri hanno arrestato Lorenzo Pascoro, di 71 anni, di Pinerolo, via Vigone 20, vedovo, pensionato. E' imputato di atti di libidine violenta nei confronti di minori di 14 anni.

Continuano gli scrutini

In quasi tutte le scuole medie inferiori sono finiti gli scrutini. Ieri mattina sono stati esposti altri tabelloni. La percentuale di respinti più alta rispetto ad un anno fa, quando esisteva ancora l'appello di settembre, ha causato timori in parecchie famiglie.

Su 49.320 ragazzi di prima e seconda media scrutinati, pari al 90 per cento degli iscritti, i promossi sono 44.368, che corrispondono al 90 per cento; i «non promossi» sono 4952, cioè il 10 per cento.

I risultati nelle medie superiori, invece, sono soltanto indicativi. Tra martedì e giovedì prossimi si avrà il quadro completo.

Premio Valdo Fusi

Le migliori fotografie del Premio fotografico «Valdo Fusi», indetto dal Centro di Studi e Ricerche «Mario Pannunzio», sono esposte fino a martedì nella vetrina dell'Ente Provinciale per il Turismo, piazza C.L.N. 226.

Il caso «Blalock» giovedì in Regione

Giovedì prossimo il problema del «Blalock», il centro cardiochirurgico delle Molinette da mesi al centro di polemiche, sarà discusso in consiglio regionale. L'assessore alla Sanità Enrietti risponderà infatti a un'interpellanza presentata dal gruppo comunista e socialista. Un'analoga iniziativa è stata presa dai deputati comunisti piemontesi che domani presenteranno al ministro Anselmi un'interrogazione sull'argomento.

Parrocchia S. Anna — Il Gruppo giovanile «Terzo Mondo» allestisce oggi un banco di beneficenza in via Brione 40

Ventiquattr'ore in città e provincia

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: P. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 34; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 66; v. A. Cecchi 54; v. Lessolo 23; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 26; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-92; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. V. Carrera 82; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. G. Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 94; c. F. Turati 46; c. Peschiera 284; c. Moncalieri 267; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. G. Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 42; c. Casale 316.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 18): c. Belgio 150 (885.410); v. San Marino 21 (830.000); v. Domodossola 58/E (773.026). Elettrauto: v. Passo Buole 19 (678.287); c. Turati [illegible] (588.287); v. Viterbo [illegible] (253.352). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (443-706); (dalle 8 alle 21) inizio autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Valeggio 3 (590.83.03). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Cavour 42 (831.801).

Unione Cristiana giovani — Domani alle 21, nella sede dell'YWCA-UCDG, via San Secondo 70, la prof. Mirella Antonione Casale, presidente Anffas, sez. Torino, parlerà su: «Inserimento scolastico degli handicappati».

Tv private - I programmi

Tele Vox (36 Uhf) - Film: 17 «Quelli della montagna»; 19 «Il condannato a morte è fuggito»; 21 «I dominatori».

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) - Film: 17 «Straniero fatti il segno della croce»; 20,35 «Quel nostro grande amore»; 23,05 «Agente segreto 077». Programmi: 16,30 Per i ragazzi; 18,55 Replay; 20 Dipingiamo i nostri alloggi; 22,25 Questo grande, grande cinema; 0,10 Buonanotte.

Tele Europa 2 (58 Uhf) - Film: 10 «Borgese operazione Gestapo»; 13 «Le frie»; 15 «Il brigadiere Zacaria ama la mamma e la polizia»; 17 «La banda comica»; 20 «Cuore»; 22 «Noi siamo due evasi».

Tele Torino International (51 Uhf) - Film: 13 «Il mistero dell'isola maledetta»; 14,30 «Afrodite dea dell'amore»; 17 «Don Giovanni in Sicilia»; 20,30 «Tempo di charleston»; 22 «Col cuore in gola». Programmi: 10 Girotondo; 12 Cartoni animati; 12,45 Notizie; 16 Il vagabondo; 18,30 Cartoni animati; 19 Lenti e pinnette; 19,30 Speciale casa; 19,45 Notizie.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(Continua)

Visto da

Natalia Ginzburg

Le coppie di Colantoni

Domenico Colantoni, pittore iperrealista, è l'autore di cinque film brevi, apparsi in questi giorni in un cineclub. Egli racconta non già con vicende ma con stanze, case, oggetti, rubinetti, cessi, rapporti erotici, letti, masserizie, cimiteri. Al di là delle stanze e delle voci, l'esistenza si indovina confusa, incoerente, assurda, stupita e terribile. I cinque film sono interessanti e meritano di essere visti. Li sciupa spesso un'eccessiva insistenza, riduttiva e impietosa.

Colantoni, nei suoi quadri, usa dipingere coppie. Sono squallide coppie del mondo piccolo borghese italiano. Hanno membra massicce, giacchette e camicette strette, baffi corvini e torvi, capigliature trionfanti, facce atteggiate a una quiete funeraria. In due suoi film, racconta storie di coppie, alla sua maniera. In *Storia d'amore*, una coppia parla della propria lunga vita matrimoniale, dal primo incontro fino al presente. I due coniugi sono nudi, in piedi, nel salottino di casa, mentre la voce dell'uno e dell'altra, a turno, dice cos'è stato, per loro, la felicità coniugale. I volti non si vedono. Della donna si vede unicamente la bocca. Entrambe le voci sono impersonali, monotone, amorfe e spente. Entrambi i corpi sono sfatti e tristi. Né le voci, né le frasi, né i corpi mandano alcuna luce. Fra le voci e i corpi regna un contrasto curioso, perché le voci sono rivestite di sussiego, i corpi sono nudi, inermi e indifesi. Tuttavia le voci alludono a fatti sessuali mentre i corpi sono decorosamente immobili. Ma le voci parlano un linguaggio così anonimo e impersonale, impastato di parole consunte e logore, e i corpi sono così privi di grazia non perché sciupati dall'età ma perché eretti in posa innaturale nello squallido salottino, che la verità su di essi resta assente e lontana. E non ne veniamo a sapere, in definitiva, nulla.

Questo ha voluto dirci Colantoni, che il linguaggio del mondo piccolo-borghese, quale è quello di questa coppia, è un linguaggio smorto, spento, e inetto ad esprimere dei sentimenti reali. Un altro breve film è chiamato *Interno 25*, e vi si vede una casa. Questa è una casa di pittori o di intellettuali. La vediamo deserta, immersa nel suo disordine, ingombra di piatti sporchi, di giornali e libri, di giocattoli rotti e di tele di quadri. Ma da stanze invisibili giungono gli echi di una lite coniugale, in cui sono coinvolti dei bambini, risuonano frasi irose e dispettose, vengono ingiuriati i rispettivi parenti. E anche qui ci viene suggerito un rapporto matrimoniale assurdo, sincero ma investito da bufere, non si sa se occasionali o definitive.

Il più bello dei brevi film è uno chiamato *Amore e gioia sono la mia vita*. Vi si vede la medesima casa del film dei litigi. Qui una donna si sveglia dal sonno, si alza, trascorre una mattinata da sola. I cespugli fulvi dei capelli le nascondono il viso assonnato, e a lungo non riusciamo a scorgerne i tratti, ma infine ecco a poco a poco il viso, molto bello, torvo, assorto e solitario. Non c'è ombra di amore e di gioia, nella mattinata di questa donna, ma solo il tenue piacere dell'ozio, e una solitudine profonda e muta, di cui parlano le sue membra, i fulvi capelli arruffati, il suo lento, faticoso e lieve sollevarsi nel giorno. Difetto di questi film è sempre l'acredine, che spesso prende il posto dell'ironia, il superfluo accanimento sui rubinetti, sui disordino, sulle lenzuola sudate, troppo a lungo la donna siede al cesso, troppo a lungo è osservata nei suoi erotismi solitari, troppo a lungo si tinge gli occhi. L'attenzione allora si fa riduttiva, meschina, impietosa.

Un altro film ancora si chiama *Eros e Thanatos*, e qui c'è un cimitero. Alle tombe si alternano immagini di rapporti sessuali, voci di casalinghe in faccende, un brusio confuso, acidulo e sibillino, che rimbalza nell'aria chiara del giorno e si intreccia misteriosamente al sesso e alla morte. Le visioni erotiche sono però studiate con una insistenza del tutto inutile.

I cinque film sono dunque strani e intelligenti ma sarebbero stati più belli se fossero stati più rapidi, essenziali e leggeri.

Alla mostra di Pesaro convegno sul cinema Anni 50

Le "bellone,, che piacevano a papà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — *«Meno tetti più tette»*: il cinema neorealista è scomodo, troppi «panni sporchi», violenza, e politica. Fornisce la rappresentazione critica e poetica di una società italiana ideologicamente spaccata, contraddittoria, inquieta. Un dopoguerra di sconfitta, dove si scontrano gli ideali e le speranze della lotta di liberazione contro un'ossatura clerico-fascista ancora solida e resistente nel Paese.

Le «grida» di allarme contro questo cinema «immorale» sono molte: gli uffici culturali della democrazia cristiana, l'Osservatore Romano, non risparmiano esortazioni per un ritorno al buon senso, alla tutela dell'onestà dei più giovani, a film «sani». Giampiero Brunetta dell'Università di Padova, nella sua relazione al Convegno *«Cinema italiano degli Anni Cinquanta»*, organizzato in cornice alla XIV Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, ricorda una preghiera, che la Chiesa forgiò per *«la salvezza dei fanciulli»* dal cinema «malato». Il testo comincia con queste parole: *«In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia. Consapevole della mia mobilità e dei miei doveri cristiani, io riprovo le pellicole che rappresentano scene e affermano principi contrastanti con la morale purissima del Vangelo e perciò costituiscono un pericolo per la virtù e la vita cristiana»*. Segue l'impegno a non frequentare e ad impedire che altri frequentino questo genere di spettacoli.

Dal piano morale e spirituale si passò a quello organizzativo. Nel 1949 nasce l'Acec, Associazione Cattolica Esercenti

Quattro bellezze degli schermi negli Anni 50: Lollobrigida, Loren, Allasio, Pampanini

Cinema, che in Italia conta circa tremila sale. Una possibile forza di pressione sui produttori e sul noleggio non trascurata: *«Mediante tali locali che per l'industria rappresentano buoni clienti, si può rivendicare un nuovo diritto, quello cioè che la stessa industria produca delle pellicole corrispondenti pienamente ai nostri principi»*.

Il neorealismo non piace e dura poco, anche se la sua lezione torna periodicamente ad affiorare nel nostro cinema e qualcosa sopravvive ancora nelle recenti affermazioni a Cannes come *Padre padrone* e *L'albero degli zoccoli*. I dollari americani del Piano Marshall e le elezioni del '48 segnano il principio della sua agonia. I suggerimenti dall'alto vengono rispettati puntualmente. Se non scompaiono del tutto i «tetti», si affermano a pieno schermo le «tette». Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Marisa Allasio, Silvana Pampanini, sono le capofila della nutrita e fortunata schiera di bellezze autarchiche, dotate di abbondante, solida, fertile femminilità in canoni parafascisti, che popolano il genere nato dalla dissoluzione del neorealismo, la commedia all'italiana.

Con la bella c'è sempre il comico: il binomio crea una formula fissa utile a rendere meno inquietante e politicamente pericolosi gli ambienti di povertà, i confronti di classe, che gli «sciuscià» e i «ladri di biciclette» hanno lasciato in eredità al cinema del 1950.

A meno di dieci anni di distanza dalle sue regie più importanti, nel *Segno di Venere* (1955) di Dino Risi, troviamo Vittorio De Sica attore, reso ridicolo nei panni di un cacciaballe squattrinato, che ci spiega come la poesia non paghi procurando solo fame ed emarginazione. *«Io non ho più il problema della vita, ho quello del vitto»*, dice. Accanto a lui sono raccolti Sophia Loren, Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Raf Vallone, Franca Valeri. Uno sfondo operistico, piccolo borghese, con gli autobus strapieni, arricchito dal tema dell'emancipazione femminile e da una galleria di personaggi che annunciano alcuni tipi fondamentali della nostra commedia, come il truffatorello, falso cinico e mammone, di Sordi. Ma dalla finestra del grande palazzo dove abitano (*«Tutta edilizia moderna»*, come spiega la Valeri) il debuttante Risi ostenta un cantiere al lavoro, la Ricostruzione, il boom alle porte, inducono all'ottimismo e il dramma di Cesira (la Valeri), donna sola nella grande città, si tempera con il matrimonio di riparazione e speranza tra Sophia e Raf, vigile del fuoco a trentamila lire il mese.

Se il regime auspicava e agevolava la nascita di un nuovo cinema, meno pessimista e critico, il pubblico favoriva in pieno questa operazione. I film neorealisti si fermarono ad un successo di élite culturale e intellettuale. Gli spettatori italiani preferivano sempre, nella produzione nazionale, il feuilleton, il melodramma, il comico. Con il cosiddetto «neorealismo rosa» si rispondeva facilmente anche ad una richiesta del mercato. La diffidenza del grosso pubblico per *Roma città aperta*, *Paisà*, *La terra trema*, aiutò non poco quanti volevano eliminare i «panni sporchi» dagli schermi e favorire anche attraverso il cinema la stabilizzazione del Paese.

Qualche cifra può aiutare a capire il progressivo addolcimento della poetica e dei materiali espressivi neorealistici attraverso la divulgazione della commedia: *Pane, amore e fantasia* (1953) di Comencini incassò un miliardo 469 milioni — paragonato al prezzo del biglietti di oggi si tratta di un successo pari a *Guerre Stellari* — contro i 348 milioni di *Stazione Termini* di De Sica.

L'anno successivo, *Pane amore e gelosia* sempre di Comencini ripete il miliardo e 468 milioni di guadagno, mentre *Cronache di poveri amanti* di Lizzani deve accontentarsi di 229 milioni. Nel '55 *Pane amore e...* di Risi, a un miliardo e 124 milioni, viene battuto da *La donna più bella del mondo* di Leonard che tocca il miliardo e 824 milioni; *Le amiche* di Antonioni si ferma a 260 milioni di lire.

I registi della nostra commedia sono dunque gli autori «fortunati» del nostro cinema, con quegli incassi non hanno mai avuto difficoltà a lavorare e trovare i mezzi per esprimersi. Sulle orme della critica francese che ha recentemente «scoperto» i film di Monicelli, Risi, Comencini e sta edificando una serie di «monumenti» da contrapporre ad altri invecchiati e da abbattere, molti nostri giovani studiosi di cinema presenti al Convegno di Pesaro si sono innestati in questa operazione di recupero per un cinema «nascosto» e «rimosso» dalla cultura ufficiale degli Anni Cinquanta. Una rivalutazione giusta e necessaria che mette in discussione certi conformismi intellettualistici ed accademici, ma che va compiuta con molta cautela, lunghe verifiche, senza innamoramenti ottenebranti. C'è molta confusione nel desiderio di capovolgere in modo schematico i modelli di valutazione. Prima il neorealismo era tutto buono e la commedia rosa tutta da buttare; oggi si rischia di accettare l'esatto contrario. Il cinema neorealista diventa segno del nostro gretto provincialismo piccolo borghese di quegli anni, mentre Risi e Comencini sono trasformati in autori d'arte indiscutibile. Non dimentichiamo però che certi loro film risposero, forse involontariamente, ai volgari ordini del regime: *«Più tette meno tetti»*.

Sandro Casazza

Col balletto del Reno

L'Aida apre Nervi '78

GENOVA — Con la rappresentazione di un'opera che da ben diciannove anni manca dalle scene genovesi, l'Aida di Giuseppe Verdi, avranno inizio quest'anno le manifestazioni di Nervi '78, in programma al teatro dei parchi di Nervi, dal 5 luglio al 12 agosto prossimi. L'opera sarà rappresentata in due cicli, il primo diretto da Alain Lombard, il secondo da Francesco Molinari Pradelli. La regia è affidata ad Alberto Fassini, per il balletto è stato ingaggiato il corpo di ballo dell'Opera del Reno di Strasburgo. Secondo spettacolo della manifestazione, sarà il Balletto dell'Opera di Stato bavarese di Monaco di Baviera, che riscosse già un grande successo nell'edizione del '76.

Ancora una volta questo balletto presenta un capolavoro del grande coreografo contemporaneo prematuramente scomparso. La bisbetica domata da Shakespeare, su musica di Domenico Scarlatti. La Bisbetica rappresenta uno degli esempi più riusciti di balletto in due atti, realizzati da John Cranko negli Anni Sessanta. Fra le varie «stelle» che si esibiranno a Nervi figurano Yuri Vamos, Verner Dittrich, Ivan Liska. La bisbetica Caterina sarà Joyce Cuoco, che si alternerà con la romena Rodica Simion. L'orchestra sarà diretta dal maestro Alexander Brezina.

Una novità particolare di Nervi '78 tre serate dedicate al jazz: sono previste esibizioni del Dizzie Gillespie Quartet, del quartetto di Enrico Rava, del duo Archie Shepp-Max Roach, del Johnny Griffin Quartet, dell'Ornette Coleman Quintet e del duo Piano-Valdambrini.

Quarto spettacolo di Nervi, le esibizioni del coreografo e interprete Paolo Bortoluzzi, che presenterà in prima mondiale uno spettacolo creato appositamente per Nervi '78 intitolato Incontro, sulla musica del secondo concerto per pianoforte ed orchestra di Rachmaninoff. Completeranno il programma Apollon musagète di Strawinsky-Balanchine e Nuits d'été di Berlioz-Bortoluzzi.

Incontro con l'artista in palcoscenico a Milano

Guttuso dipinge Verdi alla Scala

Le prove de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi con una delle scenografie di Guttuso (Foto Piccagliani)

MILANO — «Tra il sublime e il banale c'è il filo di un rasoio — *dice Renato Guttuso* — Verdi sta su questo filo; la sua forza è un sentimento straordinario, una conoscenza del cuore umano straordinaria. E poi era così bello; quando sono belli, i vecchi sono bellissimi, basta pensare a Matisse, Picasso, Aldo Carpi, Ezra Pound». *Come gli attori, Guttuso non teme, parlando, le ripetizioni: per neutralizzarle, basta cambiare i toni. Ma non recita: il modo di esprimersi si collega alla sua pittura; ha calore, è pieno di sensazioni, di meridionale consapevolezza fisica e orgoglio intellettuale. Le scenografie de* La forza del destino, *alla Scala, segnano il suo ritorno al teatro dopo otto anni (l'ultimo impegno fu Carmen).*

La musica incomincia a palcoscenico vuoto; a un certo momento scende il sipario disegnato dal maestro siciliano, e per tutto il defluire della sinfonia la scena è solo questo. Guttuso lo ha ideato «prendendo spunto da autori celebri, per una specie di sintesi del significato dell'opera: pace e guerra, lotta tra gli uomini, amore, morte. In alto, a destra, un braccio, grande, di donna, sorregge una lampada (omaggio a Guernica); a lato, un'altra figura femminile accende la miccia di un cannone (ispirato a Goya). Verso sinistra, alle immagini belliche subentrano quelle di pace, di contemplazione. Una citazione da Luca Kranac (ninfa che dorme vicino a una fonte, e didascalia: "Somnum ne rumpe, quiesco") appare intrecciata a profili di duellanti, di un mendicante, un caduto, un bambino che invoca, una figura della malinconia (con vaghe allusioni alle famose incisioni di Duhrer e a un dipinto di Boecklin)». *Poi comincia l'azione:* La forza del destino è un tipico melodramma, con sentimenti, banalità, colpi di scena, pregiudizi, intrighi, tra i più complicati. «L'arte ha sempre una funzione vitalizzante — *afferma Guttuso* — e il melodramma, oggi, può essere d'incoraggiamento a creare nuovi valori sopra quelli antichi, che non ci appartengono più».

Ha risolto le scenografie ricorrendo il più possibile a fondali: «Soprattutto trattandosi di Verdi, non sono favorevole ad uno spazio complicato di simboli e costruzioni. Credo giusto le scene realistiche, così come Verdi e Piave chiedevano, fornendo descrizioni e indicazioni precise. Naturalmente, ogni lettura è storica: le scenografie del primo Novecento, ad esempio, non si potranno mai ripetere, non solo a causa dell'evoluzione di gusto e mentalità, ma proprio perché le parole assumono significati differenti di epoca in epoca».

Suo specifico difficoltà principale, tradurre i bozzetti in termini di geometria ed architettura: «Ho avuto, questa volta, collaboratori bravissimi, Luisa Spinatelli e Paolo Bregni». *Sempre, c'è poi il problema di concretizzare i disegni per il palcoscenico (e la traduzione non di rado esige modifiche anche di rilievo): e c'è la questione dell'inevitabile apporto personale degli scenografi-esecutori. Nei due mesi di prove, Guttuso è venuto a Milano cinque volte, trattenendosi, in media, tre giorni; prima, a Roma, dove vive, aveva preparato centinaia di disegni. Ma non si limita a dare indicazioni e suggerimenti, ordini e consigli: in tutti i pochi teatri che lo hanno visto scenografo, alle nove di mattina è in palcoscenico, con un camice bianco, a spennellare direttamente i fondali, oltre che a dirigere il lavoro degli esecutori.*

Ornella Rota

Lussuoso "Sogno,, di Britten al Maggio

FIRENZE — Il Maggio musicale ha riproposto al teatro comunale il *Sogno di una notte di mezza estate* di Benjamin Britten, nella versione ritmica italiana di Paolo Ojetti: del tutto nuova per Firenze, l'opera è assente dalle scene italiane dal 1961, anno dell'allestimento scaligero diretto da Sanzogno, all'indomani della prima esecuzione assoluta, nell'estate del 1960 al festival di Alderburg.

Dalla materia del *Sogno* shakespiriano, vero incunabulo del romanticismo europeo, Britten e Peter Pears hanno ricavato un libretto molto abile, che organizza saggiamente i tre livelli dei personaggi — dei, aristocratici, artigiani. La musica di Britten, anche se al di sotto della forza di quella del *Peter Grimes* e del *Turn of the schrew*, è però degna di nuovi ascolti e riflessioni, specchio eloquente delle preferenze stilistiche dell'autore: il seicento inglese, l'Italia da Rossini a Puccini, e molti russi, il Rimski-Korsakov del *Sadko* e della *Notte di Natale*, Prokofiev, lo Stravinski del *Rossignol*, la cui canzone del pescatore sembra sempre della passare dalla latenza alla superficie. Ma l'accumulo delle fonti non produce salti, tutto è ricondotto a una misura soffice e scorrevole.

Il guaio quindi non è l'originalità o l'unità stilistica, ma piuttosto quello di credere che basti abbandonarsi a una materia poetica (notte estiva, boschi, elfi) perché la poesia salti fuori da sola: è quanto succede purtroppo in tutto il lungo e greve primo atto, scendendo una pericolosa ipoteca di noia nel pubblico. Tutto cambia, col muoversi dell'azione, nel secondo e terzo atto, l'opera sale, i contorni sono messi a fuoco: e pagine bellissime abbondano, nel terzo ancora più che nel secondo atto, come la finale riconciliazione mattutina, il ritorno in sé di Bottom, la commedia degli artigiani, quasi tutta parodia dell'opera italiana.

La direzione artistica del maggio, presentando l'opera ha fatto le cose a regola d'arte, allestendo una versione di lusso sotto ogni aspetto: lo scenografo Ulisse Santicchi e il regista Giulio Chazalettes (Raoul Farolfi è il direttore dell'allestimento scenico) pescano a piene mani nell'elemento fiabesco, nella *Féerie* spettacolare: nessuna occasione di grandiosità coreografica, di lievitazione scenica è lasciata cadere. Il maestro Bruno Bartoletti dirige con la consueta scioltezza una compagnia d'eccezione: Carmen Gonzales (Oberon), di una superba autorità musicale e scenica, Slavka Taskova Paoletti (Titania); Eduardo Gimenez, Antonio Boyer, Bianca Maria Casoni, Margherita Rinaldi (le coppie di innamorati), Pablo Washington, Martine Du Puy (Teseo e Ippolita); una prova magistrale è data da Rolando Panerai (Bottom) del quale non una sillaba va perduta, assieme a Renato Casari, Carlo Gaifa, Leonardo Monreale, Florindo Andreolli e Giovanni De Angelis (eccellenti buffi per il gruppo degli artigiani). Bravissimo il ballerino Amedeo Amodio che recita, salta e balla con grande efficacia la parte di Puck; ai movimenti coreografici ha sopraintesso Ljuba Dobrievich, che ha fatto anche sciamare (elfi e folletti) le brave allieve delle scuole di danza di Daviso e Salvetti.

Giorgio Pestelli

Questa sera Proietti e il "giallo"

(u. bz.) Quattro partite dei mondiali: dopo le 11 sulla rete 2 Tunisia-Germania e alle 21 e 40 Scozia - Olanda; e sulla rete 1 alle 13 e 45 replica di Italia-Argentina e alle 18,40 Brasile-Austria.

In serata, sulla rete 1, seconda parte del giallo «Doppia indagine» di Flaminio Bollini, su copione di Diana Crispo e Biagio Proietti. La prima parte ha funzionato, soprattutto per la varietà e l'ambiguità dei personaggi e per l'ambientazione genovese. Consigliamo gli spettatori di stasera a non leggere la «spiegazione» della puntata sul «Radiocorriere», rivista di tanti meriti, e ora gradevolmente rinnovata e vivacizzata, che però ha sempre avuto la debolezza di spifferare un po' troppo le storie dei gialli in corso: nella nota che vi preghiamo di evitare si anticipa senza reticenze, quasi nei dettagli, quello che si vedrà stasera. Un affronto, un colpo mortale ai giallisti. Preghiamo caldamente il direttore Gino Nebiolo di vigilare affinché non venga pubblicata, nel prossimo numero, a chiare lettere, la soluzione dell'enigma...

In alternativa, il completamento dello show di Gigi Proietti «A me gli occhi, please», registrato al Teatro Tenda di Roma. Per una volta non ci lamenteremo che uno spettacolo sia stato spezzato a metà. Per uno show «personale» di questo genere, con un unico attore in scena sempre ripreso in primo piano, lo spazio di un'ora è veramente il massimo: oltre, per quanto sia bravo e autorevole il mattatore, si rischia che il pubblico si sazi e si stanchi. Anche stasera Proietti, interprete dinamico e versatile, reciterà poesie, brani classici, monologhi, e canterà.

Ancora sulla rete 2, alle 13 e 30, un altro recital, dal titolo conturbante, «Prendimi». Protagonista, la mitica Juliette Gréco (classe 1926, secondo le enciclopedie) che continua a cantare e a incidere dischi e ad avere successo in tutta Europa.

Gigi Proietti in «A me gli occhi» sulla Rete Due

Alla tv

RETE UNO

- 10,50 Le regioni della speranza
- 11 — Messa
- 11,35 Incontri della domenica
- 12,15 Agricoltura domani
- 13 — TG l'una
- 13,30 TG 1 notizie
- 17 — Domenica in... - Cronache e avvenimenti sportivi
- 17,30 Fiano Romano: Palio della Stella
- 17,40 In... somma
- 18,30 Notizie sportive
- 18,40 Mar del Plata: Mondiali di calcio: Brasile-Austria - Telegiornale (19,30)
- 20,30 TG 1 notizie
- 20,40 Doppia indagine di Crispo e B. Proietti, seconda puntata
- 21,40 La via dell'atomo, inchiesta sulle centrali atomiche a scopi pacifici
- 22,45 Prossimamente - Telegiornale - Notiziario sportivo

RETE DUE

- 11 — Cordoba: Mondiali di calcio: Tunisia-Germania
- 12,30 Qui cartoni animati: «Il Bruto Lillo» di Hanna & Barbera. «Rosso e blu»
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,30 Prendimi. Incontro con Juliette Gréco
- 15,30 TG 2 - Diretta sport - Chiavari: nuoto Coppa Mosca
- 18,35 Prossimamente
- 18,55 Dan August (telefilm)
- 19,50 TG 2 - Studio aperto
- 20,40 Luigi Proietti: A me gli occhi, please
- 21,40 Mendoza: Mondiali di calcio: Scozia-Olanda - TG 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Fra Tribune e calcio un film con la Moreau

Tiriamo le somme di una settimana, e che cosa troviamo? Calcio. La settimana si è conclusa in crescendo, con Italia-Argentina in notturna, il calcio domina, ma facciamo qualche altro discorso da cui la palla rotonda sia esclusa...

C'è stato poco cinema: soltanto due film, uno lunedì e uno ieri sera: mai avuta da tempo una presenza cinematografica così bassa dal momento che martedì, per la trasmissione di due partite è saltato il ciclo «L'altra Hollywood». Curiosamente il film di lunedì, *La banda di Jesse James* di Philip Kaufman poteva rientrare con diritto nel ciclo: il film è stato realizzato nel 1972 e riprende per l'ennesima volta la storia della famigerata banda James sulla quale il cinema si è sbizzarrito. Però qui il taglio è differente, c'è una durezza disperata in questo West flagellato dalla pioggia e popolato di proprietari benpensanti, avidi e gretti, e di tutori della legge fanatici del linciaggio, che non sono poi molto migliori dei banditi cui danno la caccia. Lo sfondo è una realtà sociale sordida di cui questi assaltatori di banche sembrano i frutti. Di Kaufman, quarantenne, si sa poco. Ha fatto alcuni film, ma questo solo per ora è arrivato in Italia. Non sarebbe il caso di farne una conoscenza più approfondita?

Registriamo il ritorno di Totò, un estremo e non trascinante Totò televisivo. E' senz'altro un documento, questa replica di telefilm; ma è un documento abbastanza povero e limitante. Doveva probabilmente essere una specie di *summa*, ed è invece la testimonianza di un impaccio reciproco: di Totò verso gli schemi rigidi della televisione di allora, e della televisione che non era riuscita a trovare una formula valida per lasciare aperto spazio ad un interprete che aveva solo bisogno di libertà di invenzione. Comunque il discorso su Totò è grosso, e la tv può tornarci sopra quando vuole: di suoi film in tv ne sono passati parecchi, ma con quelli che rimangono si possono ancora varare tre o quattro cicli (saltano pellicole completamente dimenticate: per esempio, citando fra le tante, un «Totò, lascia o raddoppia?» di Camillo Mastrocinque, che è del 1956, al culmine della follia nazionale per il quiz, dove accanto a Totò c'è Mike Bongiorno nell'esercizio delle sue funzioni; e poi Rosanna Schiaffino, Valeria Moriconi, Dorian Gray).

La settimana ha ospitato diverse Tribune del referendum, le ultime. Ci sarà mai un'indagine che potrà accertare quanta influenza riesca ad avere la propaganda elettorale attraverso la tv, con le facce degli uomini politici? E quanta influenza abbiano i telegiornali? Annotiamo, sempre in questo giro di orizzonte, che sono partiti due sceneggiati, entrambi girati come film, entrambi ricavati da romanzi di autori italiani viventi, Saverio Strati e Piero Chiara. Indipendentemente dalla riuscita, la cosa sembra importante: lo sceneggiato non è più ancorato alla narrativa ottocentesca, da cui ha attinto in modo quasi esclusivo per vent'anni, ma si ispira con sempre maggiore frequenza alla letteratura contemporanea.

Della giornata di ieri ricordiamo quel singolare programma sulla rete 1 dalle 12,30 alle 13,20 che è *Vecchio mio* di Giovanni Mariotti, interviste con anziani: ne vengono fuori battute e volti incredibili. In serata, il ritardo nell'inizio dell'incontro Francia-Ungheria ha portato al differimento dell'ultima puntata de *Il barone e il servitore* che, se trasmesso, avrebbe impedito ai tifosi di vedere Polonia-Messico. A chi non interessava il calcio, un apprezzabile diversivo era offerto, sull'altra rete, dalla trasmissione del film *Eva* di Joseph Losey, discutibile quanto si vuole, ma notevole per la presenza come protagonista di Jeanne Moreau.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 17; 19; 21; 23,45

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 Fantasia
- 8,40 La nostra terra
- 9,30 Messa
- 10,10 GR 1 Sport
- 10,25 Prima fila
- 11,05 Prima fila: voi che...
- 11,15 Itineradio
- 12,20 Il maglio di «Rally»
- 13,45 Perfida Rai
- 14,45 Music show
- 16,35 Carta bianca
- 17,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,35 Disco rosso
- 20,20 Lila Hermann, di Paul Dessau
- 21,10 Little Italy
- 21,30 Mondiale di calcio: Scozia-Olanda - Perù-Iran

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,15; 22,30

- 6 — Domenica e Radio 2
- 7,55 GR 2 Mondiale di calcio
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Johnny Dorelli: Gran Varietà
- 11 — No, non è la Bbc!
- 12 — Revival
- 12,45 Il gambero
- 13,43 Vamos a golear!
- 14 — Canzoni della domenica
- 15 — Un certo modo di dire in musica
- 15,30 Il fascino discreto della parola
- 16,25 Luna Park
- 17,30 Ora legale
- 18,35 Mondiale di calcio: Spagna-Svezia e Brasile-Austria
- 21 — Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
- 8,15 Il concerto del mattino
- 9 — La stravaganza
- 9,30 Domenicatre
- 10,15 I protagonisti
- 11,30 Il tempo e i giorni
- 13 — Il pianoforte di Schumann
- 14 — Intermezzo
- 14,45 Controsport
- 15 — Come se
- 17 — Mosè e Aronne. Opera in due atti di Arnold Schoenberg
- 19,15 Per clarinetto
- 20 — Il discofilo
- 21 — Dalla Radio di Amburgo. Direttore Janos Ferencsik
- 22,40 Dalla Radio Russa: Festival d'inverno 1977-78
- 23,25 Il jazz

MONTECARLO

- 9 — Il calcio è di rigore
- 8,21 Caserera Argentina
- 10 — Do... a... con super
- 12,42 Stock Argentina
- 14,05 Pomeriggio sportivo
- 15,35 Musica e sport
- 17 — Panorama sportivo
- 18 — Disco sport 701
- 19,— Brasile Argentina, Coppa del mondo di Calcio

Tv estere

SVIZZERA

Ore 12: Il balcun tort (c); 14,30: Telegiornale (c); 14,35: Parigi: Tennis: Torneo internazionale (c); 18,15: Telerama (c); 18,40: Mar del Plata: Mondiali di calcio: Brasile-Austria (c); 20,30: La parola del Signore (c); 20,40: Il mondo in cui viviamo (c); 21,05: Incontri (c); 21,30: Telegiornale; 21,45: Mendoza: Mondiali di calcio: Scozia-Olanda (c); 23,30: Telegiornale (c); 23,40: La domenica sportiva (c): Mondiali di calcio - Sintesi degli incontri: Svezia-Spagna; Perù-Iran; Brasile-Austria.

CAPODISTRIA

Ore 17: Atletica leggera (c): Karlovac: Coppa Jugoslavia; 18,40: Buenos Aires (c): Campionati mondiali: Svezia-Spagna; 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Punto d'incontro (c); 21,35: Spiaggia libera. Film con D. Boschero, R. Garrone, A. Giuffrè, R. Vianello, S. Mondaini. Regia di Marino Girolami; 23,10: Mendoza (c): Campionati mondiali: Scozia-Olanda.

MONTECARLO

Ore 18,50: Disegni animati; 19: Orso Ben: Il cucciolo con Denny Weaver; 19,25: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria: La rivolta dei forzati, con Eric Fleming, Sheb Wooley; 21: Roulotte e roulette. Film di Turi Vasile con Mario Carotenuto, Abbe Lane, Marisa Merlini; 22,35: Notiziario.

La speculazione e la sciagura dei Maronti

Lo scempio di Ischia

Rapporti della polizia e studi di geologi ■ fama avevano ■ tempo denunciato il pericolo di frane sul litorale dovuto all'insensato saccheggio ■rbanistico dell'isola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — «*Agnello di Dio che togli i peccati del* ■». ■ in duemila ad ascoltare ■ Messa funebre celebrata all'aperto dal vescovo Diego Parodi, nella piazza principale ■ Punta Sant'Angelo a Ischia. ■ comunità parrocchiale nei giorni scorsi ■ fatto affiggere numero■ ■ — ■ italiano ■ tedesco — che invitava ■ all'estremo saluto ■ ■*volgere alle vittime della im*■ *tragedia*. *Le* vittime, quattro turisti tedeschi, mercoledì stavano prendendo il sole sulla spiaggia di ■ti, fra Capo Grosso e Punta Sant'Angelo, quando duemila metri cubi ■ terra ■ pietre, ■ ■ di costone precipitata sulla battigia, ■ ■ seppelliti, schiacciandoli.

Dopo la Messa all'aperto — presenti assessori regionali, provinciali, municipali, i ■ ■daci democristiani ■ sei ■muni dell'isola, albergatori, il console generale tedesco ■ Napoli, pescatori, battellieri, isolani — tre motovedette della Marina militare ■ ■ ■ carabinieri, con le autorità ■ bordo, ■ raggiunto lo specchio d'acqua ■ fronte al luogo della sciagura per gettarvi ■ ■ fiori. Bella, suggestiva cerimonia. Quanti costruttori abusivi, speculatori, amministratori corrotti vi hanno partecipato?

Un ■ ■ ■ ■ e ■ malgoverno locale che da ■ favorisce lo scempio ■ Ischia ■ all'origine della tragedia ■ Maronti. «*Fatalità, terribile fatalità*», si affrettano ora a dire molti pubblici amministratori, compreso Raffaele ■ Massa, sindaco ■ Barano d'Ischia dove c'è la spiaggia di Maronti. ■ ■ si tratta di fatalità, vediamo quali fatti lo testimoniano.

Un commissario ■ P.S., il dottor Mariano Barrea (trasferito da Ischia forse perché personaggio scomodo) nel 1975 aveva indirizzato alla prefettura napoletana un rapporto riservato. Vale la pena ■ leggerne alcuni brani: «*L'aggressione al patrimonio paesaggistico* ■ *Ischia conti*■ *senza sosta. L'affarismo, gli* ■ *clientelari e un potere discrezionale del quale non viene fatto buon uso da parte della Soprintendenza ai monumenti,* ■ *all'origine del saccheggio urbanistico dell'isola*».

Il rapporto elenca poi una serie di esempi di abusivismo ■ ■ speculazione: «*E' il caso della realizzazione* ■ *grosso complesso alberghiero "San Montano" sorto sulle cime del monte Vico* ■ *Lacco* ■ ■ *in un* ■ *ove* ■ *era possibile rilasciare alcuna licenza edilizia. E' il* ■ ■ *speculazione da parte della società "Villa a Mare", della lottizzazione del Bosco della Maddalena, della costruzione di circa* ■ *appartamenti ad opera della società "Siceca" di Napoli, sorti* ■ *centro* ■ ■ *pineta di Ischia che oggi sono già oggetto* ■ *compravendita* ■ *prezzo di 100 milioni ciascuno. Tutti questi* ■*diamenti sono stati autorizzati* ■ *dalla Soprintendenza in forza* ■ *autonomi poteri discrezionali*».

Il geologo Saverio ■, molto prima ■ crollo del ■stone, ■ reso nota una sua ricerca sulle «*cause che* ■ *determinano frane lungo il litorale* ■ *Maronti*». Torna sostenova — ma chi gli ■ dato retta? — che sul costone «*alle condizioni* ■ *in*■ *naturale si aggiunge la pressione esercitata dal peso considerevole* ■ *costruzioni* ■ *muratura, quali case, alberghi e ville, avendo queste* ■ *conglomeratiche incoerenti una scarsa resistenza alla compressione, per cui l'indice di franosità crescerà* ■ *conseguenza. Infatti, in prossimità di alcune di queste abitazioni* ■ *notano varie linee di frattura che lasciano prevedere un loro prossimo distacco*».

Lo studio del geologo denunciava ■ che ■ 525 mila metri quadrati ■ superficie, l'area interessata ■ dissesti attuali è di circa ■ mila metri quadrati mentre esistono circa ■ mila metri quadrati di superficie con «*condizioni* ■ *equilibrio limite*».

■ ■ interpellanza ■to alla Regione, il capogruppo ■ pci, ■ Imbriano, ha tradotto in «*linguaggio politi*■ queste e tante altre ■nunce *tecniche*». «*La tragedia di Ischia* — si legge ■ documento — ■ *stata causata dalla cieca incapacità dei pubblici amministratori che non solo* ■ ■ *sono opposti alla più sfrenata speculazione edilizia, ma spesso l'hanno protetta e incoraggiata.* ■ *Regione con troppa colpevole disattenzione* ■ *questi* ■ *ha assistito allo scempio della natura e al dilagare del* ■*mento al punto* ■ *lasciare inascoltate tutte le denunce che dal 1974 avvertivano dello stato di pericolo sui Maron*■».

In effetti, da Lacco Ameno ■ Forio, da Casamicciola Terme a Barano, l'isola verde ha subito enormi manomissioni. «*In nessun posto come qui* — annunciano, gloriandosene, le agenzie turistiche — ■ *posso*■ *trovare* ■ *felicemente congiunte tante risorse e possibilità: spiagge, p*■ *colline, balze rocciose, panorami di bellezza soprannaturale*».

Gli uffici tecnici dei sei comuni ischitani sono ancora oggi sommersi da progetti di lottizzazioni presentati da vecchi e nuovi speculatori. Se dovessero essere accolti, ■ soltanto in parte, i 46 chilometri quadrati dell'isola già inquinati da tonnellate di cemento, diverrebbero abominevole fungaia. Ecco perché, dopo la solenne messa funebre per le quattro vittime di Maronti, l'iniziativa dovrebbe ■ immediatamente, ■ vescovo alla magistratura.

Franco Giliberto

Morto il giornalista Giacomo Ghirardo

NAPOLI — ■ morto in ■ clinica napoletana il giornalista Giacomo Ghirardo. Per dieci anni, dal 1965 ■ 1975, ■ ■ direttore ■sponsabile de ■ *Mattino*. Giacomo Ghirardo ■ 70 ■ni: aveva cominciato ■ fare ■ giornalista a Torino ■ 1926. Successivamente, si era trasferito a Roma e, infine, a Napoli.

Giacomo Ghirardo era entrato a far parte ■ ■ redazionale del *Momento* a Torino. Due anni dopo passò alla *Gazzetta del popolo* e vi rimase fino ■ 1945 quale redattore di politica estera. Nell'aprile del 1945 — ■ ritorno dalla guerra in Russia — divenne coordinatore ■ giornale socialista *Avanti!*. Negli anni successivi, trasferitosi a Roma, divenne redattore ■ *L'umanità*, ■ da Giuseppe Saragat.

Il furto di Pompei

Pompei. Dopo il furto dei cinque putti nella «Casa dei Vetti» a Pompei, il sottosegretario alla Giustizia, Edoardo Speranza ■ rilasciato una dichiarazione: «■ anni Pompei e tanta altra parte del patrimonio culturale italiano è ■ mercé di iniziative organizzate e ■ esportazioni programmate. Pompei in particolare, ■ le molte pro■ ■ i molti richiami, continua ad essere meta di queste iniziative criminose. Invito la magistratura inquirente — ha continuato il sottosegretario — ad approfondire le indagini, ovunque, per accertare ogni possibile connivenza, ogni grave omissione ■ atti ■ ufficio, ogni responsabilità ■ varia natura penalmente perseguibile». Nella foto 4 dei 5 putti

Il dramma di Mauro Carassale, 11 anni, rapito in Sardegna

Madre s'offre ostaggio ai ■ ■ cambio ■ bimbo sequestrato

Il piccolo è prigioniero ■ ■ giorni - I genitori temono per ■ ■ salute - I malviventi chiedono mezzo miliardo: quando ■ famiglia ha consegnato solo 120 milioni, l'intermediario ■ stato aggredito ■ ferito

■ — La madre di Mauro Carassale, il bambino di 11 ■ prigioniero dei banditi da 50 giorni dopo ■ ■ stato sequestrato mentre ■ trovava nella villa paterna a Portisco (una ■ ■ Costa Smeralda) ■ ■ offerta in ostaggio ■ malviventi ■ cambio ■ figlio. La donna, Battistina Spano in Carassale, ■ rivolto l'appello ai fuorilegge dichiarandosi disposta a consegnarsi ■ banditi pur di ottenere la libertà del piccolo Mauro in considerazione ■ fatto che la prolungata prigionia può nuocere al bimbo ■ ■ misura sensibile, sia fisicamente che psichicamente.

Le preoccupazioni della famiglia Carassale sulla sorte di Mauro derivano in particolare dall'atteggiamento tenuto dai banditi nelle ultime settimane. Durante ■ versamento ■ una consistente somma (120 milioni), tutto ciò che i parenti ■ piccolo erano riusciti a mettere insieme, avvenuto nella ■ tra il 25 ■ il ■ maggio scorso, i fuorilegge avevano infatti malmenato uno degli emissari colpendolo ■ calcio ■ un mitra alla testa ■ alla schiena e sollecitando la consegna degli altri 380 milioni: la richiesta iniziale avanzata dai banditi era stata ■ ■ un miliardo, successivamente dimezzata.

I rapitori insistono per ■tenere l'intero riscatto malgrado i familiari di Mauro ab■ ripetutamente fatto sapere ■ le loro condizioni economiche ■ consentono ■ raccogliere altri denari oltre a quelli già versati. ■ giorno del pagamento dell'ingente somma i banditi, ■ ■ quanto si sa, non si ■ fatti più vivi e tutti i tentativi per riallacciare i contatti so■ risultati vani. La proposta ■ la quale la madre ■ ■ si è offerta ■ ostaggio in cambio ■ figlio, ■ a costituire un tentativo per sbloccare la situazione, tende a conseguire un nuovo abboccamento con i fuorilegge al fine di giungere a una soluzio■ ■ drammatica vicenda.

L'iniziativa della signora Carassale ■ rivolta inoltre ■ ■ notizie sulle condizioni ■ ■ ■ Mauro. L'ostinato silenzio ■ fuorilegge, ■ ■ alcune settimane non hanno più fatto sapere niente del bambino, ■ provocato angoscia nei familiari e preoccupazione negli ■ investigatori che, col passare dei giorni, ■ il peggio circa ■ sorte del bimbo.

Nell'appello rivolto ai rapitori il padre e la madre di Mauro si ■ dichiarati disposti a riprendere e continuare ■ trattative nel tentativo ■ convincere coloro che tengono l'ostaggio che ■ loro possibilità finanziarie sono veramente esaurite. Con ciò la famiglia ■ ■ inteso far conoscere che sarà ■ ■ ■ sforzo per dimostrare tutta la sua disponibilità ■ salvare Mauro. ■ altrettanta disponibilità ■ umanità dovrebbero ■ i sequestratori.

Il piccolo Mauro Carassale, prigioniero da 50 giorni

■ sequestro del bimbo ■ avvenuto la ■ di domenica 23 aprile, a Portisco, in Gallura, lungo la Costa Smeralda. Il piccolo, figlio di un noto commerciante di ■bili di Olbia, Franco Carassale, era stato portato via dopo che i banditi avevano legato i genitori e un fratello. Quel giorno il padre di Mauro, che ha 55 ■ si era recato insieme con la moglie e tre figli, a trascorrere la serata festiva nella villa che si è fatto recente■ ■ruire su una collina, a una decina di chilometri da Olbia. ■ come l'uomo aveva ricostruito le fasi del sequestro: «*Abbiamo visto tre uomini mascherati ma non* ■ *provato paura. Non potevo* ■ *immaginare che ci potesse capitare una cosa del genere: ci hanno fatto entrare in casa e ci hanno detto che* ■ *bisogno della mia auto* ■ ■ *paio d'ore*».

I ■ malviventi ■ ■ parsi molto decisi. Avevano raccolto tutto ciò che poteva servire ■ immobilizzare i cinque, cinture, asciugamani, teli. E' stato facile tenere a bada ■ famiglia stupita e terrorizzata per quanto ■ accadendo. Senza dire una parola, i banditi, che avevano sul viso un cappuccio, hanno lasciato la villa. Poco dopo sono rientrati: ■ *avvisate nessuno prima di due* ■ — hanno intimato — *prendiamo con noi anche un bambino per essere più sicuri. Lo ritroverete in macchina quando avremo finito*». ■ sono ■ avvicinati ■ Mauro Carassale, l'hanno legato e gli hanno avvicinato ■ viso un panno ■ di cloroformio. Il ragazzino è stato poi portato via dai fuorilegge.

Al drammatico sequestro avevano assistito, impotenti, anche due donne, ■ ■ciu, 40 anni, e Eugenia Sechi, 60 anni, che ■ giunte ■ villa insie■ con una bambina di nove anni, amica ■ figli dei Carassale.

m. g.

Interrogata a Udine la giovane fermata per il delitto Santoro

■ — Il procuratore della Repubblica ■ Udine, dott. Drigani, ha nuovamente interrogato ieri la giovane Gabriella Parra, fermata giovedì scorso a Padova nell'■bito delle indagini per l'assassinio del maresciallo Santoro, da 13 anni capo delle guardie di custodia ■ ■ udinese. La Parra, iscritta al quarto anno della facoltà di Scienze politiche di Padova, ove vive da oltre cinque anni, è originaria del capoluogo friulano.

L'altro ieri, in un confr■to all'americana, sarebbe stata riconosciuta come ■ delle componenti del «commando» che ha compiuto l'attentato. Gli inquirenti, tuttavia, tengono a sottolineare ■ ■ accertamenti per ora sono soltanto allo ■ indiziario. La ragazza, nota per la sua attività nella sinistra ■ parlamentare, avrebbe presentato un alibi per il ■ giu■ giorno dell'attentato.

A Gioia Tauro, riposava ■ due amici sull'autostrada

Assurdo ■: ferroviere genovese ucciso ■ ■ da un bandito ■

La vittima aveva 35 ■ - Il rapinatore è sbucato da ■ cespuglio - Quando ha puntato la pistola, i tre hanno tentato ■ allontanarsi con l'auto, ma il bandito ha sparato ugualmente

REGGIO ■ — **Tragico viaggio verso le ■ ■ ■ un ferroviere genovese. Mentre riposava ■ ■ piazzuola ■ da con ■ amici, è stato ■ da ■ rapinatore. Il bandito non ■ stato identificato. ■ vittima ■ ■ Giordano, ■ava 35 anni. Il proiettile gli ha trapassato la testa.**

Giordano era partito ■ ■ di venerdì assieme a due compagni ■ lavoro: Alberto Apuzzo, ■ anni, e Onofrio Castorina, di 24. Stavano andando in Calabria, non avevano un itinerario preciso. ■ ■rebbero fermati in una delle molte località balneari. Viaggiavano sulla «Renault» di Apuzzo che avevano caricato di bagagli. I tre, ■ ■ la patente, ■ alternavano ■ guida e verso ■ avevano già fatto parecchia strada. Dopo essersi fermati a cena vicino a Napoli, hanno ripreso il viaggio. La notte era serena, i tre amici prevedevano ■ arrivare a destinazione, qualsiasi fosse, alle prime ■ dell'alba.

Poco dopo mezzanotte ■ sono inoltrati in Calabria e arrivati nei pressi di Gioia Tauro, hanno deciso di ripo■. «*Una decina di minuti* — ha raccontato Onofrio Ca■ ■ carabinieri — *poi avremmo ripreso*. I tre amici ■ ■ sono fermati su una piazzola dell'autostrada, ■ ■no abbassato i ■ e si ■ sdraiati. «*Abbiamo fumato una sigaretta* — racconta ancora Castorina — *e alla fine* ■ *siamo assopiti*».

Riposavano da pochi minuti quando i tre genovesi si so■ svegliati ■ soprassalto perché qualcuno ■ battuto contro i vetri della vettura. «*Pensavamo che fosse la polizia* — hanno riferito i giovani ■ — ■ *un controllo*». Invece quando hanno aperto la portiera, si sono trovati davanti a un giovane non molto alto che impugnava la pistola. «*Eravamo con la vettura proprio a ridosso della siepe* — ha spiegato Apuzzo — *e forse il bandito era uscito proprio* ■ *lì dietro*». Il rapinatore ha puntato la pistola e ha detto: «*Fuori tutti i soldi*».

A questo punto Alberto Apuzzo, che ■ seduto al volante, ha richiuso la portiera e messo in moto l'auto. «*Ho avuto il tempo di* ■ *in marcia e lasciare la frizione, quando ho sentito uno schiocco. Pensavo di aver spezzato con* ■ *ruota un ramo* ■ *secco. Non ho badato che Giordano seduto dietro,* ■ *scivolato sul pavimento della vettura. Dopo un centinaio* ■ *metri, Castorina si è voltato per dire a Giordano che l'avevamo scampata bella. Solo allora* ■ *siamo accorti che il nostro amico aveva il volto sporco* ■ *sangue e rantolava*».

Apuzzo ha subito fermato l'auto, ■ Castorina ha ■tato ■ ■ l'amico, ma si sono ■ resi conto che la ferita era gravissima. Il proiettile aveva frantumato l'... posteriore ■ ■ ■ conficcato nel cranio.

I due genovesi si sono messi ■ ■ all'autostrada e hanno fermato un'auto. Giordano è stato trasferito sull'altra ■ e portato all'ospedale di ■ Tauro. Era ancora ■ vivo, ma ■ i medici tentavano di fare qualcosa, è spirato.

Sul luogo dell'aggressione sono intervenuti i carabinieri e la Polizia Stradale. Tutta ■ ■ ■ stata setacciata palmo a palmo, ma ■ ■ nessuna traccia. Apuzzo e ■■ina non ■ ■ in grado di descriverlo. «*Quando ha bussato ai vetri dell'auto, sta*■ *dormendo e un* ■ *dopo, quando ci siamo resi conto che era un bandito per via della pistola, ci siamo allontanati.* ■ *visione dell'uo*■ *è durata solo pochi* ■ *di, forse sapremmo* ■ *scerlo dalla voce, che mai più dimenticheremo*».

r. s.

Scandalo «Assifin» 15 ordini ■ cattura

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Paolino Dell'Anno, ha formalizzato oggi l'inchiesta giudi■ riguardante Giuseppe Salomone, ex ■ ■rale dell'Assifin, una ■ finanziaria controllata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

■ di inviare ■ atti al giudice istruttore Ilario Martella, Dell'Anno, che ■ emesso nei giorni scorsi un ordine di cattura contro Salomone (riuscito a rendersi latitante) accusandolo di truffa, appropriazione indebita e falso in bilancio, ha firmato un'altra quindicina ■ analoghi provvedimenti contro persone coinvolte nella vicenda.

I nomi delle persone colpite dagli ordini ■ cattura ■ sono ■ il momento conosciuti. Si ■ saputo ■ la Guardia di Finanza, alla quale era stato affidato l'incarico di notificare i provvedimenti del giudice, ■ arrestato sol■ alcuni degli imputati. Altri, ■ è avvenuto per Giuseppe Salomone, sono riusciti a sfuggire per ■ momento ■ cattura.

Sono 550 i casi ■ lebbra in Italia

ROMA — Sono 550, in Italia, i ■ di «morbo ■ Hansen» (nome ■ della lebbra): 192 ■ ricoverati negli appositi reparti ■ cura mentre 358, che non sono fonte ■ contagio, ■ in ambulatorio o a ■miciclio. Si ■ cercando ■ individuare i casi clinici che ■ hanno manifestazioni esterne, anche perché ■ possibile ■ questa malattia abbia ■ veri e propri focolai in alcuni punti della penisola.

Queste ■ ■ ■ nella «riunione internazionale sulla ■ in Europa», organizzata dall'as■ nazionale amici dei lebbrosi all'Istituto supe■ di Sanità.

I problemi principali riguardano ■ localizzazione ■ ■ ■ ■ del male, ■ esistono in varie zone europee, dopo ■ lontana ■rigine collegata all'Africa ■ al Sudamerica, e i ■ ■ cura (solo ■ lebbra tubercoloide può guarire clinicamen-

te, ma in Italia ■ la meno diffusa). Infine c'è il problema dell'assistenza ■ malati, per il loro recupero ■ ■ il reinserimento al lavoro: anche in questo settore, la legislazione ■ dovrebbe essere ■.

(Ansa)

Vive ■ Chiappi di Castelmagno, 2 mucche ■ ■ mila lire di pensione

Pietro Viano, montanaro-scrittore, racconta

DAL NOSTRO INVIATO ■

■ — «*Se lo facessi adesso lo farei diverso perché* ■ *vita insegna sempre qualcosa di nuovo.* ■ *esempio, dopo aver letto Silone, ho capito* ■ *avrei scritto di più e meglio*», ■ si confida Pietro Viano, 83 anni, il mon■ scrittore ■ Chiappi, la frazione più alta ■ Castelmagno che sfiora i 1800 metri. Parla ■ suo ■ «Una ■ ■ montagna», cioè «La ■ di un montanaro raccontata da lui stesso». Un libro di 124 pagine che ha fatto stampare in mille copie a sue spese a Cuneo; ■ rimangono 30 copie e presto uscirà la seconda ■ ■ una grossa aggiunta. «*Ci sono tante* ■ *da dire, ogni giorno una nuova. Peccato che non abbia avuto più tempo* ■ *prima, quand'ero giovane, ma allora avevo altro* ■ *fare per vivere*».

L'ho trovato nella sua ■ in pietra di montagna, la ■ ■ cucina con il sputagèe contro ■ ■ parete, la tenda ■ nasconde il letto, una libreria ■ un centinaio di volumi, quasi tutti di contenuto storico, mitologia o leggenda. Ora che ■ ■ pensione (90 mila lire) e ■ mucche ■ si ■ «finalmente ricco» e tutto ■ tempo libero lo impiega a leggere.

La vita di Pietro Viano è quella di un montanaro, ma di un montanaro che ha conosciuto la miseria più nera. Scrive nel suo libro riferendosi all'infanzia: «*Voglio dar*■ ■ *un'idea della povertà di quei tempi. Pensate: le* ■ *e le calze erano un lusso e solo per i più "ricchi". Ed* ■ *poche* ■ ■ *divideva la gente: i miserabili, i poveri ed i* ■ *poveri*». Orfano di padre morto nella prima guerra mondiale, rimaso solo con la ■ (tuttora vive con i ■ ■ anni) che ha sempre amato ■ ■ amore intenso. A 15 anni, nel 1930, emigrò, attraversando le Alpi a piedi, in Francia in ■ ■ lavoro. La partenza, c■ altri uomini della valle, avvenne in piena notte. «*L'orologio del vicino segnava le* ■ *della notte*» scrive, il vicino era forse il ■ ■ avere una sveglia in tutta la frazione.

La fatica all'estero come minatore, il ritorno a ■ la cartolina precetto, il congedo e il matrimonio ■ la sua Teresa che conosceva ■ ■. Ecco ■ descrive l'ingresso ■ la sposa nella vecchia casa ■ genitori dopo i «miseri festeggiamenti» ■ le nozze. «*Infilammo* ■ ■ *chiave nella toppa ed aprimmo quell'uscio, piangente* ■ ■ *cardini arrugginiti*».

■ stretto, ■ ■ con pietra, sterco di ■ e ■ po' di calce. ■ il cibo era ■ lo stesso, polenta, latte e patate, e la ■ passava ■ giorno a bussare all'uscio. La vita ■ Pietro Viano e di ■ altri montanari ■ questa come di altre valli. Gli incontri nella stalla ■ lume a petrolio ■ le ossa rotte dalla fatica a parlare di ■», di ■ stavìche, di favole, miti e leggende.

Poi la seconda guerra ■diale e l'arrivo delle cartoline «*biglietto d'invito per la morte*». L'8 settembre, la Resistenza, la Liberazione e finalmente la pace. ■ per il ■ ■ anche ■ pace ■ una dura conquista, più della libertà che per i poveri non ci sarà mai, sino a che saranno poveri.

Pietro Viano ■ innamorato ■ ■ terra, ■ montagne di Castelmagno, ama anche la vita ■ pure ■ ■ fatto tanto soffrire e con lui ■ ■ tanto avara. «*Sì, rimpiango* ■ ■ *aver potuto studiare quando era* ■ *tempo. Se fossi nato diverso,* ■ *fossi nato in pianura, cresciuto in* ■ *città con i mezzi, e certo sarebbe tutto diverso.* ■ *non ha* ■ *parlare* ■ *queste cose. Sono nato montanaro e basta. Leggo perché mi piace, scrivo perché ne sento il bisogno. Scrivo per me, per* ■ ■ *vuole leggere, soprattutto per raccontare le mie esperienze che* ■ *comuni a tanti poveri diavoli come me*».

Pietro Viano

E' rimasto fedele alla sua origine e alla montagna; si può fare ancora qualcosa per aiutare questa gente e questa terra?

«*La massaia ha già lasciato uscire le galline, ormai* ■ *troppo tardi*». Pietro Viano soffre con un sentimento misto di rabbia e ■ rassegnazione il fenomeno dell'abbandono ■ montagna. Nella ■ borgata vivono ■ ■ persone, 8 femmine e 12 maschi. ■ *borgate* ■ *deserte o semidistrutte e le famiglie che ancora resistono già assottigliate, meditano anch'esse di emigrare... Tutto* ■ *non mi stupisce ma mi angustia. E pensare che una* ■ *ogni prodotto della terra era grazia di Dio. Non si sprecava* ■ ■ ■ *spiga, ma neppure una manciata d'erba...* ■ *dove vogliono arrivare — mi dico — se ripudiano la terra? Tu che sei andato a scuola, pensaci un po'... non viene forse dalla terra tutto quello che* ■ *nutre?*».

Pietro Viano, il ■ - scrittore ha fatto la quinta elementare con un corso serale a Castelmagno, ■ madre è analfabeta e, ■ nascosto dal figlio, si è comperato ■ libro «Una ■ dalla montagna». «*Si fa leggere qualche pagina "dalle vicine che sanno"* — dice sorridendo affettuosamente Pietro — ■ *tanto vengo io. "Ma che te ne fai mamma* ■ *queste* ■*se?"*».

«*Servono, servono,* ■ *tanti altri potessero* ■*re cos'è la nostra vita* ■ *forse il mondo sarebbe più facile e più bello!*».

■ Viano ■ ancora scrivere, riempire altri fogli ■ quaderno con la «biro». «*Ogni giorno c'è* ■ *fatto* ■*no da raccontare, le serate d'inverno* ■ *lunghe e qui è quasi sempre inverno. Ah,* ■ *avessi avuto meno da faticare quand'ero giovane...!*».

Bruno Marchiaro

l'economia

Gelati: il 60% della produzione consumato tra giugno e agosto

Cinque litri pro capite all'anno (gli americani ben 25 litri)

La «voglia di gelato» scatta, golosa, con il sole. E' un'abitudine all'italiana, che condiziona il mercato: il 60 per cento della produzione industriale (calcolata nel '77 in circa 1.400.000 quintali) è consumata tra giugno ed agosto, i mesi dell'estate.

Per le aziende, quest'anno di pioggia e di ritardo estivo [illegible] il molto favorevole. Tuttavia restano le speranze, rivolte soprattutto ad un futuro non immediato: «Il [illegible]to del gelato in Italia è giovane — sostengono alla Besana [illegible] Corsico — [illegible] in sviluppo. Incomincia a cambiare anche la mentalità che lo abbina al sole e al caldo. Sta entrando nelle case grazie all'uso di congelatori e frigoriferi "a tre stelle" che ne consentono [illegible]». Aggiungono soddisfatti: «E' un articolo sicuro, trasformerà la sua immagine da "dolce" in "alimento". Non dimentichiamo poi che il gelato parla ad un pubblico diverso da quello che identifica il "dolce" nelle calorie e quindi nel peso superfluo: il consumatore di gelato è bambino».

A guardar bene le statistiche, il consumatore-bambino-italiano non è goloso. Siamo al penultimo posto per i consumi con 5 litri pro capite. Dietro [illegible] noi c'è soltanto la Francia con poco meno di 4 litri (3,7). Il primo posto della golosità va agli americani con 25 litri a testa. Il guaio è che per noi il gelato resta un "dolce voluttuario", legato a fattori climatici. Tanto che un'impresa artigianale torinese, 12 dipendenti, varia la produzione dai 7 mila chili di un aprile piovoso, come quello trascorso, ai 12 mila chili circa di un luglio assolato.

Ma che cos'è un gelato? Visto che i consumi non sono elevati, il legislatore deve aver pensato che una definizione e qualche regola [illegible] importanti. La parola "sorbetto" o gelato alla frutta con scarse sostanze grasse e alta percentuale di zuccheri, frutta e [illegible]a, [illegible] ricordo "classico", da letteratura. Si confonde, in Italia, [illegible] l'ice cream, gelato alla crema, con latte e grassi tra le [illegible] di base.

Consumi di gelato pro capite nel '77 (quantità in litri)	litri pro capite
Usa	25
Australia	[illegible]
Nuova Zelanda	19,6
Canada	14,8
Svezia	9,5
Irlanda	9,1
Belgio	8,4
Norvegia	8,4
Finlandia	[illegible]
Danimarca	7,4
Svizzera	6,8
Olanda	6,6
Germania	6
Inghilterra	5,6
Italia	5
Francia	3,7

La legge, in pratica, non esiste, tranne un riferimento indiretto ai gelati nel Regio Decreto del 3 agosto 1890: «E' proibita la vendita di acque gassose preparate con acque insalubri, quelle che per difettosa preparazione o altra ragione contengono acidi minerali, (...), rame, piombo, saccarina, sciroppo di glucosio, miele, glicerina ed altre materie edulcoranti diverse dallo zucchero di canna o di barbabietola». «Le disposizioni — si precisa — sono applicabili anche ai gelati e alle limonate».

Perciò se un'azienda usa, ad esempio, succo di frutta anziché purea o polpa di frutta, va tutto bene. Se usa burro o grassi vegetali, va altrettanto bene. Se anziché prodotti genuini, autentici, latte, tuorli d'uova, zucchero, usa «preparati in polvere», è perfettamente in regola.

I coloranti? [illegible] quelli consentiti dalla legge. Molte aziende [illegible] adottato da due anni soltanto coloranti naturali («e il pistacchio diventato "grigio-verde" anziché "verde-smeraldo" non piace più al consumatore»), ma qualcuna sta tornando ai coloranti sintetici: costano [illegible]. E' [illegible] libera scelta di qualità lasciata [illegible] produttore. Una scelta nella quale il palato raffinato del consumatore dovrebbe dire l'ultima parola.

La concorrenza infatti è l'unica autentica garanzia che ha il «goloso di gelati» italiano. Tra industria [illegible] artigianato c'è un rapporto contrastato d'amore-odio. L'industria [illegible] assicura che «l'artigianato continuerà a vivere; non disturba». Ma c'è chi fa notare che le norme igieniche possono [illegible] trasgredite, che anche l'artigiano [illegible] disdegna i «preparati per gelati», che la tecnologia dell'azienda [illegible] prodotti «non toccati con le mani in alcuna fase della produzione». L'artigiano sorride ironico: «Il nostro gelato è fatto al mattino e venduto in giornata; invece di una macchina [illegible] soffia aria c'è un uomo con la spatola; il gelato è "a volume" e quello "soffiato con aria" è una realtà industriale».

Sul mercato «giovane» del gelato pesano ancora non pochi misteri. Impossibile conoscere la quota di produzione artigianale in Italia: c'è chi accenna a 30 milioni di quintali l'anno e chi s'affretta a smentire «un dato fantastico». Alle grandi industrie nazionali (gruppo Unilever, multinazionale angloiandese, Sages e Gelsi, che comprendono i [illegible] Algida, Eldorado, Toseroni e Chiavacci, [illegible] cento [illegible] quota di mercato; gruppo Sme, Italgel, a partecipazione statale, con Motta, Alemagna e Tanara, 35 per cento; Besana, società privata, 11 per cento; Sanson, società a [illegible] ricana, Beatrix Food di Chicago, 9 per cento; Sammontana, società privata, 7 per cento) si affiancano ed intrecciano centinaia di aziende piccole e medie, a carattere provinciale e regionale: i loro fatturati raggiungono, [illegible] alcuni casi più fortunati, i [illegible] e [illegible]. Nonostante tutto il «mercato» si affida all'autoregolamentazione: non esiste legge che [illegible] non soltanto la salute del consumatore, ma anche [illegible] libera [illegible] tra produttori.

Simonetta Conti

Fiat 132 costruite in Corea

TOKYO — La Fiat (automobili) ha firmato nella Corea del Sud un accordo con la Kia per la produzione della «132». Le previsioni iniziali — secondo quanto annunciato oggi a Tokyo da un portavoce della Fiat — saranno per [illegible] produzione annua di 5000 vetture che verranno costruite negli impianti di Kwanju dell'industria [illegible]reana e destinata al mercato interno. La Fiat fornirà in base all'accordo firmato dal suo consigliere di amministrazione addetto agli affari internazionali Niccolò Gioia, know-how, tecnologia e alcune componenti.

[illegible] industrie automobilistiche coreane hanno in corso di sviluppo ingenti programmi di investimenti per incentiva[illegible] l'esportazione. Il [illegible]so costo della manodopera — 70/80 centesimi di dollaro l'ora, il coefficiente più basso del mondo [illegible] campo industriale — consente loro [illegible] battere in molti casi la concorrenza delle industrie dei Paesi industrializzati.

L'imposta locale sui redditi

Se (e quando) l'Ilor può essere detratta

Le misure fiscali urgenti convertite in legge nel febbraio scorso prevedono una nuova regolamentazione per la riscossione dell'imposta locale sui redditi (Ilor), istituita dal Decreto 29 settembre 1973, n. 599. Tutti i redditi, in denaro o in natura, continuativi od occasionali, sono soggetti ad Ilor ad eccezione solamente: dei redditi di lavoro dipendente ed assimilati; dei redditi derivanti da partecipazioni a società di ogni tipo; e dei [illegible] assoggettati ad imposta (non solo d'acconto) alla fonte.

In sostanza, è stata equiparata la riscossione dell'Ilor a quella già in vigore per l'Irpef, prevedendo sia l'autotassazione prima della dichiarazione dei redditi, sia anche il versamento d'acconto entro il 30 novembre di ogni anno.

La nuova regolamentazione trae la sua evidente giustificazione dalla necessità di cassa dell'Erario di anticipare gli introiti, ma merita alcune considerazioni, non essendosi provveduto a coordinare le nuove disposizioni con quelle in materia di Irpef già in vigore.

In effetti l'articolo 10 [illegible] Decreto istitutivo sull'Irpef, nel nuovo testo, che ha sostituito il precedente con effetto retroattivo dal primo gennaio 1976, stabilisce che dal reddito complessivo si deduce l'Ilor sui redditi che concorrono a formarlo, iscritta nei ruoli la cui riscossione ha inizio nel periodo d'imposta.

Anzi, la deducibilità dell'Ilor è privilegiata poiché anche il lavoratore dipendente che opta per la detrazione dell'imposta di lire 18.000, invece di documentare [illegible] oneri deducibili, ha in ogni caso diritto alla deduzione dell'Ilor.

Orbene, il provvedimento che introduce l'autotassazione ed il versamento d'acconto dell'Ilor esclude l'iscrizione a ruolo e rende evidente la dimenticanza del legislatore che non ha modificato l'articolo 10 del Decreto istitutivo dell'Irpef. Per rispondere a molte domande di lettori ci sembra di poter affermare che l'Ilor pagata per autotassazione non sia deducibile [illegible] reddito complessivo dichiarato quest'anno, [illegible] che [illegible] non concorre dal reddito complessivo che sarà dichiarato il prossimo anno.

L'articolo 10 si riferisce all'[illegible] a ruolo, in quanto [illegible] quello il metodo di riscossione; introdotta l'autotassazione non si è voluto certamente escludere la deducibilità dell'Ilor, ma unicamente anticiparne l'introito da parte dello Stato: qualsiasi altra interpretazione ci sembra contraria ai principi generali, alla giustizia tributaria, nonché viziata di illegittimità costituzionale venendo a violare la legge delega che prevedeva la deduzione dell'Ilor dal reddito complessivo.

g. g. o.

Assicurazioni: certi metodi [illegible] molto corretti

Quando il risarcimento tarda

Leggiamo [illegible] una quietanza [illegible] risarcimento danni a seguito di incidente stradale: «Il danneggiato dichiara [illegible] ricevere, come ricavo, la somma di 200 mila lire ([illegible]consi duecentomila lire) a saldo di ogni suo avere, sia presente che futuro, prevedibile e non prevedibile in dipendenza dell'incidente avvenuto il...». Chi ha subito il danno firma in buona fede e attende, magari per molti mesi, in attesa della cifra pattuita. E' questa [illegible] prassi di molte compagnie.

«L'anno scorso — scrive un lettore — ho firmato dei moduli di risarcimento. Dopo [illegible] oltre 6 [illegible] attesa ho incaricato un legale affinché provvedesse a fare sborsare alla società la cifra [illegible] data. Ebbene la compagnia ha avuto ragione: poiché avevo sottoscritto la clausola [illegible] "ri[illegible]" risultava, formalmente, che la compagnia mi [illegible] già pagato. Quindi alla perdita [illegible] risarcimento si sono aggiunte anche le beffe».

Il sistema di firmare prima, per ricevere (quando va bene) in seguito l'indennizzo, è in funzione da sempre, da quando cioè è scoppiato il «boom» delle polizze auto. Purtroppo il metodo ha preso talmente piede che solo raramente le offerte delle società ven[illegible]o respinte.

Ci si chiede quindi se non sarebbe utile modificare un metodo che scredita tutto il settore assicurativo nazionale. Le compagnie hanno messo in funzione lo schedario sinistri (dal costo non indifferente) per scoprire i [illegible]tatori di incidenti; sono riuscite a far prevalere il sistema del «bonus - malus» (più malus che bonus); hanno messo in atto la valutazione dei danni alle auto introducendo il «prontuario» tempi e costi di riparazione che [illegible] sempre trova l'accordo dei carrozzieri e dei danneggiati; hanno sinora fatto una politica [illegible] scoraggiare gli assicurati a firmare dichiarazioni in [illegible] di incidente; ora, improvvisamente, [illegible] chiede all'automobilista di firmare il formulario di «constatazione amichevole di incidente»; in caso di danneggiamento a seguito [illegible] furto [illegible] veicoli a motore talune imprese rifiutano l'indennizzo.

Non sarebbe anche il caso di rivedere il funzionamento della liquidazione dei danni? I mezzi le compagnie li hanno, basta solo metterli in funzione e ciò, indubbiamente, concorrerebbe a dare una maggiore spinta all'industria assicurativa nazionale. Per far funzionare il metodo di firma e pronta liquidazione basterebbe autorizzare tutti gli uffici sinistri delle [illegible]pagnie ad emettere immediatamente un assegno.

Giuseppe Alberti

L'indice a 35,81, [illegible] guadagno dell'1,7 per cento

I prossimi aumenti di capitale smuovono le acque della Borsa

MILANO — Il mercato azionario stenta a trovare una fisionomia ben precisa. Il lavoro risulta ulteriormente diminuito con una media di scambi di 2,8 miliardi [illegible] lire per seduta contro i 3,8 miliardi della settimana precedente e gli oltre sei miliardi di fine maggio. In tale situazione non mancano gruppi interessati a muovere un po' [illegible] allo scopo di dare una spinterella ad alcune quotazioni anche per preparare la strada ad operazioni sul capitale di prossima [illegible]cuzione.

Non tutti i movimenti che [illegible] sono avuti in questi giorni trovano infatti una giustificazione suffragata [illegible] elementi concreti, lasciando a volte perplessi gli osservatori più attenti e qualificati. Comunque, resta il fatto che, grazie soprattutto ai progressi messi a segno nelle due sedute conclusive, la quota chiude la settimana su basi più rafforzate. L'indice azionario, infatti, perviene a 35,81 con un vantaggio dell'1,7% rispetto al precedente venerdì.

Fra i titoli che più [illegible] sono messi in evidenza in questi giorni fanno spicco quelli del gruppo Iri. In primo luogo le Sme, che aggiungono [illegible] progresso del 28,7 per cento ai rialzi delle passate settimane totalizzando così in un mese più del 50% di recupero. La società ha [illegible]nunciato il raddoppio del capitale ed il richiamo di decimi [illegible] aumento effettuato nel lontano 1961. Nonostante il cammino percorso, la quotazione comunque è ancora inferiore al terzo del valore nominale. [illegible] forse [illegible] qualcuno che spera che con i nuovi mezzi finanziari che affluiranno da parte dei gruppi che la controllano — Iri e Bastogi — potrà iniziarsi quell'opera di risanamento che molti [illegible] attendono.

Anche [illegible] controllata Altvar ha proseguito sulla strada del recupero con un più 9,4%. In tema di aumenti di capitale sono stati annunciati quelli delle tre banche di interesse nazionale, nonché quello della Sip che, fra l'altro, ha in calendario per la prossima settimana l'assemblea di bilancio. Altri [illegible] peri si sono avuti [illegible] la [illegible] con [illegible] più 5,5%, mentre la controllata Italsider segna un più 9,6%. Per quest'ultima è prevista per fine mese una nuova assemblea che dovrà deliberare sull'ulteriore raddoppio [illegible] capitale sociale dopo quello mandato ad effetto [illegible]l'inizio dell'anno; nello spazio di pochi mesi il capitale dell'azienda siderurgica parastatale sarà passato da 262 miliardi a 1178 miliardi.

Sempre per restare nell'ambito del Gruppo Iri continua senza accennare a ridimensionarsi il fenomeno assurdo dell'Alitalia il cui titolo con godimento 1-1-1976, progredisce [illegible] 29,2%, mentre quello privilegiato segna solo un più 5,9%.

Sempre oggetto [illegible] interessamento da parte degli investitori istituzionali, le Mondadori che aggiungono un altro 10,2 per cento ai progressi delle precedenti settimane. Le Olivetti dal canto loro, dopo l'approvazione del bilancio 1977 e la delibera [illegible] aumento di capitale, arretrano del [illegible] per cento. Al mercato ristretto del mercoledì nulla di particolare è emerso con attività sempre abbastanza ridotta e [illegible] centrata su pochi valori. In queste prime quattro sedute del nuovo mercato, la media giornaliera degli scambi è stato 122 mila titoli per un controvalore di poco più di trecento milioni [illegible] lire.

c. col.

La settimana in Borsa: 37 — 36 — 35 — 34; 35,20 — 35,81; VEN 2, LUN 5, MAR 6, MER 7, GIO 8, VEN 9

L'andamento del reddito fisso

Voci attorno alle "Enel,,

Il mercato obbligazionario [illegible] riscontra in questa settimana di un certo nervosismo degli operatori determinato dalle incertezze in merito alle aspettative di nuove emissioni. In particolare [illegible] [illegible] il gran discutere che si è fatto sulle illazioni su un nuovo prestito dell'Enel per un importo che dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi. Conferme in proposito non se ne sono avute, ma neppure ci sono [illegible] chiare smentite.

In effetti però si può considerare che dal punto di vista dell'ente elettrico, una emissione pubblica comporterebbe un costo superiore a quello di un collocamento diretto presso le banche, dal momento che queste richiedono una commissione. Va altresì considerato che un'emissione pubblica — dopo che queste erano state scoraggiate dagli elevati tassi a breve termine — richiederebbe una situazione di ritorno della fiducia del pubblico nei confronti del mercato ed un rendimento sufficientemente elevato che consenta alle nuove obbligazioni di competere con i Buoni del Tesoro a scadenza ravvicinata.

Lo stato di incertezza ha determinato quindi — come s'è detto — all'inizio un certo nervosismo e successivamente un atteggiamento di ricerca che si è tradotto in una ricerca da parte [illegible] operatori [illegible] più convenienti [illegible] dal mercato. Si è assistito quindi ad una discreta valorizzazione di titoli da tempo esclusi dai disegni operativi, quali le emissioni Crediop, Icipu, Imi ed Isveimer con tassi nominali tra il 6 ed il 7 per cento e con vita residua contenuta entro i 10 anni, [illegible] attualmente offrono un rendimento effettivo interessante.

Per i comparti abitualmente più attivi si è avuto un certo calo di lavoro con prezzi per altro ben tenuti. Per le Enel indicizzate dopo qualche sbandamento in inizio d'ottava si è avuto un buon recupero.

Banche: intesa su scala mobile

ROMA — L'Associazione delle Casse di credito (Assicredito) e la Federazione unitaria dei lavoratori bancari (Flb) hanno raggiunto una intesa per la definizione di un accordo sulla scala mobile di contenuto analogo a quello esistente nel settore industriale. Essa prevede anche un accordo economico di rivalutazione delle tabelle, «la sostituzione ed assorbimento del meccanismo di ricalcolo sugli scatti di [illegible], che produrrà i [illegible] effetti a partire dal primo gennaio 1978».

Il maltempo fa rincarare in tutto il mondo i prodotti agricoli

Ciliegie: i prezzi sono raddoppiati

Negli ultimi dieci-dodici giorni, [illegible] le [illegible] il tempo è nettamente migliorato, con temperature elevate, che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo agli agricoltori, preoccupati per le lunghe [illegible] primaverili. Dopo [illegible] cattive previsioni, vediamo, per alcune varietà di frutta e ortaggi, qual è la situazione, sia per gli agricoltori che [illegible] i [illegible]tori.

FRAGOLE — E' quasi terminata la raccolta [illegible] fragole [illegible] coltura protetta (serra, tunnel): nel Veneto — secondo l'Irvam — si è superato l'80 [illegible] cento [illegible] produzione prevista; in Emilia Romagna quasi il cento per cento. S'è anche iniziata la raccolta delle fragole a pieno [illegible] [illegible] il prodotto non [illegible] ancora abbondante, per il cattivo tempo dei giorni scorsi. I prezzi [illegible] parecchio più alti del '77.

[illegible] — E' già a buon punto, secondo i dati Irvam, la raccolta in Puglia e Campania. La qualità, tuttavia, è [illegible], sia come pe[illegible]ture che come colore, per cui è necessaria un'accurata cernita dei frutti; le percentuali di scarto sono elevate. La richiesta è buona, con prezzi doppi rispetto a quelli dell'anno scorso. In Piemonte le poche ciliegie risparmiate dalla pioggia sono vendute a 1500 lire il chilo all'ingrosso, e a 2000 lire nei negozi.

CARCIOFI — Rimangono [illegible] limitati quantitativi [illegible] carciofini da industria e di [illegible] provenienti [illegible] nuovi impianti.

PATATE [illegible] — La situazione è diversa secondo le [illegible]. In Sicilia, dove la raccolta [illegible] quasi terminata, una buona [illegible] dai mercati francesi ha consentito un discreto piazzamento della merce. Vendite agevoli anche in Puglia, soprattutto per la buona qualità dei tuberi. Difficoltà invece in Campania, dove l'offerta ha raggiunto [illegible] [illegible] elevati.

CIPOLLE — In base alle rilevazioni dell'Irvam, il raccolto 1978 di cipolle dovrebbe aggirarsi sui 5 milioni 300 mila quintali, con un aumento del 3 per cento [illegible] '77. L'incremento è dovuto [illegible] miglioramento delle [illegible] [illegible]rie (da 243,3 a 349,5 quintali [illegible] ettaro), mentre le superfici sono rimaste praticamente invariate (20.840 ettari, quasi [illegible] nel '77).

l. b.

La soia alle stelle: più caro allevare i bovini e i suini

MILANO — Tre mesi di siccità in Brasile, secondo produttore ed esportatore mondiale dopo gli Stati Uniti, hanno causato una perdita di quattro milioni di tonnellate sul raccolto di soia, sceso da 12,5 milioni [illegible] tonn. l'anno scorso, a 8,5 milioni quest'anno. Poiché il Brasile è anche [illegible] grande consumatore, soprattutto di olio di soia, [illegible] perdita [illegible] rifletterà sulle esportazioni, stimate ad un quarto del normale.

Ciò ha provocato un fortissimo [illegible] dei prezzi [illegible] diali della soia e dei suoi derivati (farina e olio) aumentati fino al [illegible] per cento. La tensione [illegible] mercati internazionali è aggravata anche dalla prevedibile contrazione della produzione statunitense, dopo che il raccolto record ottenuto nel 1977 con il conseguente crollo dei prezzi aveva spinto a una campa[illegible] per la riduzione dell'area coltivata. Per di più il [illegible] e rigido inverno ha provocato fortissimi [illegible] delle semine e conseguenze sul primo sviluppo vegetativo delle piantagioni. Bisogna [illegible] attendere i primi [illegible] luglio per avere stime attendibili del raccolto Usa.

Sul lato della domanda [illegible] registra un aumento del [illegible] sumo mondiale della soia intorno al 6 per cento soprattutto da parte degli allevatori che si trovano di fronte anche a una limitata produzione di farina di pesce, nonché per la comparsa sul mercato di nuovi acquirenti, come la Cina. Infine un incremento dei consumi è in atto anche nel settore oli vegetali, dove l'olio di soia ha una quota di circa il [illegible] per cento.

L'aumento del prezzo dell'olio di soia, seguito al rialzo dei semi, ha infatti avuto [illegible] seguenze anche sulle quotazioni degli altri oli vegetali.

Sul [illegible] mercato [illegible] quello [illegible] Rotterdam, l'olio di semi di soia grezzo è passato da 113 a [illegible] fiorini per quintale, ma nello stesso periodo l'olio [illegible] semi di arachide è salito da 850 a 1150 dollari per tonn., quello di semi di colza da 121 a 151 fiorini per quintale, l'olio di palma [illegible] 507 a 625 dollari per tonn., quello di [illegible] girasole [illegible] 542 a 670 dollari. Relativamente stabile solo l'olio di cocco da 560 a 587 dollari e in ribasso, fra gli oli non alimentari, l'olio di ricino da 985 a 840 dollari.

Questi rialzi, consistenti anche tenendo conto del tasso di inflazione mondiale, secondo gli analisti del settore e il Dipartimento agricoltura degli Stati Uniti, sono da considerarsi anomali e non giustificati [illegible] fattori [illegible] produzione o disponibilità. Le disponibilità infatti sono sufficienti, nonostante un certo prosciugamento degli stocks negli ultimi anni, e le previsioni di produzione per il 1978 sono buone. Le stime più accreditate prevedono una disponibilità per l'esportazione di circa 18 milioni di tonn. di oli vegetali, contro una richiesta, in aumento del [illegible] per cento, a 16,5 milioni.

L'olio [illegible] soia, secondo l'Usda, il Dipartimento americano dell'agricoltura, raggiungerà una produzione mondiale [illegible] 10,9 milioni [illegible] tonn. (9,7). La richiesta mondiale all'esportazione dovrebbe ammontare a 4,77 milioni, un quinto dei quali fornito dagli Stati Uniti. Previsti a fine 1978 stocks per 1,3 milioni di tonn., con un aumento del 30 per cento. L'andamento dei prezzi dell'olio di soia, dovrebbe comunque continuare ad [illegible] condizionato [illegible] disponibilità del prodotto. Secondo uno studio in proiezione del Chase Econometric Service la domanda globale mondiale [illegible] semi [illegible] soia sarà vicina ai 70 milioni di tonnellate, coperta interamente dalla produzione. Se i raccolti saranno però sfavorevoli ne deriverà un prosciugamento degli stocks nei vari Paesi produttori con problemi di disponibilità per il primo semestre [illegible] 1979.

L'olio di girasole dovrebbe mantenere una produzione di 4,4 milioni di tonnellate. Nonostante le condizioni meteorologiche [illegible] troppo favorevoli la produzione argentina dovrebbe segnare un [illegible]mento [illegible] 18 per cento. Anche nella produzione africana si dovrebbe registrare un incremento. Globalmente la raccolta di semi [illegible] girasole do[illegible]bbe essere di 12,44 milioni di tonnellate dei quali oltre la metà sovietica. Il con[illegible] potrebbe però salire a 4,22 milioni [illegible] tonnellate, quasi al limiti della prevista produzione.

L'olio di colza, grazie ad [illegible] estensione [illegible] 30 per cento della produzi[illegible] di seme canadese, dovrebbe arrivare a tre milioni [illegible] tonnellate [illegible] 2,3 dell'anno [illegible]. Se il consumo resterà sui livelli dell'anno precedente si avrà una larga [illegible].

L'olio [illegible] arachidi per la contrazione dell'area coltivata nell'Africa occidentale, che ha provocato una riduzione della produzione di semi, dovrebbe registrare un abbassamento delle disponibilità. Le stime dell'Usda arrivano appena a tre milioni di tonnellate contro 3,2 dell'anno precedente. In queste condizioni il consumo dovrebbe superare l'offerta e sollecitare i prezzi al rialzo.

L'olio di cocco si manterrà stabile sia nei prezzi che nella produzione, con 3,1 milioni di tonnellate, sufficienti a coprire la domanda prevista. Un notevole incremento, da parte di alcuni Paesi africani (Nigeria, Zaire) ed asiatici (Indonesia, Malaysia) potrebbe portare la produzione sui 3,8 milioni di tonnellate (3,2), ma si spera che, in [illegible]guenza anche di un'attiva [illegible] promozionale soprattutto da parte dei [illegible] [illegible], corrisponda un parallelo aumento del consumo.

[illegible] gli altri oli alimentari (mais, polpa di palma ecc.) la produzione dovrebbe restare quasi stabile sui due milioni di tonn. La tendenza contraria dell'olio di ricino è dovuta alla forte disponibilità, mentre la domanda resta fiacca.

Claudio Sonzogno

Per le esigenze dell'industria [illegible] trasformazione

Piselli maturano a comando

PIACENZA — Sulla scorta degli studi del prof. Amaldo Cerveto dell'Università di Piacenza, la coltura del pisello da industria nelle province padane (Piacenza, Cremona, Milano) ha registrato notevoli evoluzioni in relazione sia alla gamma delle varietà utilizzate sia alla localizzazione delle produzioni. Questo è avvenuto sotto stimoli [illegible] natura diversa, ma riconducibili principalmente ad esigenze agronomiche ed industriali.

L'attività di miglioramento genetico è andata proponendo varietà con progressi in ordine a quelle caratteristiche biologiche che investono gli [illegible] più critici della coltura: quantità di prodotto, precocità, contemporaneità [illegible] maturazione tecnologica dei legumi, omogeneità nelle dimensioni ottimali della granella, grado di evoluzione nella maturazione dei granelli stessi in ordine a precise esigenze di consistenza (tenderometria) e di sapore dipendente dal rapporto amido-zucchero.

La resa industriale (quantità [illegible] granella utile ricavabile dalla unità di prodotto-pianta recisa alla base) è un carattere che dipende dalla produttività della cultivar ma che viene definito anche dal grado di maturazione al quale si trovano i legumi alla raccolta.

[illegible] contemporaneità [illegible] [illegible]zione è un elemento molto importante, d[illegible]de infatti dalla quantità di granella di dimensioni appropriate che possono passare dalla trebbiatrice all'impianto di preparazione per la conservazione. Per ora anche le migliori cultivar presentano una certa scalarità della maturazione [illegible] molto spesso è [illegible] da fattori [illegible]ii e pedologici.

Importante (oltre alla natura e alla fertilità) è la tessitura del terreno e correlatamente il comportamento idrologico per quanto attiene la regolarità del processo di maturazione. Infatti nella Pianura Padana il raggiungimento della maturazione tecnologica va dall'ultima decade del mese di maggio alla prima metà di giugno andando spesso incontro (specie le cultivar tardive) a situazioni di deficit idrico associato agli accessori [illegible].

[illegible] maturazione subisce allora (specie nei terreni più sciolti) una accelerazione e il grado di durezza ottimale viene raggiunto e [illegible] velocemente, di conseguenza il prodotto utile subisce anche considerevoli decurtazioni per il mancato completo accrescimento dei granelli ultimi formati. Inoltre si manifesta anche una eterogeneità di calibro.

L'industria, con l'impiego di diverse cultivar in vari terreni, riesce a programmare una ordinata raccolta in modo da ottenere un regolare funzionamento degli impianti.

Con riferimento alla componente pedologica sono preferiti i terreni di medio impasto tendenti allo sciolto per le cultivar precoci, quelli più fertili e meno sciolti per cultivar medie e tardive. I terreni sabbiosi favoriscono la precocità di maturazione col pericolo però della siccità, pertanto la loro utilizzazione è legata alla presenza di falde freatiche poco profonde (Cremonese e basso Milanese) o alla irrigazione. I terreni troppo argillosi, al contrario tendono a fare protrarre il ciclo colturale, oltre che comportare, assai spesso, ritardi nella semina in ragione del fatto che all'inizio della primavera [illegible] piuttosto umidi e freddi.

Tommaso Pareti

l'agricoltura

Ecco i metodi per accelerare lo sviluppo della vegetazione

E' ormai noto che l'andamento climatico ha una periodicità di 11 anni circa, e multipli di 11. Se ne ha conferma quest'anno, la cui edizione primaverile ricalca, grosso modo, quella del 1928. Anche allora le colture si presentarono al cambio di guardia stagionale (solstizio d'estate) in [illegible] tevole ritardo.

Per quanto riguarda il grano, l'orzo, l'avena, vale a dire le colture seminate in autunno, il gioco è praticamente fatto. In ritardo invece sul calendario di vegetazione e di sviluppo [illegible] le colture di recentissima semina: i prati, le viti e le colture frutticole.

C'è tuttavia una possibilità pratica per accelerare lo sviluppo della vegetazione, purché però si arresti la presente fase ostile della primavera e subentri definitivamente una [illegible] benevola e il caldo. La possibilità [illegible] [illegible] è immedesimata nella concimazione della quale in questi ultimi tempi poco si parla e si scrive.

Il motivo c'è [illegible] è il seguente: da quando la meccanizzazione maggiore è orientata verso le tratt[illegible] di grande potenza [illegible] da poter, nella motoaratura, sollevare in alto il suolo vergine e conferire comunque agli apparati radicali delle piante abbassare una stanza più profonda, e conseguentemente una massa più imbandita [illegible] sostanze minerali e [illegible] acqua, si rendono meno evidenti gli effetti della concimazione e dell'irrigazione, ma [illegible] non [illegible] importanti.

Anzi, la [illegible]se concimazione assume un duplice ruolo: quello di mantenere e meglio di accrescere la fertilità di [illegible] più o meno dotati i terreni profondi e ancora non troppo sfruttati e quello di soddisfare le esigenze nutrizionali delle colture stimolandole a produrre quanto [illegible]viene.

Tra i principali elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) è il primo che stimola lo sviluppo vegetativo e la produzione delle piante; gli altri, in un certo senso, ne permettono e condizionano l'azione positiva. Purtroppo l'azoto, sia quello già contenuto nel terreno, sia quello indotto in sede della concimazione, è anche l'elemento più soggetto a dilavamento per effetto delle piogge e l'andamento stagionale di questi ultimi tempi ha provocato l'asportazione di quantitativi non trascurabili.

Questi ed altri motivi attualmente rendono convenienti abbondanti interventi fertilizzanti.

Nel caso dei prati, lo sfalcio ritardato dovuto al maltempo sarà la causa di una ripresa vegetativa lenta e quindi la concimazione con un complesso abbastanza solubile, ed alto titolo di azoto come ad es. il 25.10.0 oppure il 20.10.10, risulterà conveniente. La coltura di mais, pure ostacolata o danneggiata dal clima, si [illegible]taggerà certamente aumentando la dose normale di concime [illegible] (Urea o Nitrato ammonico) da impiegarsi in copertura ed in alcuni casi sostituendo gli stessi azotati con concimi complessi analoghi a quelli [illegible] indicati.

Per lo stesso motivo, eventuali interventi fertilizzanti supplementari sono da prendere in considerazione per le colture orticole a ciclo primaverile-estivo ed in particolare [illegible] il peperone ed il pomodoro.

Altrettanto dicasi per i fruttiferi, specie nei casi in cui le piante hanno un discreto o un buon numero di frutti, al fine di favorire l'ingrossamento degli stessi ed impedire che le piante vengano «sfruttate» al punto da compromettere il risultato produttivo [illegible] prossimo anno.

L'uomo non può modificare il clima nelle campagne, ma può ridurne gli effetti negativi con opportuni interventi e la concimazione rappresenta, in molti casi, una [illegible] idonea ed economica.

Bruno Pusterla

I vandali tra le vigne

VOGHERA — Gravi danni sono stati arrecati alle colture agricole dell'alta valle Staffora dai numerosi appassionati di gare motoristiche che hanno assistito al passaggi [illegible] autovetture partecipanti al [illegible] Rally delle Quattro Stagioni. [illegible] conquistarsi una posizione strategica hanno danneggiato vigneti, campi di grano e di erba.

Le proteste dei contadini sono state raccolte dalla Federazione coltivatori diretti di Varzi, che si è impegnata a presentare una formale protesta all'ente [illegible]nizzatore del Rally affinché [illegible] edizioni siano adottate tutte le opportune misure per [illegible] danni alle campagne.

E' stato [illegible] rilevato che i contadini, prima di intraprendere il taglio dell'erba, hanno dovuto ripulire attentamente il terreno cosparso di bottiglie di vetro vuote, al fine di evitare la rovina delle loro falciatrici.

Respinta legge piemontese sulla distanza dei pioppi

TORINO — Il governo ha negato il visto alla legge approvata dal Consiglio regionale del Piemonte in materia di distanze minime degli alberi dai confini.

La motivazione che ha spinto il governo a prendere questa [illegible] è che i limiti legali tra proprietà private, regolanti rapporto di vicinato civile tra fondi confinanti, sono [illegible] unicamente dall'art. 892 del codice civile. Il Piemonte, invece, per i pioppi e per le altre piante d'alto fusto aveva proposto misure superiori a quelle indicate dall'accennato articolo.

Il Consiglio regionale deve ora prendere atto [illegible] e regolarsi di conseguenza: se vuole il visto alla legge deve cassare la disposizione relativa alle distanze.

Mercati

Latticini

NOVARA — Mercato stazionario (lire al kg): burro [illegible]; gorgonzola fresco 2030; gorgonzola maturo di 1ª 2830, di 2ª 2530.

Vino

ALBA — Mercato buono: Dolcetto 65.000-70.000; Nebbiolo d'Alba 60.000-80.000; Barolo 80 mila-140.000; Barbaresco 60.000-140.000.

Fi[illegible]

[illegible] — Mercato: Garofani discreto - Rose lento. Rose di serra: Baccarà lire 2300-4200 la dec.; Sonia 1500-2500; Corte varie 300-1000; Siki 2000-3000. Garofani: Sim bianco 2000-3000 il cento; [illegible]chi comuni 1500-2500; rossi comuni 1000-2000.

Piop[illegible]

TORINO — Pioppo in piedi [illegible] tronchi per cartiera 3500, per segheria 6000, [illegible] truciolari 2400.

Le scadenze agricole della Comunità [illegible]

BRUXELLES — Sono previste due sessioni ministeriali per l'agricoltura: una il 19 e 20 giugno e l'altra il 24 e 25 luglio; poi vacanze e, quindi, ripresa con un'altra sessione fissata il 25-26 settembre. Il 27 giugno c'è una riunione informale ad Aalborg in Danimarca su invito del ministro danese Dalsager.

Ecco, intanto, alcune scadenze importanti che lo stesso Gundelach si è impegnato a rispettare.

Il 19 [illegible] si potrebbe [illegible] parlare [illegible] ovine e di patate: però per tutt'e due gli argomenti le idee [illegible] molto chiare.

Il misterioso diritto di prelazione

Il diritto di prelazione (che può essere esercitato in caso di vendita di fondi agricoli concessi in affitto a coltivatori diretti, a mezzadria, a colonia parziaria o a compartecipazione) rappresenta uno dei settori più difficili del diritto agrario, sia nella teoria, sia nella sua applicazione pratica.

Si deve oggi segnalare un indirizzo giurisprudenziale, con alcuni precedenti, che sembra prevalere, anche se nel 1976 il tribunale di Pinerolo ha dubitato della sua legittimità costituzionale: da ultimo, il tribunale di [illegible] ha, infatti, affermato che il diritto di prelazione non spetta al coltivatore diretto proprietario di terreni confinanti con quelli offerti in vendita, qualora su questi ultimi vi sia un mezzadro che abbia proceduto alla rinuncia al diritto di prelazione a lui spettante.

Il caso prospettato al tribunale di Teramo può essere così riassunto: viene venduto un fondo agricolo con atto notarile ed il mezzadro, insediato nel fondo stesso, interviene nello stesso atto per rinunciare al diritto di prelazione, obbligandosi, anzi, a rilasciare il terreno entro una determinata data. Successivamente all'atto alcuni proprietari di terreni confinanti, che rivestivano la qualifica di coltivatori diretti, convenivano in causa l'acquirente, chiedendo di esercitare la prelazione loro spettante ed il [illegible]guente riscatto, non essendo [illegible] la loro notificata la proposta [illegible] vendita.

Le leggi in argomento sono fondamentalmente due, la prima in data 26 maggio 1965, n. 590 e la seconda in data 14 agosto 1971, n. 817 e solamente con quest'ultima il diritto di prelazione viene riconosciuto anche ai confinanti: in effetti l'art. 7 della legge n. 817 dispone nel secondo comma che il diritto di prelazione spetta anche «al coltivatore diretto proprietario di terreni confinanti con fondi offerti in vendita, purché sugli stessi non siano insediati mezzadri, coloni, affittuari, compartecipanti od enfiteuti coltivatori diretti».

In realtà, la lettera della legge non consentirebbe interpretazioni diverse; la legge 26 maggio 1965, n. 590, aveva concesso all'affittuario, al mezzadro, al colono ed al compartecipante il diritto di prelazione a parità di condizioni, in caso di vendita del fondo; la successiva legge n. 817 ha esteso il diritto di prelazione al confinante, ma subordinandolo all'inesistenza degli altri soggetti ai quali il diritto spetta in virtù della legge precedente.

Pertanto, il mezzadro ha diritto di prelazione e la sua stessa esistenza esclude il diritto del confinante: da tale considerazione deriva che, in caso di rinuncia [illegible] del mezzadro, il diritto di prelazione [illegible] spetta [illegible] confinante. [illegible] affermazione, condivisa dal tribunale di Parma e dalla corte d'appello di Bologna, trova due elementi a suo favore: l'eccezionalità della disposizione limitativa della proprietà, che richiederebbe una stretta interpretazione, e l'aver la legge ricordato l'enfiteuta come soggetto la cui presenza [illegible] il diritto del confinante: infatti, all'enfiteuta [illegible] spetta alcun diritto di acquistare il fondo posto in vendita.

Gianfranco Gallo-Orsi

Gli azzurri hanno chiuso imbattuti la parte iniziale del "mundial,, relegando i padroni di casa al secondo posto - Adesso ci attende la fase di semifinale a Buenos Aires, l'Argentina va a Rosario

Una vittoria che vale il primato nel girone

Il punto sui gironi

Il primo girone aveva già definito al secondo turno di partite i nomi delle due squadre [illegible]-ficate, Italia e Argentina, ma soltanto l'esito della partita di ieri sera fra le due capoclassifica poteva definire il programma futuro. Gli azzurri prevalendo nel girone hanno conquistato il diritto di rimanere a Buenos Aires e incontreranno pertanto mercoledì prossimo (ore 21,45) la Germania, nella prima partita del secondo turno. Gli altri qualificati al girone degli azzurri potranno essere l'Austria (pari o vittoria [illegible] oppure Brasile, qualificato [illegible] girone, [illegible] o [illegible] dal quarto.

Nel secondo girone, la Germania pareggiando con la rivelazione Tunisia è [illegible] seconda, preceduta dalla Polonia. Così i tedeschi, eccetto la partita di mercoledì prossimo, potranno continuare a giocare a Cordoba, dove già hanno disputato due partite della qualificazione. La Polonia, invece, giocherà prima a Rosario, cioè sul campo dove già era impegnata ieri, quindi per i restanti due confronti si trasferirà a Mendoza.

[illegible] altri due gironi si decide tutto oggi. Già qualificata è l'Austria nel terzo, proprio da essa dipenderà in parte la sorte del Brasile. Se i sudamericani pareggiano, infatti, Svezia o Spagna, vincendo il confronto diretto, si ritroverebbero a precederli in classifica. Dunque, per gli uomini di Coutinho l'unica possibilità di qualificazione sicura è legata ad un successo odierno che, tra l'altro, per il gioco della differenza reti, finirebbe per relegare l'Austria al secondo posto del girone.

In fine Perù e Olanda. Ad entrambe [illegible] un pareggio, ma in caso di doppia vittoria sarà la differenza reti — attualmente favorevole all'Olanda — a decidere la classifica finale.

Buenos Aires. Bettega, autore del gol italiano (Telefoto)

Terzo [illegible] per l'Italia, battuti (1-0) anche gli argentini - Rete decisiva di Bettega al 22' della ripresa - Lunghi ma sterili attacchi della squadra di Menotti, ben contrastata [illegible] difesa - Dopo soli [illegible] minuti Cuccureddu ha sostituito l'infortunato Bellugi (e Gentile si è spostato nel ruolo di "stopper" su Kempes) - [illegible] ripresa Zaccarelli al posto di Antognoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Terza partita e terza vittoria per l'Italia nel «mundial»: [illegible] anche l'Argentina (1-0, rete di Bettega al 22' della ripresa) gli azzurri hanno concluso il girone al primo posto e disputeranno ora la fase di semifinale a Buenos [illegible].

L'incontro [illegible] ieri sera nel ribollente stadio [illegible] Plata è stato il sesto confronto fra le Nazionali argentina ed italiana. I [illegible] tatti, iniziati [illegible] presto fra il [illegible] due P[illegible] con l'arrivo in Italia degli oriundi che diedero un grande contributo alla vittoria azzurra nei «mondiali» [illegible] '34 e [illegible], sono diventati ufficiali con la prima amichevole giocatasi nel 1954 a Roma e vinta dall'Italia per 2 a 0. Successivamente 1 a 0 per l'Argentina nel '56 a Buenos Aires, 4 a 1 per i nostri nel '50 a Firenze, 3 a 0 per l'Italia nel [illegible] a Torino, 1 a 1 a Stoccarda nel quadro del campionato del mondo precedente. [illegible] quelle ultime partite [illegible] rimasti nelle due selezioni [illegible]pes ed Houseman (autore del gol) da una parte, Zoff, Benetti e Causio (che giocò [illegible] mezz'ora) dall'a[illegible].

Fra i molti [illegible] campioni, dirigenti, tecnici, osservatori delle altre squadre presenti ieri sera allo stadio, c'era anche Mumo Orsi, [illegible] [illegible] Mendoza perché, ha detto: «*Non potevo [illegible] una partita del genere, che mi ha [illegible] combattuto fra il tifo per l'Argentina e le simpatie per l'Italia. La squadra azzurra mi ha [illegible] contro Francia ed Ungheria. Amici italiani mi avevano parlato di una formazione in difficoltà; con uomini stanchi. Adesso [illegible] so che [illegible]. [illegible] sbagliavano. [illegible] hanno fatto anche loro pretattica*».

Nessuna novità nella squadra azzurra, dopo le [illegible] notizie degli ultimi giorni. Impiego di [illegible] fin dall'inizio nell'attacco di Menotti, al posto di [illegible]man, il q[illegible] non ha convinto nelle precedenti uscite della squadra. La disposizione tattica dei nostri non è variata ri[illegible] alle precedenti partite, anche se si nota subito un'[illegible] tendenza a ripiegare di fronte alle [illegible] sione degli [illegible] impostando il match sulle risposte in contropiede, che spesso riescono a[illegible] ci vista la marcatura a zona, anche se molto dura quando è necessario, della difesa bianco-celeste.

A centrocampo Benetti ha preso in custodia Ardiles, il «cervello» della squadra di Menotti, mentre Antognoni è stato contrastato da Valencia e Tardelli è andato nella [illegible] di Gallego. Da parte argentina, quando apparivano le marcature si stringevano, Passarella era incaricato di contrastare, a volte piuttosto duramente, Paolo Rossi, mentre Olguin andava su Bettega e Tarantini si portava su Causio. Da [illegible] azzurra Gentile ha iniziato contro Ortiz, Bellugi ha affrontato il pericolosissimo K[illegible] e Cabrini s'è [illegible] fronteggiare Bertoni, un'ala tradizionale piuttosto veloce e pericolosa.

Ma questo schieramento della retroguardia italiana è durato soltanto pochi minuti. In un tackle su Kempes, Bellugi ha avvertito il riacutizzarsi del dolore all'inguine che già lo aveva messo in difficoltà [illegible] l'Ungheria e ha alzato una [illegible] avvertendo Bearzot di [illegible] poter restare in campo. [illegible] la panchina s'è alzato Cuccureddu, che [illegible] sostituito immediatamente. In verità, si poteva evitare di dover effettuare un cambio già dopo sei minuti di gioco. In [illegible] si [illegible] condizioni [illegible] molto brillanti [illegible]. Il [illegible] confermare la [illegible] in blocco ha giocato un brutto scherzo, per cui Bearzot nel proseguio della partita s'è trovato nell'impossibilità di effettuare [illegible] cambio, per motivi tattici, tenendosi l'ultimo possibile [illegible] riserva in [illegible] un incidente.

La partita si è iniziata a ritmo piuttosto blando, evidente era il timore reciproco delle due formazioni, come evidente era il «rispetto» del pubblico per la squadra italiana, attesa alla prova con un certo timore dopo le due brillanti prestazioni contro francesi e magiari.

Gli azzurri hanno [illegible] due o tre folate offensive avversarie, bloccandole bene prima dell'ingresso [illegible] area. [illegible] opera di Kempes e Ortiz, poi è partito Cabrini sulla sinistra, che è stato atterrato da Olguin. La punizione è [illegible] ribattuta dalla barriera. Ha preso vigore nell'attacco argentino l'azione del piccolo Ortiz, un elemento molto mobile, insistente nel dribbling, che ha posto in qualche occasione in difficoltà Cuccureddu, come al 12' quando Gentile è stato [illegible] a stoppare [illegible] forza Kempes, lanciato sul fondo proprio su suggerimento [illegible] compagno. Sul rovesciamento di fronte, Paolo [illegible] è stato colpito duro da Passarella, ma l'arbitro israeliano Klein ha sorvolato. «bec[illegible]» [illegible] subito dopo Benetti in un tackle duro su Ardiles. La punizione è stata calciata da Kempes, ha ribattuto di testa Gentile. La palla è finita [illegible] Ardiles, che ha calciato da fuori area, ma Zoff si è accartocciato sulla palla fermandola [illegible] sicurezza.

Con il passare dei minuti gli azzurri hanno dimostrato di prendere sempre meglio le misure dell'avversario, arretrando sì di fronte alle offensive degli argentini, ma senza lasciarsi schiacciare nella loro area, e facendo un ottimo «filtro» a centrocampo, soprattutto grazie [illegible] grande impegno ed all'agonismo di [illegible], [illegible] Antognoni, purtroppo, ancora una volta, pur mostrandosi brillante in qualche manovra offensiva, denunciava i suoi limiti in [illegible] interdizione.

Su una punizione dalla destra, al 18', proprio Antognoni «lisciava» la palla di testa, e Gentile era costretto a salvarsi alla meglio [illegible] mischia. Partivano [illegible] contropiede Causio e Rossi, il primo affondo era bloccato, ritentavano gli azzurri con una manovra Rossi-Bettega-Tardelli, la cui botta a terra [illegible] parata da F[illegible] in due tempi, con qualche difficoltà.

Ancora gli azzurri in avanti, Tardelli era bloccato fallosamente, l'arbitro lasciava [illegible]; [illegible] palla finiva ad Antognoni che nel timore di beccare una botta calciava da lontano addosso al libero Luis Galvan. Sul capovolgimento di fronte, Ortiz aveva la meglio su Cuccureddu, [illegible] la difesa usciva bene mandando in fuorigioco Kempes e partiva in contropiede con un cross di Causio dalla destra sul quale Bettega tentava una rovesciata alta.

La palla, forse anche per il con[illegible] contro un avversario, si impennava e ricadeva appena [illegible] tra la traversa dando un brivido agli [illegible].

La [illegible], fino a [illegible] piuttosto scarsa di [illegible]ni. [illegible] accendeva di colpo al 24' quando l'attacco argentino riusciva a liberare con uno splendido scambio sulla d[illegible]. [illegible] palla [illegible] Bertoni andava a Gallego, [illegible] nuovo a Bertoni il quale arrivava sul fondo, anticipava l'uscita diagonale di Zoff e centrava basso. Solrea in mischia salvava davanti alla porta risolvendo una pericolosissima situazione. Sulla risposta, Causio [illegible] un corner, lo calciava e Rossi allungava la traiettoria della palla per Bettega [illegible] entrava a catapulta a dieci metri da Fillol: il portiere argentino riusciva alla meglio ad al[illegible] la palla oltre la traversa.

[illegible] squadra [illegible] Menotti, visto il pericolo, [illegible] rovesciava nella [illegible] campo [illegible] con maggior decisione, era Benetti ancora a fare [illegible] maggior efficacia rispetto ai compagni. Al 28' Romeo [illegible] costretto [illegible] un intervento falloso su Kempes. Calciava la punizione lo stesso Kempes da quaranta metri, Zoff in volo parava sulla sua sinistra a cavare il pallone in [illegible]. Calciava dalla bandierina Bertoni, come sempre molto bene con parabole forte e tesa, capitan Passarella arrivava dalle retrovie e [illegible] in basso schiacciava di testa: Zoff era ancora bravissimo a bloccare a [illegible] il pericoloso pallone.

Gli azzurri, costretti per un periodo della gara al puro contropiede, al 30' si rifacevano sotto in massa. Avanzava Cabrini dalla [illegible]tra e centrava, Tarantini per sicurezza metteva in angolo. Causio calciava il corner [illegible] destra, entrava bene Tardelli il [illegible] colpo di testa andava fuori di poco sulla destra di Fillol. Riprendevano le loro azioni offensive gli argentini con Tarantini, sul cui lancio Cuccureddu, nella foga, [illegible] cava di [illegible] all'indietro [illegible] do la difesa; Kempes s'inseriva tra [illegible] e Tardelli e tentava un difficile tiro al volo. La palla finiva a lato sulla destra di Zoff.

Ancora Ortiz, scatenato sulla sinistra, Cuccureddu era costretto al fallo, calciava Kempes, Ardiles deviava di testa [illegible] [illegible] Bettega, arretrato in difesa, [illegible] in angolo con qualche rischio, poco lontano dal montante alla sinistra di Zoff. Si portavano avanti gli azzurri grazie ad un lancio di Gentile, partiva Bettega [illegible] contropiede ma [illegible] fermato [illegible]mente.

Calciava la punizione Antognoni, e la botta era ancora largamente fuori misura, come altre tentate dalla mezz'ala azzurra nel primo tempo, dimostrando [illegible] credibile imprecisione in quella che è la [illegible] specialità.

Chiudevano il tempo gli argentini all'attacco, ancora Ardiles [illegible] ciava Bertoni sul cui cross [illegible] fondo Gentile [illegible] con decisione. Ripartiva Paolo Rossi, lo accompagnavano Causio e Bettega, [illegible] la [illegible] bianceazzurra [illegible] va buon gioco a bloccare il contropiede ed a rilanciare [illegible] un'offensiva sulla quale l'arbitro [illegible] chiudeva il primo tempo.

[illegible] due squadre hanno iniziato la ripresa [illegible] mutamenti. L'Argentina è partita subito [illegible] maggior decisione in [illegible] stringere i tempi, gli [illegible] hanno ripiegato anche troppo, lasciandosi comprimere davanti a Zoff in una partita che per lunghi tratti è diventata di [illegible] contenimento con Bett[illegible] e Paolo Rossi lasciati in avanti. Il pubblico ha cominciato a spingere i biancazzurri, li voleva veder vincere, li voleva [illegible] in questo [illegible] per il proseguimento del torneo.

La prima fiondata offensiva pericolosa degli argentini si è avuta al 2'. Benetti l'ha interrotta con un intervento a mezz'altezza che Klein ha ritenuto irregolare, e la punizione, dopo la finta di due compagni, è stata battuta da Kempes con forza, ma la barriera ha deviato in angolo. E' stato il primo [illegible] una serie di angoli, parallela [illegible] salto per [illegible] buona guardia della nostra difesa, poi è andato via bene [illegible] destra, ha toccato al centro per Benetti che ha cercato in profondità Antognoni, [illegible] il nostro attaccante era [illegible] fuorigioco.

Col passare dei minuti, se gli azzurri hanno accentuato fin troppo la loro interpretazione difensiva del match, gli argentini per contro hanno dimostrato nervosismo, [illegible] evidentemente presi dall'affanno di non poter risolvere la partita. I radiocronisti di tutto il mondo alle nostre spalle riesumavano la parola [illegible]cio», che non av[illegible] potuto usare nelle precedenti esibizioni dei nostri. [illegible] gli azzurri mostravano di saper contrattaccare [illegible] efficacia. Riceveva una palla Rossi sulla sinistra, la controllava molto bene, attendendo l'arrivo di Bettega e [illegible] centrocampisti, la toccava allo stesso Bettega che gli rendeva la sfera per riceverla nel corridoio, grazie anche ad un intelligente «velo» di Antognoni. Bettega prendeva la mira e calciava di [illegible], basso, forte, battendo Fillol imparabilmente.

In uno stadio ammutolito gli azzurri continuavano all'attacco, prima Tardelli si portava sul fondo [illegible] era contrato da Passarella, quindi Causio centrava e Bettega di testa mandava la palla alta sulla traversa. Su un rove[illegible] di fronte si iniziava una fitta manovra offensiva degli argentini, si liberava sulla destra Gallego, che [illegible] affrontato e messo giù da Cabrini in tackle scivolato, un metro dentro l'area. L'arbitro Klein faceva larghi segni di continuare, mentre ovviamente il pubblico invoca nei [illegible] confronti [illegible]mando il penalty.

Per cercare di raddrizzare la situazione Menotti [illegible] mandato in campo al 72' Houseman al posto [illegible] Ortiz, Be[illegible] ha risposto immediatamente aumentando il peso [illegible] centrocampo con l'inserimento di Zaccarelli al posto di Ant[illegible]oni. Gli azzurri, galvanizzati [illegible] vantaggio, hanno tenuto sempre meglio il [illegible], lasciando all'A[illegible] solo qualche rabbiosa offensiva.

Bruno Perucca

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Luis Galvan; Passarella, Tarantini, Ardiles; Gallego, Valencia, Bertoni, Kempes, [illegible] 72' Houseman).

ITALIA: [illegible] Gentile, Bellugi (dal 6' Cuccureddu); Scirea, Cabrini, Tard[illegible] Benetti, Antognoni (dal [illegible]' Zaccarelli), Causio, Rossi, Bettega.

Reti: Bettega al 67'.

Arbitro: Klein (Israele).

I retroscena di una spiacevole vicenda che con [illegible] po' di chiarezza si poteva anche evitare

La ribellione dei titolari

Pareva che dovesse [illegible] varata un'altra formazione, ma il "blocco" azzurro [illegible] Francia e Ungheria non ha voluto [illegible] accantonato - Cronistoria della vigilia del c.t.

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — La vigilia più lunga di Enzo Bearzot: poteva essere breve e serena, alla luce dei risultati positivi ottenuti [illegible] Nazionale contro la Francia e [illegible] l'Ungheria, invece si è trasformata in un tormento. Questo per il commissario tecnico e per i cronisti che hanno vissuto parallelamente la vicenda.

La vigilia di Bearzot comincia all'indomani della gara con l'Ungheria. Il turno è matematicamente superato, non esistono problemi di particolare importanza. Gli infortuni di Cabrini e di Bettega non sono seri.

Nelle interviste trasmesse la sera del su[illegible] sull'Ungheria si dice che si tratta [illegible] incidenti risolvibili in pochi giorni. Prende corpo, comunque, l'ipotesi che Bearzot possa cambiare qualcosa. E' nell'aria e non nella fantasia dei cronisti.

Le interviste al commissario tecnico sono sempre eguali. Dopo gli elogi [illegible] punta tutto sulla formazione [illegible] schierare contro l'Argentina. Motivi «politici» consiglierebbero una gara tranquilla, ragioni pratiche spingono a qualche cambio di formazione.

Parlare con Bearzot sull'argomento è difficile. E' evasivo, molto vago, possibilista. Ogni tanto accenna alla possibilità di una rotazione di qualche elemento, dopo consultazione con lo staff medico. Fonti molto vicine al commissario tecnico danno per certi alcuni cambiamenti. Prende [illegible] l'idea di un blocco granata. C'è soltanto — si pensa — da definire qualche dettaglio.

Le notizie si accavallano: da un rimpasto limitato si passa ad una sostituzione massiccia. In base a voci precise ogni giornalista espone tesi e suggerimenti, seguendo un filo logico e l'umore dei giocatori. Enzo Bearzot, per la verità, non fa nulla per chiarire l'equivoco che sta per nascere. Il lavoro di chi raccoglie notizie è estremamente difficoltoso. Sono, anzi siamo tutti fuori strada. Bearzot, la mattina del giorno 8 giugno, dice che «*la squadra ha una sua anima e non la si può distruggere con soluzioni illogiche ed incoerenti. Ho riserve da sciogliere, ho pareri da raccogliere dai medici. Il mondo sportivo ci guarda. Vogliamo vincere ed onorare lo sport schierando la migliore formazione*».

Parole giuste, sante, ma misteriose. Se Bearzot avesse avuto dei dubbi soltanto per Bettega e Cabrini, non avrebbe dovuto celare la sua «riserva» fino a venerdì sera (ore 23 italiane). Evidentemente non potevano essere unicamente i responsi medici a condizionarlo, visto che gli azzurri [illegible] tutti in salute, a detta dei sanitari e dei giocatori stessi.

C'è dell'altro, secondo noi. Forse il C.T. ha avuto dei ripensamenti su alcune decisioni che non ha voluto ufficializzare prima di parlare con i suoi uomini. [illegible], forse, non ha voluto mandare allo sbaraglio una squadra di rincalzi (si fa per dire) contro una caricatissima Argentina. O, forse, ha deciso in extremis di vincere il girone. In barba alla diplomazia nei confronti degli argentini, per evitare Rosario dove ci saranno il Brasile, la Germania e, probabilmente, l'Olanda.

Rifiutiamo la tesi del condizionamento di un responso medico. In tal caso, Bearzot non avrebbe avuto ragioni per nascon[illegible] dietro un paravento [illegible] riserva fatto di «ma» e di «se». Secondo noi, il commissario tecnico ha parlato con i protagonisti dei trionfi con Francia e Ungheria ed ha intuito una precisa tendenza: nessuno avrebbe gradito un accantonamento, anche se momentaneo. Giovedì mattina, a domanda precisa, i titolari ci avevano dichiarato che avrebbero giocato volentieri contro l'Argentina. Certo, non si tratta di un «ammutinamento», ma di un preciso atto di volontà, che Bearzot ha rispettato.

Ma torniamo ancora indietro nel tempo, a giovedì sera. C'è una cena offerta ai giornalisti dalla Federcalcio. Fonti vicine a Bearzot lasciavano capire che ci sarebbero stati cambiamenti, non si sa quanti. Ogni discorso era rimandato al giorno [illegible]vo all'Hindu [illegible]. [illegible]rzot, però, era sempre più impenetrabile. Mistero fitto. Rimandava tutti al pomeriggio dopo l'allenamento di rifinitura per la ufficializzazione della squadra. Trasco[illegible] le ore. L'appuntamento era per le 17 (ore 22 italiane). Alle 17,30 (22,30 italiane) Gigi Peronace offriva soltanto questa [illegible]: «*Bearzot valuterà le condizioni fi[illegible] generali e dei singoli prima di varare la migliore formazione. Tutto è rimandato a domani mattina*».

Quale è la formazione migliore? Quella più in salute o quella che [illegible] battuto [illegible] Ungheria? E chi non è in salute? Imbarazzato, Gigi Peronace [illegible] sa che pesci prendere. Arriva il presidente Franco Carraro, chiama Peronace. Consulto. Sicuramente è presente anche Bearzot. Dopo mezz'ora [illegible] 23,10 italiane), Peronace torna con una velina fra le mani. Dice: «*Bearzot ha parlato con i medici e i giocatori, ha verificato il ricupero fisico totale di tutti ed ha confermato la formazione titolare. C'è un impegno da rispettare [illegible] l'Argentina*». Dopodiché il «p.r.» azzurro legge gli undici [illegible].

Sono le 19,30 (ore 23,15 italiane). Si torna di corsa a Buenos Aires, al centro stampa. I telefoni sono impazziti. C'è gente stravolta, che ha trasmesso i servizi su [illegible] squadra rinnovata. Una vicenda contorta, forse solo un macroscopico equivoco. In caso contrario, non [illegible] cosa pensare.

Angelo Caroli

Morto il fratello di Luque

BUENOS AIRES — Il fratello del centravanti della nazionale argentina Leopoldo Luque è morto carbonizzato venerdì in un incidente automobilistico. Il camion da trasporto al cui volante si trovava Fernando Oscar Luque, di 25 anni, ha violentemente tamponato un altro mezzo da trasporto che in seguito a un improvviso guasto ai freni si era bloccato al centro dell'autostrada nella periferia di Buenos Aires.

La cabina del veicolo si è letteralmente incastrata sotto l'altro camion prendendo fuoco in seguito all'urto. La polizia solo dopo parecchie ore è riuscita a identificare la vittima, rimasta dilaniata dalle lamiere e dalle fiamme.

Il centravanti argentino, informato della tragica scomparsa, ha lasciato il ritiro della nazionale per rientrare in famiglia.

Marcatori [illegible] Mundial

Primo girone

2 RETI: Bettega e Rossi (Italia); Luque (Argentina).
1 [illegible] Benetti e Zaccarelli (Italia); Lacombe, Platini, Lopez, Berdoll e Rocheteau (Francia); Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); A. Toth (1 rigore), Zombori e Csapo (Ungheria).

Secondo girone

2 RETI: [illegible] e Rummenigge (Germania); Boniek (Polonia).
1 RETE: Kaabi, Gommidh e Dhi[illegible] (Tunisia); Vasquez [illegible] rigore) e Rangel (Messico); D. Muller e H. Muller (Germania); Lato e Deyna (Polonia).

Terzo girone

2 RETI: Krankl (Austria 1 rigore).
1 RETE: Schachner (Austria); Sjoberg (Svezia); Reinaldo (Brasile); Dani (Spagna).

Quarto girone

3 RETI: Rensenbrink (Olanda, 2 rigori).
2 RETI: Cubillas (Perù).
1 RETE: Coalo [illegible] Jordan (Scozia) e Danaifar (Iran).
AUTORETI: Abdullahi (Iran) a favore della Scozia.

Il clima ora è cambiato

Gli argentini non hanno gradito [illegible] scelte italiane - Benetti, prima "perno della squadra", è stato subito definito "macellaio" - Qualche nemico in più per Enzo Bearzot

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Il vento di Buenos Aires, almeno quello che spira dalle redazioni dei giornali, è cambiato di colpo. *Eravamo sino a ieri una delle squadre più simpatiche, adesso come avversari diretti la stiamo di mano. Il fatto che Bearzot abbia deciso di far giocare tutti i titolari ha disturbato [illegible] poco. Le notizie di cambi nella nostra formazione erano [illegible]te accolte con benigna comprensione, quasi con gratitudine (a parte che non immaginavano con quale rabbia sarebbero andati in campo Graziani e Claudio Sala). Avevamo dato l'immagine di una squadra che non si preoccupava [illegible] del risultato, all'atto pratico invece abbiamo contrastato il clan di Menotti al meglio delle nostre forze.*

Benetti, [illegible] a ieri definito «perno della squadra» e «giocatore dal grandissimo rendimento», da stamane sul «Diario Popular» è diventato «el carnicero», ovvero il macellaio. Si fa in fretta a cambiare parere confondendo il pallone con la patria e la «dignità nazionale». Ci sono sottigliezze, a dire il vero, che nell'ambiente azzurro pochi hanno capito. Pelé, che è qui [illegible] me giornalista [illegible] è [illegible] che [illegible] vivere, ha dato la notizia [illegible] gli è nata una figlia aggiungendo «la chiamerò Argentina». Così si prepara la piazza.

La Nazionale, invece, si è rovi[illegible] la [illegible] anche [illegible] la maggior parte della stampa italiana presente a Buenos Aires. Ogni tanto anche i fatti interni, i retroscena di lavoro, possono interes[illegible] — e magari divertire — il lettore. Angelo Caroli in queste stesse pagine [illegible] la fedele cronistoria degli avvenimenti e degli interventi nelle ultime [illegible]. [illegible] centro della polemica lo choc provocato [illegible] comunicazione di Bearzot (per bocca di Peronace) sulla conferma della squadra, quando tutti o quasi si era convinti che il c.t. avrebbe concesso dei turni di riposo, per ritrovare il gruppo dei «titolari» [illegible] riposato per l'avvio delle semifinali. [illegible] poiché la comunicazione è arrivata alle 23 italiane, [illegible] choc è stato complicato da difficoltà [illegible] lavoro reali, delle quali dall'Hindu Club [illegible] si è altrettanto tenuto conto. Il tutto ha fatto sì che Bearzot da ieri ha qualche «nemico» in più. Il «Vecio» ha le spalle larghe, ma certi [illegible] diventano doppi, tripli, quando [illegible] mischiano [illegible] tensioni di un campionato del mondo.

Si potrebbe anche [illegible] nella realtà romanzesca, ma neppure tanto, spiegando come [illegible] giornale di Roma ha avuto la notizia due ore prima degli altri [illegible] abbia per fatto in modo di ritardare l'intervento dei colleghi, ma questa è una storia troppo squallida per meritare spazio. E' meglio, piuttosto, cercare di capire [illegible] all'interno della nostra squadra, perché va ribadito che le notizie [illegible] variazioni anche sostanziali nella formazione per l'incontro di ieri sera [illegible] frutto di fantasia, ma erano suffragate [illegible] precise informazioni semiufficiali.

Il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, non [illegible] certo d'accordo di favorire sul campo la squadra argentina, ma si preoccu[illegible] [illegible] una certa immagine di fronte all'opinione pubblica. E chiaro che Graziani, [illegible] Sala, Zaccarelli, Maldera e Cuccureddu se inseriti nella formazione [illegible] si sarebbero battuti [illegible] la massima grinta, ma agli occhi della [illegible] la il bel gesto formale l'avremmo fatto. Questa [illegible] l'impostazione «federale» [illegible] discorso: fare il possibile in campo, [illegible]ta la certezza della qualificazione, ma non dare l'impressione di voler a tutti i costi cacciare l'Argentina a Rosario. Questo mentre complicava i discorsi la notizia secondo la quale, per ragioni di «ordine pubblico» il gruppo dell'Argentina — [illegible]que fosse finito il girone — sarebbe rimasto a Buenos Aires (in effetti ciò è possibile, come accade all'Inghilterra nel '66, ma deve essere accettato da tutte le altre quindici delegazioni semifinaliste, e «l'ordine pubblico» non può essere invocato).

Torniamo agli umori azzurri. Che nessuno ci stesse a perdere è chiaro, Bearzot [illegible] un lato considerava utile qualche cambio, dall'altro vedeva i giocatori in salute e temeva di rompere [illegible] del «discorso» iniziato [illegible] Francia ed Ungheria. Avrebbe [illegible] operato delle varianti (Graziani per Rossi, di certo; Zaccarelli per Tardelli onde non correre il [illegible] di una squalifica del bianconero, già ammonito una volta) ma ha preso atto con piacere della ferma presa di posizione dei componenti della squadra tipo. Di qui la conferma della formazione, la delusione evidente di chi contava [illegible] giocare. Solo Claudio Sala non coltivava illusioni: «Già una volta prima [illegible] Italia-Finlandia a Torino si disse [illegible] dovevo giocare [illegible] saputo [illegible] me è andata. Ora aspetto a parlare alla fine della partita, dopo averla giocata».

Adesso diventa difficile analizzare gli umori del clan azzurro dopo un tira e molla che ha avuto il [illegible] punto [illegible] nella partita di ieri [illegible]. Un blocco di giocatori sarà certamente soddisfatto [illegible] aver mantenuto una certa «superiorità» (una malintesa superiorità, se si considera che in un campionato [illegible] mondo i ventidue dovrebbero fare blocco non solo per ritirare i premi), l'altro blocco non sarà certamente soddisfatto del comportamento dei compagni. E' inutile nascondere la verità, all'interno della Nazionale i colori [illegible] sfumano, ma bianconeri e granata sono pur sempre «alleati temporanei» e non [illegible] più. Va ad onore di Graziani, comunque, una dichiarazione di ieri secondo la quale le eventuali delusioni si annullano nel clima [illegible] della squadra.

Bearzot ha la colpa di non [illegible] saputo o potuto chiarire la situazione per tempo: il c.t. doveva annunciare i cambi, se li credeva opportuni, chiedendo al blocco di Mar del Plata — chiamiamolo così tanto per capirci — che sarebbe tornato in campo per le semifinali, secondo logica.

b. p.

La situazione del campionato

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2
ITALIA - [illegible]	3-1
ARGENTINA - FRANCIA	2-1
FRANCIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - ITALIA	0-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3	2	0	1	4	[illegible]
[illegible]	2	3	[illegible]	0	2	[illegible]	[illegible]
Ungheria	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	3	3	[illegible]

SECONDO [illegible]

Risultati

GERMANIA OVEST - POLONIA	0-0
TUNISIA-MESSICO	3-1
POLONIA - TUNISIA	1-0
GERMANIA OVEST - MESSICO	6-0
[illegible] - POLONIA	1-3
TUNISIA - GERMANIA [illegible]	0-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	5	[illegible]	2	1	0	[illegible]	1
[illegible]	4	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0
Tunisia	[illegible]	[illegible]	1	1	1	[illegible]	2
[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	2	12

TERZO [illegible]

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	[illegible]
SVEZIA - BRASILE	1-1
AUSTRIA - SVEZIA	1-0
BRASILE - SPAGNA	0-0

Classifica

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.	P.	F.	S.
AUSTRIA	4	2	2	0	0	3	1
Brasile	2	2	0	2	0	1	1
[illegible]	1	2	0	1	1	1	2
Spagna	1	2	0	1	1	1	2

[illegible] da disputare

Oggi (Buenos Aires, 16,45): Svezia-Spagna
Oggi (Mar del Plata, 16,45): Brasile-Austria

QUARTO GIRONE

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	[illegible]
SCOZIA-IRAN	1-1
OLANDA-PERU'	0-0

Classifica

	[illegible]	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Olanda	3	2	1	1	0	3	0
Perù	3	2	1	1	0	3	1
Scozia	1	2	0	1	1	2	4
[illegible]	1	[illegible]	0	1	1	1	4

Partite [illegible] disputare

Oggi (Cordoba, 21,45): Perù-Iran
Oggi (Mendoza, 21,45): Scozia-Olanda

Le precisazioni di Carraro

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Poche [illegible] prima di Italia-Argentina, il presidente della Federcalcio dottor Franco Carraro, dopo aver ricevuto da Roma il riassunto di quanto pubblicato dai giornali, ha voluto incontrarsi con la stampa italiana al centro «de prensa» del teatro San Martin. Dopo essersi rammaricato per i disguidi di venerdì nelle comunicazioni della formazione, Carraro ha detto: «Avremmo fatto meglio a mantenere la prima decisione di comunicare lo schieramento solo in imminenza della gara. Vi avremmo lasciati liberi di presentare il match secondo le idee di ciascuno, senza complicarsi la situazione con un'attesa che capisco sia stata imbarazzante. Semmai abbiamo sbagliato per eccesso di zelo».

Sul modo con il quale si è arrivati alla conferma dei titolari, Carraro è stato esplicito: «Diciamo anzitutto che partendo dall'Italia non eravamo preparati a trovarci alla vigilia dell'ultimo match del gruppo in [illegible] alla classifica. Si sperava di passare il turno, ma non in modo così brillante. [illegible] è creato [illegible]... problema di [illegible] si [illegible] pensato di cedere in qualche [illegible] da la gara all'Argentina, sempre abbiamo [illegible]ato, una volta primi, di restare). C'erano però due possibilità. Dare respiro a chi aveva giocato contro Francia ed Ungheria, o confermare la formazione temendo che perdesse il ritmo di gara. Bearzot, dopo aver sentito i medici e parlato con i giocatori ha optato per la conferma. I giocatori hanno espresso il desiderio di restare in [illegible]po, [illegible] non c'è stata [illegible] sommossa interna». Un[illegible] onesto, che conferma [illegible]: siamo partiti [illegible] poche speranze, sono [illegible] i "titolari" a non voler [illegible] il posto. Nessun dramma, [illegible] [illegible] solo la [illegible]. Ed anche questo era [illegible] evidente.

b. p.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO di Giovanni Arpino

Sagra di tensioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] AIRES — Che cos'è un argentino? E' un [illegible] che guadagna dieci, assicura di incassare venti e spende quaranta. Questo il giudizio che gli stessi abitanti di Baires danno di se stessi. Sono miti, sottomessi, non ridono, ma coltivano profonde ironie. Negli ultimi anni i disegnatori satirici sudamericani hanno superato i confini dei rispettivi Paesi. Uno [illegible] loro, appunto l'argentino Calio, sta disegnando [illegible]rips» ingegnosi sul più noto quotidiano di Baires, «Clarín», dove una sorta di papero-uccello è [illegible] personaggio protagonista di rapidissime avventure al «Mundial»: il tratto di Calio ricorda quello del francese Copi, ma in modo più rapido ed essenziale. Al papero-uccello nulla va bene, però con garbo, con astuti «dribbling» dialettici. Si può ridere, ma bisognerebbe anche pensare, suggerisce l'autore.

Vorrei raccontarvi alcune storielle argenti[illegible]. Possono [illegible]rvire p[illegible] conoscere il Paese soprattutto nel giorno [illegible] cui gli azzurri giocano a cavallo di sab[illegible] e domenica e [illegible] motivi di fusi orari i nostri «scrylel» risultano maledettamente sfalsati. La satira — sia blanda sia feroce — è sempre uno specchio di tradizioni ed [illegible]ri dei popoli, bisogna scrutarla nei visceri per afferrare il segreto di chi la esprime.

Ironie antispagnole

Eccovi dunque due storie che riguardano l'ironia portata dagli argentini [illegible] gli [illegible]gnoli, un po' padri e un po' patrigni, visti come esemplari umani ingombranti e scarsi di sale. Prima storia: c'è un'astronave che viaggia nello spazio, nella cabina di comando siedono [illegible] capitano spagnolo e uno scimmione davanti al cruscotto ingombro di strumenti delicatissimi. Si accende [illegible] segnale e dalla Terra parte un invito allo [illegible]: «Proseguire su rotta stabilita, correggendola di sette gradi». La scimmia schiaccia bottoni, preme un pulsante, da Terra rispondono «okay». Poi si accende un secondo segnale che avvisa la scimmia: «Controllare il deflettore di destra, inserire transistor d'emergenza nel quadro del pannello danneggiato, spostare leva del carrello centrale». La scimmia esegue. Finalmente si accende il segnale anche davanti al capitano spagnolo, per tra[illegible]lere: «Servire banana alla scimmia».

Non è finita con questi poveri «gallegos», ovverosia spagnoli. Infatti ecco la seconda tra le [illegible] storielle. Come riesce uno [illegible]gnolo ad avvitare una lampadina? Semplice: sale su un tavolo, si aggrappa alla lampadina, mentre quattro amici fanno ruotare il tavolo.

Sugli italiani, invece, poco o niente. Non offriamo né spazi né lati deboli. A [illegible] che non riesce a catturare quel giornalista nordico ([illegible] dicono sia finlandese) che è [illegible] collezionista [illegible] [illegible] di dire popolari. Ne ha sparpagliati diversi, ma solo sul[illegible]ni, e mi assicurano [illegible] ne sappia su russi, canadesi, afganistani, tutti godibili, tutti autentici contrassegni per i popoli che li hanno espressi.

Su un romeno si può dire di tutto. Ad [illegible]or: se sei nella tua [illegible] d'albergo e devi uscire un attimo, pretendi dall'amico romeno che canti, batta le mani e compia salteIli. Oppure: se entri in un albergo attraverso una porta girevole, e dietro hai un romeno, puoi star [illegible] che il primo piede posato nella «hall» sarà il [illegible].

Ma [illegible] è arrivata anche una stupenda e davvero «storica» dall'Italia. Non è una storiella, è un'osserv[illegible] [illegible] mi viene trasmessa da amici appena sbarcati. Mi fa uno, dall'alto della sua religione: il mondo è dav[illegible] cambiato, il [illegible]do non sta più seguendo la sua antica piega. Pensa: gli ebrei fanno la guerra e i tedeschi fanno i soldi.

Non so se vi siete divertiti. Raccontar «agudezas» di questo genere è sempre stata la consolazione dei dannati. E noi dannati siamo, all'inseguimento di una sfera, di uomini che braccano la sfera, di altri uomini che cercano di nascondere quella stessa sfera. Il pallone come simbolo di giochi solari è ormai un emblema degli affanni del gi[illegible], è il feticcio che si odia, si ama, si difende, si a[illegible]cca. Per fortuna Bobby e Pablito non debbono saper queste cose, anche se noi non possiamo nascondercele.

Vorrei lasciare in pace, per una volta il «vecio» Bearzot, inseguito trentasei ore [illegible] seguito dai maniaci (professionali, quindi giustificati) della formazione [illegible]. Mi [illegible] compagnia, in questi giorni, [illegible] giovane milanese, Claudio Ferrari, addetto all'Istituto italiano di cultura a Baires. E' molto solerte, molto gentile, molto simpatico. Confida impressioni che vengono immediatamente [illegible] storie o ampulate [illegible] [illegible] e brandelli degli arpioni dei giornalisti che [illegible] solo per il proprio tornaconto polemico.

Parliamo degli italiani d'Argentina, Ferrari ed io, e le storie sono straordinarie, sia per quanto riguarda il linguaggio (il [illegible]colliche», cioè il gergo che storpia italiano e spagnolo, ma con impuntature che sanno ora di «gongorismo» ora [illegible] gargarismo idiomatico) sia per quel che riguarda le persone. Perché a Baires tu puoi incontrare [illegible] tizio che si chiama Gennaro Angelino. Italiano, lo credi. E invece no. Suo bisnonno, lui sì. Ma poi vennero i nonni, una norvegese e un marinaio irlandese, quindi i padri, un'olandese e un italiano, che anche lui porta il [illegible] di Angelino ma è figlio di un tale di Trieste e di una tale [illegible] Toronto. Riappare dunque un incrocio che rende va[illegible]o il cognome ma quadruplica i cromosomi esotici. Fatto sta che Gennaro Angelino, dalle fattezze italiane però ambigue, e malapena riconosce la parola «pizzerelias» che compare sui [illegible] locali di Baires e dice «mannaggi» ma ignorandone il significato, io dico [illegible] [illegible] un [illegible]pirò.

Non so se mi capiterà di visitare i mattatoi della megalopoli argentina. Il tempo concesso da un «Mundial» di calcio è limitatissimo e in ogni caso travolto dagli avvenimenti: quando hai un'ora libera, sei praticamente stremato dalla fatica e dal bisogno [illegible] sonno. Ho parlato però con chi li conosce bene. Sono un allucinante teatro. Migliaia di bestie vengono «matate» ogni giorno secondo un sistema antico ed orrendo. [illegible] Argentina vivono venticinque milioni di [illegible]ture umane e circa settanta di bovi, manzi, vacche. Naturalmente questi «sanno» di do[illegible] morire. Quando li avviano in certi [illegible]ridoi all'aperto, al primo colpo stramazzano. E il colpo gli viene inferto [illegible] «operai» che usano una sorta di piccone. Stanno seduti su un muricciolo e vibrano il piccone. Dovrebbero colpire la nuca dell'animale, ma quasi mai vi riescono. Ad ogni modo la bestia si abbatte e, mentre sta [illegible] dissanguata, già sono all'opera squartatori e sbudellatori. E' [illegible] inferno, la [illegible] truculenza, la [illegible] arcaicità rituale rivelano [illegible] nostra natura.

Intendiamoci: io sono un carnivoro, quindi non mi commuovo molto a questi racconti, [illegible]he se chiedo scusa ai sensibili ed a tutti coloro che provano legittimo disgusto per simili vicende. Ho visto una volta duellare due «uccisori» [illegible] mattatoio di Torino: si combattevano a colpi [illegible] trippa. [illegible] la sfida [illegible] [illegible] suo [illegible] michelangiolesco, mi crediate o no.

Zucchino in salsa

A questo punto, il lettore troppo gracile o schizzinoso mi abbandoni subito. Vorrei raccontare il mio rapido pasto odierno (prima [illegible] una partita [illegible] sempre tenersi su). E' stato un pranzo scelto secondo ordine filologico: prima una «palta», che non è quello che voi pensate, ma un frutto verdognolo, più grosso d'uno zucchino, che si ricopre di una salsa rosata, e si mangia con un cucchiaino. E' tenerissimo, anche se per un piemontese da «bagna caude» risulta troppo delicato e quindi vittima [illegible] suo stesso nome. Poi ho affrontato un piatto di minuscoli budelli [illegible] [illegible] annodati insieme, i «chinchorillos». Beh, è chiaro che dentro è rimasto qualcosa [illegible] ben ruminato, [illegible] queste vacche masticano erbe purissime, no? E dopotutto ho [illegible] solo poche lire. Il luogo era [illegible] e tetro; [illegible] il fascino di certe [illegible] va inseguito [illegible] in determinati antri, dove uomini dal volto disperato divorano un piatto; non guardano nessuno, anche mentre masticano cercano di dimenticare le ragioni per cui gli capita di [illegible] su questa terra.

Ho cominciato questo articolo raccontandovi storielle, ma in verità non ho mai visto un «Mundial» così intriso di strane malinconie. La famosa e quadriennale festa del «più bel [illegible] del mondo» è ormai un festival dell'incompiuto, una sagra delle tensioni, un mixed-grill dell'esasperazione agonistica. Per fortuna il clan azzurro ha saputo reagire, in almeno due partite, con un minimo di insospettata allegria. Persino i tedeschi, quattro anni fa, riuscivano a sfoderare risate, anche se eruttanti da boccali di birra ripetuti e triplicati. Qui il sorriso è sottile, gentile, lontano, ambiguo. Mi dice un «porteno» cioè [illegible] abitante di Baires: «Per farci ridere non ci basta il solletico, per farci piangere non ci basta il disastro». Non lo [illegible]idio.

Italia e Argentina si sono battute per poter restare nella capitale

Perché conta lo stadio del "River„

Gli incassi e l'appoggio dei tifosi sono due importanti elementi su cui contava il c.t. argentino Menotti per il Mundial

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Alla splendida vitto[illegible] italiana contro l'Ungheria (tre gol, tre pali, un rigore regalato da Barreto ai magiari) si contrappose [illegible] stentato successo degli argentini contro la Francia. Allora apparve possibile, per non dire probabile, la qualificazione degli azzurri al primo posto nel Girone A. Negli ambienti calcistici locali nacque il timore che dovesse toccare proprio alla squadra di Menotti la sede di Rosario per il secondo turno di gare. E proprio il commissario tecnico Menotti iniziò la campagna per evitare il trasferimento. Disse allora il c.t. argentino: «Vamos a gagnar frente a Italia», ed è con questo grido di [illegible]a che iniziò la preparazione [illegible] squadra locale all'ultimo confronto della serie iniziale.*

Perché tanta determinazione quando il primo e il secondo posto comportano eguale promozione? Perché Menotti ed i suoi giocatori non vogliono cambiare sede e intendono [illegible] a Buenos Aires? Per giocare il resto del campionato del mondo sul prato dello stadio del River Plate, che è la loro sede «naturale». Scriveva ieri Menotti: «La [illegible]tra preferenza per Buenos Aire[illegible] riguarda i possibili avversari nei due gironi. Piuttosto noi vogliamo [illegible] a Buenos Aires perché il trasferimento vorrebbe significare molti mutamenti. Bisognerebbe cambiare città, concentrazione, alimentazione». Menotti proseguiva: «Tutti sappiamo che questo comporta difficoltà».

E' [illegible] scusa puerile. Pensare che sia necessario cambiare sistema di alimentazione trasferendosi da Buenos Aires a Rosario è come sostenere che cambino clima e cibo [illegible] Torino e Mil[illegible]. Siamo nel ridicolo. Piuttosto i motivi di questa [illegible] strenua difesa d[illegible] sede sono altri. Gli argentini sono in ritiro da quattro mesi nella stessa località a José C. Paz a 60 km da Buenos Aires, si [illegible] allenati sugli stessi campi, hanno giocato più volte sul prato del River. Questo è il punto principale: il catino del River costituisce un ottimo ambiente per i biancocelesti. E' [illegible] stadio più ampio dell'intera Argentina. Può contenere circa ottantamila spettatori, attorno al prato si alza una marea [illegible] [illegible]nte: a generosa. Il giocatore locale è galvanizzato, l'avversario è intimorito. Menotti non scherzava quando parlava «del nostro pubblico» indicandolo e ringraziandolo come «dodicesimo giocatore». La nazionale argentina prima dei mondiali non giocava allo stadio del River. [illegible] scelta per i match internazionali cadeva su altri stadi, meno capienti, ma più «intimi».

Si giocava alla «Bombonera», un tipico stadio di calcio con le tribune costruite [illegible] proscenio sul prato. Poco gente, metà circa rispetto al River, ma tifosi urlanti a pochi metri dalla sede di gioco. E sempre alla «Bombonera» venivano disputati gli incontri internazio[illegible] [illegible] club [illegible] ad [illegible]pio la Coppa Intercontinentale. L'Estudiantes incontrò alla «Bombonera» il Manchester [illegible] (e ne sortì un drammatico pareggio), il Feijenoord e l'Ajax conquistando altrettante vittorie.

Il pubblico conta. La «cancha» del River veniva evitata perché incompleta. Cioè le tribune non circondavano interamente il terreno di gioco. Il calcio qui viene considerato un fenomeno congiunto: giocatori e pubblico, attori entrambi. Con la cessione di Sivori alla Juventus i dirigenti del River pote[illegible] cominciare la costruzione di una parte della tribuna mancante, che venne completata l'estate scorsa proprio in previsione dei mondiali. A lavori conclusi, lo stadio divenne una «pentola» (come [illegible] definito qui), e fu scelto come sede ufficiale [illegible] le gare della Nazionale.

Buenos Aires offre il pienone in ogni momento. La capitale conta [illegible] milioni di abitanti, più di un terzo dell'intero paese (26 milioni). Tutta l'alta finanza, il [illegible]cio e l'economia trovano sviluppo a Buenos Aires. Rosario è una città agricola e sede di mercato per allevatori, Mendoza e Cordoba sono industriali. La vita argentina trae sviluppo ne[illegible] megalopoli bo[illegible]. Anche il calcio prospera qui. Un esempio? Eccolo: è sospeso [illegible] i mondiali, ma riprenderà nel prossimo mese il campionato di calcio. Delle ventun squadre partecipanti diciannove sono di Buenos Aires, due di Rosario. Infine gli stadi della capitale sono numerosissimi.

Da questi semplici dati, appare evidente come Menotti abbia fatto di tutto per non cambiare [illegible]. Nessuno crede al discorso del «cambio di alimentazione». Tutti sono convinti che si tratti di ben altre ragioni: motivi di incassi e il gran tifo che accompagna ogni esibizione dei biancocelesti nella capitale.

Rosario dista 330 chilometri da Baires. Si può raggiungere con l'aereo ed il treno, in macchina ed anche navigando il River. E' una città di circa un milione di abitanti, la seconda dell'intera nazione. Rosario è la capitale dello Stato di Santa Fé. Lo stadio è vecchio, ma [illegible] stato rinnovato e modernizzato per ospitare i campionati del mondo. Può ospitare 44 mila spettatori, [illegible] abitanti [illegible] di origine italiana, quasi il [illegible] per cento.

Giulio Accatino

BUENOS AIRES UNA CITTA' PER IL CALCIO

Nella zona metropolitana di Buenos [illegible] [illegible] [illegible] otto [illegible] in [illegible] giocano [illegible] più importanti squadre [illegible] [illegible] A argentina. Lo stadio dell'Independiente è nella cintura della capitale. I campi [illegible] River Plate e del Velez sono sedi [illegible] [illegible] [illegible]

Tre reti alla squadra magiara per uscire con onore dal "Mundial„

I francesi si vendicano con l'Ungheria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — La Francia ha salvato l'onore battendo l'Ungheria per 3-1 nell'ultima partita del Gruppo 1.

La *mezza révolution*, effettuata da Michel Hidalgo, che ha innestato forze fresche in una squadra stanca, ha dato buoni frutti: la Francia ha così ritrovato un gioco arioso e veloce e ha prodotto un contropiede micidiale. Con capitan Tresor sui migliori livelli, sono apparsi assai redditizi Berdoll, Rouyer e Rocheteau, ben sostenuti dai centrocampisti Petit, Bathenay e Papi che ha ceduto il [illegible]to, all'inizio di ripresa, a Platini. L'asso del Nancy ha offerto alcuni preziosi «assist».

La partita si iniziava con oltre mezz'ora di ritardo poiché la Francia aveva maglie ide[illegible]che a quelle dei magiari e doveva ricorrere a quelle biancoverdi a strisce verticali della squadra platense del Kimberley. Partiva di slancio la Francia, imbastendo una bella [illegible]: Papi apriva sulla sinistra per Petit e crossava in [illegible] per Berdoll, che di testa concludeva a fil di traversa. Ancora Berdoll e Papi sfioravano il gol. Reagiva l'Ungheria che all'11' [illegible] una palla-gol con Pusztai, il cui tiro era ribattuto da Dropsy. Rovesciamento di fronte e grossa occasione per Berdoll, la cui fucilata terminava di poco fuori bersaglio. Correva un pericolo la Francia al 18' su azione Zombori - Pinter - Martos, ma sul cross Janvion salvava in corner in extremis. [illegible] fallo di mano in area di Tresor [illegible] giustamente considerato involontario dall'arbitro (19') e la Francia, al 22', si portava in vantaggio. Rocheteau promuoveva l'azione sulla sinistra, centrava per Petit, che toccava lateralmente a Lopez. Lo stopper lasciava di destro da oltre venti metri, folgorando Gujdar con un tiro assolutamente imparabile, di rara bellezza e precisione. Il gol galvanizzava la Francia, che allorava il raddoppio con Papi al 31', e andava nuovamente a bersaglio al 38' con Berdoll.

Persa per [illegible] l'Ungheria si catapultava in avanti, [illegible] una rabbiosa reazione. Su cross di Nagy dalla linea di fondo Torocsik di testa mandava il pallone a sbattere contro la traversa a portiere battuto (40'). Un minuto dopo Zombori riduce la distanza. L'azione era [illegible]lissima: Nagy scambi[illegible] [illegible] Nyilasi e preparava il tiro per Zombori: il centrocampista di piatto destro insaccava irresistibilmente nell'angolo alto.

Palla al centro e terza rete per la Francia, Rouyer discendeva sulla sinistra e crossava: Papi [illegible]va l'impatto con il pallone ingannando la difesa ungherese e Rocheteau, con una mezza giravolta telefonava un tiro calibrato battendo nuovamente Gujdar.

Nella ripresa e ri[illegible]to acquisi[illegible] [illegible] decideva di sostituire Papi con Platini.

Baroti verso la mezz'ora effettuava una sostituzione: al posto di Nagy faceva entrare Csapo, che per un quarto d'ora abbon[illegible] si [illegible] scaldato ai bordi [illegible] [illegible]po. Ma [illegible] ancora la Francia a rendersi pericolosa con Petit e Six subentrato a Rocheteau.

Bruno Bernardi

FRANCIA: Dropsy; Janvion, [illegible] Lopez, Tresor, Bathenay; [illegible]lieu (72' Six), Petit, Berdoll, Papi (46' Platini), Rouyer.

UNGHERIA: Gujdar; Martos, Toth; Kereki, Balint, Zombori; Pusztai, Pinter, Torocsik, Nyilasi, Nagy (72' Csapo).

Arbitro: Coelho (Brasile).

Reti: 22' Lopez, 38' Berdoll, 41' Zombori, 42' Rocheteau.

TV "MUNDIAL"

Argentina 78

OGGI 11 GIUGNO

(TV2) ore 11
TUNISIA-GERMANIA
DIFFERITA

(TV1) ore 13,45
ITALIA-ARGENTINA
[illegible]

(TV1) ore 18,40
BRASILE-AUSTRIA
DIRETTA

(TV2) ore 21,40
SCOZIA-OLANDA
DIRETTA

Altro sport in tv

RETE 1: ore 18,30, risultati del campionato di serie B. La Domenica Sportiva verrà trasmessa nel corso del Telegiornale delle 23.

RETE 2: ore 15,30 (diretta), prima manche della gara di motocross, da Gallarate; ore 16 Coppa Mosca di nuoto; ore 17,40 seconda manche della gara di motocross.

Forse non ci sarà spareggio, probabile invece in serie C

Due promozioni e due condanne negli ultimi 90 minuti della "B„

Il calcio — [illegible]ramente scalzando quello «mundial» — sta per andare in [illegible]za. Oggi si giocheranno gli ultimi novanta minuti di [illegible] stagione lunga, e stonante, che in serie B [illegible] [illegible]to un dominatore incontrastato nell'Ascoli ed in C ha fatto spesso registrare fasi alterne e, almeno in parte, non ha ancora risolto nulla sul predominio di qualche squadra. D'altronde [illegible] [illegible] serie cadetta attende questi ultimi [illegible] minuti per ufficializzare le due squadre che faranno compagnia all'Ascoli nella massima serie in sostituzione delle retrocesse Genoa, Foggia e Pescara.

PROMOZIONE — Si temeva che potessero esserci [illegible]he [illegible] di spareggi ed invece la penultima giornata ha sbrogli[illegible] quasi incredibilmente la matassa con risultati negativi per la maggior parte delle pretendenti alla promozione: in queste condizioni, a trarre giovamento, sono risultate Catanzaro ed Avellino che affrontano l'ultimo turno con due punti [illegible] vantaggio sulle più vicine inseguitrici, le uniche — e sono Palermo, Ternana e Monza — ancora in grado di agganciarle a quota 42 e rimandare agli spareggi il discorso promozione.

Il Catanzaro ospita il Como in un confronto drammatico per i lombardi che vedono come unica possibilità di salvezza una vittoria davvero difficilmente ipotizzabile sul terreno calabrese. La squadra di Pezzotti giocherà le sue carte disperate [illegible] una formazione e [illegible] basta un [illegible]reggio (a lei viceversa inutile) e contro una tradizione che [illegible] l'ha mai vista vittoriosa sul campo catanzarese. Dal [illegible] loro i calabresi si affideranno nuovamente alla vena del capo-cannoniere Palanca — già due settimane fa uomo-chiave della vittoriosa sfida con il Palermo — per risolvere a proprio vantaggio la gara e ritornare in serie A.

Più difficile il compito, invece, dell'Avellino impegnato a Genova. Sull'altalenante Sampdoria si fondano le ultime speranze del terzetto di inseguitrici, ma chiaramente a Marassi il clima sarà tutt'altro che favorevole alla squadra di Canali che, ancora domenica scorsa ad Ascoli, ha sprecato l'ennesima occasione per riproporsi in zona-promozione. Saranno oltre cinquemila i campani al seguito [illegible] squadra di Carosi. [illegible] arriveranno a Genova in treno parte [illegible] una carovana di 60 pullman.

Basterà un pareggio all'Avellino nella speranza che non riesca ad ottenerlo si batteranno il Monza in casa contro il Taranto, il Palermo e la Ternana rispettivamente a Cesena e Cagliari. E per tutte e tre queste squadre l'estrema sp[illegible] non ammette che l'avallo di [illegible] risultato pieno.

RETROCESSIONE — Niente spareggi in coda, ma differenza reti in caso di parità. Della disperata situazione del Como si è detto, oltretutto essendo i lariani singolarizzati da una differenza reti (—11) [illegible] [illegible] rispetto alla concorrenza. Proprio [illegible] sulla differenza reti i calcoli appare precaria anche la posizione della Pistoiese (—9) pur avvantaggiata di un punto sulla Cremonese (—7). I toscani [illegible] infatti ospiti [illegible] [illegible] mentre i lombardi fruiran[illegible] di un derby casalingo contro un [illegible] pago della raggiunta salvezza. Rimarrà il Rimini, che però in campo neutro [illegible] non dovrebbe trovare difficoltà ad ottenere almeno [illegible] punto contro la sfiduciata Samb.

[illegible] C — Se per l'Udinese (girone A) e per la Spal (girone B) sarà comunque giornata di apoteosi, ancora tut[illegible] [illegible] decidere resta nel girone C dove la Nocerina (in casa [illegible] la Turris) ed il Catania (a Matera) [illegible] di ottenere almeno l'attuale stato di parità per giocarsi in uno spareggio la promozione. Il resto riguarda soltanto l'incertezza per alcune squadre ancora in lotta per entrare nella C1. E proprio per [illegible] «promozione» si possono prevedere delle code al torneo. [illegible] che in [illegible] di parità sarà necessario ricorrere a spareggi.

g. bar.

Gioca anche Mazzola con l'Inter in Cina

MILANO — L'Inter ha cominciato la sua avventura «cinese». La comitiva nerazzurra ha lasciato l'aeroporto della Malpensa poco dopo le 15 di ieri, con un volo [illegible] linea aerea pakistana. In Cina giocherà quattro partite: a Pechino il 12 e 14 giugno, [illegible] Hangchow il 19, a Can[illegible] [illegible] [illegible], contro rappresentative locali. Da Canton l'Inter proseguirà per Hong Kong, rientrando in Italia il 24 giugno.

Con Bersellini c'erano 17 giocatori: Cipollini, Zanga, Canuti, Fedele, Gasparini, Cozzi, Oriali, Marini, Chierico, Roselli, Pavone, Scanziani, Merlo, Anastasi, Altobelli e i neoacquisti Beccalossi e Viganò. E, se lo si vuole ancora considerare per un ultimo lato, c'era anche Sandro Mazzola che, per 45 minuti a Pechino, abbandonerà la sua veste di dirigente e tornerà a rivestire la maglia nerazzurra «in onore del popolo cinese».

Partite ed arbitri (ore 17)

Serie B - Ore 17

Partita	Arbitro
Brescia-Bari	Terpin
Cagliari-Ternana	Bergamo
Catanzaro-Como	Lo Bello
Cesena-Palermo	Lapi
Cremonese-Varese	Michelotti
Lecce-Pistoiese	Ciulli
Modena-Ascoli	Gavelli
Monza-Taranto	Ciacci
Sambenedettese-Rimini (c. n. Senigallia)	Casarin
Sampdoria-Avellino	Longhi

[illegible] - Girone C

Partita	Arbitro
Barletta-Reggina	Gazzari
Benevento-Paganese	[illegible]
Latina-Ragusa	Madonna
Marsala-Campobasso	Zambo
Matera-Catania	Panzino
Nocerina-Turris	Tani
Pro Vasto-Crotone	Frandele
Salernitana-Brindisi	Carigliano
Siracusa-Pro Cavese	Vitali
Sorrento-Trapani	Rufo

Serie C - Girone A

Partita	Arbitro
Biellese-Audace	Cornegliani
Juniorcasale-Piacenza	Galbiati
Lecco-Bolzano	Bigo
Novara-Seregno	Lussana
Padova-S. Angelo	Tubertini
Pergocrema-Omegna	Pancaldi
Pro Patria-Pro Vercelli	Materassi
Trento-Triestina	Falzier
Treviso-Mantova	De Pozzo
Udinese-Alessandria	Baldi

Serie C - Girone B

Partita	Arbitro
Arezzo-Lucchese	[illegible]
Chieti-Parma	Morganti
Fano Alma-Spal	Lanzetti
Giulianova-Massese	Paradisi
Olbia-Forlì	Altobelli
Pisa-Empoli	Governa
Reggiana-Grosseto	[illegible]
Riccione-Livorno	Carquoni
Siena-Teramo	Magni
Spezia-Prato	[illegible]rofolini

Al "Mundial,, oggi ci sarà un'altra sorpresa clamorosa?

Brasile, una partita disperata

L'ormai sfiduciato Coutinho si affida all'«amor di patria dei giocatori» per vincere contro l'Austria - Forse Rivelino fuori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] DEL PLATA — Mentre in Argentina si festeggia «el dia del periodista» (la giornata del giornalista) ed [illegible] Brasile il governo abroga [illegible] ultime leggi riguardanti la censura ai quotidiani, la fortezza-ritiro della nazionale carioca a Villa Marista resta fermamente sbarrata di fronte agli inviati di tutto il mondo, che vorrebbero sapere qualcosa sulla vigilia del match con l'Austria, che decide oggi (assieme a Svezia-Spagna in programma nello Stadio Velez Sarsfield [illegible] Buenos Aires) la qualificazione nel gruppo tre.

La partita è davvero l'ultima spiaggia per la squadra che Coutinho ora guida senza entusiasmo, allenatore del presidente [illegible] Cbd Heleno Nunes. L'Austria, come l'Italia ieri sera di fronte all'Argentina, conferma la formazione migliore: i brasiliani per vincere dovranno di colpo ritrovare lo slancio e gli schemi di gioco che non sono riusciti ad offrire contro la [illegible] e [illegible] Spagna. Il «miracolo» è affidato all'estro dei giocatori, alle loro capacità di reazione. Riferiscono i colleghi brasiliani, ai quali ci si deve affidare per avere notizie, che Coutinho [illegible] diretto l'allenamento di ieri da un angolo del campo, a braccia conserte, con l'atteggiamento inequivocabile di chi non ha più molto interesse nella vicenda.

Il capo comitiva André Richter ha negato ai giornalisti brasiliani che siano arrivate «direttive» dal governo, come qualcuno invece ha scritto. Coutinho non ha parlato di tattica e di squadra, limitandosi a sottolineare il carattere «disperato» della gara, e facendo appello «all'amor di patria» [illegible] giocatori. Davvero un crollo per un tecnico che ha sempre confidato [illegible] primo luogo sulla tattica imposta alla squadra, su discorsi impostati sulle doti degli avversari, un tecnico che sino a ieri credeva nella bontà del [illegible] lavoro [illegible] ha avuto dal campo, e dal comportamento di giocatori e dirigenti un contraccolpo da k.o.

La sua idea base di far giocare insieme Rivelino e [illegible] è la più [illegible], adesso. Oggi dovrebbero stare fuori entrambi, il primo certamente, mentre per il secondo c'è un larvato ripensamento. Si vorrebbe tentare la carta della coppia di punta Zico-Roberto Dinamite, partendo con un 4-4-2 che sarebbe già qualcosa di meglio della scombinata tattica messa in atto contro la Spagna, con il terzino Toninho all'ala e lo stesso Zico soffocato nella zona di centrocampo. I «nuovi» in formazione dovrebbero essere appunto Roberto Dinamite (al posto di Reinaldo), Rodrigues Neto (invece di Edinho), Chicao (in sostituzione di Batista), Mendonça (se non si confermerà Zico), Gil (all'ala destra al posto di Toninho). Dare una formazione certa è impossibile, malgrado manchino poche [illegible].

[illegible] Roberto Dinamite [illegible] chiede [illegible] creare difficoltà alla difesa austriaca sui palloni alti, a Chicao di dare l'apporto della sua maggiore esperienza, a Rodrigues Neto di mettere nel match tutta la rabbia [illegible] ha [illegible] sulla panchina negli ultimi tempi. Ma a nostro parere non è tanto questione di uomini quanto di ritmo, di spirito della squadra. L'analisi tecnica del Brasile visto nelle due precedenti uscite [illegible] a conclusioni assolutamente negative per quanto riguarda la velocità del gioco. La palla [illegible] avanti sempre a tocchi brevi, lenti, [illegible] manovre elaborate che consentono alla difesa avversaria di chiudersi in tempo; due o tre per partita i lanci in avanti, e sì che [illegible] i brasiliani hanno la potenza di calcio per effettuarli. Sono innamorati del «tocco in più» [illegible] la classe di un tempo, [illegible] prigionieri di un passato che appare sempre più lontano.

Sicura della qualificazione, l'Austria può giocare una partita serena, e questo complicherà [illegible] cose agli affannati brasiliani. In imminenza del match, come è logico, il commissario tecnico Senekowitch ha dichiarato ufficialmente il pieno gradimento della squadra per l'arbitro francese Wurtz.

[illegible] un sensibile aumento dei premi pattuiti prima della partenza da Vienna [illegible] Federazione austriaca ha inteso appunto [illegible] promessa che ha fatto felici i giocatori sposati: l'offerta di un viaggio alle mogli, affinché possano assistere alle gare di semifinale e incontrarsi con i mariti. Intanto Senekowitch ha dovuto spiegare i «segreti» del gioco della squadra alla stampa di Mar del Plata. Con molta semplicità [illegible] detto: «La mia fortuna è di avere a disposizione elementi che sono in grado di ricoprire ruoli diversi, senza scoscenza scomporsi. Per cui in campo possiamo affrontare ogni situazione senza che ci crei troppi problemi».

Alla logica calma del clan austriaco, fa riscontro la tensione di Villa Marista. Le strade di Mar del Plata sono ancora zeppe di tifosi brasiliani con le loro maglie o tute con i colori della Nazionale, [illegible] l'umore di tutti [illegible] piuttosto in ribasso. La squadra di Coutinho sa che saranno questi avamposti del tifo di casa a iniziare la contestazione, in caso di uscita dal Mundial. E si potrà avere un piccolo anticipo di quanto accadrà a Rio de Janeiro, se la squadra già domani dovesse fare il suo mesto rientro in patria.

b. p.

Brasile	Austria
1 Leao	1 Koncilia
2 Toninho	2 Sara
3 Oscar	3 Obermayer
4 Amaral	5 Pezzey
16 Rodr. Neto	4 Breitenberger
5 Cerezo	7 Hickersberger
17 Batista	8 Prohaska
11 Dirceu	13 Krieger
19 Mendonca	11 Jara
20 Roberto	10 Kreuz
18 Gil	9 Krankl

Arbitro: Rober Wurtz (Francia)

Svezia - Spagna

SVEZIA: 1 Hellstroem; 2 Borg, 3 Andersson; 4 Nordqvist, 5 Erlandsson, 6 Tapper; 9 Lennart Larsson, 7 [illegible]roth, 8 Bo Larsson, 16 Sjoberg, 11 Benny Wendt.

SPAGNA: 13 Miguel Angel; 17 Marcelino, 8 Biosca, 18 Olmo, 21 Isidoro; 14 Leal, 4 Asensi, 3 Uria, 6 Juanito; 11 Cardenosa, 10 Santillana.

Arbitro: Siveral (Germania Ovest).

Mar [illegible] Plata. [illegible] assediato [illegible] stampa (Telefoto Ap)

Per Perù [illegible] Olanda l'ultima formalità

OLANDA: 8 Jongbloed; 20 Suurbier, 17 Rijsbergen, 5 Krol, 2 Poortvliet; 8 Haan, [illegible] W. Van de Kerkhof, 6 Jansen; [illegible] Rep, 10 R. Van [illegible] Kerkof, [illegible] Rensenbrink.

SCOZIA: 1 Rough; 2 Jardine, 4 Buchan, 22 Burns, 3 Donachie; 20 Macari, 10 Hartford, 18 Souness; 19 Robertson, 9 Jordan, 9 Dalglish.

[illegible]: Linemayr (Austria).

PERU': 21 Quiroga; 2 Duarte, [illegible] Chumpitaz, [illegible], 5 [illegible], 6 Velasquez, 10 [illegible], 8 Cueto; 7 Munante, [illegible] [illegible] Rosa, [illegible].

IRAN: 1 Hedjazi; 20 Abdollah, 14 Nazari, 21 Kazerani, 5 Ghasghaian; 7 Parvin, 8 Ghasimpour, 9 Sadeghi; 2 Danaifar, 18 Faraki, 17 Jahani.

Arbitro: Alojal Jargus (Polonia).

BUENOS AIRES — *Con Perù-Iran ed Olanda-Scozia si conclude oggi anche il quarto girone, il cui esito appare abbastanza scontato: peruviani ed olandesi appaiono, infatti, nettamente favoriti nelle rispettive partite, tanto più [illegible] ad entrambe sarà sufficiente ottenere un pareggio per superare il turno.*

Il Perù si presenterà in formazione-tipo mentre l'Iran dovrà fare a meno del centrocampista Eskandarian, squalificato per doppia ammonizione. Nell'altra partita l'Olanda rinuncerà all'infortunato Neeskens, riproponendo nello schieramento iniziale Rep.

A decidere del primo posto sarà molto probabilmente la differenza-reti, ed [illegible] proposito sarà interessante vedere cosa sapranno fare i goleador delle due squadre, l'olandese Rosenbrink ed il peruviano Cubillas.

Minacce per cablo al Messico

● TELEGRAMMI intimidatori per i giocatori ed i tecnici messicani sono giunti alla sede del loro ritiro. Venivano minacciati anche i familiari. Alcuni [illegible] messaggi facevano intendere [illegible] presto sarebbe saltata in aria la casa del di[illegible] tecnico Roca. Il portiere Reyes, molto preoccupato, si è così espresso: «Non so che cosa succederà al ritorno in Messico. Soltanto chiedo che non tocchino le mie famiglie. Loro non hanno niente a che vedere in questa questione».

● IL PERUVIANO Teofilo Cu[illegible] interesserebbe i Cosmos di New [illegible] che avrebbero offerto un milione [illegible] [illegible] per averlo nelle loro [illegible] la prossima stagione.

● IL BANCO de la Nacion di Rosario ha reso noto che non rimane da vendere un solo biglietto per lo stadio in cui si disputeranno incontri valevoli per il secondo turno della Coppa del mondo e dove dovranno giocare o l'Italia o l'Argentina.

● I BRASILIANI si sono assicurati l'arbitro francese Wurtz per l'incontro decisivo che sosterranno oggi con gli austriaci a Mar del Plata. Il signor Robert Wurtz è infatti conosciuto [illegible] [illegible] relazioni di stretta amicizia [illegible] mantiene [illegible] i dirigenti [illegible] [illegible] bra[illegible] dello sport. Fatto curio[illegible] alcuni giornalisti brasiliani sapevano della designazione di tale arbitro prima ancora che avvenisse. Tale fatto ha causato molto malessere in seno alle delegazioni spagnole e svedesi pure in lotta per ottenere un posto al sole, oltre che tra [illegible] [illegible] striaci.

notizie flash

Holmes batte Norton

Larry [illegible] è il nuovo campione dei [illegible] massimi [illegible] Wbc con la vittoria sul detentore Ken Norton, sconfitto ai punti in 15 riprese a Las Vegas.

Oggi tamburello

[illegible] [illegible] oggi la penultima giornata del girone d'andata del torneo di tamburello; ore 17, Bussolengo-Montechiaro, Bollatesco-Castellaro, Ovada-Madona, Cavalcre-Cremolino, Marmirolo-Verdello, Casale-Poveglano, S. Floriano-Salvi.

Tris a Padova

La «Corsa tris» di Padova, premio Quick Song, è stata vinta [illegible] Telesio su Little [illegible] [illegible] e Mibaro. Combinazione vincente: 8-13-9. I 2794 vincitori vincono ciascuno 70.390 lire.

Dramma motonautico

Nell'Embassy [illegible] Prix di motonautica, a Bristol, l'olandese Hank Becker ha perduto il controllo del suo motoscafo, investendo una barca del servizio di assistenza: due persone sono morte; illeso Becker.

Una spedizione iniziatasi con tante speranze

Scozia, un'ingloriosa fine

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] AIRES — [illegible] signora McLeod avrebbe dovuto apparire in primo piano sorridente e vestita con semplicità. Avrebbe dovuto dire che ora la moglie di [illegible]y, l'allenatore di questa specie di invincibile armata del calcio, e tutte le casalinghe di Scozia, secondo i piani, si sarebbero precipitate a comprare ai supermercati come suggerito dallo short televisivo. [illegible] si [illegible] con esattezza la cifra spesa per l'iniziativa pubblicitaria, però si sa che il contratto, dopo il crollo della nazionale di Scozia, [illegible] invalidato e la catena di supermercati si è rivolta di corsa ad altri sottili mezzi di seduzione del consumatore.

In Scozia, terra di fiere passioni, non è nuovo l'attaccamento, diciamo così, quasi morboso al denaro, logico dunque che proprio nel giorno della partita con l'Olanda, che nei pronostici doveva essere la resa dei conti sulla più forte del girone, in patria i parsimoniosi scozzesi stiano facendo altre sorte [illegible] conti, quantificando in sterline la sconfitta dell'invincibile armata. Secondo un calcolo che tiene presente i diversi e sparsi aspetti della speculazione sulla vittoria sportiva, calcolo ottimistico, il crack è di oltre un milione di sterline. Dentro ci stanno i contratti con la casa automobilistica Chrysler, 300 mila sterline per [illegible] olare un nuovo modello attraverso i 22 nazionali, [illegible] l'industria discografica, Rod Stewart e Andy Cameron in testa, che avevano preparato il lancio di microsolchi sulla vittoriosa [illegible]one argentina, con il settore tessile per via di magliette, camicie, bandiere, che avrebbero dovuto creare una moda e immortalare al mondo la grandezza di Scozia.

Più di un milione [illegible] sterline, quasi due miliardi di lire, e la perdita di quattrini sembra al momento l'aspetto più disastroso della sconfitta. Il dolore dei fans, il tifo dell'Hampden Park che soffre di umiliazione, passa in secondo piano davanti alle sterline che spivolano via. Gli scozzesi, disposti magari a perdonare le disavventure sportive, non dimenticheranno mai l'affronto subito più in profondo, nel loro portafogli.

Era stata una spedizione, quella di Ally McLeod, iniziata fra canti di vittoria. Il giorno della partenza da Glasgow, la squadra al completo aveva sfilato davanti alle tribune stipate e impazzite dell'Hampden Park e i giocatori avevano alzato il braccio a salutato e promesso di [illegible] della cornamusa. Il segretario della Federazione, Ernie Walker, aveva portato gli auguri della re[illegible] il presidente Willie Harkness aveva letto commosso il telegramma del primo ministro Jim Callaghan mentre i giocatori, sulla scaletta dell'aereo promettevano trionfi e vittorie. [illegible]y [illegible], spaccone e sanguigno, aveva guardato fisso Danny McGrain, del Celtic, e gli aveva detto [illegible] incantato: «*Sarai [illegible] primo a bere nella coppa*». Così, come se le partite ai mondiali fossero una semplice formalità.

L'arrivo in Argentina era stato trionfale. Canti, applausi, allegria. Ally McLeod [illegible] ripetuto [illegible] sue fedi, meglio le [illegible] certezze, e i critici sudamericani stupiti da tanta sicurezza avevano scritto sui loro giornali cose magnifiche sulla Scozia favorita. Non era estranea alla presa di posizione dell'opinione pubblica argentina una specie di sotterranea simpatia dovuta, in parte, al rumoroso carattere estroverso degli scozzesi. In parte alla volontà di accentuare fra le righe [illegible] spirito nazionalistico degli atleti di McLeod. L'obiettivo primo e polemico di questa simpatia un po' forzata era l'Inghilterra, una nazione fuori dai mondiali ma fortemente presente sul piano della critica alla giunta militare di Buenos Aires. Dimostrando amicizia e comprensione [illegible] gli scozzesi, hanno pensato gli argentini, possiamo ribadire senza dirlo apertamente la nostra avversione al [illegible] di [illegible] Maestà.

Turbolenti e insofferenti delle norme, istintivi, poco disposti al sacrificio del silenzio, gli scozzesi di Ally McLeod hanno trasformato il ritiro in una specie di perenne grande [illegible] e [illegible] di chiacchiere e birre. Già alla cerimonia di accreditamento hanno divertito i p[illegible] per la loro resistenza all'alcool ma è stato il campo, qualche giorno dopo [illegible] il Perù, a distruggere chimere di qualificazione e grandezza. Scherzati crudelmente dal vecchio Cubillas, dominati in fantasia dalla nazionale peruviana, gli scozzesi hanno visto a poco a poco crollare il loro castello. Qualche simpatia da parte del pubblico l'avevano ancora, ma è bastata una comunicazione ufficiale della Fifa al medico della squadra, John Fitzsimons, [illegible] cancellare la Scozia dal cuore d[illegible] argentini.

La comunicazione parlava di doping, di sostanze stimolanti ingerite da Willie Johnston, ala sinistra del [illegible] Bromwich, prima della partita col Perù. Ore di tensione, di voci contrastanti, poi il giocatore ammetteva il suo peccato, rifiutava un secondo controllo e veniva immediatamente punito dalla Federazione che lo bandiva per sempre dalla maglia della nazionale. A questo punto la pr[illegible]ne degli scozzesi era solo quella [illegible] provare [illegible] propria estraneità [illegible] vicenda.

Ora, al di là dell'oceano, i sociologi scozzesi lanciano grida di allarme e parlano di lacerazioni, di immagini da ricostruire mentre a Mendoza, davanti all'Olanda, la Scozia gioca la sua partita inutile e triste, [illegible] partita che sui giornali vale soltanto qualche titolo basso. Il risultato non conta, la gloria nemmeno. Forse e paradossalmente, l'unico a trarre guadagno da questa storia dolorosa sarà proprio Ally McLeod. Un quotidiano inglese gli ha chiesto di scrivere di suo pugno, ora per ora, il diario dell'umiliazione. Settemila sterline il prezzo. Ally McLeod ha avuto, pare, un barlume [illegible] [illegible] negli occhi vacui. Diamine, è piacevole riscoprirsi scozzese e ricordare con gioia il [illegible] che fa, in tasca, un bel mucchio [illegible] [illegible]nale.

Carlo Coscia

Da Casale verso V[illegible]

"Quattro donne in barca,, [illegible] Po

CASALE — «Quattro donne in barca (per non parlare del timoniere)» si potrebbe dire parodiando il titolo del celebre romanzo di Jerome. Regina Pasquali, Mirta Baldini, Maria Bratolli e Graziella [illegible]alcangi, con Emanuele Genovese (che in questo caso non è solo timoniere, ma anche organizzatore, allenatore e factotum) partono stamane da Casale per Balossa Bigli, 32 km più a valle. Scenderanno il Po per otto giorni; domenica prossima, salvo imprevisti, giungeranno a Venezia.

Perché questo viaggio? Per rievocare un'analoga impresa compiuta 50 anni fa da altre quattro donne. Era il 1928, l'anno della morte di Giolitti, della «Tenda rossa», dei trionfi di Binda e Nuvolari, dei tribunali speciali fascisti.

Sono passati 50 anni: le ragazze di oggi sono cambiate, e così il fiume; non c'è più l'insidia dei ponti di barche, ma sono più numerose le secche, diretta conseguenza del disboscamento sui monti. «La prima tappa è la più difficile — afferma Genovese — anche per la forte corrente che ci impedirà di manovrare come vorremmo. Nel tratto tra Casale e Valenza ci sono banchi di sabbia e pietre a fior d'acqua. Il pericolo è che la corrente mandi la barca a schiantarsi contro qualche masso: significherebbe dover tornare a casa prima ancora di aver cominciato». Le ragazze però sono sicure di farcela: «Arriveremo a Venezia, dovessimo andarci a nuoto» dicono.

Tutto è stato organizzato a puntino. Grandi accoglienze sono previste nelle sedi di tappa: Balossa Bigli, Corte S. Andrea, Polesine Parmense, Guastalla, Sermide, Serra, Chioggia e finalmente Venezia. «La Stampa» ha accordato il proprio patrocinio, la ditta «Accorsi» è intervenuta a coprire le spese della trasferta, si sono mossi gli Assessorati allo sport di Torino e della Regione Piemonte, l'Ente provinciale turismo, le società di canottaggio Armida ed Esperia.

m. [illegible]

Sette "quattro anni" in corsa

"Si[illegible],, a Vi[illegible]

TORINO — Circa 50 milioni di [illegible] [illegible] in palio [illegible] a [illegible]novo (inizio ore 15) nelle otto [illegible] di galoppo. La gara più ricca è la Gran [illegible] di Siepi [illegible] Torino, giunta [illegible] 19ª edizione e dotata di 15 milioni e 750 mila lire. Sette i partenti, tutti di «4 anni»: Adam (L. Mele kg 62), Nestor (G. Fi[illegible]zelle kg 62), Beau Brummel (GR. Girini k[illegible]), Yutang [illegible] Venditti kg 66, Maddalena Natali (G.A. Colleo kg 63½), [illegible]yet Gay (I. Cecchini kg. 62) e Jacopo da [illegible] (A. Bassegio kg. 66). Favoriti sono Jacopo da Lentini e Maddalena Natali.

Faranno da contorno alla Gran Corsa di Siepi due gare in ostacoli e cinque prove in piano. La più ricca è il Premio Collegno di [illegible] milioni e 800 [illegible] lire, corsa di preparazione al G.P. Principe Amedeo del 25 giugno. I concor[illegible] sono sette, le preferenze vanno a Mikello e Moggiò.

Nelle altre corse indichiamo: [illegible]. Signora; Spindly. Don Giustino; Pr. Mirabello: Turiello, Nardone; Pr. Castello d'Agliè: Mundy, Conte Giustino; Pr. Bardonecchia: Miaclo: Enfant Prodige, Saggio; Pr. Rollet Navarino, Traro.

Ieri Godel ha vinto come ha voluto il Premio Toscano trottando con estrema «souplesse» sul piede di 1'19" e 8 al chilometro. Bella lotta per il posto d'onore tra Bulbo e Nikolaiev, la fotografia ha premiato Bulbo per una testa. Quarta Tagma. Tot. v.te 13; p.ti 12, 12; acc. 30.

Tra i «gentlemen» [illegible] Premio [illegible] si è imposta una «amazzone», la signorina Carla Bosco che per la prima volta le prendeva [illegible] [illegible] una [illegible] con guidatori maschi. La Bosco, in sediolo a Cimoni, ha sorpreso in arrivo Cugat, Chantal e Sopramonte. Nelle altre corse successi di Childerico, Farigola, Verimax, Faliero, [illegible]taniana e Novate.

s. [illegible]

Dominio assoluto (un solo gioco all'azzurro) dello svedese

Super-Borg stronca Barazzutti

Non c'è stata partita - Nell'altra semifinale successo dell'argentino Vilas su Stockton

PARIGI — *Per gli inglesi è «Iceborg», per i francesi è diventato «Monsieur trois sets zéro». Alla regola non è sfuggito Barazzutti, approdato alle semifinali di questa edizione del «cinquantenario» degli Internazionali [illegible] Francia al Roland Garros, gremito in ogni ordine di posti. Per Corrado reduce da ben sette sconfitte consecutive contro il «super-man» svedese dai nervi d'acciaio è stata la disfatta più cocente: tre set a zero, come vuole la regola instaurata in questa edizione parigina dallo svedese, un solo game all'attivo dell'italiano nel secondo gioco, in un match durato appena un'ora e venti minuti.*

Un'ora buona dopo il match, Barazzutti alla conferenza stampa appariva disteso, forse già sognava le vacanze di un mese in Sardegna dove curerà la schiena che [illegible] st'anno non gli [illegible] dato fastidi [illegible] che ha sempre bisogno di [illegible] tenuta [illegible] controllo. Ripeteva in continuazione: «E' forte. Il [illegible] fort, is really strong». Non si può dare torto al nostro valoroso Corrado. Ha giocato benino, ha palleggiato lungo, ha retto gli scambi. [illegible] non ha mai saputo trovare l'arma per il punto vincente nel gioco quasi senza errori dello svedese. Il torneo di Roma, vinto al quinto set contro Panatta, è stato praticamen[illegible] un allenamento, ed ha trovato la migliore forma sui campi in terra battuta uccidendo gli «Internazionali» di Francia.

Un giocatore così bisognerebbe metterlo fuori concorso. Bisognerebbe instaurare il «Challenge round», come nella Coppa Davis d'un tempo. Un torneo aperto a tutti i comuni mortali poi una superfinale tra il vincente della manifestazione e «Monsieur trois sets».

C'era da smettere di giocare appena entrati in campo contro questo Borg. Era subito sei a zero in ventinove minuti con l'unica chance per Corrado nel primo quindici del quinto gioco con Borg che finiva ruzzoloni per terra incrociando malamente i piedi. Ma lo svedese si rialzava e riprendeva a giocare con maggiore lena di prima.

Barazzutti conquistava il [illegible] unico gioco nel secondo game della seconda frazione ai vantaggi. Ma poi riprendeva la sinfonia di Borg. Rotazioni impossibili, dritti lecci sempre più strappati e violenti, rovesci bimani devastanti. Corrado cercava di cambiare ritmo, giocava solo raramente i «drop-shot» risultati utili a Panatta nella finale di Roma, ma il colpo non gli riesce molto naturale e poi l'avversario lo teneva sempre in fondo fuori dal campo.

C'era il pericolo che Barazzutti smettesse di giocare, si dichiarasse vinto prima [illegible] fine. Spiega a fine partita Corrado: «Fino al [illegible] [illegible] terza partita ho sperato che il suo ritmo forsennato subisse qualche flessione, che commettesse qualche errore, che mi permettesse di rientrare in gara. Ed invece nulla. Proprio a quel momento della partita, Borg ha messo a segno tre prime palle di servizio che viaggiavano a duecento all'ora. Dove voleva andare. [illegible] voleva fare più che vincere anche il terzo [illegible] per 6-0. Ha aumentato il ritmo e la concentrazione proprio quando aspettavo che diminuisse l'intensità della sua pressione. Incredibile. Un vero mostro».

Un «mostro» che accetta con tranquillità il risultato. «Mi sentivo bene — dice lo svedese alla conferenza stampa sfoggiando un vistoso orologio Cartier dono dei genitori ormai assuefatti al consumismo della Montecarlo straniera — ma ne ero accorto nell'allenamento del mattino. Così penso di avere fatto la mia più bella partita del torneo». Tutto qui con grande serenità e tranquillità.

A consacrazione del tennis del [illegible], Borg ora incontrerà in finale l'argentino Guillermo Vilas dopo che sul «centrale» [illegible] Roland Gar[illegible] saranno scesi tutti i campioni del passato che hanno vinto il tor[illegible] per l'Italia, Nick Pietrangeli, trionfatore nel 1959 e '60, e Panatta nel 1976.

Vilas nell'altra semifinale ha battuto in [illegible] set [illegible] statunitense Dick Stockton. [illegible] giocatore alla Panatta che è stato spesso bloccato da male alla schiena, che ieri è stato tradito dalla prima palla di servizio.

Per oggi il pronostico, forte anche delle statistiche precedenti (12 vittorie per lo [illegible], [illegible] quattro per l'argentino) è [illegible]mente per Borg. Il solo [illegible] ri[illegible] mediato in semifinale da [illegible] ti è un record negativo che [illegible] un precedente solo, nella finale dello scorso anno quando Vilas in finale lasciò tre games allo statunitense Gottfried.

Quanti «game» lascerà questa volta Borg a Vilas?

Rino Cacioppo

Singolare maschile (semifinali): Borg - Barazzutti 6-0, 6-1, 6-0; Vilas - Stockton 6-3, 6-3, [illegible].

Motocross iridato Assi [illegible] Malpensa

[illegible] [illegible] INVIATO SPECIALE

GALLARATE — Dopo tre anni torna una prova di campionato mondiale sul campo del «Ciglione della Malpensa». Stavolta si tratta della classe 500, cioè della «formula 1» del motocross che richiama tutti i più noti piloti [illegible] specialità. Non è un [illegible] se la gara è stata assegnata al M.C. Gallarate: il «crossodromo» garantisce funzionalità, spettacolo e richiamerà certamente un grosso pubblico.

Il motivo dominante della gara, dopo la disputa delle prime sette prove, sta nel duello tra il finlandese Heikki Mikkola e l'americano Brad Lackey, rispettivamente primo e secondo in classifica generale. Per tutto il campionato i due rivali si sono dati battaglia: Mikkola ha per il momento preso un mezzo sopravvento vincendo anche negli Usa, in casa di Lackey. Sono entrambi due combattenti di razza e provengono dalla stessa [illegible] [illegible] guida, quella belga. [illegible] Mikkola che Lackey, infatti, hanno lasciato [illegible] tempo i rispettivi Paesi per trasferirsi in Belgio dove, alla «corte» dei campionissimi De Coster e Rahier, hanno prima appreso tutti i segreti per andare forte e poi hanno battuto i maestri.

Heikki Mikkola ha alle spalle una carriera notevole: tre titoli mondiali sono finiti nelle sue tasche. Lackey ha soltanto 25 anni (è nato a Pinole, in California, nel 1953), ma sta salendo progressivamente alla ribalta. La loro non è soltanto una battaglia ma un vero e proprio scontro a tutti i livelli: il finlandese è pilota ufficiale della Yamaha mentre l'americano è [illegible] scelto dall'Honda per un grande ritorno nel motocross.

[illegible]lle spalle dei «big» troviamo il «campionissimo» Roger [illegible] Coster, cinque volte mondiale, il belga è un esempio di classe e di volontà. Sebbene menomato fisicamente (De Coster ha subito negli anni scorsi un intervento ad un rene e all'inizio di stagione per un incidente l'asportazione della milza) il trentaquattrenne Roger sta pian piano risalendo la china per ritrovare la competitività [illegible] con la sua Suzuki.

Insieme [illegible] questi tre protagonisti tutti i migliori: da Schmitz, pilota ufficiale Maico, a Malherbe e Van Velthoven della Ktm, ai piloti della Husqvarna. [illegible] mancano gli italiani che per la prima volta quest'anno si cimentano [illegible] eccezione per Picco) in una prova di campionato mondiale con l'ambizione di raggiungere almeno un piazzamento. Sono in gara Grilli, Piron, Forni, Porfini, Rustignoli, Dolce, Portelli, Picco, Clerici, Colombo, Buroli e Nazionale.

Cristiano Chiavegato

PROGRAMMA: ore 8,30-9,30 prove libere; ore 10-11,30 prove ufficiali; ore 15,30 prima batteria (40 minuti più due giri); ore 17,45 seconda batteria.

Pallone, contro i big ecco Rosso [illegible] Balocco

Il campionato di pallone elastico, avviato in serie A al solito duello fra Bertola ed il ritrovato Berruti, con Balocco come alternativa allo strapotere dei due campioni, ricerca nella quarta giornata nuove emozioni, dopo le [illegible] alto vittorie domenica scorsa a Monastero Bormida ed Alba di Berruti contro Arrigo e Bertola contro Devia, un Devia che in settimana ha impressionato in amichevole nello sferisterio torinese per la potenza della sua battuta.

[illegible] proprio Balocco e Piani [illegible] impegno a fornire la prova [illegible] suo effettivo valore contro il Valle Bormida-Fashion Jeans di Berruti e Lorenzo Gili. Il longilineo atleta di Monesiglio, pupillo dello scomparso Paolo Rossi (in memoria del quale inizierà un torneo notturno nello sferisterio torinese mercoledì 14), sembra [illegible] ritrovato potenza alla battuta e precisione al ricaccio dopo l'infelice inizio contro [illegible] e [illegible]no. Con un Biangio [illegible] evidenza fra i [illegible] (l'acquisto dell'ex compagno di Berruti ha notevolmente potenziato il quartetto ligure) e Solferino a tratti brillante a tratti stranamente impreciso al ricaccio, Balocco cercherà di sovvertire il pronostico contrario e superare Berruti, ormai avviato verso la forma migliore.

Altro interessante confronto a Cengio, dove la matricola Spec guidata da [illegible] poderoso Rosso, affronterà la Marchesi di Bertola. Rosso ha messo in difficoltà Berruti a Monastero [illegible] non [illegible] è [illegible] ripetuto contro Balocco. Difficile il [illegible] compito [illegible] un Bertola che è fortissimo [illegible] ricacio e sembra intenzionato a chiudere alla svelta i suoi primi impegni di campionato per poi affrontare in condizioni soddisfacenti il girone di ritorno [illegible] il sollecito (ai spare).

g. b.

PROGRAMMA (inizio ore 16) — A Cengio: Rosso-Bertola; a Cu[illegible]: Arrigo-Devia; a Castelletto Molina: Terasso-Delfilippi; a Piani di Imperia: Balocco-Berruti.

Tennis [illegible] "La Stampa"

"Racchetta d'oro" [illegible] le finali

TORINO — *La Racchetta d'oro Cinzano, in [illegible] di svolgimento sui campi del «Circ Lo Stampa», superati gli ottavi di finale del singolo maschile (con una citazione particolare per l'anziano Sergio Motta, che ha sfiorato il colpaccio con la testa di serie n. 1 Marcelli), sono giunti alla fase decisiva. La pioggia e la durata dell'incontro fra Santagata e Panivello (quattro ore) hanno impedito il completo allineamento del torneo alle semifinali.*

Fra i primi quattro, per il momento, è giunto soltanto Panivello che aspetta il vincitore dell'attuale duello Colombo-Bodo (oggi alle 12), mentre nella parte [illegible] del tabellone Campi-Marsero hanno interrotto sul 4-3 per il primo, al terzo set, e Gazzola-Marcelli sono rimasti al palo.

Doppia [illegible] sorpresa nell'under 14: i finalisti [illegible] Toli e Avalle. Nel femminile le favorite Andreotti e Poncat riceveranno, in semifinale, la sfida di Piumatti e Armellino.

Rapporto del Parlamento europeo

Cee, mettiamo ordine negli scambi con l'Est

[illegible] — [illegible] Comunità europea — anche se da oltre oceano arriva qualche [illegible] ventata politica — è decisa a proseguire sulla via della distensione con l'Unione Sovietica e i Paesi comunisti dell'Est, utilizzando gli strumenti commerciali e finanziari. Lo si desume dal rapporto preparato da Mnfreda Schmidt a nome delle relazioni esterne del Parlamento [illegible] ropeo, sui rapporti Cee-Paesi dell'Est che verrà sottoposto all'approvazione della [illegible] ne plenaria dell'assemblea di Strasburgo la prossima settimana. Nessuna intenzione, quindi, di usare l'arma economica o commerciale e finanziaria, come certi ambienti [illegible] propongono per influenzare i rapporti Est-Ovest, ma solo il desiderio legittimo di: 1) porre ordine nei rapporti con i Paesi [illegible] blocco socialista; 2) evitare che i rapporti economici e finanziari si trasformino in un aumento dell'influenza sovietica sui suoi Paesi alleati.

La relazione invita il Parlamento europeo a pronunciarsi sulla conclusione di accordi commerciali della Cee con i Paesi dell'Est, sulla sana [illegible] stione del debito [illegible] quelle [illegible] zioni, sulla prudente utilizzazione degli accordi di «baratto», [illegible] controllo delle pratiche di dumping, sull'armonizzazione dei crediti alle esportazioni, sul [illegible] settore dei trasporti e infine sulla conclusione di un accordo [illegible] il Comecon (il Mec dell'Est europeo) limitato ai rapporti di lavoro, [illegible] gli accordi commerciali [illegible] vranno essere negoziati [illegible] ciascun Paese del Comecon separatamente.

L'Europa dei Nove [illegible] rivedendo dunque la sua politica verso l'Est, ispirandosi a motivi di reciproca convenienza, senza lasciarsi coinvolgere in dispute ideologiche. E' l'«Europa d[illegible] mercanti» che tutti conosciamo, così lontana dall'idealismo americano, ma che forse trova nella pratica quotidiana delle [illegible] produttive [illegible] mezzo concreto di distensione e di riavvicinamento. Per esempio, mentre la Nato mette in guardia contro l'indebitamento eccessivo dei Paesi dell'Est con l'Occidente, la relazione Schmidt, accettando un totale di 80-65 mila miliardi di lire come livello di indebitamento globale dell'Est europeo, non lo trova affatto allarmante.

Attualmente, gli scambi [illegible] con il Comecon rappresentano il 7 per cento del suo commercio globale ma dal '73 al '78 sono raddoppiati arrivando a 25 mila miliardi di lire (beni [illegible] investimento occidentali contro prodotti agricoli e materie prime). I Paesi socialisti tuttavia stan[illegible] approfittando della crisi economica in [illegible]opa per imporre condizioni sempre più vantaggiose per loro soprattutto nel settore del «baratto», in cui il fornitore occidentale di uno stabilim[illegible] deve accettare di acquistare prodotti del medesimo sino [illegible] cento, o anche il duecento per cento, [illegible] valore dell'installazione. Questo pone problemi anche all'occupazione nella Cee, quindi [illegible] settore va regolato.

La relazione mette anche in guardia la Cee contro [illegible] pratiche di dumping in certi settori come quelli dell'acciaio e [illegible] tessili, [illegible] reso possibile dal fatto che i prezzi [illegible] prodotti dei Paesi [illegible] cialisti [illegible] sempre, [illegible] qual[illegible] misura, «politici». Inoltre, nel farsi concorrenza l'u[illegible] con l'altro, i Paesi comunitari violano anche il Trattato di Roma, facendo certe [illegible] cessioni commerciali all'Est.

[illegible] relatore invita il Parlamento anche a riflettere sul rischio che i negoziati attualmente in corso con il Comecon lo rendano competente a concludere accordi commerciali in nome dei suoi membri, rafforzando così l'infl[illegible] za sovietica. Con questa relazione, che probabilmente [illegible] accettata con qualche modifi[illegible] dall'assemblea europea, la [illegible] vuole riaffermare la sua disponibilità all'intensificazione dei rapporti con l'Europa orientale ma [illegible] inquadrarli in una forma più omogenea. E' anche chiaro che la Comunità [illegible] ci vuole «rimettere» né politicamente [illegible] tantomeno commercialmente, per cui la linea tracciata in questa occasione appare coerente con [illegible] interessi politici ed economici dei Nove.

Renato Proni

Breznev ripete "no" all[illegible] del nazista Hess

BONN — Il Cremlino continua ad essere decisamente [illegible] a che Rudolf Hess, l'ex delfino [illegible] Hitler, possa vivere in libertà i [illegible] ultimi giorni. Breznev ha ripetuto il suo «no» [illegible] presidente tedesco Walter Scheel tornato a perorare la causa dell'ultimo prigioniero di Spandau.

Per le ultime fasi della definitiva evacuazione

Tra i "caschi blu" [illegible] Israele contrasti nel Sud del Libano

TEL AVIV — Il comandan[illegible] «caschi blu» dell'Unifil del Libano meridionale, generale Emanuele Erskin, ha concesso ieri mattina un'intervista [illegible] inglese a [illegible] corrispondente della radio israeliana, intervista che acquista particolare importanza per essere stata trasmessa quattro giorni prima dell'evacuazione definitiva degli israeliani dalle ultime posizioni che tengono nel Libano. Ciò, come si sa, suscita viva preoccupazione tra gli israeliani della Galilea settentrionale e tra i maroniti delle [illegible] libanesi abitate dai cristiani.

In questa intervista il generale ghaniano si dichiara scontento della mancanza di cooperazione degli israeliani: «Mi rammarico molto che sia venuto [illegible] l'ausilio dell'esercito di Israele, [illegible] si era manifestato nelle prime fasi del ritiro», egli [illegible] detto, *aggiungendo che inizialmente* gli israeliani consegnavano all'Unifil le posizioni che evacuavano, [illegible] attualmente sembra che vogliano lasciare dietro di sé il caos, consegnare le posizioni che occupavano alle milizie cristiane. Dovremo dunque stabilire quali sono i diritti e i compiti della forza dell'Onu nelle varie località».

Egli ha anche aggiunto: «Se ci saranno nuovi problemi dopo l'evacuazione, dovremo [illegible] e la situazione potrà farsi difficile: sarà Israele che ne porterà [illegible] responsabilità».

Per quanto riguarda il ritorno delle forze palestinesi nel Sud del Libano, il [illegible] dante dell'Unifil si dichiara fiducioso: «Il loro numero non è allarmante, e sappiamo perfettamente dove si trovano». *Alla domanda del corrispondente [illegible] radio israeliana che gli chiedeva che cosa pensasse delle concentrazioni di terroristi a Nord [illegible] fiume Litani, il comandante dei «caschi blu» ha risposto seccamente:* [illegible] si tratta di terroristi, questa [illegible] un'espressione che io non ho mai usato; si tratta di elementi armati». *E ha soggiunto:* «Per quanto riguarda la loro attività limitata al Nord [illegible] Litani, cioè fuori dall'area [illegible] cui abbiamo la responsabilità, non dobbiamo preoccuparcene».

Infine, Erskin ha affermato: «Il grande probl[illegible] noi è di sapere quando si potrà dire c[illegible] i soldati dell'Onu avranno terminato la loro missione [illegible] Sud del Libano». *A suo avviso, a [illegible] domanda si può dare una sola risposta:* [illegible] potranno lasciare questa regione [illegible] giorno in cui le [illegible] regolari del Libano avranno ripreso [illegible] controllo delle regioni meridionali, cosa che, lo sappiamo benissimo, prenderà molto tempo».

Sembra un gioco di parole, perché una delle incognite della situazione è proprio quella di sapere [illegible] il governo di Beirut vorrà e potrà, come aveva annunciato ma come ha poi m[illegible] in dubbio, mandare suoi soldati nel Libano meridionale ai confini con Israele, senza di che c'è il rischio che ricomincino le infiltrazioni dei guerriglieri palestinesi, [illegible] loro collusione con gli elementi della sinistra e le loro lotte coi cristiani maroniti e coi musulmani sciiti, protetti dagli israeliani, che intendono mantenere aperta la «buona frontiera».

Il governo libanese sostiene tra l'altro di aver bisogno di tutti i suoi soldati [illegible] capitale, dove continuano attentati e episodi [illegible] sangue. Ieri mattina è stato ucciso Yoseph Abussaad, uno dei leaders cristiani del partito nazionale libanese. Malgrado gli appelli alla calma lanciati dagli esponenti del partito, molte perso[illegible] scese [illegible] per le strade e la litoranea da Beirut al Nord è stata bloccata. Si ritiene che la uccisione sia dovuta a dissensi interni che mettono di fronte [illegible] fazioni rivali cristiane del Libano.

Venerdì un altro attentato era stato compiuto nella capitale contro [illegible] clinica del dottor Tahouni, membro del consiglio politico del movimento sociale libanese. Non ci sono state vittime, [illegible] molti edifici [illegible] stati danneggiati nell'esplosione.

Giorgio Romano

In Svezia, alla festa per la fine della scuola

Incendio, forse un attentato al night: muoiono 22 studenti

Borass. L'opera di soccorso intorno all'albergo incendiato (Tel. Ap)

[illegible] — Ventidue studenti tra i 16 e i 20 anni sono morti nella notte tra venerdì e sabato in un incendio sviluppatosi improvvisamente in un albergo della cittadina di Borass, nella [illegible] sud-occidentale. Cinquantacinque giovani sono inoltre ricoverati in ospedale per bruciature e fratture. [illegible] molti di loro le condizioni sono giudicate disperate.

L'incendio sarebbe [illegible] natura dolosa. Diversi testimoni infatti hanno riferito d'aver visto alcune persone gettare una bomba incendiaria nella *hall* dell'albergo. La polizia [illegible] in ogni caso lavorando su diverse ipotesi e non esclude [illegible] il fuoco sia iniziato [illegible] do, nella cucina del ristorante al primo piano, è esplosa una lampada.

Come in tutto il [illegible], [illegible] nerdì a Borass, centro dell'industria svedese [illegible] tessuti, [illegible] finite le scuole e circa [illegible] studenti [illegible] erano dati [illegible] puntamento [illegible] ristorante e nel «night» del migliore albergo della città per festeggiare l'inizio [illegible].

L'incendio [illegible] scoppiato alle 2,30 di notte, [illegible] prima della [illegible] del ristorante e del «night», al secondo piano dell'edificio. In pochi minuti le fiamme e il fumo [illegible] no [illegible] corridoi, scale e ascensori, bloccandoli. Parecchi studenti [illegible] sono allora gettati dalle finestre finendo sulle auto parcheggiate per la strada e riportando lesioni.

Molti dei feriti sono stati trasportati nella notte [illegible] elicotteri agli ospedali delle città vicine. Solo dopo cinque [illegible] di intenso lavoro i vigili [illegible] fuoco hanno potuto avere l'incendio sotto controllo.

[illegible] numero [illegible] vittime è destinato a salire. Oltre ai feriti ricoverati in ospedale, [illegible] ricercano infatti almeno una decina di studenti che avrebbero dovuto trovarsi alla festa.

w. r.

Pronti per la "competizione" Nato

Base [illegible] Wildenrath, Germania Ovest. Alcuni «Phantom» pronti a decollare [illegible] competizione «Tactical Air Meet 78», cui [illegible] partecipato, nei giorni passati, squadriglie [illegible] di [illegible] Paesi membri della Nato (Telefoto Ap)

Straordinaria "escalation" delle [illegible] da guerra [illegible]

Superiore a ogni previsione l'aumento della flotta sovietica nel Mediterraneo

Nell'arco di vent'anni l'Unione Sovietica ha trasformato la propria Marina [illegible] da una forza esclusivamente in grado di controllare e difendere le zone di mare attorno al proprio territorio, in una forza in grado non solo di «*mostrare la bandiera*» in tutti i mari del mondo, ma di far concretamente sentire [illegible] sua presenza — quindi di esercitare una pr[illegible] politica e militare — nelle aree in cui si sviluppino eventuali crisi. Una forza capace, in caso [illegible] conflitto, di contrastare efficacemente le Marine occidentali [illegible] le linee di comunicazione marittime vitali per la sopravvivenza degli Stati Uniti e dell'Europa, pur mantenendo intatta la capacità di difesa delle proprie coste. Una forza in costante potenziamento qualitativo, evidenziato dalla costruzione delle portaerei della [illegible] «Kiev» e dall'assegnazione all'aviazione della Marina [illegible] nuovo bombardiere «Backfire». Una forza che sta sviluppando anche le [illegible] cità anfibie. In sintesi, [illegible] forza adeguata [illegible] ruolo di grande potenza che l'Unione Sovietica intende svolgere.

Era logico che [illegible] trasforma[illegible] si riflettesse anche nel Mediterraneo. Tuttavia l'aumento della presenza navale sovietica in questo mare è stato negli ultimi anni superiore alle previsioni. Se si esamina la crescita dello spiegamento delle unità da combattimento della Marina sovietica nel periodo 1965-1975, si nota che, [illegible] nell'Atlantico si è passati mediamente da 2 a 10 unità e nell'O[illegible] Indiano [illegible] zero a 9 unità, nel Mediterra[illegible] il salto è stato più significativo: da 4 a 28 unità. Attualmente, considerando anche le navi ausiliarie, la flotta sovietica del Mediterraneo assomma a 40-45 unità.

I motivi di questo potenziamento [illegible] solamente da attribuire alle necessità di contrastare e bilanciare militarmente la presenza della Sesta Flotta americana, ma sono anche legati alla situazione mediorientale, passata e presente; al particolare interesse dell'Unione Sovietica per i Paesi del Nord-Africa e per la disponibilità [illegible] infrastrutture portuali che consentano un supporto logistico superiore a quello [illegible] dagli ancoraggi in acque internazionali; all'importanza del Mediterraneo nel contesto della politica africana dell'Urss; ai legami strategici tra Mediterraneo, Mar Rosso e Golfo Persico.

Sul piano militare, [illegible] flotta sovietica, con il suo non trascurabile peso e la sua diversificata capacità missilistica, ha imposto alle forze navali americane e alleate di rivedere, nell'ambito della loro pianificazione operativa, [illegible] priorità assegnate alle diverse missioni. Così la [illegible] Flotta americana sarà [illegible] grado di appoggiare, con le sue forze aeree imbarcate, le battaglie eventualmente in corso sui fronti terrestri del fianco [illegible] della Nato [illegible] se e quando avrà vinto [illegible] la battaglia in [illegible]. Così [illegible] probabile futura costituzione nel Mediterraneo di una «*Task Force*» sovietica attorno a [illegible] delle [illegible] portaerei, aumenta le capacità di intervento dell'Urss nelle aree di crisi e accresce, per gli occidentali, i problemi riguardanti l'accurata valutazione della «minaccia», l'adeguatezza dei livelli di contrapposizione, il controllo della possibile *escalation*.

Tuttavia, è sul piano politico che appaiono gli elementi [illegible] maggiore interesse. In effetti, crisi nel Mediterraneo possono più probabilmente nascere da eventi [illegible] si verifichino in Paesi al di fuori delle due alleanze (Jugoslavia, Medio Oriente, Golfo Persico, Nord-Africa) o da crisi interne alla Nato (nuovo confronto greco-turco per Cipro o per il contenzioso della piattaforma continentale egea, posizione della Turchia di maggiore distacco o di più o meno accentuato non-allineamento rispetto alla politica atlantica).

Inoltre, i fattori di instabilità politica, economica e [illegible] presenti, talvolta [illegible] modo drammatico, [illegible] Paesi mediterranei dell'Alleanza Atlantica, sono diventati più importanti, e in [illegible] certo senso più pericolosi, dei fattori militari che caratterizzano l'area centro-settentrionale dell'Europa. In altre parole, nel fianco Sud sembra emergere una maggiore vulnerabilità della Nato imputabile alla instabilità delle situazioni interne dei Paesi alleati, piuttosto che a una superiorità del Patto di Varsavia nel campo delle forze militari convenzionali.

In questo quadro, le misure nel settore delle forze navali previste dal programma di difesa a lungo termine della Nato, o la riaffermazione del Segretario alla Difesa Brown che gli Stati Uniti non hanno intenzione di lasciare il fianco Sud, possono apparire insufficienti. Sembra più [illegible] necessaria e di particolare importanza la realizzazione di una più profonda coerenza di atteggiamenti tra gli Stati Uniti e gli alleati europei per quanto riguarda le eventuali crisi nell'area mediterranea, siano esse interne o esterne alla Nato.

Tale maggiore coerenza potrebbe concretizzarsi in una pianificazione di contingenza discussa, coordinata e approvata, almeno nelle sue linee essenziali, in modo che non si [illegible] incomprensioni o divergenze e si realizzi, invece, una più elevata flessibilità d'azione, sia per gli Stati Uniti sia per i Paesi europei, sulla base di una chiarificazione, per ogni tipo di crisi, dei limiti del reciproco appoggio politico e milita[illegible].

Maurizio Cremasco

Huang accusa l'Urss

"Sfrenata aggressione in [illegible] Oriente e Africa"

L'AIA — Il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, ha denunciato ieri le attività sovietiche [illegible] Africa ed ha lanciato [illegible] appello all'Europa Occidentale invitandola [illegible] unirsi contro il pericolo di essere aggirata ai fianchi ed [illegible] da [illegible]. Parlando ad una [illegible] stampa all'Aia dopo colloqui con i dirigenti olandesi, Huang Hua ha accusato l'Urss [illegible] «*manifesta e sfrenata aggressione ed espansionismo*» in Medio Oriente e Africa.

Quando gli [illegible] stato [illegible] se la Cina favorirebbe eventuali sforzi appoggiati dagli occiden[illegible] per promuovere la sicurezza in Africa (per [illegible]pio l'idea di una forza di sicurezza panafricana) egli ha risposto [illegible] gli [illegible] a Paesi [illegible] lo Zaire dovrebbero venire prima [illegible] tutto e soprattutto dall'Africa e dal Terzo Mondo, anche se non ha escluso l'aiuto di altri Paesi.

Yamani: Non potremo [illegible] in eterno al rialzo del petrolio

GEDDA — [illegible] ministro [illegible] dita del petrolio, Ahmed [illegible] Yamani, ha dichiarato ieri che il [illegible] del petrolio dovrebbe [illegible] lasciato alla de[illegible] dalle forze di mercato, che necessariamente [illegible] sancirebbero il [illegible] tro breve tempo.

Il ministro saudita ha detto che il suo Paese non sarà in grado di continuare ad opporsi ad un aumento dei prezzi del petrolio, se una crescente domanda per [illegible] petrolio [illegible] l'Opec eliminasse l'attuale eccedenza, ed ha aggiunto che, se i prezzi restassero congelati in un periodo [illegible] forte richiesta, [illegible] profitto andrebbe alle compag[illegible] petrolifere [illegible] ternazionali.

Il Parlamento francese discute [illegible] progetto governativo

Barre all'attacco delle radio libere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Assemblea [illegible] zionale ha iniziato la [illegible] settimana l'esame del progetto governativo per la legge sul [illegible] nopolio statale radio-televisivo, disponendo che i trasgressori di questa norma siano passibili di pene di prigione (da un mese a un anno), ammende e confisca delle installazioni tecniche. Il nuovo progetto di legge si è reso necessario per il governo, al fine di rispondere alla massiccia diffusione di «radio lib[illegible]» avvenuta nell'ultimo anno e a controverse senten[illegible] giudiziarie che hanno messo in luce, per il [illegible] della Cultura e della Comunicazione, Lecat, «l'apparenza d'un vuoto giuridico».

Il governo è comunque ben deciso a far rispettare il regime di monopolio, come appare chiaramente da un'intervista del primo ministro Barre a un periodico di Lione. «Le radio libere non possono essere moltiplicate senza inconvenienti maggiori, come si osserva dall'esperienza fatta dai nostri amici italiani», *ha sostenuto il premier francese, il quale ha aggiunto:* «In questo settore bisogna tener conto delle necessità di regolamentare lo spettro delle frequenze, [illegible] pena di un regime d'anarchia. La disordinata moltiplicazione di frequenze radio può realmente, creando interferenze nocive, porre dei problemi di sicurezza e di ordine pubblico. Inoltre le radio libere possono essere utilizzate a fini che non [illegible] compatibili con la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico».

Non tutti sono dello stesso parere del governo, anche fra le stesse forze politiche di maggioranza: i repubblicani appaio[illegible] generalmente ostili al monopolio, mentre alcuni parlamentari gollisti sono a favore dell'istituzione di radio locali, pur «nel quadro del monopolio [illegible] tale». *Tra i partiti dell'opposizione, infine, il leader socialista Mitterrand si è espresso contro la trasformazione del servizio pubblico in monopolio politico da parte del governo, mentre i comunisti propongono l'istituzione, su decisione dei consigli comunali, di radio [illegible] dotate di autonomia di gestione.*

Davanti a questa discordanza di opinioni, il governo appare propenso ad accettare al massimo un emendamento, che gli fa obbligo di presentare fra un anno un rapporto sulle misure che intende prendere «per soddisfare le necessità locali e regionali della comunicazione».

p. pat.

Il vice-presidente, il rettore, il consigliere delegato, i consiglieri di amministrazione e il direttore amministrativo dell'Università Bocconi [illegible] il loro Presidente, sen. prof. Giovanni Spadolini, per la scomparsa della sua [illegible]

Lionella Batisti Spadolini

— Milano, 10 giugno 1978.

Il rettore, il corpo accademico, gli [illegible] e il personale [illegible] dell'Università Bocconi partecipano al grave lutto del Presidente dell'Ateneo, sen. prof. [illegible] Spadolini, per la morte della sua cara [illegible]

Lionella Batisti Spadolini

— Milano, 10 giugno 1978.

E' [illegible]

Angela Parola nata Gennaro

di anni 78

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

[illegible]

GR. UFF. Giacomo Ghirardo

— Torino, 10 giugno 1978.

[illegible] NUCCIO.

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe [illegible]

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

[illegible] PEPPINO.

Cristianamente è mancato MAR. MAGG.

Umberto Patroncini

cav. di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 9 giugno 1978.

[illegible] PAPA'.

[illegible]

In Torino, improvvisamente è mancato l'

avv. Roberto Roberto

[illegible] — Alba, 10 giugno 1978.

E' cristianamente mancato

Bartolomeo Giacomo Marengo

maestro del lavoro FIAT

[illegible] — Carmagnola, 10 giugno 1978.

E' mancato [illegible] ai suoi cari

Germano Sada

[illegible] — Avigliana, 9 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Brunino Arone

[illegible] — To[illegible], 11 giugno 1978.

[illegible] SUOCERO.

[illegible]

Celestina Vaudagna in Gribaudo

[illegible] — Sanremo, 9 giugno 1978.

[illegible]

Celestina Vaud[illegible] in Gribaudo

— San Remo, 9 giugno 1978.

[illegible]

E' mancato

Giuseppe Calzone

anni 66

[illegible] — Torino, 10 giugno 1978.

[illegible]

E' mancata

Caterina Anselmo in Jemma

[illegible] — Moncalieri, 10 giugno 1978.

Con il conforto della fede ci ha lasciati

Tonino Lisanti

di anni 17

[illegible] — Torino, 10 giugno 1978.

[illegible]

Maria Bona [illegible] in Ponsetto

[illegible] — Roma, 11 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baroni Cossetta

[illegible] — Torino, 10 giugno 1978.

[illegible]

Rita Ariotti in Ombres

[illegible] — Roma, 10 giugno 1978.

[illegible] RITA.

E' [illegible]

Giovanni Piovano

[illegible] — Torino, 9 giugno 1978.

E' mancata

Maria Merlino

[illegible] — Cuneo, corso Dante 3, 11 giugno 1978.

[illegible]

geom. Antonio Monelli

— Torino, 10 giugno 1978.

Candido Liatti

[illegible] — Torino, 9 giugno 1978.

[illegible]

Clara Mellano ved. Sandrone

[illegible] — Candiolo, 10 giugno 1978.

[illegible]

E' mancata cristianamente

Nicoletta Rodinò ved. Mardocca

anni 90

[illegible] — Moncalieri, 10 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Raimondo Gorgerino

[illegible] — Torino, 8 giugno 1978.

[illegible]

Maria Clelia Pejro ved. Maina

[illegible] — Moncalieri, 11 giugno 1978.

I parenti di

Eugenio Cavalli

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

I parenti tutti dell'

ing. Piero Riccadonna

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

[illegible]

Rita Moratto ved. Mollar

— [illegible], 11 [illegible] 1978.

[illegible]

Virginio

— Torino, 11 giugno 1978.

ANNIVERSARI

[illegible]

Domenico Pelassa

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

1976 1978

Luisa Richiardi

[illegible] — S. Maurizio Canavese, 10 giugno '78.

1968 11 giugno 1978

Maria Aghemo Baravalle

[illegible]

COMMENDATOR Benedetto Maffiotto

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

1973 1978

Emilio Vacha

[illegible]

dottor Giorgio Tarozzo Eligio Tarozzo

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

1970 11 giugno 1978

Paola e Pino Vercellone

[illegible] — Castellamonte, 11 giugno 1978.

[illegible]

Umberto Accone

[illegible] — Torino, 11 giugno 1978.

1977 [illegible]

Letizia Bondino Incarnato

[illegible]

1977 12 giugno 1978

Luciano Sereno

[illegible]

1977 1978

Luigi Pagliano

[illegible]

11-6-1977 11-6-1978

Attilio Barbero

[illegible]

1977 [illegible]

Giuseppe De Giorgis

[illegible]

1968 1978

Carlo Capello

[illegible]

1968 1978

cav. uff. Pietro Allia

[illegible]

1977 1978

Maria Consolata Bellia

[illegible]

1977 12 giugno 1978

Mario Depaoli

Sempre affettuosamente ricordato.

1951 1978

Giovanni Forneris

[illegible]

1974 1978

Rosa Bardo ved. Aluffi

[illegible]

1971 1978

Mario Gatti

Affettuosamente ricordato.

[illegible] 1978

Paride Boggione

[illegible]

Equivoci e contrasti hanno turbato la serenità del clan azzurro alla vigilia della partita con la nazionale sudamericana, mettendo in difficoltà Enzo Bearzot, che ha infine scelto la squadra-tipo

Tutti volevano giocare contro l'Argentina

A [illegible] differenza di [illegible] orario [illegible] at [illegible] iniziato [illegible] ore 0,15), [illegible] Italia-Argentina viene pubblicato nelle successive edizioni. Nella telefoto, [illegible] sinistra: Bellugi [illegible] francese Bardoli, l'argentino Tarantini [illegible] acrobazia, Antognoni, Rossi e Tardelli

I retroscena di una spiacevole vicenda che con un po' di chiarezza si poteva evitare

La ribellione dei titolari

Pareva che dovesse [illegible] varata un'altra formazione, ma il "blocco" [illegible] Francia e Ungheria [illegible] voluto [illegible] accantonato - Cronistoria [illegible] vigilia del c.t.

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — La vigilia più lunga di Enzo Bearzot poteva essere breve e serena, alla luce dei risultati positivi ottenuti dalla Nazionale contro la Francia e contro l'Ungheria. Invece si è trasformata in un [illegible]. Questo per il commissario tecnico e per i cronisti che hanno vissuto parallelamente la vicenda.

La vigilia di Bearzot comincia all'indomani della gara con l'Ungheria. Il turno è matematicamente superato, non esistono problemi di particolare importanza. Gli infortuni di Cabrini e di Bettega non sono seri.

Nelle interviste [illegible] sera del successo sull'Ungheria si dice che si tratta di incidenti risolvibili in pochi giorni. Prende corpo comunque, l'ipotesi che Bearzot [illegible] cambiare qualcosa. E' nell'aria e non nelle [illegible] cronisti.

Le [illegible] al commissario tecnico [illegible] sempre [illegible]. Dopo gli elogi si punta tutto sulla formazione da schierare c[illegible] l'Argentina. Motivi «politici» consiglierebbero una gara tranquilla, ragioni pratiche spingono a qualche cambio di formazione.

Parlare con Bearzot sull'argomento è difficile. E' [illegible]sivo, molto [illegible], poi [illegible]. Ogni tanto accenna alla possibilità di una rotazione di qualche elemento, dopo consultazione [illegible] staff medico. Fonti [illegible] vicine al commissario tecnico danno per certi alcuni cambiamenti. Prende corpo l'idea di un blocco granata. C'è soltanto — si pensa — da definire qualche dettaglio.

Le notizie si accavallano: da un rimpasto limitato si passa ad una costituzione massiccia. In base a voci precise ogni giornalista espone tesi e suggerim[illegible], seguendo un filo logico e l'umore dei giocatori. Enzo Bearzot, per la verità, non fa nulla [illegible] chiarire l'equivoco che sta per nascere. Il lavoro di chi raccoglie notizie è estremamente difficoltoso. Sono, anzi siamo tutti fuori strada. Bearzot, la mattina del giorno 8 giugno, dice che *«la squadra ha una sua anima e non la si può distruggere con soluzioni illogiche ed incoerenti. Ho riserve da sciogliere, ho pareri da raccogliere dai medici. Il mondo sportivo ci guarda. Vogliamo vincere ed onorare lo sport schierando la migliore formazione»*.

Parole giuste, sante, ma misteriose. Se Bearzot avesse avuto dei dubbi soltanto per Bettega e Cabrini, non avrebbe dovuto celare le sue «riserve» fino a venerdì sera (ore 23 italiane). Evidentemente non potevano essere unicamente i responsi medici a condizionarlo, visto che gli azzurri erano tutti in salute, a detta dei sanitari e dei giocatori stessi.

C'è dell'altro, secondo noi. Forse il C.T. ha avuto dei ripensamenti su alcune decisioni che non ha voluto ufficializzare prima [illegible] parlare con i suoi uomini. O, forse, non ha voluto mandare allo sbaraglio una squadra di rincalzi (e la per dirsi contro una corticalissima Argentina. O, forse, ha deciso in extremis di vincere il girone, in barba alla diplomazia nei confronti degli argentini, per evitare Rosario dove ci saranno il Brasile, la Germania e, probabilmente, l'Olanda.

Rifiutiamo la tesi del condizionamento di un responso medico, in tal caso, Bearzot non avrebbe avuto ragioni per nascondersi dietro un paravento di riserve fatte di «ma» e di «se». Secondo noi, il commissario tecnico [illegible] parlato con i protag[illegible] dei trionfi con Francia e Ungheria ed ha intuito una precisa tendenza: nessuno avrebbe gradito un accantonamento, anche se momentaneo. [illegible] mattina, a domanda precisa, i titolari ci avevano dichiarato che avrebbero giocato volentieri contro l'Argentina. Certo, non si tratta di un «ammutinamento», ma di un preciso atto di volontà, che Bearzot ha rispettato.

Ma torniamo ancora indietro nel tempo, a giovedì sera. C'è una cena offerta ai giornalisti dalla Federcalcio. Fonti vicine a Bearzot lasciavano capire che ci sarebbero [illegible] cambiamenti, ora si sa quanti. Ogni discorso era rimandato al giorno successivo, all'Hindu Club. Bearzot, però, era sempre più impenetrabile. Mistero fitto. Rimandava tutti [illegible] pomeriggio dopo l'allenamento di rifinitura per la ufficializzazione della squadra. Trascorrevano le ore. L'appuntamento era per le 17 (ore 22 italiane). Alle 17,30 (22,30 italiane) Gigi Peronace offriva soltanto questa frase: *«Bearzot valuterà le condizioni fisiche generali e dei singoli prima di varare la migliore formazione. Tutto è rimandato a domani mattina»*.

Quale è la formazione migliore? Quella più [illegible] salute o quella che ha battuto [illegible] ed Ungheria? E chi non è in salute? Imb[illegible], Gigi Peronace non sa che pesci prendere. Arriva il presidente Franco Carraro, chiama Peronace. Consulto. Sicuramente è presente anche Bearzot. Dopo mezz'ora (ore 23,10 italiane), Peronace torna con una velina fra le mani. [illegible]: *«Bearzot ha parlato con i medici e i giocatori, ha verificato il recupero fisico totale di tutti ed ha confermato la formazione titolare. C'è un impegno [illegible] contro l'Argentina»*. Dopodiché il «p.r.» [illegible] legge gli undici nomi che [illegible].

Sono le 18,30 (ore 23,15 italiane). Si [illegible] di corsa a Buenos Aires, al centro stampa. I telefoni sono impazziti. C'è gente stravolta, che ha trasmesso i servizi su una squadra rinnovata. Una vicenda contorta, forse [illegible] un macroscopico equivoco. In caso contrario, non sapremmo cosa pensare.

Angelo Caroli

Biglietti: 73% già venduti

BUENOS AIRES — Gli organizzatori della Coppa del mondo hanno reso noto che il settantatré per cento dei biglietti sono stati venduti. Le vendite più consistenti si sono avute per le partite in programma a Buenos Aires con una percentuale del 96,3 sulle disponibilità. Nelle altre sedi si sono avute queste percentuali: Mar del Plata 72,4; Mendoza 58,2; Rosario 58; Cordoba 49,1.

Due giornalisti argentini, Ricardo Ruiz e Miguel Bellier, sono stati messi in carcere e riconosciuti colpevoli di aver cercato di vendere 1200 biglietti rubati e falsificati per assistere a parte dei mondiali.

● TIFOSI scozzesi, ben 14, sono stati arrestati e successivamente rilasciati a Cordoba mentre protestavano contro la loro Nazionale. La polizia ha detto che gli arrestati avevano disturbato i passanti «avendo gesti osceni e tenendo comportamento minaccioso».

[illegible] al Mundial

Primo girone

2 RETI: Rossi (Italia); Luque (Argentina).
1 RETE: Benetti, Bettega e Zaccarelli (Italia); Lacombe, [illegible]tini, Lopez, Bardoli e Rocheteau (Francia); Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); A. Toth (1 rigore), Zombori e Csapo (Ungheria).

Secondo girone

2 RETI: Fisher e Rummenigge (Germania).
1 RETE: Kaabi, Gommidh e [illegible]gib (Tunisia); Vasquez [illegible] 1 rigore); D. Muller e [illegible] Muller (Germania); [illegible] (Polonia).

Terzo girone

2 RETI: Krankl (Austria 1 rigore).
1 RETE: Schachner (Austria); Sjoberg (Svezia); Reinaldo (Brasile); Dani (Spagna).

Quarto girone

3 RETI: Rensenbrink (Olanda, 2 rigori).
2 RETI: Cubillas (Perù).
1 RETE: Cueto (Perù); Jordan (Scozia) e Danaiefr (Iran).
AUTORETI: Abdullahi (Iran) a favore della Scozia.

[illegible] clima [illegible] è cambiato

Gli argentini [illegible] hanno gradito le scelte italiane - Benetti, prima "perno della squadra", è stato subito definito "macellaio" - Qualche nemico [illegible] più per Enzo Bearzot

[illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Il vento [illegible] Buenos Aires, almeno quello che soffia dalle redazioni dei giornali, è cambiato di colpo. Eravamo sino a ieri una delle squadre più simpatiche, adesso c[illegible] avversari diretti lo siamo di meno. Il fatto che Bearzot abbia deciso di far giocare tutti i titolari ha disturbato non poco. Le notizie di cambi nella nostra formazione [illegible] state accolte con benigna comprensione, quasi con gratitudine (e parte che non immaginavano con quale rabbia sarebbero andati in campo Graziani e Claudio Sala). Avevamo dato l'immagine [illegible] una squadra che non si preoccupava tanto del risultato, all'atto pratico [illegible] abbiamo [illegible] il clan di [illegible]notti si moglie della [illegible] forza. Benetti, sino a ieri definito «perno della squadra» e «giocatore del grandissimo rendimento», da stamane sul «Diario Popular» è diventato «el carnicero», ovvero il macellaio. Si fa in fretta a cambiare parere confondendo il pallone con la patria o la «dignità nazionale». Ci sono sottigliezze, a dire il vero, [illegible] nell'ambiente azzurro pochi hanno capito. [illegible], che è qui come giornalista ed è uno che sa vivere, ha dato la notizia che gli è nata una figlia aggiungendo «la chiamerò Argentina». Così [illegible] pare la piazza.*

[illegible] Nazionale, invece, si è rovinata la piazza anche con la maggior parte della stampa italiana [illegible] a Buenos Aires. Ogni tanto anche i fatti interni, i retroscena di lavoro, possono interessare — e magari divertire — il lettore. Angelo Caroli [illegible] stessa pagina fa la fedele cronistoria degli avvenimenti e degli interventi nelle ultime ore. Al centro delle pol[illegible] lo choc provocato dalla comunicazione di Bearzot (per bocca di Peronace) sulla conferma della squadra, quando tutti o quasi si era convinti che il c.t. avrebbe concesso dei turni di riposo, per ritrovarsi il gruppo dei «titolari» più riposato per l'avvio delle semifinali. E poiché la comunicazione è arrivata alle 23 italiane, lo choc è stato complicato da difficoltà di lavoro reali, delle quali dall'Hindu Club non si è affatto tenuto conto. Il tutto ha fatto sì che Bearzot da ieri ha qualche «nemico» in più. Il «Vecio» ha le spalle larghe, ma certi posti di[illegible] doppi, tripli, quando si mischiano alle tensioni di un campionato del mondo.

Si potrebbe anche entrare nella realtà romanesca, ma neppure [illegible]o, spiegando come un giornale di Roma ha avuto le notizie due ore prima degli altri ed abbia poi fatto in modo di ritardare l'intervento dei colleghi, ma qu[illegible] è una storia troppo squallida per meritare spazio. E' meglio, piuttosto, cercare di capire che cosa sia successo all'interno della nostra squadra, perché va ribadito che le notizie su variazioni anche [illegible]ziali nella formazione per l'incontro di ieri sera non erano frutto di fantasia, ma erano suffragate da precise informazioni [illegible].

Il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, non [illegible] certo d'accordo di favorire sul campo la squadra argentina, ma si preoccupava di una certa immagine di fronte all'opinione pubblica. E' chiaro che Graziani, Claudio Sala, Zaccarelli, Maldera o Cuccureddu, se inseriti nella formazione [illegible], si sarebbero battuti con la massima grinta, ma agli occhi della gente il bel gesto formale l'avremmo fatto. Questa era l'impostazione «federale» del discorso: fare il possibile in campo, vista la certezza della qualificazione, ma non [illegible] l'impressione [illegible] voler a tutti i costi cacciare l'Argentina e Rosario. Questo mentre complicava i discorsi la notizia secondo la quale, per ragioni di «ordine pubblico» il gruppo dell'Argentina — comunque fosse finito il girone — sarebbe rimasto a Buenos Aires (in effetti ciò è possibile, come accadde all'Inghilterra nel '66, ma deve essere accettato da tutte le altre quindici delegazioni semifinaliste, e «l'ordine pubblico» non può essere invocato).

Torniamo agli umori azzurri. [illegible] possiamo ci stesse e perdere a [illegible]

chiaro, Bearzot da un lato considerava utile qualche cambio, dall'altro vedeva i giocatori in salute e temeva di rompere il filo [illegible] «discorso» iniziato [illegible] Francia ed Ungheria. Avrebbe comunque op[illegible] delle varianti (Graziani per [illegible], di [illegible] Zaccarelli per Tardelli onde non correre il rischio di una squalifica del bianconero, già ammonito una volta) ma ha preso atto con piacere della ferma [illegible] di posizione dei componenti della squadra tipo. [illegible] qui la conferma della formazione, la delusione [illegible]dente di chi contava [illegible] giocare. Solo [illegible] Sala non coltivava illusioni: [illegible] una volta prima di Italia-Finlandia a Torino si disse che dovevo giocare poi sapete come è andata. Ora aspetto a parlare alla fine della partita, dopo averla giocata».

Adesso diventa difficile analizzare gli umori del clan azzurro dopo un tira e molla che ha avuto il [illegible] punto fermo nella partita di ieri sera. Un blocco di giocatori sarà [illegible] soddisfatto di aver mantenuto [illegible] certa «superiorità» (una malintesa superiorità, se si considera che in un campionato del [illegible] i ventidue dovrebbero fare blocco [illegible] per ritirare i premi), l'altro blocco non sarà [illegible] soddisfatto del comportamento dei c[illegible]gni. E' inutile nascondere la [illegible], all'in[illegible] della Nazionale i colori sociali si sfumano, ma bianconeri e granata [illegible] pur sempre «alleati temporanei» e [illegible] di più. Va ad onore di Graziani, [illegible], una dichiarazione di ieri secondo la quale le eventuali delusioni [illegible] annullano nel clima sano [illegible] squadra.

Bearzot ha la colpa di non [illegible] saputo o potuto, chiarire la situazione per tempo: il c.t. doveva annunciare i cambi, se li credeva opportuni, chiarendo al blocco di Mar del Plata — chiamiamolo [illegible] [illegible] per capirci — che sarebbe tornato in campo per le [illegible]finali, secondo logica.

Bruno Perucca

Arso vivo
Morto il fratello [illegible] Luque

BU[illegible] AIRES — Il fratello del [illegible] della nazionale argentina Leopoldo Luque è morto carbonizz[illegible] [illegible]nerdì in un incidente automobilistico. Il camion da trasporto al cui volante si trovava Fernando Oscar Luque, di 26 anni, ha violentemente tamponato un altro mezzo da trasporto che in seguito a un improvviso guasto al freno si era bloccato al centro dell'autostrada nella periferia di Buenos Aires.

La cabina del veicolo si è letteralmente incastrata sotto l'altro camion prendendo fuoco in seguito all'urto. La polizia [illegible] dopo parecchio [illegible] è riuscita a identificare la vittima, rimasta dilaniata dalle lamiere e dalle fiamme.

Il centravanti argentino, informato della tragica scomparsa, ha lasciato il ritiro della nazionale per riabbracciare la famiglia.

La situazione del campionato

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2
ITALIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - FRANCIA	[illegible]
FRANCIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - ITALIA	—

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Italia	4	2	2	0	0	5	2
Argentina	4	2	2	0	0	[illegible]	2
Francia	2	3	1	0	2	5	5
Ungheria	0	3	0	[illegible]	3	3	8

SECONDO GIRONE

Risultati

GERMANIA [illegible]	0-0
TUNISIA-MESSICO	3-1
[illegible]	1-0
[illegible] OVEST - MESSICO	[illegible]
MESSICO - POLONIA	—
[illegible]	—

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Germania	3	2	1	1	0	6	0
[illegible]	3	2	1	1	[illegible]	1	0
Tunisia	2	2	1	0	1	3	2
Messico	0	2	0	0	2	1	9

TERZO GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
SVEZIA - BRASILE	1-1
AUSTRIA - SVEZIA	1-0
BRASILE - [illegible]	0-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	[illegible]	2	2	0	0	3	1
Brasile	[illegible]	2	0	2	0	1	1
Svezia	1	2	0	1	1	1	2
Spagna	1	2	0	1	[illegible]	1	2

Partite da disputare

Oggi (Buenos Aires, 18,45): Svezia-Spagna
Oggi (Mar del Plata, 18,45): Brasile-Austria

QUARTO GIRONE

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	0-3
SCOZIA-IRAN	1-1
OLANDA-PERU'	0-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	3	2	1	1	0	3	0
Perù	3	2	1	1	0	3	1
Scozia	1	2	0	1	1	2	4
[illegible]	1	2	0	1	1	1	4

Partite da disputare

Oggi (Cordoba, 21,45): Perù-Iran
Oggi (Mendoza, 21,45): Scozia-Olanda

Le precisazioni di Carraro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Poche ore prima di Italia-Argentina, il presidente del[illegible] Federcalcio dottor Franco C[illegible] d[illegible] aver ricevuto da [illegible] il riassunto [illegible] quanto pubblicato dai giornali, ha voluto incontrarsi con la stampa ital[illegible]na al centro «de prensa» del teatro San Martin. Dopo essersi rammaricato per i disguidi di venerdì nelle comunicazioni della formazione, Carraro ha detto: «Avremmo fatto meglio a mantenere la prima decisione di comunicare lo schieramento solo in imminenza [illegible] [illegible]. [illegible] avremmo [illegible]i liberi di presentare il [illegible] secondo le idee [illegible] classiche, senza complicarci la situazione con un'attesa che capisco sia stata imbarazzante. Forse abbiamo sbagliato per eccesso di zelo».

Sul modo [illegible] il [illegible] si è arrivati alla conferma dei titolari, Carraro è stato esplicito: «Diciamo anzitutto che partendo dall'Italia non eravamo preparati a trovarci alla vigilia dell'ultimo match del gruppo in testa alla classifica. Si sperava di passare il turno, ma non in modo così brillante. Si è creato un... problema di abbondanza. Mai si è pensato di cedere in qualche [illegible]do la gara all'Argentina, sempre abbiamo pensato, una volta primi, di restarci. C'erano però due possibilità. Dare respiro a chi aveva giocato contro Francia ed Ungheria, o confermare la formazione temendo che perdesse il ritmo di gara. Bearzot, dopo aver sentito i medici e parlato con i giocatori ha optato per la conferma. I giocatori hanno espresso il desiderio di restare in campo, ma non c'è stata nessuna sommossa interna». Un discorso onesto, che conferma tutto: [illegible]mo partiti con poche speranze, sono stati i "titolari" a non voler cedere il posto. Nessun dramma, in definitiva è mancata solo la chiarezza. [illegible] anche questo ora già parso [illegible]. **b. p.**

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO di Giovanni Arpino

Sagra di tensioni

INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Che cos'è un argentino? E' un uomo che guadagna dieci, assicura di incassare venti e spende quaranta. Questo il giudizio che gli stessi abitanti di Baires danno di se stessi. Sono miti, sottomessi, non ridono, ma coltivano profonde ironie. Negli ultimi anni i disegnatori satirici ...icani hanno superato i confini dei rispettivi Paesi. Uno di loro, appunto l'argentino Calio, sta disegnando «strips» ingegnosi sul più noto quotidiano di Baires, «Clarin», dove una ... di papero-uccello è il personaggio protagonista di rapidissime avventure al «Mundial»: il tratto di Calio ricorda quello del francese Copi, ma in modo più rapido ed essenziale. Al papero-uccello nulla va bene, però con garbo, con astuti «dribbling» dialettici. Si può ridere, ma bisognerebbe anche pensare, suggerisce l'autore.

Vorrei raccontarvi alcune storielle argentine. Possono servire per conoscere il Paese soprattutto nel giorno in cui gli ... giocano a cavallo di sabato e domenica e per motivi di fusi orari i nostri «servizi» risultano maledettamente sfalsati. La satira — sia blanda sia feroce — è sempre uno specchio di tradizioni ed umori dei popoli, bisogna scrutarla nei visceri per afferrare il segreto di chi la esprime.

Ironie antispagnole

Eccovi dunque ... storie che riguardano l'ironia portata dagli argentini verso gli spagnoli, un po' padri e un po' patrigni, visti come ...mplari umani ingombranti e scarsi di sale. Prima storia: c'è un'astronave che viaggia nello spazio, nella cabina di comando siedono un capitano spagnolo e uno scimmione davanti al cruscotto ingombro di ...menti delicatissimi. Si accende un segnale e dalla Terra parte un invito allo scimmione: *«Proseguire su rotta stabilita, correggendola di sette gradi»*. La scimmia schiaccia bottoni, preme un pulsante, da Terra rispondono *«okay»*. Poi si accende un secondo segnale che avvisa la scimmia: *«Controllare il deflettore di destra, inserire transistor d'emergenza nel quadro del pannello danneggiato, spostare leva del carrello centrale»*. La scimmia esegue. Finalmente si accende il segnale anche davanti al capitano spagnolo, per trasmettere: *«Servire banana alla scimmia»*.

Non è finita con questi poveri *«gallegos»*, ovverosia spagnoli. Infatti ecco la seconda tra le tante storielle. Come riesce uno spagnolo ad avvitare una lampadina? Semplice: sale su un tavolo, si aggrappa alla lampadina, mentre quattro amici fanno ruotare il tavolo.

Sugli italiani, invece, poco o niente. Non offriamo nè spari nè lati deboli. A meno che ... a catturare quel giornalista nordico (mi dicono sia finlandese) che è un collezionista di modi di dire popolari. Ne ha sparpagliati diversi, ma solo sui romeni, ci assicurano che ne sappia su russi, canadesi, afganistani, tutti godibili, tutti autentici contrassegni per i popoli che li hanno espressi.

Su un romeno si può dire di tutto. Ad esempio: se sei nella sua stanza d'albergo e devi uscire un attimo, pretendi dall'amico ... che conti, basta il mani e compia salteili. Oppure: se entri in un albergo attraverso una porta girevole, e dietro hai un romeno, puoi star sicuro che il primo piede posato nella «hall» sarà il suo.

Ma ne è arrivata anche una stupenda e davvero «storica» dell'Italia. Non è una storiella, è un'osservazione che mi viene trasmessa da amici appena sbarcati. Mi fa uno, dall'alto della sua religione: il mondo è davvero cambiato, il mondo non va più seguendo la sua antica piega. Pensa: gli ebrei fanno la guerra e i tedeschi fanno i soldi.

Non so se vi siete divertiti. Raccontar «agudezas» di questo genere è sempre stata la consolazione dei dannati. E noi dannati siamo, all'inseguimento di una sfera, di uomini che braccano la sfera, di altri uomini che cercano di nascondere quella stessa sfera. Il pallone come simbolo di giochi solari è ormai un emblema degli affanni del globo, è il feticcio che si odia, si ama, si difende, si attacca. Per fortuna Bobby e Pablito non debbono saper queste cose, anche se noi non possiamo nasconderele.

Vorrei lasciare in pace, per una volta il «vecio» Bearzot, inseguito trentasei ore di seguito dai maniaci (professionali, quindi giustificati) della formazione azzurra. Mi tiene compagnia, in questi giorni, un giovane milanese, Claudio Ferrari, addetto all'Istituto italiano di cultura a Baires. E' molto solerte, molto gentile, molto simpatico. Confida impressioni che vengono immediatamente distorte e amputate o ridotte a brandelli dagli arpioni dei giornalisti che vivono solo per il proprio tornaconto polemico.

Parliamo degli italiani d'Argentina, Ferrari ed io, e le storie sono straordinarie, sia per quanto riguarda il linguaggio (il famoso *«cocoliche»*, cioè il gergo che storpia italiano e spagnolo, ma con impuntature che sanno ora di «gongorismo» ora di gargarismo idiomatico) sia per quel che riguarda le persone. Perchè a Baires tu puoi incontrare un tizio che si chiama Gennaro Angelino. Italiano, lo credi: E invece no. Suo bisnonno, lui sì. Ma poi vennero i nonni, una norvegese e un ...rinaio irlandese, quindi i padri, un'olandese e un italiano, che anche lui porta il nome di Angelino ed è figlio di un tale di Trieste e di una ... di Toronto. Riappare dunque un incrocio che rende ...do. Il cognome ma quadruplica i cromosomi esotici. Fatto sta che Gennaro Angelino, dalle fattezze italiane però ambigue, a malapena riconosce la parola *«pizzerellas»* che compare sui vari locali di Baires e dice *«manaiagi»* ... ignorandone il significato, lo dice come se fosse un sospiro.

Non so se mi capiterà di visitare i mattatoi della megalopoli argentina. Il tempo con... da un «Mundial» di calcio è limitatissimo e in ogni ... travisato dagli ...menti: quando hai un'ora libera, sei praticamente stremato dalle fatiche e dal bisogno di sonno. Ho parlato però con chi li conosce bene. Sono un allucinante teatro. Migliaia di bestie vengono «matate» ...l giorno secondo un sistema antico e orrendo. In Argentina vivono venticinque milioni di ...ture umane e circa settanta di bovi, manzi, vacche. Naturalmente questi «sanno» di dover morire. Quando li avviano ai morti corridoi all'aperto, al primo colpo stramazzano. E il colpo gli viene inferto dagli «operai» che usano una sorta di piccone. Stanno seduti su un muricciolo e vibrano il piccone. Dovrebbero colpire la ... dell'animale, ma quasi mai vi riescono. Ad ogni modo la bestia si abbatte e, mentre sta morendo dissanguata, già sono all'opera squartatori e sbudellatori. E' un inferno, la cui truculenza, la cui ...cità rituale rivelano la nostra natura.

Intendiamoci: ... un carnivoro, quindi non mi ... molto a questi racconti, anche se chiedo scusa ai sensibili ed a tutti coloro che provano legittimo disgusto per simili vicende. Ho ... volta duellare ... «uccisori» al mattatoio di Torino: si combattevano a colpi di trippa. E la sfida aveva un ... senso michelangiolesco, mi crediate o no.

Zucchino in salsa

A questo punto, il lettore troppo gracile o schizzinoso mi abbandoni subito. Vorrei rac... il mio rapido pasto odierno (prima di una partita bisogna sempre tenersi su). E' stato un pranzo scelto secondo ordine filologico: prima una *«palta»*, che non è quello che voi pensate, ma un frutto verdognolo, più grosso d'uno zucchino, che si ricopre di una salsa rosata, e si mangia con un cucchiaino. E' tenerissimo, anche se per un piemontese da «bagna cauda» risulta troppo delicato e quindi vittima del suo stesso nome. Poi ho affrontato un piatto di minuscoli budelli di vacca annodati insieme, i *«chinchulillos»*. Beh, è chiaro che dentro è rimasto qualcosa di ben ruminato, ma queste vacche masticano erbe purissime, no? E dopotutto ho speso solo poche lire, il luogo era umido e tetro, ma il fascino di certe città va inseguito proprio in determinati antri, dove uomini dal volto disperato divorano un piatto, ... guardano ..., anche mentre masticano cercano di dimenticare le ragioni per cui gli capita di vivere su questa terra.

Ho cominciato questo articolo raccontan... storielle. ... In verità non ho mai visto un «Mundial» così intriso di strane malinconie. La famosa quadriennale festa del «più bel gioco del mondo» è ormai un festival dell'incompiuto, una sagra delle tensioni, un mixed-grill dell'esasperazione agonistica. Per fortuna il clan ...o ha ...uto reagire, in almeno due partite, con un minimo di insospettata allegria. Persino i tedeschi, ... anni fa, riuscivano a sfoderare risate, anche se eruttanti da boccali di birra ripetuti e triplicati. Qui il sorriso è sottile, gentile, lontano, ambiguo. Mi dice un *«porteño»* ... un abitante di Baires: *«Per farci ridere non ci basta il solletico, per farci piangere non ci basta il disastro»*. Non lo invidio.

Italia e Argentina si sono battute per poter restare nella capitale

Perché conta lo stadio del "River„

Gli incassi e l'appoggio dei tifosi ... due importanti elementi su cui contava il c.t. argentino Menotti per il Mundial

INVIATO ...

BUENOS AIRES — Alla splendida vittoria italiana contro l'Ungheria (tre gol, tre pali, un rigore regalato da Barreto ai magiari) si contrappose lo stentato ... degli argentini ... la Francia. Allora appariva possibile, per non dire probabile, la qualificazione degli azzurri al primo posto nel Girone A. Negli ambienti calcistici locali nacque il timore che dovesse toccare proprio alla ... di Menotti la sede di Rosario per il secondo turno di gare. E proprio il commissario tecnico Menotti iniziò la campagna per evitare il ...sferimento. Disse allora il c.t. argentino: «Vamos a ... frente a Italia», ed è con questo grido di guerra che iniziò la preparazione della squadra locale all'ultimo confronto della serie iniziale.

Perchè ... determinazione quando il primo e il secondo posto comportano eguale promozione? Perchè ... ed i suoi giocatori ... vogliono cambiare sede e intendono rimanere a Buenos Aires? Per giocare il resto del campionato del mondo sul prato ... stadio del River Plate, che è la loro sede «naturale». Scriveva ieri Menotti: «La ... preferenza per Buenos Aires non riguarda i possibili avversari nei due gironi. Piuttosto noi vogliamo rimanere a Buenos Aires perchè il trasferimento vorrebbe significare molti mutamenti. Bisognerebbe cambiare città, concentrazione, alimentazione». Menotti proseguiva: «Tutti sappiamo che questo comporta difficoltà».

E' una ... puerile. Pensare che sia necessario cambiare sistema di alimentazione trasferendosi da Buenos Aires a Rosario è come sostenere che cambino clima e cibo tra Torino e Milano. Siamo nel ridicolo. Piuttosto i motivi di questa strenua difesa della sede sono altri. Gli argentini sono in ritiro da quattro mesi nella stessa località a José C. Paz a 50 km da Buenos Aires, si sono allenati sugli stessi campi, hanno giocato più volte sul prato del River. Questo è il punto principale: il ... River costituisce un ottimo ambiente per i biancocelesti. E' lo stadio più ampio dell'intera Argentina. Può contenere circa ottantamila spettatori, attorno al prato si alza una marea umana vociante e generosa. Il giocatore locale è galvanizzato, l'avversario è intimorito. Menotti non scherzava quando parlava «del nostro pubblico» indicandolo e ringraziandolo come «dodicesimo giocatore». La nazionale argentina prima dei mondiali non giocava allo stadio del River. La scelta per i match internazionali cadeva su altri stadi, meno capienti, ma più «intimi».

Si giocava alla «Bombonera», ... stadio di calcio con le tribune costruite come proscenio sul prato. Poca gente, metà circa rispetto al River, ma tifosi urlanti a pochi metri dalla sede di gioco; E ... alla «Bombonera» venivano disputati gli incontri internazionali di club come ad esempio la Coppa Intercontinentale. L'Estudiantes incontrò alla «Bombonera» il Manchester United (e ne sortì un drammatico pareggio), il Feyenoord o l'Ajax conquistando altrettante vittorie.

Il pubblico conta. La «cancha» del River veniva evitata perchè incompleta. Cioè le tribune non circondavano interamente il terreno di gioco. Il calcio qui viene considerato un fenomeno congiunto: giocatori e pubblico, attori entrambi. Con la cessione di Sivori alla Juventus i dirigenti del River poterono cominciare la costruzione di una parte della tribune mancante, che venne completata l'estate scorsa proprio in previsione dei mondiali. A lavori conclusi, lo stadio divenne una «reggia» (come usano definirlo qui), e la scelta ... sede ufficiale per le gare della Nazionale.

Buenos Aires oltre il piccolo in ... momento, la capitale conta ... milioni di abitanti, più di un terzo dell'intero paese (... milioni). Tutto l'alta finanza, il commercio e l'economia trovano sviluppo a Buenos Aires. Rosario è una città agricola e sede di mercato per allevatori, Mendoza e Cordoba sono industriali. La vita argentina trae sviluppo nella megalopoli bonearense. Anche il calcio prospera qui. Un esempio? Eccolo: è sospeso per i mondiali, ma riprendera nel prossimo ... il campionato di calcio. Delle ventuno squadre partecipanti diciannove sono di Buenos Aires, due di Rosario. Infine gli stadi della capitale sono numerosissimi.

Da questi semplici dati, appare evidente ... Menotti abbia ... di tutto per non ... sede. Nessuno crede al discorso del «cambio di alimentazione». Tutti sono convinti che si tratti di ... altre ragioni: ... di incassi e il gran tifo che accompagna ogni esibizione dei biancocelesti nella capitale.

Rosario dista 330 chilometri da Baires. Si può raggiungere con l'aereo ed il treno, in macchina ed anche navigando il River. E' una città di circa un milione di abitanti, la seconda dell'intera nazione. ... è il ... dello Stato di Santa Fe. Lo stadio è vecchio, ma è stato rinnovato e modernizzato per ospitare i campionati del mondo. Può ospitare 44 mila spettatori. Molti abitanti sono di origine italiana, quasi il trenta per cento.

Giulio Accatino

Nella zona metropolitana di Buenos Aires ... otto stadi ... giocano le più importanti squadre della Serie A argentina. Lo stadio dell'Indipendiente è ... cintura della capitale. I campi del River Plate e del Velez sono sedi delle gare mondiali

Tre reti ... squadra magiara per uscire ... onore dal "Mundial„

I francesi si vendicano con l'Ungheria

TV «MUNDIAL»

Argentina 78

OGGI 11 GIUGNO
(TV2) ore 11
TUNISIA-GERMANIA
DIFFERITA

(TV1) ore 13,45
ITALIA-ARGENTINA
SINTESI REGISTRATA

(TV1) ore 18,40
BRASILE-AUSTRIA

(TV2) ore 21,40
SCOZIA-OLANDA
DIRETTA

NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — La ... ha salvato l'onore ...ndo l'Ungheria ... 3-1 nell'ultima ... del Gruppo 1.

La mezza rivoluzione, effettuata da Michel Hidalgo, che ha innestato forze fresche in una squadra stanca, ha dato buoni frutti: la Francia ha così ritrovato un gioco arioso e veloce e ha prodotto un contropiede micidiale. Con capitan Tresor sui migliori livelli, sono apparsi assai redditizi Berdoll, Rouyer e Rocheteau, ben sostenuti dai centrocampisti Petit, Bathenay e Papi che ha ceduto il posto, all'inizio di ripresa, a Platini, e l'asso del Nancy ha offerto alcuni preziosi «assist».

La partita si iniziava ... mezz'ora di ritardo poichè la Francia aveva maglie identiche a quelle dei magiari e doveva ricorrere a quelle biancoverdi a strisce verticali della squadra platense del Kimberley. Partiva di slancio la Francia. Imbastendo una bella azione: Papi apriva sulla sinistra per Petit e cross... in velocità per Berdoll, che di testa concludeva a lato di traversa. Ancora Berdoll e Papi sfioravano il gol. Reagiva l'Ungheria che all'11' costruiva una palla-gol per Pusztai, il cui tiro era ribattuto da Dropsy. Rovesciamento di fronte e grosso occasione per Berdoll, la ... incitata terminava di ... fuori bersaglio. Correva un pericolo la Francia al 18' su azione Zombori - Pinter - Martos, ma sul cross Janvion salvava in corner in .... Un istante di mano in area di Tresor ... giustamente considerato involontario dall'arbitro (18') e la Francia, al 22', si portava in .... Rocheteau ... l'azione sulla sinistra. ... Petit, che toccava lateralmente a Lopez. Lo stopper ... di destro da oltre venti metri, folgorando Gujdar ... un tiro assolutamente imparabile, di ... bellezza e precisione. Il gol galvanizzava la Francia, che otteneva il raddoppio con Papi al 31', e andava nuovamente a bersaglio al 38' ... Berdoll.

Perso per ... l'Ungheria si catapultava in avanti, con ... rabbiosa reazione. Su cross di Nagy dalla linea di fondo Torocsik di testa mandava il pallone a sbattere contro la traversa a portiere battuto (40'). Un minuto dopo Zombori riduce la distanza. ... bellissima. Nagy scambiava ... Nyilasi e preparava il tiro per Zombori: il centrocampista di piatto destro, insaccava irresistibilmente nell'angolo alto.

Palla al centro e ... tota ... la Francia. Rouyer discendeva sulla sinistra e crossava: Papi mancava l'impatto ... il pallone ingannando la difesa ungherese e Rocheteau, con una mezza girevole, telefonava un tiro calibrato battendo nuovamente Gujdar.

Nella ripresa a risultato acquisito Hidalgo decideva di sostituire Papi con Platini.

Baroti verso la mezz'ora effettuava una sostituzione: al posto di Nagy faceva entrare Csapo, che per un quarto d'ora ab... ... scaldato ai bordi del campo. Ma era ancora la Francia a rendersi pericolosa con Petit e Six subentrato a Rocheteau.

Bruno Bernardi

FRANCIA: Dropsy; Janvion, Bracci; Lopez, Tresor, Bathenay; Rocheteau (75' Six), Petit, Berdoll, Papi (46' Platini), Rouyer.

UNGHERIA: Gujdar; Martos, Toth; Kereki, Balint, Zombori; Pusztai, Pinter, Torocsik, Nyilasi, Nagy (73' Csapo).

Arbitro: Coelho (Brasile).

Reti: 22' Lopez, 38' Berdoll, 41' Zombori, 42' Rocheteau.

Altro sport in tv

RETE 1: ore 18,30, risultati del campionato di serie B. La Domenica Sportiva verrà trasmessa nel corso del Telegiornale delle 23.

RETE 2: ore 13,30 (diretta), prima manche della gara di motocross, da Gallarate; ore 15 Coppa Mosca di nuoto; ore 17,40 seconda manche della gara di motocross.

II Girone - Perde il Messico, la Tunisia blocca i tedeschi

Polonia davanti alla Germania

ROSARIO — La Polonia segna, vince e chiude in testa il secondo girone dei mondiali, ma non convince. Anche contro il Messico, pur imponendosi per 3 a 1, i polacchi hanno fatto vedere un gioco per niente convincente: e i rischi non sono stati pochi per loro se si considera che i messicani dopo essersi portati in parità all'inizio della ripresa hanno sfiorato il gol che avrebbe messo la Polonia in una situazione critica, vicinissima all'eliminazione.

Può darsi che Deyna e compagni abbiano limitato l'impegno e lo slancio in questa fase iniziale del «mundial»: è sicuro comunque che i loro schemi d'attacco, il loro rendimento collettivo non ricordano che minimamente ...to si verificò quattro anni fa in Germania. La squadra di Gmoch sembra accusare il peso dell'età, il ritmo della manovra è sempre piuttosto lento e attorno a Deyna — «regista» un po' statico per quanto preciso — mancano gli inserimenti sulle fasce laterali che caratterizzavano la Polonia del '74.

Boniek (due gol) e Deyna sono stati i realizzatori contro il Messico, che è andato a segno con Rangel, un «piccoletto» giovane e scattante che ha messo spesso in difficoltà lo «stopper» Zmuda, giocatore del Wisla possente e piuttosto lento. Al 7' della ripresa l'episodio-chiave dell'incontro, quando le squadre erano sull'1 a 1: una veloce azione dell'attacco messicano ha creato una mischia in area, Cuellar (il capellone dai «piedi buoni», senz'altro il migliore della squadra centro-americana) ha tirato a colpo sicuro e sulla traiettoria si è ... una mano di un difensore, Kasperczak, ... che l'arbitro intervenisse.

Per arrivare al gol la Polonia ha dovuto aspettare quasi tutto il primo tempo, trovandosi costretta pure ad usare le maniere forti in qualche circostanza per fermare le giovani «punte» del Messico. Ortega-Rangel-Sanchez (vent'anni d'età in media). Al 43' centrava il bersaglio Boniek con un bel tiro in corsa dopo una irresistibile «volata» di Lato in contropiede sulla sinistra (lancio di Deyna). Rangel ha pareggiato al 7' della ripresa, deviando di piatto un cross di Flores e — dopo l'episodio del mancato rigore — il capitano Deyna al 12' ha firmato il 2 a 1 con una secca botta di sinistro al volo da fuori area.

Prima della fine ancora Boniek ha dato prova di gran potenza e precisione nel tiro, infilando al 38' l'incrocio dei pali con un destro in corsa da circa 30 metri. L'incontro si chiudeva così sul 3 a 1 per la Polonia che — grazie al contemporaneo pareggio dei tedeschi — si è aggiudicata il primo posto del ....

c. f.

POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Zmuda, Gorgon, Rudy ... Maculewicz); Kasperczak, Masztaler; Deyna, Boniek, ... (Lubanski), Lato.

MESSICO: Soto; Flores, Cisneros; Gomez, Vazquez De La Torre, Cuellar, Cardenas (46' Mendizabal); Ortega, Rangel, Sanchez.

Arbitro: ... (Iran).

...: 43' Boniek, 52' Rangel, 57' Deyna, 83' Boniek.

Nessun gol per i campioni

CORDOBA — *Grossa sorpresa negativa da parte dei tedeschi bloccati sullo 0 a 0 dalla rivelazione Tunisia. La partita si è disputata in un ambiente favorevole ai nord africani e il pubblico argentino si è subito entusiasmato quando i campioni del mondo sono stati aggrediti con un gioco veloce e con trame interessanti anche sotto il profilo tecnico.*

La Germania si rende pericolosa con Flohe all'11', Bonhof al 13', Fischer al ... e Dieter Muller al 20', ma i loro tiri non sono irresistibili. La Tunisia replica al ...' con Jebali, ma il suo insidioso tiro viene bloccato da Maier. Poi la Germania prende il sopravvento del gioco e costringe gli avversari a chiudersi in difesa. I tunisini, tuttavia, si dimostrano ben organizzati e raramente corrono gravi rischi. ... Il rischio maggiore è per Maier su tiro di Agrebi.

Nella ripresa il risultato non cambia.

GERMANIA: Maier; Vogts, ...amann, Kaltz, ... Flohe, ...nhof, H. Mueller, Rummenigge, Fischer, D. Mueller.

TUNISIA: Naili; Dhouib, Kaabi, Jebali, Labidi, Gasmi, Gommidh, Ben Rehaiem, Akid, Lahzami, Dhiab.

Arbitro: Cesar Orozco, Perù.

L'Inter in Cina

MILANO — L'Inter ha cominciato la sua avventura «cinese». La comitiva nerazzurra ha lasciato l'aeroporto della Malpensa poco dopo le 15 di ieri, con un volo delle linee aeree pakistane. In Cina giocherà quattro partite: a Pechino il 12 e 14 giugno, ad Hangchow il 18, a Canton il 20, contro rappresentative locali.

Con Bersellini c'erano 17 giocatori: Cipollini, Zenga, Canuti, Fedele, Gasparini, Cozzi, Oriali, Marini, Chierico, Roselli, Pavone, Scanziani, Merlo, Anastasi, Altobelli e i neoacquisti Beccalossi e Vignola. E, se lo si vuole ancora considerare per un ultimo tale, c'era anche Sandro Mazzola che, per 45 minuti a Pechino, abbandonerà la sua veste di dirigente e tornerà a rivestire la maglia nerazzurra «in onore del popolo cinese».

Partite ed arbitri (ore 17)

Serie B - Ore 17

Partita	Arbitro
Brescia-Bari	Tarpin
Cagliari-Ternana	Bergamo
Catanzaro-Como	Lo Bello
Cesena-Palermo	Lapi
Cremonese-Varese	Michelotti
Lecce-Pistoiese	Ciulli
Modena-Ascoli	Bavelli
Monza-Taranto	Ciacci
Sambenedettese-Rimini (c. n. Sa...)	Casarin
Sampdoria-Avellino	Longhi

Serie C - Girone C

Partita	Arbitro
Barletta-Reggina	Gazzeri
Benevento-Paganese	Giaffreda
Latina-Ragusa	Madonna
Marsala-Campobasso	Zumbo
Matera-Catania	Panzino
Nocerina-Turris	Tani
Pro Vasto-Crotone	Mirandola
Salernitana-Brindisi	Corigliano
Siracusa-Pro ...	Vitali
Sorrento-Trapani	Rolo

Serie C - Girone A

Partita	Arbitro
Biellese-Audace	Cornegliani
Juniorcasale-Piacenza	Galbiati
Lecco-Bolzano	Vago
Novara-Seregno	Lussana
Padova-S. Angelo	Tubertini
Pergocrema-Omegna	Paruzzini
Pro Patria-Pro Vercelli	Materassi
Trento-Triestina	Falzier
Treviso-Mantova	De Pozzo
Udinese-Alessandria	Baldi

Serie C - Girone B

Partita	Arbitro
Arezzo-Lucchese	Simini
Chieti-Parma	Morganti
Fano Alma-Spal	Lanese
Giulianova-Massese	Paradisi
Olbia-Forlì	Altobelli
Pisa-Empoli	Governa
Reggiana-Grosseto	De Marchi
Riccione-Livorno	Carguerò
Siena-Teramo	Magni
Spezia-Prato	Cerciolini

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Tel. [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Per il referendum sulla legge Reale e il finanziamento ai partiti

Oggi ottantamila alle urne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Sono 75.540 (36.712 uomini e 42.828 donne) gli alessandrini che [illegible] e domani (i [illegible] sono aperti [illegible] 14 di domani) si recheranno alle urne per rispondere «sì» oppure «no» ai due referendum. Dovranno scegliere se mantenere in vigore due leggi [illegible] Stato — quella sull'ordine pubblico e quella sul finanziamento pubblico dei partiti — oppure chiedere la loro abrogazione. Nel primo caso dovranno votare «no», facendo un segno o una [illegible] nell'apposita casella; nel secondo caso [illegible] risposta dovrà [illegible] «sì». Abrogare una legge, ricordiamo, vuole dire abolirla.

I seggi si sono aperti alle sei di stamane e [illegible] resteranno sino alle 22; domani [illegible] potrà votare dalle [illegible] alle 14. Per votare bisognerà [illegible] in [illegible] del certificato elettorale, recapitato a casa di ciascun elettore; chi non l'avesse ri[illegible] potrà farne richiesta all'ufficio elettorale del Comune, al secondo piano di palazzo Rosso, che resterà aperto oggi dalle 9 alle [illegible] e domani dalle 9 alle 14. Sono circa seicento i certificati non consegnati dai [illegible] urbani perché [illegible] erano reperibili.

La campagna elettorale si [illegible] svolta in città senza incidenti; l'appello dei partiti è di recarsi a votare.

[illegible] Alessandria i seggi sono [illegible]. Questi i nomi dei presidenti: Giuseppe Robotti, Fernando Sferrella, Giorgio Rivolta, Severino Anfora, Arnaldo Omodeo, Bruno [illegible]zola, Roberto Gravelli, Giuseppe Luigi Rossi, Alberto Annaratone, Giuseppe Baucia, Renzo Borreani, Antonio Adani, Gulmira Pellei, Giorgio Hero, Carlo [illegible], Sergio Devasis, Giorgio Bellora, Mario Di Pieri, Luigi Coppa, Clelia Bocchio Taverna, Luigi Arnera, Massimo Bacci, Anna Bianca Camaini, Francesco Paolo Fucci, Francesco Molinari, Vasco Ciampi, Giorgio Bensi, Francesco De Filippis, [illegible] Carlo Baucia, Sergio Bettini, [illegible] Bignard, Urbano Bottino, [illegible] Diotallevi, Giancarlo De Antonio, Enea Carzuti, [illegible] Mosconi, Pier Emilio Brogelli, Mario Martino, Mario Caccepardo, Romano Bocchio, Giuseppe Santomauro, Francesco Capone, Pasquale De Masi, Roberto Calvara, Giuseppe Pasquarelli, Livio Prato, Luigi Astori, Vincenzo Albano, Ce[illegible] Talvacchio, Giuseppe Dagna, Giuseppe Capra, Matteo Capri, Mario Cornaglia, Piero Fassa, Aldo Giribone, Umberto Dalfunchio, Giovanni Carlesi, Alfredo Costa, Egidio Morando, Flavio Ferrari, [illegible] De Menech, Luigi Bianchi, Dino Ferrari, Giovanni Armando, Nilo Figini, Angelo Mirabelli, Natalino Orsi, Fausto Carletto, Franco Assandri, Piero Prenello, Augusto [illegible], Paolo Cellerino, Pier Angelo Taverna, Renzo Fedi, Giuseppe Carniglia, Camillo Di Paolo, Romano Calzan, Franco Lesino, Antonella Orsi, Marco Gramagna, Renato Dova, Giorgio Fratini, Gian Carlo Prigione, Vincenzo Visca, Ennio Dolfus, Paolo Dadaglio, Calogerino Ferranti, Corrado Tartuferi, Michele Gastaldi, Giovanni Como, Carola Gior[illegible], Rino Tacchella, Luigi Gabbia, Francesco Galia, Cristoforo Laguzzi, [illegible] Tosini, Riccardo Giordano, Renato Guarona, Calo[illegible] Farrauto, Pier Domenico Lora, Ugo Rapetti, Carlo Mainetto, Alfonso D'Amico, Luciano Mariano, Giuseppe Patti, Nicola Nocito, Emilia Malfettani, Silvia Pelizzari, Giuseppina Tosino, Pietro Rava, Giuseppe Ravetta, Bruno Riposio, Giuseppe Romagnoli, [illegible] Bertetto, Amelfi Camagna, Giovanni Moraschi, Santo Bello, Mario Natta, Erminio Nervi, Paolo Pagliano, Carlo Palmieri, Ernesto Pasquale, Alessandra Alessandrini, Giulio Picchio, Giampaolo Piacenza, Marina Paluzzi, Giuseppe Pellarolo, Giorgio Barberis, Renato Balduzzi, Michele Barba, Pietro Baldino, Ferruccio Bianchi, Gian Piero Bacchiarello, Andrea Nova, Nilo Raiteri, Pierino Astori, Mario Bologna, [illegible] Novelli, [illegible] Riccardi, Renzo Reale, Pieri[illegible] Rossi, Antonio Larizza, Cesare Stiglu, Franco Baraldi. f. m.

Maltrattò la moglie arrestato a Valenza

VALENZA — I carabinieri di Valenza hanno arrestato su ordine [illegible] cattura del procuratore [illegible] Repubblica di Alessandria, dottor Buzio, Giovanni Destro, [illegible] anni, residente a Pecetto, [illegible] Ghilini 9. E' accusato di maltrattamenti e minacce [illegible] confronti della moglie [illegible] Rossi e di tentativo di violenza nei confronti [illegible] figlia Teresa di [illegible] anni.

Il 31 dicembre [illegible] rincasato ubriaco l'uomo [illegible], come già altre volte, percosso e minacciato [illegible] morte [illegible] moglie tentando anche [illegible] compiere atti immorali [illegible] figlia che era riuscita a trascinare sul letto. (g. ga.)

Ex alpini riparano una strada franata

ALESSANDRIA — La sezione [illegible] Alessandria dell'As[illegible] nazionale Alpini organizza un cantiere di lavoro [illegible] sull'Appennino Piemontese-Ligure [illegible] tracciare e costruire una variante [illegible] strada Cirimilla-Marcarolo, a monte di una grande frana abbattutasi lo scorso ottobre durante la drammatica alluvione che in provincia ha causato miliardi di danni.

Il cantiere interessa i comuni di Lerna, Casaleggio, e Bosio. Chi intende prestare la propria opera volontaria deve presentare domanda all'Ana di Alessandria, piazza Turati 7 entro il 3 giugno, oppure rivolgersi all'Ente turismo in via [illegible] 26. [illegible] richiesta un'età minima di 18 [illegible]. I volontari saranno [illegible] assistiti dalla organizzazione del cantiere da luglio [illegible] settembre. (e. c.)

Fiducio[illegible] [illegible] per l'incontro di mercoledì prossimo con la direzione

Ritornano al lavoro a Pontecurone duecento dipendenti della Filatura?

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

PONTECURONE — *Fiduciosa attesa tra i lavoratori della «Filatura di Pontecurone», lo stabilimento del gruppo «Bustese» bloccato [illegible] febbraio scorso, con tutti i dipendenti in cassa integrazione a zero ore.*

Mercoledì prossimo, 14 giugno, presso la sede della Regione Friuli-Venezia Giulia a Trieste ci sarà un incontro tra le parti — proprietà, sindacati ed enti locali — che dovrebbe portare a un [illegible] per sbloccare la situazione.

«Per 203 di noi, a Pontecu[illegible] — *dice Lino Moreno, del consiglio di fabbrica* — se tutto andrà come auspicato il 10 giugno potrebbe riprendere il lavoro. Poi, entro alcuni mesi, dovrebbe tornare la [illegible]lità».

Il «Bir» (Bustese industrie riunite) è il secondo gruppo tessile privato italiano, [illegible] circa 8000 dipendenti nei sei stabilimenti di Pontecurone (Tortona), Gorizia, Olgiate, Voghera, Bergamo [illegible] Varese. Negli scorsi mesi, la crisi del mercato e alcune difficoltà interne al gruppo portarono i dirigenti a chiedere un drastico ridimensionamento dell'occupazione, proponendo un migliaio di licenziamenti. La reazione dei lavoratori e dei sindacati, appoggiati dalle forze politiche e dagli enti locali (a Pontecurone vi fu una grandiosa manifestazione provinciale) convinsero la proprietà a rivedere i programmi.

A Pontecurone e a Gorizia, comunque, i dipendenti restarono mesi in cassa integrazione speciale [illegible] e altrove (per esempio a Voghera) vi sono riduzioni meno pesanti nel lavoro.

«Per Pontecurone, comune di cinquemila abitanti — dicono *Maria Giovannini e Aldo Viliani, del consiglio di fabbrica* — lo stabilimento è l'u[illegible] complesso industriale rimasto, dopo la chiusura di tutte le fornaci: se non dovesse riprendere la lavorazione sarebbe un grave colpo non solo per [illegible] dipendenti, ma per l'intera economia della zona». *I lavoratori sono 328, il [illegible] significa ogni mese un monte-salari oscillante tra i 129 e i 130 milioni di lire. Si aggiunga che la manodopera è in gran parte femminile — gli uomini sono una quarantina —; perdere il posto alla «Filatura» significherebbe perdere [illegible] certamente ogni possibilità, in [illegible] momento come questo, di [illegible] altra occupazione.*

Quando venne decisa la cassa integrazione [illegible] parlò di tre mesi; ora siamo a quattro [illegible] le prospettive appaiono, come afferma anche il sindacalista Mandirola, della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili), avviate a una possibile soluzione.

La base di accordo che sarà all'esame dell'incontro di Trieste del 14 giugno prevede per Gorizia la ripresa del lavoro per 400 persone (che a dicembre dovrebbero diventare [illegible]), per Pontecurone il rientro di 200; altri trenta dovrebbero riprendere il lavoro in tempi brevi: quindi tutto il personale in cassa integrazione verrebbe gradualmente assorbito. Nessun licenziamento per Olgiate Olona, dove pure si parlava di eccedenza [illegible] manodopera. L'orario di lavoro [illegible] di sei ore per sei giorni (36 ore settimanali, per utilizzare meglio gli impianti), e, dice Aldo Viliani, «siamo disponibili, anche se prima, con [illegible] salario, lavoravamo solo 34 ore settimanali».

Sono previsti investimenti per molti miliardi; per Pontecurone c'è un piano di 500 mi[illegible]: i fondi saranno concessi dalla «Friulia» (una finanziaria regionale che verserà capitali per circa 8 miliardi nel gruppo azionario), e [illegible] credito agevolato. Intanto la «Bir» si è trasformata in una holding finanziaria, presidente è Anaio Seppira, che ha l'85 per cento [illegible] azioni. «Se l'impegno preso dalla direzione verrà mantenuto — commentano Mandirola, Viliani, Mo[illegible] e la Giovannini — l'incontro di mercoledì dovrà es[illegible] decisivo e positivo: la manutenzione degli impianti è già stata effettuata; se la società non si tirerà indietro, tra pochi giorni la "Filatura di Pontecurone" riprenderà a lavorare e a produrre (cotone e, in piccola parte, fiocco di cotone), [illegible] prospettive migliori [illegible] il futuro dei [illegible] dipendenti».

Franco Marchiaro

Castelnuovo B. ha eletto il sindaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO BORMIDA — Lino Vignoli, pubblici[illegible] eletto consigliere [illegible] per il pci alle elezioni [illegible] 14 maggio [illegible], è il nuovo sindaco; è [illegible] eletto con gli [illegible] della maggioranza (pci, psi, indipendenti) e l'astensione dei sette della minoranza (dc, psdi, indipendenti).

[illegible] al sindaco è stata votata anche la nuova giunta: assessore anziano è Filippo Tornato, effettivo Secondo [illegible]; assessori supplenti Giovanni Boido e Tommaso Bongiovanni.

Il neo sindaco Lino Vignoli, che subentra al ragionier Giuseppe Ferraris (la sua lista è uscita sconfitta dalla [illegible] consultazione) giurerà la prossima settimana di fronte al prefetto Trotta.

Dopo la proclamazione Lino Vignoli ha ringraziato gli elettori. (f. m.)

Il cadavere trovato presso Boscomarengo, con un foro alla tempia

Giovane cuoco di Pozzolo Formigaro trovato morto in un campo: suicidio?

Pietro Giordan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZZOLO FORMIGARO — Un cuoco di 29 anni, Pietro Giordan, originario di Anguillara Veneta ma residente con i genitori e i cinque fratelli a Pozzolo Formigaro in via Libertà [illegible], è stato trovato morto, ucciso da un colpo di rivoltella calibro 6 alla tempia destra. Quasi [illegible] si tratta di suicidio, secondo i primi risultati delle indagini.

Il corpo del giovane è [illegible] trovato nelle campagne di Boscomarengo, dove Giordan si era [illegible] alla guida della propria «126».

A scoprire il cadavere del Giordan è stato [illegible] agricoltore [illegible] Boscomarengo, Marco Gemme, il quale, transitando in località Chiaretta, sulla provinciale per Quattrocascine, ha notato in un campo di grano un uomo steso a terra. A pochi metri sulla strada era parcheggiata una «126».

Lo sconosciuto aveva un foro alla tempia destra e tra le gambe una rivoltella: Gemme è corso a chiamare i carabinieri e un medico, che [illegible] constatato la morte del giovane.

[illegible] l'autorità giudiziaria di Alessandria, si sono iniziate le indagini, per stabilire [illegible] trattava [illegible] delitto o suicidio. Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Alessandria, dott. Parola, ha ordinato ai carabinieri del Nucleo investigativo, come primo [illegible] accertamento, la prova del guanto di paraffina sulla mano [illegible] vittima, che presentava [illegible] polvere da sparo.

Pietro Giordan, che [illegible] per aprire un bar in sobborgo Mandrogne, [illegible] considerato un giovane poco comunicativo. Forse — [illegible] sarà confermata la tesi del suicidio — la sua incapacità di inserirsi fra gli altri giovani gli avrebbe provocato una forma di depressione spingendolo a togliersi la vita. e. c.

OVADA — Si sono svolte a Ovada le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo [illegible] che resterà in carica per il biennio 1978-79. Sono risultati eletti: Giorgio Arata, Lorenzo Bottero, Vincenzo Crocco, Giacomo Morchio, [illegible] Olivieri, Massimiliano Olivieri, Sergio Piccardo, Giuseppe Piano, Leo Pola, Vide Ratto, Luciano Timossi, Sergio Vignolo, Aldo Vignolo; [illegible] Zaino.

Mirabello: incendio alla "Marengo"

MIRABELLO MONFERRATO — Un grosso incendio è scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri nell'interno dello stabilimento «Marengo» in via Tollos ove si eseguono stampaggi di metalli e di sostanze plastiche.

Nel tentativo di spegnere le fiamme un vigile è rimasto ustionato al viso e alle braccia ed è ora ricoverato all'ospedale di Casale con prognosi di venti giorni.

La causa del rogo è da attribuirsi forse ad un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente in un capannone dove vengono immagazzinati cavi elettrici.

Le fiamme si sono propagate con grande rapidità e mentre i vigili del fuoco lavoravano [illegible] acqua e schiumogeni è scoppiato un bidone di vernice. [illegible] spruzzi infuocati hanno raggiunto il vigile [illegible]rico Armetta di [illegible] anni [illegible] Palermo in servizio [illegible] il distaccamento di Casale.

L'incendio ha causato danni che secondo [illegible] prima e sommaria stima superano i dieci milioni.

Il tentato uxoricidio del pensionato l'altra [illegible] a Ozzano Monferrato

Ha sparato una fucilata alla moglie perché esasperato da una violenta lite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Biagio Chinni mentre viene portato in carcere

CASALE — *Continuano le indagini per chiarire il [illegible] vente che [illegible] provocato venerdì sera il grave fatto di sangue tra i coniugi Chinni di [illegible] Monferrato. Del [illegible] si interessano personalmente il procuratore della Repubblica dott. Poggi ed il capitano dei carabinieri Ciara.*

Il sessantacinquenne Biagio Chinni, ferroviere in pensione che ha sparato [illegible] fucilata nella schiena della moglie Italia Sarubba di 50 anni, [illegible] nuovamente interrogato [illegible] giornata dal magistrato nelle carceri di Casale.

Sembra tuttavia che il tentato uxoricidio compiuto dal pensionato calabrese sia stato provocato dall'esasperazione prodotta in lui [illegible] moglie. Questa [illegible] tempo sarebbe sofferente di una forma di [illegible]rimento nervoso per la quale [illegible] già stata alcune volte sottoposta a cure ospedaliere.

Il mutamento avvenuto nella donna aveva dapprima rattristato profondamente il Chinni fino a fargli cambiare carattere. Agli amici [illegible] bar nel quale [illegible] tempo era solito trascorrere qualche ora, era apparso incupito.

I litigi tra i coniugi [illegible] ormai divenuti quotidiani e quando venerdì il Chinni disse alla moglie che forse era meglio se fosse ritornata all'ospedale almeno per qualche tempo, la donna reagì con una violenza tale che l'uomo ad un tratto afferrò quasi inconsciamente un mortaio [illegible] pietra e lo vibrò sul capo della donna causandole una ferita non grave [illegible] vasta e dalla quale sgorgò subito molto sangue.

Tale vista anziché calmare l'uomo lo esasperò [illegible] punto che, afferrato il fucile [illegible], esplose quasi a bruciapelo un colpo che raggiunse alla schiena [illegible] moglie che stava tentando di fuggire. La Sarubba è stramazzata un passo oltre il cancello.

Lo sparo ha fatto uscire dal bagno la nipotina della donna, una bimba di 8 anni, Tiziana, [illegible] pochi giorni ospite degli zii, la quale terrorizzata si è precipitata anch'essa verso la strada. Ormai anche i vicini che già avevano udito le [illegible] alterate dei due coniugi stavano accorrendo. Il Chinni ne approfittava per barricarsi in casa, [illegible] quando i carabinieri giunti sul posto in pochi minuti facevano irruzione nell'abitazione si arrendeva senza opporre resistenza.

Forse il raptus che [illegible] aveva travolto era già superato ed era subentrato nel pensionato il pentimento. In [illegible] dell'ambulanza da Casale, la donna ferita veniva stesa sul divano. Il medico di Ozzano, dottor Varvelli, provvedeva intanto alle prime cure.

Mentre la Sarubba veniva adagiata sull'ambulanza giungeva la terza delle figlie dei Chinni, Antonella di 17 anni, che rientrava, in treno, da Casale ove frequenta il liceo scientifico. La ragazza accompagnava la madre al [illegible] soccorso casalese dal quale però la ferita veniva poco dopo trasferita in quello di Novara perché i medici avevano constatato che la fucilata [illegible] danneggiato anche il midollo spinale paralizzando le gambe della donna.

Soltanto a tarda sera alcuni vicini di casa [illegible] riusciti ad avvertire a Pavia le altre due figlie dei Chinni, Eleonora di [illegible] anni, laureanda in filosofia e Giuseppina, di 21, che frequenta la Facoltà di psicologia. Le ragazze sono [illegible] nella notte.

Si apprende fra l'altro un particolare: lo sparatore avrebbe alcuni profondi graffi sulle braccia. m. v.

Vano l'incontro tra le parti in Regione

Manifattura Turchino sarà chiusa ad Ovada?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Il gruppo Costa sembra deciso a chiudere definitivamente — e senza fornire alcuna spiegazione — la «Manifattura del Turchino», che sorge a Gnocchetto di Ovada e dà lavoro a 50 dipendenti. E' emerso [illegible] incontro svoltosi su [illegible] dell'assessore al lavoro della Regione Piemonte, Giovanni Alasia, tra una delegazione di lavoratori, le organizzazioni sindacali e la proprietà.

«*I lavoratori e i sindacalisti* — affermano il consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil di Ovada e la Fulta provinciale — *hanno dovuto [illegible] la totale chiusura della direzione per qualunque ipotesi di soluzione che consenta, anche a lunga scadenza, uno sbocco positivo*».

Il problema della «Manifattura del Turchino» scoppiò all'inizio dell'anno, dopo la minaccia di chiudere lo stabilimento, e licenziare i dipendenti, con il ricorso [illegible].

«*Fuori da ogni logica* — dicono le organizzazioni sindacali — *sono alcune proposte che l'azienda ha fatto sulla mobilità: con il tacito [illegible] dell'Unione industriale [illegible] Alessandria si intenderebbe destinare due-tre dipendenti a stabilimenti lontanissimi dalla sede attuale, [illegible] lavoro impossibili. Si propone infatti al piccolo gruppo di lavoratori [illegible] prestare [illegible] loro opera nello stabilimento di Gattinara il sabato e la domenica, con una forma di part-time, escludendo persino [illegible] farsi carico dei servizi sociali indispensabili*».

[illegible] di zona e Fulta definiscono inaccettabile l'idea che il gruppo Costa non «*disponga di [illegible] finanziari, tecnologici e di mercato sufficienti a rilanciare una unità produttiva con 50 dipendenti che è stata altamente remunerativa [illegible] al [illegible] della decisione della direzione di bloccare l'attività*». L'atteggiamento del Costa dopo l'incontro a Torino viene definito dai sindacati «provocatorio e irresponsabile». f.m.

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Moglie nuda e siciliana.
Ambra: Yeti gigante del XX Secolo.
Corso: La minaccia.
Cristallo: Furia e le amazzoni.
Galleria: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Moderno: Agente 007 vivi e lascia morire.

ACQUI TERME
Ariston: Il bandito e la madama.
Cristallo: Il bacio della medusa.
Garibaldi: [illegible]
Italia: La regina Nefertiti.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Squadra volante.
Nuovo: Spennola.

Politeama: Quel maledetto treno blindato.
Vittoria: Ora vile una svolta

CASTELLAZZO BO[illegible]
Rivoli: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

FELIZZANO
Comunale: Lo spavaldo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Fabbia de mielito.

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible].
Iris: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
Italia: In barca a Mister Goodbar.
Moderno: Il grande attacco.

OVADA
Lux: Inferno di un convento.
Moderno: Emanuelle perché violenza alle donne.
Torrielli: La breglia dei padrone.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Una donna alla finestra.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Pulcaptano senza paura.
Lux: Il gobbo e la [illegible].

TORTONA
Moderno: Duello al sole.
Sociale: L'ultimo giorno d'amore.
Verdi: Mac Arthur il generale ribelle.

VALENZA PO
Nuovo/Italia: Vigilato speciale.
Teatro: Il bandito e la madama.
Politeama: Yeti il gigante del XX Secolo.

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima 28
minima 21

Umidità media: 48 per cento. Temperatura il 10 giugno dello scorso anno: 23; 17. Il Sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,25.
Le previsioni: su tutta la provincia [illegible] nuvoloso [illegible] possibili precipitazioni temporalesche; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 18), Casale Monferrato (29; 18), Novi Ligure (25; 18), [illegible] (27; 19), Tortona (28; 21), [illegible] (28; 21).

FARMACIE DI [illegible]
Alessandria: Farrana, corso Roma. Notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui Terme: Albertini, corso [illegible].
[illegible], via San Giorgio
[illegible], via Girardengo
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Capodaglio, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.

Il Trofeo dell'amicizia, col patrocinio de «La Stampa»

Oggi a Gamalero la camminata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAMALERO — *Il sesto «Trofeo dell'Amicizia», la marcia organizzata dalla Pro loco che si avvale del patrocinio de «La Stampa», sta per prendere il via.*

La manifestazione, curata in tutti i particolari e [illegible] non pochi sacrifici dei componenti la Pro Loco, sembra destinata a un grosso [illegible] anche se alcuni marciatori hanno dovuto [illegible] scegliere fra altre [illegible] in programma stamane in provincia.

Un serpente multicolore di persone alle 9 di stamane inizierà a snodarsi prima per le vie del paese, ricco di storia (alla fine del XII [illegible] fu oggetto di contesa fra Bonifacio del Monferrato e il Comune di Alessandria), poi attraverso le campagne ricche di uva, cereali, ortaggi e formaggi, per fare infine ritorno, dopo dodici chilometri di saliscendi, in paese. Qui saranno accolti da Paolo Paoli, presentatore di Radiomontecarlo, ristorati da un gruppo di vivandiere (altre [illegible] a metà percorso per distribuire (ne) e premiati.

«Nessuno andrà a casa a mani vuote — *afferma il presidente della Pro Loco, Giuseppe Robotti* —; ci [illegible] premi e doni per [illegible], e speciali per bambini. I gruppi più numerosi, poi, [illegible] in grande abbondanza. Speriamo che gli appassionati [illegible] non lo siano altrettanto [illegible] calcio mondiale: si ricordino, cioè, di andare a dormire per tempo e svegliarsi altrettanto per tempo».

Fra i molti premi in palio figurano anche le coppe de «La Stampa», e il grosso trofeo che verrà assegnato al gruppo più [illegible] e offerto dalla [illegible] vinicola Lavengra: è alto un metro. e. c.

In settecento alla marcia di Strevi

STREVI — Settecento [illegible] concorrenti provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria hanno preso parte venerdì [illegible] alla prima edizione della «Coppa della brace», una ca[illegible] non competitiva, di otto chilometri e mezzo tra campi e vigneti di Strevi [illegible] zone tipiche per la produzione del moscato. Al traguardo ne hanno contati 650 con premi in abbondanza [illegible] tutti: ne sono [illegible] distribuiti settecentoquaranta.

La manifestazione era organizzata [illegible] bar [illegible] «Del Peso» e dalla pro loco di Strevi [illegible] il patrocinio de «La Stampa». Il percorso era illuminato con torce infisse in terra. [illegible] primo [illegible] tagliato il traguardo Aurelio Arecco, il meccanico-attrezzista [illegible] anni, abitante a Mornese. Ha avuto la coppa della Banca Popolare di Novara filiale di Acqui.

Al secondo posto si è piazzato Gianfranco Toschi 18 [illegible], studente odontotecnico, abitante [illegible] Alessandria [illegible] piazza Marconi 17, gli è stata assegnata la coppa Concessionaria Mercedes Genova. Terzo: Guglielmo Martinati, 22 anni, abitante a Borgoratto, premiato con la coppa Camera di Commercio di Alessandria.

Il gruppo più numeroso è stato quello della soci[illegible] Gandini di Alessandria con 88 concorrenti seguito da quello di Castellazzo Bormida con [illegible] (p. p.)

L'assessore replica alle accuse dei «comunali»

Non è stata una punizione trasferire l'architetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *«Il trasferimento dell'architetto Francesco Schiavone non voleva essere un provvedimento punitivo, [illegible] semplice movimento di personale per esigenze di servizio».*

Con queste parole l'assessore comunale all'urbanistica, architetto Giovanni Ghé, ha iniziato ieri mattina l'incontro con i giornalisti per fare il punto sul trasferimento del personale della sezione urbanistica.

La decisione provocò l'immediata reazione dell'interessato, che si oppose al provvedimento ricorrendo alle organizzazioni sindacali per essere tutelato e inviò al sindaco un «esposto». Da una successiva verifica il nuovo capo sezione, architetto Enrico Pelizzone, accertò la scomparsa di una d[illegible] di pratiche. Il fatto [illegible] stato segnalato alla magistratura, con una denuncia a carico di ignoti.

«Stupisce — prosegue l'assessore Ghé — che l'architetto Schiavone si sia deciso a compiere simili passi solo dopo il t[illegible]mento. O riteneva che gravi irregolarità fossero state a suo tempo commesse, e allora c'era per lui l'obbligo di provvedere in modo tempestivo, oppure l'architetto prende oggi iniziative per ritorsione contro il provvedimento [illegible] riguarda».

L'esposto del funzionario è stato inviato, su decisione del sindaco, al procuratore della Repubblica e contemporaneamente è stato dato incarico al segretario generale, dottor Mazzella, di avviare un'indagine amministrativa.

In merito agli episodi citati, l'assessore [illegible] voluto entrare nei particolari perché la materia è al vaglio [illegible] magistratura. Non [illegible] però [illegible] cata una «frecciata» all'indirizzo dei partiti di minoranza, che *«invece di attendere le decisioni degli organi competenti, hanno preferito impegnarsi o farsi coinvolgere nel gioco delle illazioni e delle strumentalizzazioni».*

L'assessore Ghé non ha voluto comunque scendere in polemiche e si è rimesso *«alla decisione che le forze politiche vorranno prendere in proposito, (l'istituzione di una commissione consigliare di inchiesta, n.d.r.), dopo [illegible] valutato le opportunità nella sede più adatta, cioè il consiglio comunale».*

r. [illegible]

Giovanni Ghé

Casale: agricoltore muore sotto il trattore

[illegible] MONFERRATO — Mortale incidente sulle colline casalesi. l'agricoltore Emilio Leporati, 50 anni, abitante in via Oggero 4, è rimasto [illegible] sotto il proprio trattore, che si è ribaltato.

E' accaduto nei pressi della cascina Piancia, nelle vici[illegible] della fr[illegible] Rolasco.

Leporati era intento a cari[illegible] del fi[illegible] in un c[illegible] di sua proprietà, quando la pendenza del terreno, e probabilmente il carico eccessivo, hanno fatto rovesciare il trattore che lo ha travolto. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Spirito [illegible] C[illegible]le, l'uomo, che è sposato e ha un figlio, è morto durante il tragitto a cau[illegible] dello sfondamento della [illegible] toracica e [illegible] altre fratture in tutto il corpo.

(m. d.)

Premio Scagliotti al "Soliva,,

Margherita Negri mentre riceve la borsa di studio «Piero Scagliotti».

CASALE MONFERRATO — *Con i saggi di fine anno, l'istituto musicale «Carlo Soliva» ha concluso il suo [illegible] di vita. Una vita travagliata seguitino (tre sono [illegible] le sedi cambiate) [illegible] che adesso pare essere avviata verso la tranquillità con la sede fissa trovata in [illegible] Facino Cane 35, nell'ex pia casa di San Giuseppe, e con i suoi circa 80 allievi «che danno — secondo il presidente dell'istituto, [illegible] Augusto Beltrame — grosse soddisfazioni».*

La presentazione dei saggi è stata divisa in due giornate: nella prima si sono esibiti gli iscritti ai primi anni di corsi, mentre nella seconda, i più «navigati» si sono cimentati, con perfette esecuzioni, in impegnativi brani di Chopin, Paganini, Beethoven, Schubert, Negri e Antonelli.

Questi i nomi degli allievi che nelle due serate hanno dimostrato la loro bravura: al pianoforte si [illegible] alternati Deborah Efisio, Barbara Bussi, Marta Corcoruto, Lorenzo e Umberto Borella, Carlo Garrione, Paolo e Anna Bossi, Gigliola Gate, Cristina Secco, Michele Defilippi, Giovanni Spina, Elena Sancio, Paolo Cavallone, Lucia Audone, Mariella Del Rosso, Flavio Bruschi e Stefania Barzanti.

Alcuni pezzi per chitarra sono stati eseguiti da Anna Varzi, Paolo Provera, Cristina Novarino, Silvia Varzi, Mauro Fiorini, Silvia Mario, Sandro Martinotti, Mauro Deregibus, mentre al clarino [illegible] sono avvicendati Luigi [illegible] e Denis Longo. Andrea Leporati, infine, [illegible] violino, ha eseguito la «Sonata n. 8 in [illegible] minore» [illegible] Corelli.

Durante la manifestazione è stata premiata l'allieva «più meritevole» — a detta del direttore della scuola, maestro Walter Massara — per volontà e impegno: Margherita Negri, una simpatica ragazzina di [illegible] anni al suo primo anno di vio[illegible]. A lei è andata la borsa di studio di 50 mila lire intitolata a "Piero Scagliotti" e consegnata dalla figlia Paola».

m. d.

Si occuperanno di attività integrative, medicina, assistenza e orientamento

Quattro commissioni [illegible] Novi Ligure per studiare i problemi della [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Il consiglio scolastico distrettuale della sub-area di Novi, che ha sede presso l'ex-patronato scolastico delle elementari «Pascoli» di corso Italia, comprende 21 Comuni del Novese, della val Borbera, val Lemme, della valle Scrivia e parte della valle Orba. E' composto da 48 membri, 21 dei quali [illegible] eletti (7 dai genitori, 7 dagli insegnanti e 7 dagli studenti), e 27 nominati dalle forze sindacali, politiche e sociali.

Nella sua prima riunione, il consiglio ha provveduto alle elezioni della giunta che è formata [illegible] presidente prof. Osvaldo Repetti, di Novi, e da sei membri: la professoressa Luigina [illegible] di Arquata Scrivia, in rappresentanza degli insegnanti; Carlo Demich[illegible] di [illegible] e Graziano Montessoro di Stazzano Scrivia, in rappresentanza dei genitori: Daniela Sommariva di Novi, in rappresentanza degli studenti; Daniele Maluccelli [illegible] Arquata Scrivia per gli enti locali e Gerolama Campofreddo, di Novi, per la Provincia.

La giunta, che ha solo compiti esecutivi, ha proposto al consiglio la formazione [illegible] quattro commissioni di studio sui problemi di competenza [illegible] distretto: le attività integrative, [illegible] medicina e la assistenza scolastica, le strutture e l'ambiente, l'orientamento e la formazione professionale. Un'altra commissione ha provveduto alla compilazione del regolamento, approvato all'unanimità nella ultima seduta, che tra l'altro prevede lo svolgimento di riunioni aperte al pubblico, [illegible] pubblicizzazione delle attività del distretto, e incontri con rappresentanze esterne. [illegible] preparati questionari, inviati alle scuole e agli enti locali.

Il programma dell'attività iniziale prevede incontri con gli enti locali per conoscere le possibilità di spesa, [illegible] cui adeguare l'attività.

Nel nuovo organismo scolastico l'aspetto più interessante è la partecipazione di forze esterne (sindacati, forze politiche, e[illegible] locali, associazioni culturali e [illegible] categoriali), con compiti di gestione e [illegible] programmazione. Per quanto riguarda i compiti e le funzioni del distretto, il presidente Osvaldo Repetti ha dichiarato: *«E' una esperienza [illegible] che certamente saprà offrire frutti positivi in quanto [illegible] partecipazione [illegible] forze eterogenee garantisce un collegamento più stretto della scuola con [illegible] società. Il problema sarà quello di trovare strumenti idonei per legare la programmazione del distretto con le possibilità di spesa degli enti; in particolare i Comuni e la Regione».* Il prof. Repetti ha proseguito: *«Un giudizio positivo può [illegible] dato per i primi mesi di attività, [illegible] è stato l'impegno [illegible] consiglieri a offrire un loro qualificato contributo [illegible] dibattito. Si è infatti pervenuti alla elaborazione di un regolamento assai aperto, che dovrebbe permettere la partecipazione degli altri organismi scolastici e delle forze sociali».*

«Attualmente si sta [illegible]rando — ha concluso il presidente — per l'elaborazione del programma, che prima della sua approvazione sarà portato all'esame dei consigli [illegible] circolo e di istituto [illegible] degli enti locali. Esiste la volontà di procedere unitariamente verso la soluzione dei più urgenti biso[illegible] della nostra scuola, che certamente trarrà giovamento dal funzionamento del nuovo organismo».

g. c.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore Vincenzi [illegible] stato riconfermato

Il Casale incontra il Piacenza e dice addio al campionato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE M. — Lo Juniorcasale [illegible] oggi il Piacenza, terzo in classifica, per la gara di addio al campionato. La partita avrebbe potuto rappresentare per entrambe le compagini una grandissima importanza: la lotta per il secondo posto se tutto non fosse stato deciso domenica scorsa.

Il posto d'onore alle spalle dell'Udinese è toccato ai casalesi, mentre i piacentini si sono dovuti accontentare della terza poltrona.

La gara odierna non ha quindi significato alcuno per la classifica e ciò dovrebbe permettere agli spettatori che acc[illegible] al [illegible] Palli», per salutare e ringraziare i propri beniamini [illegible] bellissimo campionato disputato, di assistere ad una partita nella quale l'assenza dell'assillo dei due punti dovrebbe permettere di vedere del bel gioco.

Un altro motivo di tranquillità per tutti, giocatori e tifosi: è stata data notizia [illegible] lo Juniorcasale ha già fatto un acquisto importante, forse il più importante sostengono taluni.

L'allenatore Vincenzi ha avuto in questi ultimissimi giorni una [illegible] colloqui con il presidente Cerutti conclusisi venerdì sera con la stipulazione di un contratto.

Il tecnico novese, al quale la squa[illegible] deve molto, [illegible] ancora un anno ad allenare i casalesi.

Mancherà anche l'altro «bomber» Basili, infortunatosi domenica a Mantova; Schincaglia resterà probabilmente ancora a disposizione della Juventus, mentre rientrerà Marella, ormai ristabilito, ed Anzolin ritornerà tra i pali nella sua gara di addio al pubblico casalese per raccogliere i meritatissimi applausi a ringraziamento di quanto ha saputo dare nel corso del campionato.

La formazione probabilmente potrebbe quindi essere la seguente: [illegible]hin; Aimone, Serena; Tormen, Fait, Marella; Palladino, Legnani, Bocchio, Della Monica, Scortatti.

m.V.

Minacciano di [illegible] dalla Federazione

Tamburello: gli astigiani non vogliono i lombardi

Levata di scudi del [illegible] lo astigiano: in [illegible] ordine del giorno, [illegible] dalle società di serie A, B e C, [illegible] una [illegible] opposizione alla ristrutturazione dei campionati programmata dalla Federazione.

In particolare [illegible] astigiani si proclamano contrari alla nuova formula del torneo cadetto: dal prossimo anno la serie B dovrebbe essere articolata in tre gironi, uno dei quali andrebbe a raggruppare [illegible] squadre piemontesi e lombarde.

Gli astigiani si dicono invece favorevoli ad una serie B esclusivamente piemontese.

Se le loro proposte non verranno accettate, minacciano di uscire dalla Federazione.

La questione verrà dibattuta nel prossimo consiglio federale, in programma proprio ad Asti il 16 e 17 giugno.

Tornando alla serie A, [illegible] una volta troviamo alla ribalta la Mossano Casale. Dopo [illegible] perso a S. Floriano [illegible], la squadra di Capuzzo dovrà vede[illegible] in casa con il Povegliano.

«Le sconfitte subite ci sono state di ammaestramento — afferma Franco Rissone, factotum della Mossano — ed il Casale assumerà alcuni provvedimenti per correggere qualche difetto. Si tratta di questioni tecniche, non della scarsa tenuta al caldo, come qualcuno ha insinuato.

«L'incontro con il Povegliano è molto delicato per entrambe le squadre — continua Rissone — e credo che verrà deciso [illegible] uno scarto [illegible] pochi punti. [illegible] noi è molto importante vincere per mantenere il contatto con le prime».

Per la Mossano infatti è tanto più importante affermarsi in quanto le due capoliste, S. Floriano e Salvi, si troveranno una di fronte all'altra nel «derby veronese».

Un derby destinato a riequilibrare la classifica, rimettendo molte cose in discussione.

L'Enal Ovada, ex grande, [illegible] di ritrovare finalmente la propria forma giocando contro il Madone.

La partita è facile, ma Marello e compagni sono chiamati non solo a vincere, ma a dare una prova di carattere, che faccia dimenticare l'infelice giornata di Cremolino.

Il Cremolino va a Cavaion: [illegible] in un successo è forse troppo, ma Malpetti, Negro e Marasca non partono certo battuti.

Incontri [illegible] dodicesima giornata (ore 17): Buscolengo (punti 12) - Montechiaro (0); Bottenuco (8) - Castellaro (4); Ovada (14) - Madone (8); Cavaion (16) - Cremolino (9); Marmirolo (7) - Verdello (2); Casale (18) - Povegliano (16); S. Floriano (20) - Salvi (20).

[illegible]

Prima categoria: quale sarà la vincitrice del girone?

Fronte a fronte per lo spareggio l'Asca Valle S.B. [illegible] il Quattordio

Spasmodica vigilia d'attesa per il grande derby del calcio dilettanti di prima categoria, un incontro di spareggio che deve scegliere la squadra vincitrice del girone E. A contendersi la palma sono l'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria e il Quattordio. La Lega calcio ha scelto il campo neutro di Acqui Terme.

L'Asca Valle San Bartolomeo [illegible] una giovane formazione salita da non molto agli onori della cronaca. La società è nata nel 1976 dalla fusione tra l'Asca e il Valle San Bartolomeo.

La p[illegible], l'Asca, è una società nata 17 anni fa come associazione sportiva Cattedrale Alessandria. La seconda, il Valle, si è costituita nel 1971 e ha militato con onore nel settore dilettanti. Avvenuta la fusione, i due copresidenti, [illegible] Bovera e Nino Pozzano, hanno gettato le basi per la scalata della Promozione.

La rosa dei giocatori a disposi[illegible]olevole, ad iniziare dai due portieri, Bruno e [illegible], dai difensori Tonon, Ferrari I, Cabella e Caviglia, dallo stopper Ferrari II al libero Giorgi, con l'apporto dei centrocampisti Bovera e Bozza. All'attacco Fucile può contare su Albertario, Crosasso, Schiavini, Cattaneo e Ulderici.

Contro il Quattordio l'Asca Valle dovrebbe scendere in campo con la formazione-tipo composta da: Bruno; Tonon, Caviglia; Ferrari I, Ferrari II, Saliceto, Crosasso; Cattaneo, Schiavini, Bozza, Ulderici.

Aria di tensione anche a Quattordio, dove l'avvenimento calcistico coinvolge l'intera comunità locale. Tre pullman di appassionati tifosi e una colonna di autovetture marceranno nel pomeriggio su Acqui Terme per [illegible]are la squadra del cuore.

Mentre l'Asca Valle [illegible] ha avuto difficoltà ad accettare, anzi a proporre il campo neutrale [illegible], il Quattordio avrebbe preferito località come Asti, Casale o anche Vercelli.

Il Quattordio è squadra che merita questa «finalissima». La formazione di Stradella è stata sconfitta soltanto due volte, in trasferta, [illegible] il Monferrato e il Carmagnola.

E.P.

Oggi il difficile incontro con la capolista

Alessandria: il lungo viaggio per cercare [illegible] verità a Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I grigi hanno [illegible] la preparazione [illegible] «Moccagatta» prima di affrontare l'Udinese in un confronto di vitale importanza.

Per concentrarsi psicologicamente, si sono fermati a sei chilometri dal capoluogo a Campolormido, attendendo nella quiete friulana l'ora della verità. Il lavoro settimanale predisposto da Romano Mattè ha consentito di valutare l'efficienza della rosa a disposizione.

Giovedì, nella contesa contro una formazione composta da allievi in prova, il mister dei grigi ha ruotato opportunamente gli atleti.

Per [illegible] minuti hanno gareggiato coloro che oscillano tra prima squadra e riserve, oppure che sono reduci da malanni di varia entità: quali Bologna, Piccoli, Facchinello, Molinari, Ballacomo, Moretti.

Il terzino sta ritrovando in pieno la sicurezza di qualche mese addietro e risulterà senz'altro utile nella proibitiva [illegible] contro i capi classifica.

A riposo, per motivi precauzio[illegible]. Contratto e Tonetto che hanno speso abbastanza energie in queste ultime partite, [illegible] limitati ad agire, per poco più di mezz'ora, i giocatori cosiddetti lisi. Baglini non ha partecipato perché lamenta un leggero infortunio al ginocchio, risolvibile nelle prossime ore con le cure del caso.

L'Alessandria, comunque, ha palesato una vivacità di movimento che lascia ben sperare anche se il [illegible]dario implacabilmente impone la visita ai bianconeri di Giacomini in un momento difficile.

Osserva Mattè: *«E' un frangente brutto per noi. L'Udinese, infatti, è reduce dalla batosta di Sant'Angelo Lodigiano che ha scosso l'ambiente e cercherà di riprsi ricorrendo alle indiscusse doti dei propri giocatori. L'unica nostra speranza è che, raggiunto l'obiettivo promozione, siano scaricati e stanchi fisicamente».*

Al contrario, Colombo e compagni dovranno mettersi di buzzo buono per arginare le offensive di Ulivieri e soci intenzionati a congedarsi con un successo dai semiprofessionisti.

«Abbiamo studiato meticolosamente la gara [illegible] è pleonastico definire decisiva — aggiunge l'allenatore dei grigi — in questi giorni abbiamo curato il fiato e gli schemi, provando e riprovando, in un clima di consapevole serenità di spirito. [illegible] raggiunto il ritiro, che è distensivo, fiduciosi di un favorevole andamento dell'incontro di oggi».

«Il lungo viaggio verso la C — continua — pone, come tappa valevole per il gran premio della montagna, Udine; speriamo di arrivare in vetta precedendo, anche di un soffio, le rivali».

Una punta di umorismo dunque che non guasta, anche se tecnicamente il confronto presenta risvolti interessanti soltanto per i padroni di casa.

Dopo la «debacle» allucinante ad opera del Novara, l'Alessandria ha ripreso gradualmente quota fino a pervenire alle soglie della C1.

Innanzi ai primi della classe, è necessario (ed è superfluo rilevarlo), fare sfoggio di concentrazione, serietà professionale, carattere, lucidità: ingredienti indispensabili per rendere più agevole il compito per se, sulla carta, il risultato parla chiaro a vantaggio dei friulani.

La comitiva alessandrina è partita alle 14,30 di venerdì pomeriggio in torpedone per compiere oltre 600 chilometri di sofferenza: [illegible] ciascuno risponderà nei migliori dei modi alle sollecitazioni dell'indomito Mattè non saranno chilometri da itinerario turistico.

r. g.

Acqui: perde 2-0 con il Balangero

Nell'anticipo di ieri pomeriggio, a Balangero l'Acqui è stato sconfitto per 2-0.

Quattro a uno il risultato dell'altro anticipo: Pertusa-Cenisia.

VALENZA — Gimkana automobilistica oggi organizzata dal «Racing» con inizio alle 8. La prova, che si svolgerà su «sterrato», partirà da strada Arzara.

Due reti segnate da Algarotti

Vince [illegible] a [illegible] [illegible] Torretta contro i cugini del Canelli

[illegible] CORRISPONDENTE

CANELLI — Il derby Canelli-Torretta Santa Caterina disputato venerdì in notturna, ultima fatica della stagione, è terminato con una ennesima meritata vittoria degli astigiani, che fino dalla scorsa settimana avevano conseguito la promozione in serie D.

I canellesi sono stati battuti per 2-0. Nulla hanno potuto contro l'evidente superiorità degli [illegible]. Le reti per i colori della Torretta [illegible] state realizzate nel primo tempo, esattamente al 21' e al 30' minuto di gara, entrambe dell'attaccante Algarotti. La prima con un perfetto colpo di testa nella porta sguarnita e la seconda sul rimbalzo della sfera calciata da Poggio.

La compagine canellese ha cercato di riequilibrare le [illegible] nel secondo tempo, in cui si è distinta con una serie di brillanti azioni che, purtroppo, sono state senza frutto.

(c.e.)

Internazionali di Judo

Gloria Monti con le [illegible]

ACQUI T. — Gloria Monti, la judoka del club di Acqui Terme, è partita venerdì mattina con la squad[illegible] italiana di judo per Bokum, una cittadina [illegible] vici[illegible] di C[illegible]. La ragazza acquese parteciperà infatti a un incontro internazionale fra la Nazionale italiana e la rappresentativa tedesca.

Gloria Monti, che ha 17 anni, frequenta la quarta classe dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri di Acqui Terme, è «cintura nera» ed è alla sua prima gara internazionale.

E stata selezionata dopo otto giorni di ritiro a Brescia. La comitiva azzurra farà ritorno in Italia questa sera, alle 23,30, in aereo.

(g. p.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

E' stato necessario ricorrere ai sostituti, [illegible]ggi si vota per [illegible] referendum

Su 130 presidenti di seggio cinquanta hanno rifiutato

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Insolita vigilia delle elezioni per il referendum. [illegible] presidenti nominati d'ufficio in altrettanti seggi elettorali del Comune di Asti almeno una cinquantina hanno [illegible] l'invito adducendo vari pretesti. [illegible] addetti all'ufficio elettorale alla vigilia dell'inizio delle votazioni [illegible] ancora impegnati [illegible] ricerca dei sostituti.

Comunque entro la serata di ieri la situazione sembrava essersi normalizzata e tutti i seggi stamane potranno aprire i battenti. Un caso invece all'opposto e [illegible] ha del paradossale viene segnalato [illegible] Azzano d'Asti. Il sindaco [illegible] nominato presidente dell'unico [illegible]gio elettorale un diplomato del luogo che aveva già ricoperto l'incarico di presidente di seggio in altre elezioni. La Corte d'appello [illegible] Torino ha depennato il nominativo sostituendolo con un altro, quello di [illegible] gnante abitante a Torino che dovrà fare la spola tra le due località.

Terminata una campagna elettorale, [illegible] siderata la più «fiacca» finora avvenuta, 170 mila lettori (dei quali 60 mila nel capoluogo), sono chiamati alle urne per il «no» o per il «sì». (o. m.)

NIZZA — La commissione elettorale mandamentale di Nizza Monferrato che ha giurisdizione su 26 Comuni della zona ha terminato la revisione delle liste elettorali per il referendum di oggi.

Come previsto dalla legge nelle liste questa volta sono stati iscritti anche i ricoverati negli istituti psichiatrici, [illegible] interdetti e gli inabilitati. Per quanto riguarda Nizza il numero dei votanti per il referendum è salito a 7626 (3596 maschi e 4030 femmine) 240 votanti in più delle ultime elezioni. (u. g.)

CANELLI — E' tutto pronto per il referendum. [illegible] Canelli sono chiamati alle urne 8360 elettori [illegible] cui [illegible] maschi e 4319 di sesso femminile. I giovani che voteranno per la prima volta sono 200.

Ieri pomeriggio [illegible] sono insediati i presidenti dei seggi. [illegible] Giuseppe Berruti, Ottavio Arione, Ugo Rapetti, Giu[illegible] Cantatore, Giuseppe Cecchini, Giuseppe Massari, Roberto Genovese, Ettore Nasari, Alfonso Ventura, Mario Bianco, Giancarlo Ferraresi, Edoardo Morando, Giuseppe Colombaro e Salvatore Schillaci. (c. a.)

MONCALVO — La campagna elettorale sul referendum per l'abolizione della legge Reale sull'ordine pubblico e della legge sul finanziamento statale dei partiti si è chiusa ieri sera a Palazzo Montanari con un pubblico dibattito indetto da [illegible] partiti del «no»: [illegible], pci, psi, e pdsi.

Il pubblico presente era ridotto a poche unità ed è probabile che [illegible] interesse dei moncalvesi si ripercuota oggi e domani sull'affluenza alle urne. Nei 4 seg[illegible] della città sono iscritti 3025 elettori. (g. p.)

COSTIGLIOLE — Circa [illegible] sono [illegible] elettori di Costigliole c[illegible]amati alle [illegible] per il referendum. Cinque seggi nel concentrico e uno in frazione Boglietto. A Castagnole Lanze [illegible] elettori [illegible] 2787, i seggi 4; a [illegible] elettori che sono in totale [illegible] voteranno in [illegible] unico seggio. (L. f.)

Si concluderà il 15 giugno

Corso di aggiornamento per gli insegnanti

ASTI — I sessanta insegnanti del doposcuola stanno partecipando ad un seminario di aggiornamento che si concluderà giovedì [illegible] giugno. Scopo dell'iniziativa, organizzata dagli assessori ai Servizi sociali, Istruzione e perso[illegible] di Asti, è di fornire agli insegnanti indicazioni concrete di tecniche didattiche per l'esperienza di scuola integrata che entro il prossimo anno [illegible] in di[illegible]zioni di scuole elementari della città.

Il programma [illegible] seminario comprende: metodologie per l'educazione [illegible] ricerche sull'ambiente e osservazioni scientifiche, animazione e attività manuali. Il corso prevede inoltre lezioni di fotografia e studio [illegible] tecniche per la realizzazione di giornalini di classe.

«Questi settori di attività — ha dichiarato Laurana Lajolo, [illegible] alla pubblica istruzione — sono inquadrati in un discorso psichico-pedagogico concreto e calati nella realtà in cui si trovano ad operare i doposcuolisti, mettendo a frutto anche l'esperienza diretta che i docenti comunali hanno maturato [illegible] loro lavoro».

A questo proposito verrà dibattuta l'esperienza della scuola elementare «Anna Frank» (villaggio S. Fedele) dove già da quest'anno sono state realizzate attività [illegible] scuola integrata. Al termine del seminario sarà redatto [illegible] progetto operativo da presentare [illegible] distretto scolastico [illegible] Asti. (s.m.)

Pesante [illegible] percentuale dei respinti negli istituti di Asti

Scuole: noti i primi risultati Ci sarà un'altra «stangata»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Primi risultati e prime amare delusioni per molti studenti delle scuole medie e degli istituti superiori della città. Qualche cartellone con il risultato degli scrutini e [illegible] esposto nei corridoi [illegible] scuole. La solita folla di studenti e genitori li ha consultati con trepidazione. Anche se è ancora presto per trarre definitive conclusioni, pare però, che in [illegible] l'esito degli scrutini sia piuttosto severo.

Nelle scuole medie la soppressione dell'esame di riparazione a settembre [illegible] portato generalmente ad [illegible] aumento del numero [illegible] respinti, anche se, proporzionalmente, sono [illegible] pure le p[illegible]ozioni.

Alla Brofferio su 488 scrutinati delle [illegible] prime e seconde sono risultati promossi in 426; respinti 62 (percentuale 13%). Alla Leonardo 429: promossi 366, respinti 63 (14%). Scuola media Torretta: 369: promossi 307, respinti 62 (17%). Alla Gatti 458: promossi 358; respinti 100 (22%). Complessivamente i risultati finora forniti danno 1457 promossi su 1744 scrutinati (percentuale respinti 16,5%). Lo scarso [illegible] scolastico il tasso dei respinti [illegible] attorno al 14%, e quello dei rimandati al 20%.

[illegible] molto incompleti i risultati [illegible] scuole superiori [illegible] permane in vigore il rinvio a settembre. Al Liceo scientifico [illegible] 416 studenti delle classi dalla prima alla quarta sono stati promossi 291 (70%); 98 (23%) i rimandati e 27 (7%) i respinti. Molto più pesante la situazione all'istituto tecnico «Giobert». Le prime quattro classi del corso [illegible] geometri di cui per ora sono [illegible] esposti i risultati danno una percentuale di respinti superiore al 25% (25 [illegible] 98) del 27% di rimandati.

Nel corso per ragionieri su [illegible] scrutinati i respinti sono 98 (27%) e i rimandati 112 (32%). Da notare che i risultati del «Giobert» riguardano principalmente le prime classi dove, per esplicita ammissione [illegible] è attuata la maggior parte della selezione. Sintomatico a questo proposito è il dato della prima «D» geometri [illegible] su 21 allievi sono risultati solo 4 i promossi, rimandati 6 e respinti 11.

Anche all'istituto per periti «Artom» i risultati [illegible] ra incompleti: su 440 scruti[illegible] i respinti sono 68 (15%) e i [illegible] 165 (37%). [illegible] Magistrali statali i tabelloni non sono [illegible] stati esposti, ma da alcune indiscrezioni pare [illegible] la percentuale dei respinti soprattutto nelle pri[illegible] classi sia molto elevata.

[illegible] diversa e decisamente «idilliaca» [illegible] situazione [illegible] liceo classico dove su [illegible] ginnasiali non vi è stato nemmeno un respinto e solo 25 riparazioni a settembre. Anche nelle successive classi del liceo su 84 studenti [illegible] solo il stato respinto e 19 i rimandati. s. m.

Sarà abbattuto l'albero in piazza Roma?

Ad Agliano [illegible] attende la sentenza per il pino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGLIANO — La vicenda del «pino argentato» di piazza Roma che da quasi [illegible] mese divide [illegible] abitanti di Agliano, schierati su due opposti fronti (e contro la [illegible] dell'albero nel centro del paese), continua a creare [illegible] polemiche. Il sindaco interessato in proposito [illegible] «Il responso sarà dato dalla giunta giovedì prossimo». Ma per fatti improvvisi gli assessori non si so[illegible] riuniti e la decisione è stata rimandata.

Il rinvio ha irritato ancora di più i giovani della Polisportiva aglianese al punto che l'ex presidente della Pro Loco, Giovanni Rosso, ieri mattina ha proposto di stampare in [illegible] referendum una terza scheda da utilizzare per un responso popolare sul futuro del pino. La proposta, ovviamente, [illegible] ha potuto essere accolta anche se molti consiglieri erano favorevoli.

Mario Truffa che fino a po[illegible] giorni fa appoggiava le ragioni dei giovani e voleva l'abbattimento dell'albero e [illegible] firmato la petizione ora ha cambiato parere esordendo con il seguente dichiarazione: «Mi è sorto un [illegible]; conosco i giovani, ora sono tutti per il tamburello, vogliono la piazza e togliere il pino, ma sono quasi [illegible] che fra qualche mese si [illegible] stufati, più nessuno penserà al gioco e così resteremo senza il tamburello e senza il pino». c. a.

Asti: ha 15 [illegible]

Ragazza fugge da casa

Tiziana Giovenardi

ASTI — Una ragazza quindicenne [illegible] allontanata da casa giovedì pomeriggio e ogni ricerca è stata finora vana. I genitori hanno lanciato un appello, attraverso i giornali e la radio, affinché la primogenita ritorni subito a casa. Si chiama Tiziana Giovenardi, abita in corso Alessandria 139, con il padre, muratore, la madre, casalinga, e un fratellino di dieci anni.

La ragazza, da alcuni mesi aveva trovato lavoro presso una lavanderia di via Ma[illegible]. Non aveva più voluto continuare gli studi dopo la terza media perché intendeva imparare il mestiere di stiratrice. Di carattere docile, non aveva mai dato preoccupazioni ai genitori fino a pochi giorni fa, quando erano venuti a conoscenza che intendeva iniziare una relazione amorosa con un agente carcerario, di dieci anni più anziano.

Giovedì pomeriggio la giovane ha atteso il momento propizio e si è allontanata. Indossava una gonna grigia e una maglietta. In una borsetta forse aveva alcune migliaia di lire.

Non è escluso che la ragazza si sia allontanata da Asti, da sola, dopo essere stata redarguita dai suoi genitori per qualche fatto banale. (v. m.)

Trovate nello stabilimento bombole di anidride carbonica

Chiusa per ordine [illegible] Regione l'azienda spumanti Asti Rosso

[illegible]

ASTI — Con decreto del presidente della giunta regionale uno stabilimento per la produzione di spumanti la S.r.l. «Asti Rosso», con sede in via Valmanera 38, è stato [illegible]uso a tempo indeterminato per «carenza di autorizzazione sanitaria e per aver detenuto nel proprio stabilimento per spumanti a fermentazione naturale tre bombole contenenti anidride carbonica».

L'azienda in questione era già stata al centro di polemiche [illegible] «Asti Rosso» esporta, soprattutto in Germania, spumante di colo[illegible]. Nei confronti della ditta era pure seguita una denuncia dopo una lunga campagna di stampa che aveva investito anche altre aziende che esportav[illegible] all'estero vini [illegible] «incerta origine e mal spumantizzati».

In merito a certi tipi di vino spumantizzato che vengono esportati all'estero, erano state rivolte da parte di alcuni deputati [illegible] circoscrizione Asti, Cuneo, Alessandria, interpellanze al ministro [illegible] il Commercio Estero in quanto risultava che «certi prodotti spumantizzati risultavano sprovvisti delle caratteristiche comprovanti la loro genuinità».

Il ministro del Commercio con l'Estero rispondeva alle interpellanze sostenendo che: «Al riguardo non esistendo [illegible] legislazione nazionale che sottoponga il controllo qualitativo tutti i vini esportati, tale compito viene svolto dall'Istituto per il Commercio Estero, nell'ambito [illegible] normativa sul marchio nazionale, generalmente per i soli vini (anche d.o.c.) esportati verso i Paesi del Nord America».

«Per quanto concerne, in particolare, l'esportazione — precisava il ministero — nella Repubblica Federale tedesca, si ricorda che questa avviene secondo le regole fissate in sede Cee le quali prevedono il rilascio, da parte degli organismi abilitati, di un documento di accompagnamento che però non è necessario per i vini esportati in bottiglia».

«Gli esportatori di vini in bottiglia [illegible] Germania federale, infine — ma ciò non è tassativamente richiesto — possono corredare il prodotto di un certificato di analisi rilasciato da laboratori chimici, riconosciuti dalle autorità tedesche». v. m.

Programmato dall'E.P.T. di Asti

Turismo gastronomico con prezzi "bloccati„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Un menù turistico a prezzo «bloccato» e una nuova [illegible] della «Sette giorni della gastronomia astigiana» sono le due iniziative recentemente indette dall'Ente provinciale turismo.

La prima riguarda il lancio del «menù turistico» dal 1° luglio [illegible] 31 dicembre 1978. L'ente appena avrà ricevuto l'adesione dei ristoranti di Asti e provincia diffonderà un apposito opuscolo in cui [illegible] elencati, [illegible] i menù e i prezzi, tutti i ristoranti [illegible] hanno aderito all'iniziativa.

L'opuscolo ha lo scopo di fornire inoltre indicazioni sull'offerta enogastronomica della provincia a quelle organizzazioni di viaggio, circoli aziendali, comitive, associazioni varie e privati che si rivolgessero all'ente turismo [illegible] avere specifiche notizie.

Alla «sette giorni» parteciperanno invece nove ristoranti di cui tre nuovi e sei sorteggiati [illegible] i locali che hanno partecipato alla prima edizione che risale al 1972. I piatti [illegible] «Sette giorni» sono stati scelti e armonizzati dall'esperto di gastronomia astigiana avvocato Giovanni Goria, delegato dell'Accademia italiana della cucina. v. m.

Si farà [illegible] opere anti-alluvione

Un parco sull'argine [illegible] Rocchetta Tanaro

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ROCCHETTA TANARO — *Saranno ultimate entro la fine del [illegible] le opere per l'arginatura del fiume Tanaro che attraversa il territorio comunale di Rocchetta Tanaro. Lungo la sponda destra per tutto il [illegible] che costeggia l'abitato [illegible] stati posti i tipici grossi blocchi in cemento costruiti appositamente sul posto.*

Il progetto, predisposto [illegible] Genio civile [illegible] Asti è completamente finanziato dallo Stato, prevede l'ampliamento dell'alveo del fiume con il rafforzamento delle arginature per un tratto di circa 1600 metri. Sono inoltre state realizzate apposite paratie che impediscono alle acque fluviali il rigurgito attraverso le [illegible] dotte fognarie.

In seguito [illegible] anche appaltati altri lavori di arginatura nel territorio di Cerro Tanaro, soprattutto a difesa della linea ferroviaria che in [illegible] tratti corre a poche decine di metri [illegible] fiume, [illegible] il conseguente continuo pericolo [illegible] erosione [illegible] massicciata.

L'ultimazione [illegible] lavori permetterà tra l'altro il recu[illegible] di un ampio tratto della sponda destra del fiume che, già vincolata dal piano di fabbricazione, verrà trasformata dal comune in zona verde con la creazione di un parco «Lungotanaro». A questo proposito sono già stati posti a dimora numerosi alberi [illegible] varie specie.

«Speriamo che questi lavori — ha [illegible] Stefano Icardi, *sindaco di Rocchetta* — oltre a dotare [illegible] una [illegible] area verde, allontanino per sempre il pericolo delle alluvioni. Tutti noi [illegible] ancora vivo il ricordo dell'ultima tragica inondazione [illegible] '68, e solo con l'ultimazione delle attuali opere [illegible] arginatura torneremo a vivere finalmente tranquilli». l. s.

Linee «bus» risponde il presidente

ASTI — Il presidente dell'Azienda servizi pubblici dei trasporti urbani, [illegible]ro Savina, ha risposto all'attacco della Cisl che muoveva una serie di [illegible] funzionamento del nuovo servizio autobus.

Dopo aver premesso che la nuova rete urbana di trasporto avrebbe necessitato di una fase sperimentale, per potervi apportare le modifiche necessarie, dopo [illegible] serie di con[illegible] con [illegible] utenti, il presidente dell'Azienda ha [illegible]to: *«Era urgente dare inizio alla ristrutturazione per poter dare [illegible] assetto definitivo [illegible] rete [illegible] trasporti prima di [illegible] servizio studenti che entrerà in funzione il prossimo settembre».*

«Riguardo all'accusa di non aver dato ai lavoratori pendolari i servizi richiesti e di aver complicato più [illegible] agevolato le cose, si ha l'impressione che [illegible] Cisl — prosegue S[illegible] — *voglia assumere posizioni differenti e tra loro contrastanti, cioè, in pratica che si voglia "giocare a [illegible] diversi"».*

Il presidente dell'Azienda [illegible] pubblici inoltre che *«per il trasporto [illegible] pendolari, non avendo inizialmente avuto delle precise richieste si è ritenuto opportuno elaborare degli orari classici che consentissero un periodo di prova onde individuare l'orario migliore [illegible] adottare per facilitare il trasporto anche di altri lavoratori della città diretti alla stazione ferroviaria».* (v.m.)

Lunedì 5 giugno, al Teatro Alfieri di Asti, si è svolta la finale del Concorso Rotoquiz organizzato dalla locale Radio Flash. Particolare attenzione è stata suscitata da Piero Montanaro, cantante astigiano che sta ottenendo notevoli successi anche presso le televisioni di Montecarlo, Capodistria e svizzere: nel prossimo mese di luglio inaugurerà un long-playing, «La Langa ed altre immagini», imperniato appunto sulla vita e le caratteristiche del suo paese. A Piero Montanaro auguriamo sempre più grandi successi.

NOTIZIE SPORTIVE

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: West side story.
Politeama: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Salone: Pantera Rosa show.
Splendor: Candido erotico.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Poliziotto privato un mestiere difficile.

CANELLI

Balbo: Poliziotto senza paura.
Regio d'Oro: Io, Beau Geste e la Legione straniera.

FELIZZANO

Comunale: Lo spavaldo.

MONCALVO

Nuovo: Salvagli i denti e vai.

MON[illegible]

Comunale: riposo.

NIZZA

Aurora: Kolossal.
Lux: Ritratto di borghesia in nero.
Sociale: Rocky.
Verdi: Gli ultimi fuochi del crepuscolo.

SAN DAMIANO

Lux: Good bye e amen.
Splendor: Von Buttiglione...

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

[illegible] TURNO

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9. Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 19. Moncalvo: Alberiani, piazza Garibaldi 31. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

BENZINAI [illegible] TURNO

Amalberto, frazione Valterza: Ip, corso [illegible] 66; Ip, corso Torino [illegible] Esso, corso Luigi Einaudi, Mach, via F. Micca angolo via Aro; Agip, corso Alessandria; Chevron, corso Torino; Aci (Amalberto), [illegible] Savona 857; Erg, corso Alessandria 71; Chevron, frazione Quarto; Agip, SS 10; Erg, corso Alessandria frazione Valterza; Aci (Amalberto), piazza 1° Maggio; Mobil Oil, corso Don Minzoni 69; Mach, [illegible] San Marzanotto 275; Chevron, corso Alba 36; Ip, via Conte Verde angolo via Arduino; Mobil Oil, frazione Portacomaro 457; Autogas Piemontese, loc. Capuccini 40.

La serie A [illegible] pallone elastico

Berruti "ritrovato„ affronta Balocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONASTERO [illegible] — *«Sto bene, con il caldo scompaiono [illegible] i [illegible] piccoli acciacchi»*. Sono le parole di un Massimo Berruti ritornato sereno, di un campione che ha ritrovato la voglia di vincere, per risentirsi il più grande.

Dopo il polemico incontro contro Arrigo (Berruti certe cose non le dimentica, anche se è poco disposto a ricordarle a parole) Massimo e il Valle Bormida scenderanno in Riviera ad affrontare l'«esule» di Monesiglio C[illegible] Balocco; [illegible] ploncino alla ricerca del tempo della definitiva consacrazione.

Balocco domenica ha sconfitto nettamente l'ambizioso Rosso, un battitore che aveva fatto soffrire Berruti prima del riposo con i suoi palloni pesanti, ed è quindi sulla carta un avversario di tutto rispetto per il quartetto di Monastero.

Oltre all'ex idolo dei tifosi della Val Bormida Berruti si ritroverà di fronte un altro giocatore di Monastero, anche lui «emigrato» all'ultimo momento in Liguria, il mancino Giangia, [illegible] con Gian Guido Solferino cercherà di chiudere i varchi a centrocampo e aiutare Balocco quando dovesse [illegible] il difficile sulle brucianti risposte di un Berruti nuovamente in forma smagliante.

Dall'altra parte Lorenzo [illegible] cercherà di dare il suo contributo di esperienza al Valle Bormida, dopo le alterne prestazioni delle prime giornate.

A Castelletto [illegible] Tarasco ed Olivieri cercheranno di ripetere la bella prova offerta a Torino contro Belmonte. Loro avversario sarà il vecchio Dellfippi, ammesso che il quarantaseienne mancino di Castino si sia rimesso (come sembra) dal malanno [illegible] spalla che Io ha costretto a dare forfait ad Alba nel recupero contro Bertola.

Se Tarasco, ex compagno di Dellfippi, manterrà la battuta sugli ottanta metri (ma questa volta non avrà alcun vantaggio nel confronto degli avversari) per Dellfippi e Musso saranno veramente guai. g. b.

Programma (inizio ore 16): a Cengio: Rosso-Bertola; a Cuneo: Arrigo-Devia; a Castelletto Molina: Tarasco-Dellfippi; a Pianti di Imperia: Balocco-Berruti. Riposa [illegible] monte.

ASTI — Buona prestazione dell'astigiano Antonio Jacocca nella riunione regionale di atletica leggera (prove multiple), svoltasi in città. Il rappresentante della Vittorio Alfieri ha ottenuto 5625 punti, facendo registrare alcuni notevoli risultati nelle singole prove: m 1,80 nel salto in alto, m 11,35, nel getto del peso, m 39,16 nel lancio del disco, 4'58"3 nei 1500.

COSTIGLIOLE — Organizzata dall'Unione Sportiva Pedale Canellese si disputa oggi la terza edizione del «Gran premio Colli Costigliolesi» aperta a tutte le categorie. Il percorso, che sarà di km 80 per la categorie senior, junior e cadetti e di km 45 [illegible] veterani, debuttanti e gentlemen, si snoda su un circuito con partenza a Costigliole, attraverso Scoblonesai, Boglietti, S. Stefano Belbo, Canelli, Mosaca, Isola e traguardo a Costigliole.

ASTI — Nuovo impegno per le tenniste astigiane nei gironi eliminatori della Coppa Italia femminile riservata [illegible] giocatrici non classificate. La squadra [illegible] Dopolavoro Ferroviario composta da Piazza, Giambeluca, Gola e Zonelli, affronta le comp[illegible]ine del TC Marene. La rapp[illegible] del Hasta (Bologna, Ricci ed Icardi) avranno invece di fronte le giocatrici del TC Lido Royal di Torino.

Tamburello a muro nel Monferrato

Portacomaro in fuga col Grazzano o solo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Con il Grazzano senza le «spalle» Dario Biletta e con il Portacomaro che minaccia di andare in fuga da solo, s'inizia oggi, alle 17, il girone di ritorno del terzo Torneo di tamburello a muro del Monferrato.*

Tre sono i fattori da mettere in bilancio dopo le prime 11 gare: livello di gioco buono nel complesso, e addirittura eccellente in alcune partite esterne delle due capoliste; maggiore grinta e determinazione, rispetto agli anni scorsi, dei 12 quintetti; discreti incassi in tutti i «bottoghini» degli sferisteri.

In Montemagno-Azzano Moretlato e soci, che persero sorprendentemente l'incontro d'andata per 19-15, cercheranno oggi di rendere la «pariglia» ed un Azzano autentica rivelazione del torneo.

Castell'Alfero - Calliano: gli ospiti sono giocatori di tutto riguardo, ma quest'anno alternano partite scialbe ad ottime prestazioni; i padroni di casa invece hanno già registrato la carburazione da un mese e sono nettamente favoriti.

Grana-Grazzano: è la partita su cui si accentrano le maggiori attenzioni della giornata. Il Grana non è irresistibile, ma darà fondo a tutte le sue risorse sapendo che le ritrova del Grazzano non sono più quelle di una settimana fa.

L'interrogativo è uno solo: ce la faranno Monti e Aceto a colmare il vuoto sportivo con le forzata assenza di Biletta?

S. Giorgio Monferrato-Moncalvo: vista l'attuale condizione dei Moncalvo, il pronostico è tutto per gli alessandrini che [illegible] alcune settimane macinano punti su punti.

Vignale-Montaldo Scarampi: do[illegible] farà sentire il fattore campo anche se, tra gli ospiti, gli oriundi grazzanesi Sollientino e Grosso hanno rivelato estro e determinazione.

Portacomaro-Tonco: Verrua e Durando cominciarono ad impressionare per classe e potenza proprio nell'esordio di Tonco. Oggi, a campi invertiti, si limiteranno probabilmente a controllare gli avversari alla distanza.

Classifica: Grazzano e Portacomaro punti 20; Montemagno 15; Castell'Alfero e S. Giorgio 11; Azzano e Calliano [illegible]; Grana, Moncalvo, e Tonco 9, Vignale 5; Montaldo Scarampi 3. E. P.

BALDICHIERI — Sotto il patrocinio dell'unione sportiva Sandamianese si disputa oggi [illegible] gara ciclistica riservata ai ragazzi di età tra i sette e i dodici anni. Il percorso che si snoda su [illegible] tracciato cittadino, ha una lunghezza differenziata a seconda delle categorie e va da cinque a venticinque chilometri.

SAN DAMIANO — Si disputa oggi la terza prova del campionato provinciale su strada di podismo organizzato dalla Fidal. La gara avrà un percorso di 10 km per gli adulti e di 4 per donne e ragazzi. La classifica del campionato dopo le prime due prove disputate vede in testa nella classifica Fidal Cipolla della Vittorio Alfieri e Veglio del Gruppo Sportivo Pedo.

ASTI — Nella Coppa Italia maschile, torneo tennistico a squadre per giocatori non classificati, sono risultate entrambe vittoriose le due formazioni astigiane scese in campo domenica. Il Dopolavoro Ferroviario «B» ha vinto fuori casa per 4-2 contro il T.C. Morella; l'Asta (Associazione sportiva tennisti astigiani) «B» ha superato sui propri campi di Valle Benedetta il Circolo Postelegrafonici di Alessandria per 6-0.

Temperatura ieri a [illegible]

massima 25
minima 12

Umidità [illegible] 78 [illegible] cento. Temperature il 10 giugno dello scorso anno: 18; 11. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,14. Luna: piena. Vento: calmo. Pioggia: mm zero.

Le previsioni [illegible] tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni. Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25; 11), Moncalvo (26; 13), Nizza (26; 11).

L'assessore replica alle accuse [illegible] «comunali»

Non è stata una punizione trasferire l'architetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *«Il trasferimento dell'architetto Francesco Schiavone non [illegible] leva essere un provvedimento punitivo; ma semplice movimento di personale per esigenze di servizio».*

Con queste parole l'assessore comunale all'urbanistica, architetto Giovanni Ghè, ha iniziato ieri mattina l'incontro con i giornalisti per fare il punto sul trasferimento del personale della sezione urbanistica.

La decisione provocò l'immediata reazione dell'interessato, che si oppose al provvedimento ricorrendo alle organizzazioni sindacali per essere tutelato e inviò al sindaco un «esposto». Da una successiva verifica [illegible] nuovo capo sezione, architetto Enrico Pelizzone, accertò la scomparsa [illegible] una decina di pratiche. Il fatto è stato segnalato alla magistratura, con una denuncia a carico di ignoti.

«Stupisce — prosegue l'assessore Ghè — *che l'architetto Schiavone si sia deciso a compiere simili passi solo dopo il trasferimento. [illegible] riteneva che gravi irregolarità fossero state a suo tempo [illegible] allora c'era per lui l'obbligo di provvedere in modo tempestivo, oppure l'architetto prende [illegible] iniziative per ritorsione contro il provvedimento che lo riguarda».*

L'esposto del funzionario è stato inviato, su decisione del sindaco, al procuratore della Repubblica e contemporaneamente è stato dato incarico al segretario generale, dottor Mazzella, di avviare un'indagine amministrativa.

In merito agli episodi citati, l'assessore non ha voluto entrare nei particolari perché la materia è al vaglio della magistratura. [illegible] è però mancata una «frecciata» all'indirizzo dei partiti di minoranza, che *«invece di attendere le decisioni degli organi competenti, hanno preferito impegnarsi o farsi coinvolgere nel gioco delle illazioni e delle strumentalizzazioni».*

L'assessore Ghè non ha voluto comunque scendere in polemiche e si è rimesso *«alla decisione che le forze politiche vorranno prendere in proposito, (l'istituzione [illegible] una [illegible] missione consigliare di inchiesta, n.d.r.), dopo averne valutato [illegible] opportunità nella [illegible] più adatta, cioè il consiglio comunale».* r. sc.

Giovanni Ghè

Casale: agricoltore muore sotto il trattore

CASALE MONFERRATO — Mortale incidente sulle colline casalesi, l'agricoltore [illegible]lio Leporati, 50 anni, abitante in via Oggero 4, è rimasto ucciso sotto il proprio trattore, che si è ribaltato.

E' accaduto nei pressi della cascina Piancia, nelle vicinanze della frazione Rol[illegible]

Leporati era intento a caricare del fieno in un campo di sua proprietà, quando la pendenza del terreno, e probabilmente il carico eccessivo, [illegible] [illegible] rovesciare il trattore che lo ha travolto. Trasp[illegible] d'urgenza all'ospedale S. Spirito [illegible] Casale, l'uomo, che è sposato e ha un figlio, è morto durante il tragitto [illegible] causa dello sfondamento della cassa toracica e [illegible] altre fratture [illegible] tutto il corpo. (m. d.)

Premio Scagliotti al "Soliva,,

Margherita Negri mentre riceve la borsa [illegible] studio «Piero Scagliotti».

CASALE MONFERRATO — *Con i saggi di fine anno, l'istituto musicale «Carlo Soliva» ha concluso [illegible] suo anno [illegible] vita. Una vita travagliata [illegible] vogliamo (tre sono già le sedi cambiate) ma che adesso pare [illegible] avviata verso [illegible] tranquillità con [illegible] fissa trovata [illegible] [illegible] Facino Cane [illegible], nell'ex pia casa di San Giuseppe, e con i suoi circa 80 allievi «che danno — secondo [illegible] presidente dell'istituto, geom. Augusto Beltrame —* [illegible] soddisfazioni».

La presentazione dei saggi è stata divisa [illegible] due giornate: nella prima si sono esibiti gli iscritti ai primi anni di corsi, mentre nella seconda, i più «navigati» si sono cimentati, con perfette esecuzioni, in impegnativi brani di Chopin, Paganini, Beethoven, Schubert, Negri e Antonelli.

Questi i nomi degli allievi che nelle due serate hanno dimostrato la loro bravura: al pianofor[illegible] si sono [illegible] Deborah Efisio, Barbara Bussi, Marta Corcoruto, Lorenzo e Umberto Borello, Carlo Garri[illegible] Paolo e Anna Bassi, Gigliola Osia, Cristina Secco, Michele Defilippi, Giovanni S[illegible] Elena Sancio, Paolo Cavallone, Lucia Audone, Mariella Del Rosso, Flavio Bruschi e Stefania Barsanti.

Alcuni pezzi per chitarra sono stati eseguiti da Anna Varzi, Paolo Provera, Cristina Novarino, Silvia Varzi, Mauro Florini, Silvia Merlo, Sandro Martinotti, Mauro Deregibus, mentre al clarino si sono avvicendati Luigi [illegible] e Devis Longo. Andrea Leporati, infine, [illegible] violino, ha eseguito la «Sonata n. 8 in mi minore» [illegible] Corelli.

Durante la manifestazione è stata premiata l'allieva «più meritevole» — a detta del direttore [illegible] scuola, maestro Walter Massaza — per volontà e impegno: Margherita Negri, una simpatica ragazzina di 10 anni al suo primo anno di violino. A lei è andata la borsa di studio di 50 mila lire intitolata a "Piero Scagliotti" e [illegible] gnata dalla figlia Paola». m. d.

Si occuperanno [illegible] attività integrative, medicina, assistenza e orientamento

Quattro commissioni a Novi Ligure per studiare i problemi della scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Il consiglio scolastico distrettuale della sub-area di Novi, che ha sede presso l'ex-patronato scolastico delle elementari «Pascoli» di corso Italia, comprende 31 Comuni del Novese, della val Borbera, val Lemme, della valle Scrivia e parte della valle Orba. E' composto da 48 membri, 21 dei quali sono eletti (7 dai genitori, 7 dagli insegnanti e 7 dagli studenti), e 27 nominati dalle forze sindacali, politiche e sociali.

Nella sua prima riunione, il [illegible] ha provveduto [illegible] [illegible] della giunta che è formata dal presidente prof. Osvaldo Repetti, di Novi, e da sei membri: la professoressa Luigina Bonadeo di Arquata Scrivia, in rappresentanza degli insegnanti; Carlo Demicheli di Novi e Graziano Montessoro di Stazzano Scrivia, in rappresentanza dei genitori; Daniela Sommariva di Novi, in rappresentanza degli studenti; Daniele Malucelli di Arquata Scrivia per gli enti locali e Gerolama Campofreddo, di Novi, per la Provincia.

La giunta, che ha solo compiti esecutivi, ha proposto al consiglio la [illegible]zione di quattro commissioni di studio sui problemi di competenza del distretto: le attività integrative, la medicina e la [illegible]stenza scolastica, le strutture e l'ambiente, l'orientamento e la formazione professionale. Un'altra commissione ha provveduto alla compilazione [illegible] regolamento, approvato all'unanimità nella ultima seduta, che tra l'altro prevede lo svolgimento di riunioni aperte al pubblico, la pubblicizzazione [illegible] attività [illegible] distretto, e incontri con rappresentanze esterne. Sono stati preparati questionari, inviati alle scuole e agli enti locali.

Il programma dell'attività iniziale prevede incontri [illegible] gli enti locali per conoscere le possibilità di spesa, a cui adeguare l'attività.

[illegible] nuovo organismo scolastico l'aspetto più interessante è la partecipazione di forze esterne (sindacati, forze politiche, enti locali, associazioni culturali e di categoria), con compiti [illegible] gestione e di programmazione. Per quanto riguarda i compiti e le funzioni del distretto, il presidente Osvaldo Repetti ha di[illegible]to: *«E' una esperienza [illegible] che certamente saprà offrire frutti positivi in quanto la partecipazione di forze eterogenee garantisce un collegamento più stretto della scuola [illegible] [illegible] società. [illegible] problema sarà quello di trovare strumenti idonei per legare la programmazione del distretto con le possibilità di spesa degli enti; in particolare i Comuni e la Regione».* Il prof. Repetti ha proseguito: *«Un giudizio positivo può essere dato per i primi mesi di attività, vi è stato l'impegno dei consiglieri a offrire [illegible] loro qualificato contributo al dibattito. [illegible] è infatti pervenuti alla elaborazione di un regolamento assai aperto, che dovrebbe permettere la partecipazione degli altri organismi scolastici e delle forze sociali».*

«Attualmente si sta lavorando — ha concluso il presidente — *per l'elaborazione del programma, che prima della sua approvazione sarà p[illegible] all'esame dei consigli di circolo e di istituto e degli enti locali. Esiste la volontà di procedere unitariamente verso la soluzione dei più urgenti bisogni della nostra scuola, che certamente trarrà giovamento [illegible] funzionamento del [illegible] organismo».* g. c.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore Vincenzi è stato riconfermato

Il Casale incontra il Piacenza e dice addio al campionato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE M. — Lo Juniorcasale ospita oggi il Piacenza, terzo in classifica, per la gara di addio al campionato. La partita avrebbe potuto rappresentare per entrambe le compagini una grandissima importanza: la lotta per il secondo posto se tutto non fosse stato deciso domenica scorsa.

Il posto d'onore alle spalle dell'Udinese è toccato ai casalesi, mentre i piacentini si sono dovuti accontentare della terza poltrona.

La gara odierna non ha quindi significato [illegible] per la classifica e ciò dovrebbe permettere agli spettatori che accorreranno al «Natal Palli», per salutare e ringraziare i propri beniamini del bellissimo campionato disputato, di assistere ad una partita nella quale l'assenza dell'assillo dei due punti dovrebbe permettere di vedere del bel gioco.

Un altro motivo di tranquillità per tutti, giocatori e tifosi, è stata data notizia che [illegible] Juniorcasale ha già fatto un acquisto importante, forse il più importante sostengono taluni.

L'allenatore Vincenzi ha avuto in questi ultimissimi giorni una serie di colloqui con il presidente Cerutti conclusisi venerdì sera con la stipulazione di un contratto.

Il tecnico nerostellato, al quale la squadra deve molto, resterà ancora un anno ad allenare i casalesi.

Manch[illegible] anche l'altro «[illegible]ber» Basili, infortunatosi domenica a Mantova; Schincaglia [illegible] probabilmente ancora a disposizione della Juventus, mentre rientrerà Marella, ormai ristabilito, ed Anzolin rimarrà tra i pali nella sua gara di addio al pubblico [illegible] per raccogliere i meritatissimi applausi a ringraziamento di quanto ha saputo dare nel corso del campionato.

La formazione probabilmente potrebbe quindi essere la seguente: Anzolin; Aimone, Serena; Torman, Fali, Marella; Paladino, Legnani, Bocchio, [illegible] Monica, Scorletti. m.v.

Minacciano di [illegible] dalla Federazione

Tamburello: gli astigiani non vogliono i lombardi

Levata di scudi del tamburello astigiano: in un ordine del giorno, firmato dalle società di serie A, B e C, viene assunta una netta opposizione alla ristrutturazione dei campionati programmata dalla Federazione.

In particolare gli astigiani si proclamano contrari alla nuova formula del torneo cadetto: dal prossimo anno la serie B dovrebbe essere articolata in tre gironi, uno dei quali andrebbe a raggruppare le squadre pie[illegible]si e lombarde.

Gli astigiani si dicono invece favorevoli ad una serie B esclusivamente piemontese.

Se le loro proposte non verranno accettate, minacciano di uscire dalla Federazione.

La questione verrà dibattuta nel prossimo consiglio federale. In programma proprio ad Asti il 16 e 17 giugno.

Tornando alla serie A, ancora una volta troviamo alla ribalta la Mo[illegible] Casale. Dopo aver perso a S. Floriano ed a Salvi, la squadra di Capusso dovrà vedersela in casa con il Poveglia[illegible].

«Le sconfitte subite ci sono state di ammaestramento — afferma Franco Rissone, factotum della Mossano — ed il Casale assumerà alcuni provvedimenti per correggere qualche difetto. Si tratta di questioni tecniche, non della «tarsa» tenuta al caldo, come qualcuno ha insinuato.

«L'incontro con il Povegliano è molto delicato per entrambe le squadre — continua Rissone — e credo che verrà deciso con uno scarto di pochi punti. Per noi è molto importante vincere per mantenere il contatto con le prime».

Per la Mossano infatti è tanto più importante affermarsi in quanto le due capoliste, S. Floriano e Salvi, si troveranno una di fronte all'altra nel «derby veronese».

Un derby destinato a riequilibrare la classifica, rimettendo molte cose in discussione.

L'Enal Ovada, ex grande, cerca di ritrovare finalmente la propria forma giocando contro il Madone.

La partita è facile, ma Marello e compagni sono chiamati non solo a vincere, ma a dare una prova di carattere, che faccia dimenticare l'infelice giornata di Cremolino.

Il Cremolino va a Cavaion: sperare in un successo è forse troppo, ma Malpetti, Negro e Marcalica [illegible] partono certo battuti.

Incontri [illegible] [illegible] giornata (ore 17): Bussolengo (punti 12) - Montechiaro (0); Bellenuoo (8) - Castellaro (4); Ovada (14) - Madone (8); Cavaion (18) - Cremolino (9); Marmirolo (7) - Verdello (2); Casale (18) - Povegliano (18); S. Floriano (20) - Salvi (20).

[illegible]

Oggi il difficile incontro con la capolista

Alessandria: il lungo viaggio per cercare la verità a Udine

[illegible] PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I grigi hanno ultimato la preparazione al «Moccagatta» prima di affrontare l'Udinese in un confronto di vitale importanza.

Per concentrarsi psicologicamente, si sono fermati a sei chilometri dal capoluogo a Campoformido, attendendo nella quiete friulana l'ora della verità. Il lavoro settimanale predisposto da Romano Mattè ha consentito di valutare l'efficienza della rosa e di[illegible]ne.

Giovedì, nella [illegible] contro una formazione composta da allievi in prova, il mister dei grigi ha ruotato opportunamente gli atleti.

Per [illegible] minuti hanno gareggiato coloro che oscillano tra prima squadra e riserve, oppure che sono [illegible] da malanni di varia entità quali Bologna, Picconi, Facchinello, Molinari, Bellacoma, Moretti.

Il terzino sta ritrovando in pieno la sicurezza di qualche mese addietro e risulterà senz'altro utile nella proibitiva trasferta contro i capi classifica.

A riposo, per motivi [illegible]nali, Contratto e Tonello che hanno speso abbastanza energie in queste ultime partite, si sono limitati ad agire, per poco più di mezz'ora, i titolari cosiddetti fissi. Baglini non ha partecipato perché lamenta un [illegible]o infortunio al ginocchio, ri[illegible]ile nelle prossime ore con le cure del caldo.

L'Alessandria, comunque, ha palesato una vivacità di movimento che lascia ben sperare anche se il calendario impietosamente impone la visita ai bianconeri di Giacomini in un momento difficile.

Osserva Mattè: *«E' un frangente brutto per noi. L'Udinese, infatti, è reduce dalla batosta di Sant'Angelo Lodigiano che [illegible] scosso l'ambiente e cercherà di rifarsi ricorrendo alle indiscusse doti dei propri giocatori. L'unica nostra speranza è che, raggiunto l'obiettivo promozione, siano scaricati e stanchi fisicamente».*

Al contrario, Colombo e compagni dovranno mettersi di buzzo buono per arginare le offensive di Ulivieri e soci intenzionati a congedarsi con un successo dai semi-professionisti.

«Abbiamo studiato meticolosamente la gara, che è pleonastico definire decisiva — aggiunge l'allenatore dei grigi — *In questi giorni abbiamo [illegible] il fiato e gli schemi, provando e riprovando, in un clima di consapevole serenità di spirito. Abbiamo raggiunto il ritiro, che è distensivo, fiduciosi [illegible] un favorevole andamento dell'incontro [illegible] oggi».*

«Il lungo viaggio verso la C — continua — *pone, come tappe ve[illegible]fevole per il gran premio della montagna, Udine: speriamo di arrivare in vetta precedendo, anche di un soffio, le rivali».*

Una [illegible] [illegible] umorismo dunque che non guasta, anche se tecnicamente il confronto presenta risvolti interessanti soltanto per i padroni di casa.

Dopo la «debacle» allucinante ad opera del Novara, l'Alessandria ha ripreso gradualmente quota fino a pervenire alle soglie della C1.

I[illegible] nanzi ai primi della classe, è necessario (ed è superfluo rilevarlo), fare sfoggio di concentrazione, serietà professionale, carattere, lucidità: ingredienti indispensabili per rendere più agevole il compito pur se, sulla carta, il risultato parla chiaro a vantaggio dei friulani.

La comitiva alessandrina è partita alle 14,30 di venerdì pomeriggio in torpedone per compiere oltre 800 chilometri di sofferenza: se ciascuno risponderà nei migliori dei modi alle sollecitazioni dell'indomito Mattè non saranno chilometri da itinerario turistico. r. g.

Acqui: perde 2-0 con il Balangero

Nell'anticipo di ieri pomeriggio, a Balangero l'Acqui è stato sconfitto per 2-0.

Quattro a uno il risultato dell'altro anticipo: Pertusa-Cerlale.

VALENZA — Gimkana automobilistica oggi organizzata dal «Racing» con inizio alle 9. La prova, che si svolgerà su «sterrato», partirà da strada Ariara.

Due reti segnate da Algarotti

Vince 2 a 0 la Torretta contro i cugini del Canelli

DAL NOSTRO [illegible]

CANELLI — Il derby Canelli-Tor[illegible] Santa Caterina [illegible] venerdì in notturna, ultima fatica della stagione, è terminato con una ennesima meritata vittoria degli astigiani, che fino dalla scorsa settimana avevano conseguito la promozione in serie D.

I canellesi sono stati battuti per 2-0. Nulla hanno potuto contro l'evidente superiorità degli ospiti. Le reti per i colori della Torretta sono state realizzate nel primo tempo, esattamente al 21' e al 30' minuto di gara, entrambe dell'attaccante Algarotti. La prima con un perfetto colpo di testa nella porta sguarnita e la seconda sul rimbalzo della sfera calciata da Poggio.

La compagine canellese ha cercato di riequilibrare le distanze nel secondo tempo, in cui si è distinta con una serie di brillanti azioni che, purtroppo, sono state senza frutto. (o.a.)

Internazionali di Judo

Gloria Monti con le azzurre

ACQUI T. — Gloria Monti, la judoka del club di Acqui Terme, è partita venerdì mattina con la squadra azzurra italiana di judo per Bokum, una [illegible] nelle vicinanze di Colonia. [illegible] ragazze acquese pa[illegible] infatti a un incontro internazionale fra la Nazionale italiana e la rappresentativa tedesca.

Gloria Monti, che ha 17 anni, frequenta la quarta classe dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri di Acqui Terme, è «cintura nera» ed è alla sua prima [illegible] internazionale.

E' stata selezionata dopo otto giorni di ritiro a Brescia. La comitiva azzurra farà ritorno in Italia questa sera, alle 23,30, in aereo. (g. p.)

Prima categoria: quale sarà la vincitrice del girone?

Fronte a fronte per lo spareggio l'Asca Valle S.B. e il Quattordio

Spasmodica vigilia d'attesa per il grande derby del calcio dilettanti di prima categoria, un incontro di spareggio che deve scegliere [illegible] squadra vincitrice del girone E. A contendersi le palme sono l'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria e il Quattordio. La Lega calcio ha scelto il campo neutro di Acqui Terme.

L'Asca Valle [illegible] Bartolomeo è una giovane formazione balzata da non molto agli onori della cronaca. La società è nata nel 1976 dalla fusione tra l'Asca e il Valle San Bartolomeo.

La prima, l'Asca, è una società nata 17 anni fa come associazione sportiva Cattedrale Alessandria. La seconda, il Valle, [illegible] è costituita nel 1971 e ha militato con onore nel settore dilettanti. Avvenuta la fusione, i due copresidenti, Mario [illegible]vera e Nino Pozzano, hanno gettato le basi per la scalata della Promozione.

La rosa dei giocatori a disposizione è notevole, ad iniziare dai due portieri, Bruno e Berardo, dai difensori Tonon, Ferrari I, Cabella [illegible] Caviglia, dallo stopper Ferrari II, al libero Giorci, con l'apporto dei centrocampisti Bovera e Bozza. All'attacco Fucile può contare su Albertario, Crosasso, Schiavini, Cattaneo e Ulderici.

Contro il Quattordio l'Asca Valle dovrebbe scendere in campo con la formazione-tipo composta da: Bruno; Tonon, Caviglia; Ferrari I, Ferrari II, Salicato; Cro[illegible] Cal[illegible], Schiavini, Bozza, Ulderici.

Aria di tensione anche a Quattordio, dove l'avvenimento calcistico coinvolge l'intera comunità locale. Tre pullman di appassionati tifosi e una colonna di autovetture marceranno nel pomeriggio su Acqui Terme [illegible] sostenere la squadra del [illegible].

Mentre l'Asca Valle non ha avuto difficoltà ad accettare, anzi a proporre il campo neutrale termale, il Quattordio avrebbe preferito località come Asti, Casale o anche Vercelli.

Il Quattordio è squadra che [illegible]rita questa «finalissima». La formazione di Stradella è stata sconfitta soltanto due volte, in trasferta, con il Monferrato e il Carmag[illegible]. E.P.

Per i due referendum in provincia saranno 420.342

I cuneesi che votano oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Anche in occasione di questo referendum c'è la conferma di una tendenza demografica che ■ ■ di anno in anno: gli elettori maschi ■ provincia di Cuneo, infatti, ■ di meno delle donne elettrici: 206.627 uomini contro 213.715 donne. Anche nel capoluogo la differenza ■ più in favore ■ elettrici è sensibile: 22.555 femmine, rispetto a 19.752 maschi, con ■ differenza di oltre il 6%.

Per i complessivi 420.342 elettori della provincia di Cuneo sono stati allestiti ■ seggi, di cui 13 in sezioni ospedaliere.

Per la vigilanza delle sezioni elettorali sono stati adibiti circa mille agenti ■ pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di ■ e quasi altrettanti «sussidiari» (guardie forestali, militari dell'esercito, guardie giurate dell'amministrazione provinciale e vigili urbani).

I novanta seggi del comune di Cuneo e delle frazioni sono stati costituiti ieri pomeriggio, superando le notevoli difficoltà derivate ■ grande numero di presidenti e di scrutatori che hanno rinunciato all'i■ico, adducendo motivazioni ■.

Ecco l'elenco delle novanta sezioni ed i nominativi dei rispettivi presidenti:

1 Sarà Bernardo; 2 Marcia Adriano; 3 Allocco Remo; 4 Berra Ignazio; 5 Vennettillo Mario Vito; ■ Rebaudengo Maria; 7 De Vito Renato; 8 Pacifico Goffredo; 9 Balocco Guido; 10 Sicoli Ettore;

11 Massero Reno; 12 Arzente Gi■ 13 Armand Mariena; 14 Calandri Michele; 15 Introzzi Domenico; 16 Pierli Valentina; 17 Ribotta Renato; 18 Soglio Mario; 19 Marrone Francesco; 20 Dalmasso Luigi;

21 Zauli Ettore; ■ Tallone Michele; 23 Sessa Francesco; 24 Mandrile Giovanni; 25 Monaco Aurelio; 26 Silvestri Luigi; 27 Bertello Paolo; ■ Narchisio Giuseppe; ■ Giletta Carlo; 30 Prato Dario;

■ Gossa Aldo; 32 Chiapello Enzo; 33 ■ Luigi; ■ Bruno Di Clarafond Daniela; 35 Tomatis Paolo; 36 Lo Papa Antonino; 37 Odifreddi Piergiorgio; 38 Cavallo Roberto; 39 Pellegrino Edgardo; 40 Pintus Gerardo;

41 Cassina Ernesto; ■ Petrilli Paolo; 42/speciale Ferreri Giorgio; 43 Bono Ferruccio; ■ Costamagna Emanuele; 45 Macario Fulvio; ■ Maghetto Guido; 47 Baralis Gianni; ■ Bianco Mario; 49 Codutti Maria Grazia; 50 Corrado Gianfranco;

51 Pantino Carla; ■ Aprile Luciana; 52/speciale Russo Antonino; 53 Giraudo Enrico; 53/speciale Giglio Emanuele; 54 Lamensa Francesco; 54/speciale Formento Luciana; ■ 55 Lerda Vittorio; 56 Viel Bruno; 57 Negro Franca; ■ Pelosi ■; 59 Repucci Ugo; 60 Re Sergio;

61 Olivaliero Franco; 62 Salsotto Matilde; 63 Rebuffo Graziella; 64 Maiella Pietro; 65 Borda Teresa; 66 ■ Laura; ■ Pasio Angelo; ■ Paschiero Giampietro; ■ Pintus Giovanni; 70 Galetti Antonio;

71 Panzera Francesco; 71/speciale Mollica Paolo; 72 Anfossi Riccardo; 73 Bersezio Giancarlo; 74 Borengo Paolo; 7■ Cavaliero Giovanni; 76 Brignone Guido; 77 Butera Corrado; 78 Eula Anna; 79 Flecchia Francesco; ■ De Valle Ernesto;

81 Gaddi Gianfranco; 82 Ardoino Ambrogio; 83 Rinaudi Luigi; 83/speciale Abbene Bruna in Cerato; 84 Mandrile Alviero; 85 Raffo Thea; 86 Romano Fulvio; 87 Marino Roberto; 88 Codogni Alberto; 89 Conti Pier Alessandro; 90 Cicero Giuseppe.

g. r.

Distretto di Dronero una strana avventura

NOSTRO SERVIZIO ■

DRONERO — Strana «avventura» per i componenti della Giunta del Distretto scolastico di Dronero, i quali, convocati venerdì sera in riunione congiunta con i sindaci dei Comuni del territorio distrettuale e con i presidi e direttori didattici delle scuole, hanno trovate sbarrate le porte del municipio di Dronero, dove ■ aver ■ l'assemblea, per un increscioso e puntiglioso veto da parte del segretario comunale.

In questo primo ■ ■ di ■ il ■siglio di distretto, che ■ capo a Dronero, ha già corso le sue particolare odissee. Essendo privo di una sede propria e delle strutture essenziali, e non essendo ancora disponibili i locali che il Consiglio comunale gli ha destinato con lo stanziamento di 2 milioni di lire per la loro sistemazione e per l'acquisto delle attrezzature indispensabili, il neonato organo scolastico è costretto ad elemosinare di continuo l'ospitalità in casa di altri.

Per la riunione di venerdì 9 giugno, nella quale avrebbero dovuto essere discussi importanti argomenti, quali la programmazione delle attività per l'anno scolastico 78-79 e l'avvio d'un confronto tra i rappre■ delle scuole e gli ■ ministratori comunali sulle ri■ ■ ■intervento, il segretario comunale di Dronero, Giacomo Pira, ■ assicurato ■ piena disponibilità ■ula consiliare.

Quando però alle 20.30 i convocati giungevano davanti al municipio trovavano il portone ermeticamente chiuso.

«Il messo comunale — dice Antonino Russo, presidente del distretto — aveva ricevuto severe e precise disposizioni dal segretario comunale di non aprire le porte. Il segretario stesso — prosegue il professor Russo — che abita presso il municipio, non si è degnato di presentarsi e di giustificare questo atto arbitrario che costituisce un vero sabotaggio nei confronti di un organo de■ e ■ suoi componenti, che vi dedicano molta parte del loro tempo».

Comunque, la riunione, ■ pure in forma limitata, c'è ■ ugualmente, in una ■ della direzione didattica.

C'è infine da rilevare che anche una riunione convocata nei giorni scorsi a Torino, presso la Regione, era andata in «bianco», poiché era stata disdetta appena un'ora prima, mentre cioè tutti i componenti della Giunta distrettuale erano già in viaggio per Torino.

I. c.

Il lavoro di ■ gruppo che cerca tradizioni e storie locali

I mestieri «da pare 'n fieul» a Bagnolo che non vuol morire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ PIEMONTE — *Al confine fra la provincia ■ Cuneo, della quale fa parte, e quella ■ Torino, con maggiori legami ■ la seconda, poco più di 5 mila abitanti tutti o quasi di origine locale, Bagnolo Piemonte potrebbe essere un Comune-campione degli stravolgimenti ■ abitu■ che accadono nelle campagne quando alla civiltà contadina si sovrappongono altri interessi, altri modi di vita «più moderni».*

C'è gente, a Bagnolo e dintorni, che sente però la necessità ■ ancorarsi a qualcosa che ■ antiche, che sogna un progresso capace di non dividere la gente ma contenga ■ rispetto per ■ vita ■ ■. Le auto che passano con gli sci sul tetto e salgono al Montoso attraversano ■ non «toccano» Bagnolo: daranno un po' più di commercio a qualche negozio, a qualche cascina che vende uova fresche.

I terreni ■ ■ ■ ■ pastori: li hanno venduti, spesso per poco, a chi ha poi saputo farli fruttare.

E' fra contadini e cavatori di pietra la vera vita del Comune. Ed è a contadini e cavatori, per aprire gli occhi a molti e dare coscienza del patrimonio che si sta per perdere, che si rivolge ■ gruppo «da pare 'n fieul» (da padre in figlio). Ha il suo animatore in Dino Fenoglio e nei suoi numerosi amici.

Sono tanti, impossibile citare i nomi di tutti, ma uguale in ciascuno è lo spirito volto alla ricerca (di erbe di montagna, di antichi mestieri, di storie e canzoni) ed al continuo lavoro di ricucitura fra persone, fra baite, fra paesini e frazioni.

«Da pare 'n fieul» non è una società, tantomeno è un club. Sono persino usciti dalle varie corali e bande musicali per potersi ■ in «piola» a cantare senza copioni, senza strumentalizzazioni, ■ obblighi, seguendo la vena ■ una serata. Hanno scritto tutti insieme due libri («da pare 'n fieul» uno e due) nei quali candore, ingenuità, intelligenza, nostalgie, senso dell'oggi e del domani ■ mischiati. Nelle pagine c'è di tutto, merita leggerle. Vi parlano i vecchi ed i giovani delle borgate, ne escono figure esemplari e vive.

Ricordi, filastrocche, mestieri, favole, tutto si fonde nel lavoro quotidiano di «aposto■ piccolo» del gruppo di Bagnolo.

La battaglia è difficile, la lotta contro chi si è seduto e sospira pensando al passato, è duro. La si conduce ogni giorno, ciascuno nel proprio lavoro; una battuta, una frase che ■ gli occhi, due parole che convincono.

L'impresa di mantenere viva la cultura contadina, l'amicizia, il rispetto reciproco, conciliandoli con le esigenze di ogni giorno salvando il tutto dai falsi richiami di molta pubblicità, è disperata. Ma conoscendo il gruppo, che riesce a risolvere ogni problema con la discussione aperta, la sfida andrà avanti.

Credono nella continuità dei valori «da pare 'n fieul».

b. p.

La lavorazione del pane fatto secondo i metodi tradizionali

Comune di Fossano bocciato il bilancio

FOSSANO — Il Comitato ■ale di controllo ha rimandato al Comune il bilancio preventivo per il '78, perché siano risanati alcuni punti. ■ quali ■ st■ fatte osservazioni di forma e di sostanza.

Il punto più delicato e sul quale dovrà pronunciarsi ■ Consiglio comunale è il contributo messo a bilancio per integrare ■ basso quale degli ■ assistiti dall'Eca. Al riguardo l'organo ■ controllo sostiene che il contributo non può essere concesso in quanto la cifra prevista per l'integrazione deve essere unicamente ricavata da contributi statali o regionali.

■ ■ verrà trovata una soluzione, lo stanziamento di 20 milioni del Comune ■ ■ annullato e, ■ conseguenza, le integrazioni verrebbero ridotte ■ circa la metà.

Le altre ■ ■ Co.Re.Co. riguardano chiarimenti ■ richiesta di 300 milioni allo ■ per il pareggio del bilancio, sugli 80 milioni previsti per ■ nuovi dipendenti e la compilazione di alcuni al■ in merito all'ex Eca e ■ farmacie municip■.

A ■ di questo rinvio, l'amministrazione ■ ripiegare sull'esercizio finanziario provvisorio, ■ una diminuzione delle possibilità di spesa.

(a. c.)

Esposti i tabelloni nelle scuole medie ■ in alcune superiori

I primi risultati degli scrutini

DAL ■ ■

CUNEO — Sono stati pubblicati i «quadri» degli scrutini delle scuole medie e ■ alcune scuole superiori. La caratteristica di questo fine d'anno è fornita dall'apparentemente elevato numero di allievi «non ammessi» (secondo la terminologia ufficiale, corrispondente al tradizionale concetto di «respinti»): il fenomeno è spiegato dal fatto che da quest'anno nelle medie inferiori non vi sono «rimandati» ad ottobre.

Una «stangata» clamorosa — e che certamente avrà ■ notevole seguito polemico — è quella verificatasi alle medie ■ Venasca, dove ■ 151 studenti medi vi sono ■ ben 27 «non ammessi».

Normalità assoluta, invece, nelle scuole ■ del capoluogo. Alla media n. 1 «Vittorio Bersezio», su 580 scrutinati vi sono stati soltanto sei bocciati. Diciotto respinti alla media n. 2, «Massimo d'Azeglio», ■ 680 studenti.

Nelle sezioni della media n. 3 «Leonardo da Vinci», questi i risultati in dettaglio: su 156 allievi delle terze ■ vi è stato ■ solo ■ ■ agli esami di Stato. ■ ■ classi: 1ªA: 1 respinto su 27; 1ªB: 5 respinti su 26; 1ªC: 1 respinto su 27; 1ªD: 27 studenti, tutti promossi; 1ªE: 2 respinti su 25; 1ªF: 4 respinti su 28.

Nella 2ªA un solo respinto su 25; 2ªB: 1 su 25; 2ªC: 2 respinti su 25; 2ªD: 2 su 24; 2ªE: 3 su 23; 2ªF: 2 respinti su 25.

Nelle medie di S. Rocco Castagnaretta, nella 1ªA vi sono stati 3 respinti su ■ studenti scrutinati; 1ªB: 3 respinti su 25; 2ªA: 9 respinti su 20; 2ªB: 3 respinti su ■

I ■ degli scrutini dell'Istituto magistrale saranno resi noti il 14 giugno. Alcuni scrutini, invece, sono già stati pubblicati al liceo scientifico «Peano» ■ Cuneo: nella 2ªC 3 respinti, 9 rinviati ed 8 promossi; nella 2ªD: 1 respinto, 12 rinviati, 13 promossi. (g. r.)

SAVIGLIANO — Il nuovo sistema ■ ■ degli ■ della scuola dell'obbli■ ■ modificato di molto i risultati di fine ■ ■ medie inferiori. ■ come nel '77 con i ■, ■ '78 ■ le schede 'a percentuale dei respinti nelle classi prime e seconde è piuttosto elevata (15 per cento circa); nettamente inferiore, invece, il numero dei non ammessi all'esame ■ licenza.

I dati ■ ■ «Guglielmo Marconi»: ■ prime: bocciati 29 su ■; seconde, 24 su 160; terze, ■ ammessi all'esame 6 su 153.

■ preside della scuola è ■ polemico sul sistema ■ valutazione ■ schede: «E' poco chiaro, ■ soddisfa i genitori, comporta un lavoro burocratico e di copiatura assurdo. In questi giorni avrò firmato 2500 fogli». (g. n.)

BRA — Sembra accentuarsi la tendenza, che già l'anno ■ ■ provocato ■ menti di opposto ■ e qualche polemica, a bocciare di più nella media inferiore.

Alla «Piumati» e alla «Craveri» le percentuali degli allievi ■ ■ ■ corso successivo e all'esame di licenza variano ■ classe ■ classe, e sfiorano ■ alcuni casi il 10 per cento.

Diversa la situaz■ alla «Media n. 3» di piazza Giolitti, dove i genitori dei ■ avevano preannunciato un ricorso nell'eventualità che il numero dei respinti superasse i trenta, perché «una scuola dell'obbligo che boccia, boccia soprattutto se stessa».

Qui la «stangata» ha colpito nove allievi, «così per così dire disperati — osservano i rappresentanti dei genitori — che avrebbero dovuto essere risolti già alle elementari».

Altri sei ragazzi ■ sono stati ■ alla classe superiore per le troppe assenze. ■ per loro l'obbligo ■ frequenza era scaduto ■ il compimento del quattordicesimo anno di età. (g. n.)

■SSANO — Solo il 2 per cento di non ammessi (5 su 251 alunni) alla scuola media «Federico Sacco». Percentua■ più elevata, invece, alla media «Giovenale Boetto», con l'8% di non ammessi (23 su 377). ■ ancora più consistente (14,5%) ■ media «A. Paglieri», con 25 respinti su 147 alunni scrutinati.

Sono stati resi noti anche gli scrutini finali dell'Istituto commerciale: 32 respinti (10,5%), ■ rimandati (24,5%) e 193 promossi (65%). Otto per cento di respinti all'Istituto industriale con 41 rimandati (18%) e 178 promossi (74%).

Al Liceo scientifico, tre respinti, 32 rimandati ■ e 110 promossi (77%).

Particolarmente severa la selezione nelle prime classi dell'Istituto commerciale, dove i promossi sono soltanto ■ su 124 (50%), i rimandati 36 (29,5%) ed i respinti 26 (20,5%). (a. c.)

DRONERO — Dagli scrutini ■ scuole medie di Dronero e ■ sezione staccata ■ Pratavecchia, si rileva che nelle prime ■ del capoluogo sono stati respinti tre allievi su 134; nelle seconde classi 5 respinti su 151; nelle terze classi, due non ■si agli esami su 133 scrutinati.

Nella ■ staccata ■ Pratavecchia, nella prima classe due respinti ■ 22 alunni, nella seconda 2 respinti su 24, nella terza classe due alunni su 33 ■ ■ stati ammessi agli esami. (b. a.)

CEVA — «Sorpresa» fra gli studenti dell'Istituto «Baruffi» per i risultati degli scrutini: molti, «troppi» secondo i ragazzi, i rimandati, mentre il numero ■ respinti si mantiene nella regola di ogni anno.

Fra i ragionieri, su ■ iscritti, i promossi sono 125, i respinti 8, i rimandati 50.

Fra i geometri i risultati sono ■ più negativi: 34 promossi, 12 respinti, ■ ri■.

Nelle ■ medie inferiori sono ■ noti i risultati per le classi prime e seconde: ■ allievi, non hanno superato l'anno 7 ragazzi. (g. g.)

CARAGLIO — Nelle scuole medie ■ Caraglio e di Bernezzo i trecento allievi sono ■ scrutinati e sono stati pubblicati i risultati finali. In particolare, a Caraglio nella classe 1ª vi sono stati 0 respinti su 120; nella 2ª 10 respinti su 96; nella 3ª tre non ammessi agli esami su 31.

A Bernezzo, nella prima classe 3 respinti ■ 17; nella 2ª 3 respinti su 24 alunni; nella 3ª tre non ammessi agli esami su 21 studenti. (b. a.)

Cuneo. Alcuni studenti davanti ■ tabelloni commentano gli scrutini ■ Liceo scientifico

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Paninaro negli spiazzi.
Fiamma: Squadra volante.
Italia: La donna che violentò se stessa.
Nazionale: Il grande attacco.

ALBA
Corino: Mister Goodbar.
■ gratis.

BENETTE
Astra: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il bosco.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Serafino.

BRA
Impero: L'infedeltà dal piano di sotto.
Politeama: Angela.
Vittoria: La ragazza dal pigiama ■.

BUSCA
Nuovo: I nuovi mostri.
Lux: L'eroe della strada.

CARAGLIO
Splendor: Rollerball.

CARRU'
Moderno: La donna della domenica.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Don Camillo e l'on. Peppone.

CENTALLO
Alessandria: Koome.

CEVA
Dorio: Black Sunday.

CHERASCO
Galaxi: Il pistolero.

CORTEMILIA
Nuovo: La Pantera Rosa contro Clouseau.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Il suo nome faceva tremare la polizia in ■.

DRONERO
■ Kapoò si ribella.

FOSSANO
Astra: Marlowe indaga.
Italia: Melodramma.

MONDOVI'
Corso: L'erotico.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: Good bye amen.

MONESIGLIO
Italia: ■ bollito.

PEVERAGNO
Bisalta: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa Pantera senza paura.

RACCONIGI
Sociale: Squadra antitruffa.

ROBILANTE
■: Io sono il più grande.

■
Civico: Papillon.
Italia: Ride bene chi ride l'ultimo.
Splendor: Ecce Bombo.

Temperatura
■
massima 21
minima 13

Umidità media: 81 per cento. Temperatura il 10 giugno del■ anno: 18; 14. Il Sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,09. Luna: piena. Vento: da Nord-Est, 7 km orari. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta ■ provincia cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni temporalesche, ■ buone; venti deboli in direzione variabile; temperatura senza variazioni notevoli.

Le temperature massime e minime di ieri a: ■; 18). Bra (27; 15), Ceva (24; 14), Fossano (22; 15), Limone (21; 10), Mondovì (23; 14), Racconigi (25; 15), Saluzzo (23; 17), Savigliano (26; 16).

SAVIGLIANO
Aurora: Gli uomini falco.
Nazionale: chiuso per restauri.
■ La ragazza dal pigiama giallo.

VERZUOLO
Corso: Le tigre ancora viva: Sandokan alla riscossa.

VILLAFALLETTO
Moderno: Il tesoro di Tebe.

ASTI
Lux: West side story.
Politeama: I peccati di ■ma■ gie di campagna.
Salone: ■.
Splendor: Candido erotico.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Poliziotto privato: un mestiere difficile.

■ DI ■
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza; ■to, via Roma 11.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lupo.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via G. Bassot.
Mondovì: Zeta, via Mendicini.
Racconigi: Quaglia, via A. Scoda.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza ■ Popolo.

BENZINAI DI ■
Orario: 7-12,30; 15,30-20. Elf, ■ Giolitti; ■, ■ IV Novembre; Esso, corso Soleri; Shell, corso Francia; Shell, Madonna delle Grazie; Total, corso Monviso; Total, corso G. Ferraris; Agip, Madonna dell'Olmo; Agip, Tetto Garetto; Mach, piazza Torino; Fina, corso Nizza; Aci-Agip, piazza Europa; Chevron, corso Kennedy; Fiba, G.P.L. Passatore.

ECONOMICI

CEDESI avviato ■ con ■ a ■ ■ ■ ■ ■ Tel. 011-■ dalle 18 alle 22.

Vengono assunti soltanto gli iscritti alle liste dei disoccupati

Centinaia di giovani da tutt'Italia per raccogliere frutta nel Cuneese

NOSTRO SERVIZIO PA[illegible]

SALUZZO — *«Portatevi dietro il tesserino rosa dell'ufficio di collocamento senno non vi iscrivono per lavorare»*; questo è il consiglio che da giorni la segreteria [illegible] «coordinamento dei lavoratori stagionali» va ripetendo ai numerosi giovani che qui telefonano da Milano, Genova, Venezia, Napoli, Torino per trovare [illegible] nelle campagne del Saluzzese in occasione della raccolta della frutta dopo un annuncio pubblicato su quotidiani politici.

Da anni, infatti, il periodo [illegible] coincide con l'arrivo nelle [illegible] di giovani che — terminata la scuola — diventano lavoratori agricoli stagionali: una «calata» ormai tradizionale i cui connotati [illegible] però andati mutando da qualche anno a questa parte.

[illegible] prima [illegible] studenti venivano nel Saluzzese a raccogliere la frutta per poi pagarsi le vacanze, la moto, o in qualche caso gli studi, ora si tratta di assicurarsi una paga per qualche mese con la quale vivere o sopravvivere.

«Sono molti giovani disoccupati o sottoccupati in cerca di lavoro — spiega Sandro Midulla del "coordinamento" —; *gente che però non accetta di essere sfruttata da quegli agrari [illegible] da tempo sono abituati, nel migliore dei casi, ad una visione paternalistica del rapporto di lavoro, che non vede quasi mai rispettate le clausole e le paghe minime previste dal contratto degli operai agricoli a tempo determinato nella nostra provincia».*

Prima si arrivava nelle case coloniche alla fine di maggio e si girava di aia in [illegible] fino a trovare lavoro come raccoglitore se ragazzo, o cernitrice se ragazza; stipulando accordi sulla parola, siglati dalla stretta di mano fra le parti.

Dallo scorso anno, invece, per lavorare occorre essere iscritti, quali disoccupati, presso l'ufficio di collocamento del proprio Comune di residenza; se si è fuori zona, bisogna fare domanda [illegible] trasferimento dell'iscrizione all'ufficio di collocamento del Comune dove si intende lavorare.

Questa pratica di trasferimento può essere f[illegible] direttamente dal collocatore del luogo scelto per il lavoro ed in questo caso è necessario presentarsi con il tesserino rosa, sulla base [illegible] quale, verrà quindi compilata la domanda per l'acquisizione della documentazione necessaria.

Per organizzare [illegible] massa dei giovani stagionali — una stima approssimativa li indica in almeno 4 mila, ma il loro numero effettivo è di molto superiore — è dunque sorto il «coordinamento», composto da giovani che hanno già lavorato nelle campagne saluzzesi, molti [illegible] quali frequentano la facoltà torinese di agraria.

«In pratica si tratta appunto di coordinare le domande e le offerte di lavoro in modo da superare il "caporalato del capibastone" — spiega [illegible] Midulla —. *Inoltre, benché sia previsto [illegible] contratto collettivo di lavoro, non si è ancora risolto il problema del vitto e dell'alloggio degli stagionali, per cui stiamo pensando di realizzare un'area attrezzata allo scopo, [illegible] di campeggio dove garantire i servizi essenziali a questi lavoratori che giungono da fuori zona».*

«Nel Saluzzese si è registrato un forte sviluppo della meccanizzazione, una vera e propria trasformazione delle aziende con l'affermazione della mono-coltura (frutta) che ha causato l'abbandono di colture tradizionali e quindi pressoché totale soppressione di attività diversificate — precisa [illegible] Lanza della federbraccianti cuneese —; *questo ha generato da una parte la drastica riduzione dei lavoratori fissi, dall'altra un consistente aumento della precarietà dei rapporti di lavoro con accentuati fenomeni di stagionalità».*

Alberto Gedda

Questi frutteti, tra pochi giorni, saranno invasi dai giovani "stagionali"

Al museo Calandra i «capolavori» di cinquanta artigiani

Opere d'arte e vecchi ricordi di maestri bottegai a Savigliano

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

SAVIGLIANO — *Il suggestivo porticato del museo Calandra ospita da domenica scorsa i «capolavori» di una cinquantina di saviglianesi dediti, per mestiere o per hobby, all'artigianato.*

«Maestri di bottega» *li si sarebbe chiamati un tempo; oggi sono maestri e basta, perché la bottega, nel senso di nucleo di produzione collettiva di dimensioni ridotte, con metodi e ritmi propri, diversi dalla fabbrica, non esiste più.*

La mostra, allestita dal comitato del «giugno saviglianese», vuole ricostruire quell'atmosfera ma anche proporre il recupero e la valorizzazione dell'artigianato locale.

L'impresa sembra affascinante e disperata insieme ad Attilio Moraglio, uno degli espositori più giovani eppure più colpiti dall'industrializzazione. Attilio Moraglio fa il [illegible], così come i genitori (la madre, Giovanna Tesio, ha sempre lavorato in bottega con il marito Michele) [illegible] il nonno.

Ha l'atelier in corso Indipendenza, ma è solo e un po' stanco di lottare contro la non paragonabile concorrenza della produzione in serie.

«Trovare garzoni non è facile — dice — e del resto che garanzie potrei dare ai giovani? Io lavoro soprattutto per le Ferrovie: riparo le ruote dei carri usati per il [illegible] e lo scarico in stazione. Ma anche per questi attrezzi va imponendosi l'uso di accessori industriali».

«Potrei dedicarmi agli oggetti d'arredamento — *prosegue Moraglio* — la richiesta c'è; però la gente non vuole [illegible]. Pretenderebbero che regalassi le [illegible] ruote, magari per farne un lampadario. Ma a me una ruota costa giorni e giorni di fatica».

La signora Giovanna ricorda i tempi in cui il suocero si procurava da sé il legno, tagliando i tronchi con il trépian, una grande sega: «Per costruire ruote occorrono forza fisica e cervello. Mio marito ad esempio aveva inventato, per dare forma ai copertoni, un aggeggio ingegnosissimo, che mio figlio usa ancora».

Per Michele Moraglio il ricordo più bello dell'attività di famiglia è una fotografia del 1909 che ritrae i principini Savoia (Umberto è impeccabilmente vestito alla marinara) su di un carretto trainato da un asinello.

Il carretto l'aveva costruito Giovanni Moraglio e alle sbarre aveva attaccato una capretta che era la gioia dei bimbi di casa.

Passando da Savigliano per andare a villeggiare a Valdieri, la regina Elena vide il curioso mezzo di trasporto e lo volle per i suoi figli.

Un incaricato della real casa offrì «una somma enorme» a papà Moraglio, il quale si lasciò convincere e vendette capra e carretto. Ma, saputo dei pianti disperati dei bambini del carradore, la regina si commosse e propose uno scambio: capretta contro asino.

La transazione fu accettata e il ciuco regale partì per Savigliano, accompagnato dalla fotografia, tuttora religiosamente conservata nell'album della famiglia Moraglio.

g. n.

Una denuncia del sindaco

Perletto: per i turisti strade nuove e acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERLETTO — Sono tanti i problemi che assillano Perletto, piccolo paese agricolo della valle Bormida, con 520 abitanti; ma i due più [illegible]portanti riguardano la costruzione dell'acquedotto comunale e la sistemazione delle strade.

La richiesta per l'acquedotto è stata inoltrata alla regione [illegible] parte dell'amministrazione e risale a 3 anni fa; la spesa prevista è di 184 milioni.

«Dopo ripetuti solleciti — dice il sindaco Maggiorino Bosio — *sono arrivati 50 milioni, con i quali però possiamo fare ben poco; diversi abitanti sono ancora costretti a procurarsi l'acqua recandosi con le botti alla sorgente di Alatorba».*

Un altro problema grave riguarda le strade dissestate da tempo. Anche per questi lavori, il Comune aveva inoltrato domanda alla regione per ottenere un [illegible] di 240 milioni.

«I paesi più piccoli del [illegible]stro — continua il sindaco — *come S. Giorgio Scarampi e Olmo Gentile hanno strade in perfetta efficienza, le nostre invece, quelle che portano a Serole, Olmo Gentile, Roccaverano, Vesime e Cortemilia [illegible] tutte da sistemare. Inoltre la distanza da Cortemilia che è di 14 km, potrebbe essere ridotta a tre se venisse sistemata una strada non più praticabile da diverso tempo».*

Le colture principali di Perletto sono quelle della vite e del nocciolo al producono vini (circa 50 mila mg) (dolcetto, barbera e moscato) per i quali il paese è entrato nel disciplinare.

Perletto è un paese turistico: durante l'estate è affollato di cittadini, ai quali, però, non sono offerte neanche le attrezzature indispensabili come le panchine pubbliche.

Ci vorrebbero almeno quindici milioni per dotare Perletto di un minimo di attrezzature per favorire il turismo: una richiesta in tale senso alla Regione è rimasta inevasa.

l. z.

Un'asta per salvare il "bel S. Domenico"

ALBA — Presso la «Ca 'd j amis» di La Morra si conclude oggi l'iniziativa della «Famija Albeisa» «Piccole e grandi cose per il bel San Domenico» che ha lo scopo di raccogliere [illegible] per il secondo lotto dei lavori di restauro della chiesa di San Domenico, pregevole monumento gotico del XIII secolo.

A partire dalle 15, durante un'asta aperta a tutti, saranno offerte agli acquirenti oggetti antichi, originali o curiosi raccolti nelle settimane scorse per iniziativa della Famija Albeisa e della pittrice Claudia Ferrarese.

Il ricavato dell'asta servirà per compiere gli interventi di restauro più urgenti atti a conservare alle generazioni future uno dei più preziosi monumenti del Piemonte».

(a. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Gara di velocità in salita per 200 motociclisti

Festiona-Colletto: pronti, via

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Scatta oggi alle 14,30 — ma la partenza potrebbe essere anticipata di mezz'ora visto il numero elevatissimo, oltre 200, di concorrenti — la gara motociclistica di velocità in salita «Festiona - Madonna del Colletto». E' valevole per il campionato italiano della specialità e per l'assegnazione del terzo trofeo «Sandro Ricca» in memoria dello scomparso pilota cuneese che fu tra i migliori centauri italiani e che, tra l'altro, si aggiudicò pure una edizione del circuito di velocità «Città di Cuneo».

Da Festiona e da Valdieri l'accesso al percorso viene chiuso a mezzogiorno al traffico automobilistico, ma un servizio di minibus consentirà agli spettatori di portarsi nei punti più spettacolari anche dopo la chiusura.

Il [illegible] si è dimostrato nelle prove ufficiali bellissimo, ma estremamente severo: dai 762 m del via di Festiona si sale ai 1311 dell'arrivo. I tornanti sono molto ripidi, per cui alla perfetta impostazione della curva devono abbinarsi, in perfetto equilibrio, la maneggevolezza e la potenza del mezzo meccanico, sottoposto a sollecitazioni straordinarie.

Il fondo stradale perfetto assicura tuttavia le condizioni ideali per far emergere i migliori, che il pronostico indica in Cresta su Kawasaki, Giugler e Bigliotti su Suzuki nelle 500; nella coppia Burlando (R.E.C.) e Giachino (Gusz) fra le quarto di litro; in Bellanova (Yamaha), D'Anna (Aermacchi Harley-Davidson), nel toscano Gori e nel braidese Mina, su M.B.A. nelle 125; in Viaelli, Affini (KTM), Puozzo e Borri (Kreidler) nelle 50.

Per ultimi partono i sidecars e senza dubbio il loro sarà il «clou» dello spettacolo, con le evoluzioni del pilota e del «passeggero». Tre sono i favoriti: la coppia bolognese Pedrini-Mignani su Yamaha, Donati-Sonaglia su Suzuki e Trondoli-Casanova, pure su Suzuki.

Questo l'elenco degli iscritti, con i numeri di partenza. Categoria 50 cc: 1 Rossi V. (Faccioli); 2 Rossi D. (Faccioli); 3 Affini (KTM); 4 Puozzo; 5 Moscetti (Minarelli); 6 Calzoni (Garelli); 7 Gallo (Garelli); 8 Visetti (Romeo); 9 Pagano (Guazzoni); 10 Mollo (Kreidler); 11 Guercini (Minarelli); 12 Casalini (G.B.C.); 13 Borri (Kreidler); 14 Ballori (Galamarti); 15 Osimo (Minarelli); 16 Montaharo (Minarelli); 17 Merlo (Minarelli); 18 Scabini (Minarelli); 19 Casagrande (Minarelli); 20 Magnieli (B.C.N.); 21 Barrese (Kreidler); 22 Fasolo (Minarelli); 23 Reguidi (Faccioli); 24 Pantucci (Minarelli); 25 Pioo (Minarelli); 26 Gori (Minarelli); 27 Bertolasso (M.T.K.); 28 Bottasso (Guazzoni); 29 Ghibaudo (D.G.N.); 30 Pezzetti (F.B.K.); 31 Blengino; 32 Delle Piane (Aspes); 33 Damato (Minarelli); 34 Rosso (D.R.G.); 35 Calzolari; 36 Olivieri; 37 Errico; 38 Lucipo; 39 Danti (Motobimm); 40 Rivarola (Motobimm); 41 Linari (Rignini); 42 Fabbri (Moto Fabbri).

Categoria 125 cc: 1 Roggero M. (HD); 2 Giulia F. (S.W.M.); 3 Mina A. (M.B.A.); 4 Bianchi F. P. (HD); 5 Sanna G. (HD); 6 Villa A. (HD); 7 Castelli B. (Aspes); 8 Ughetta F. (Aermacchi); 9 Vedelago G. (HD); 10 Penco O. (HD); 11 Gallo R. (HD); 12 Corletti A. (X); 13 Vasetto M. (Morbidelli); 14 Bellanova G. (X); 15 Tessitore S. (HD); 17 Ocone (Aspes); 18 Gori R. (X); 19 Locati E. (K.T.M.); 20 Anichini A. (Morbidelli); 21 Dorschfeldt G. (HD); 22 Biamino V. (Aspes); 23 Marino F. (HD); 24 Coppo G. (Aermacchi); 25 Pronda F. (X); 26 Prinetto D. (Gori); 27 Airola G. (Aspes); 28 De Agostini M. (Aspes); 29 Rus Rui (Aspes); 30 Lombardi B. (HD); 31 Corri G. (HD); 32 Seglie L. (Yamaha).

Categoria 250 cc: 1 Burlando G. (Rec); 2 Penco A. (Rec); 3 Villa M. (HD); 4 Davico M. (HD); 5 Verrua O. (HD); 6 Magliano I. (HD); 7 Paglia A. (HD); 8 Zola G. (Suzuki); 9 Perin E. (HD); 10 Olivi B. (HD); 11 Giachino E. (HD); 12 Caldo F. (Benelli); 13 Caldo N. (Benelli); 14 [illegible] D. (Benelli); 15 Rossi C. (Hd); 16 Giachino A. (Gusz); 17 Piano M. (Benelli); 18 Brondini M. (HD); 19 Riollo G. (Benelli); 20 Gazzone B. (KTM); 21 Ferrarese S. (Benelli); 22 Ferrarese G. (Benelli); 23 [illegible] L. (HD); 24 Cavallo P. (HD); 25 Castellino (HD); 26 Ramonda L. (Benelli); 27 Ouvertino E. (Benelli); 28 Airola N. (Suzuki); 29 Bosiono (Suzuki); 30 Truffa G. (Benelli); 31 Chiglieri C. (Benelli); 32 Cattaneo R. (Suzuki); 33 Porati G. (Benelli); 34 Cortati L. (HD); 35 Rosso M. (Benelli); 36 Corgarino G. (Benelli); 37 Bergesio R. (Benelli).

Categoria 500 cc: 1 Beghello A. (Suzuki); 2 Marino A. (Suzuki); 3 Carlini E. (Honda); 4 Sacco M. (Honda); 5 Dergichele D. (Yamaha); 6 Gaspari M. (Morini); 7 Zampieri G. (Yamaha); 8 Bello G. (Laverda); 9 Cresta G. (Kawasaki); 10 Fornaser D. (Suzuki); 11 Verri [illegible] (Yamaha); 12 Maccari (Ducati); [illegible] Maccario A. (Suzuki); 14 Paolombi F. (Suzuki); 15 Giugler F. (Suzuki); 16 Da Ros A. (Suzuki); 17 Marchesi G. (Suzuki); 18 Mussato B. (Honda); 19 Sforza G. (Yamaha); 20 Capodirasa (Honda); 21 Doserio M. (Suzuki); 22 Rolle B. (Kawasaki); 23 Menzio S. (Ducati); 24 Zampa (Kawasaki); 25 Pep. G. (MV); 26 Berrino A. (Kawasaki); 27 Pesce G. (Kawasaki); 28 Cataldi N. (Suzuki); 29 Odari P. (Kawasaki); 30 Casalino L. (Kawasaki); 31 Occitan M. (Kawasaki); 32 Brollo E. (Suzuki); 33 Roggero O. (Yamaha); 34 Giolito P. (Suzuki); 35 Carrara (Kawasaki); 36 Bonardi M. (Kawasaki); 37 Basso G. (Morini); 38 Cervio G. (Laverda); 39 Falcone A. (Yamaha); 40 Canavese P. (Kawasaki); 41 Tavecchio F. (Suzuki); 42 Borin C. (Kawasaki); 43 Opezzia B. (Suzuki); 44 Mazzagatti A. (Benelli); 45 Coman A. (Suzuki); 46 Bigliotti F. (Suzuki); 47 Airaldi W. (Kawasaki); 48 Viale (Kawasaki); 49 Basso E. (Kawasaki); 50 Civalo D. (Honda); 51 Locardone G. (Kawasaki); 52 Genovese M. (Suzuki); 53 Boselli M. (Morini); 54 Rurale (Suzuki 380); 55 Bertinetto (Suzuki); 56 Audibaudo M. (Suzuki); 57 Rossetto G. (Suzuki); 58 Data D. (Suzuki); 59 Maspes S. (Suzuki); 60 Bertot G. (Suzuki); 61 Berruti D. (Kawasaki); 62 Castagna S. (Yamaha); 63 Castagna G. (Yamaha); 64 Tomaino B. (Kawasaki); 65 Balbo F. (Kawasaki); 66 Melis L. (Suzuki); 67 Raimondo M. (Suzuki); 68 Gabrelli (Yamaha); 69 Maringelle (Ducati).

Sidecar: 1 Elena-Balbo (Kawasaki); 2 Gatti-Secchi (Suzuki); 3 Pedrini-Mignani (Yamaha); 4 Trondoli-Casanova (Suzuki); 5 Bonanni-Pellegrano (B.R.M.); 6 Cerrone-Evangelisti (Suzuki); 7 Raina-Pacchera (Suzuki); 8 Peraccino-Peraccino (Suzuki); 9 Caloscio-Ocone (Suzuki); 10 Martin[illegible] (Suzuki); 11 Zanmarini-Benaglia (Kawasaki); 12 Calmonto-Casagrande (C.I.P.); 13 Olivarino-Arrazza (Kawasaki); 14 Masucco-Laucello (Kawasaki); 15 Bruschi-Burzi (S.B.M.); 16 Donati-Sonaglia (Suzuki); 17 Di Prima-Cillerotto (Suzuki); 18 Rivarola (Suzuki); 19 Arlati-Pumagalli (Suzuki); 20 Pani-Palmieri (Kawasaki); 21 Ricci-Cervelli (Kawasaki); 22 Zamboni (Honda); 23 Elena (K); 24 Gallo-Brunero (Suzuki); 25 Bertola-Gal (Suzuki); 26 Torelli-Sonetta (Benelli); 27 Rivarola (Suzuki).

gl. f.

Affronta oggi il Bacigalupo, Carassonese col Castellamonte

Bra, arrivederci Promozione

Carassonese e Bra giocano oggi il loro ultimo incontro di campionato. Per il Bra [illegible] un congedo dalla Promozione, un malinconico «arrivederci» a tempi migliori, più fortunati. La compagine di Martinelli retrocede in Prima Categoria e lo fa senza drammi e processi a nessuno.

L'autogestione e soprattutto i giovani che hanno sostituito calciatori più esperti, ma anche più «divi», come ricordano i tifosi, dovevano rappresentare un processo di rinnovamento delle strutture e degli indirizzi della società.

In realtà i giocatori si sono limitati ad «autogestirsi» gli incassi delle partite interne della squadra, [illegible] tra le spese generali del club non sono certo scomparse: c'è un settore giovanile che non si può trascurare, sono state affrontate trasferte e i costi di gestione amministrativa sono rimasti a carico dei dirigenti.

«Ma la società è di quelle sane — ammonisce "baffo" Martinelli — non si scoraggia. Se deciderà di irrobustire la rosa del Bra, lo farà senz'altro bene, per risalire subito in Promozione. Il nostro pubblico lo merita: nella buona e nella cattiva sorte ci ha sempre seguito e incoraggiato».

«Davvero — riconosce il direttore tecnico Reviglio — ci sono compagini che v[illegible] per la maggiore, dalla classifica assai migliore della nostra, ma che non possono certo contare su altrettanti tifosi».

«Anche oggi — continua Martinelli — il nostro pubblico non mancherà di dimostrarci il suo affetto. E' l'ultima partita: vogliamo chiudere bene. Ho un solo problema: riuscire a mettere insieme undici giocatori. Non potrò disporre di Sapelli, trattenuto in caserma, di Barbali, squalificato, e nemmeno di Pappurello e Di Prima, entrambi infortunati. Perciò ho pensato di far scendere in campo contro il Bacigalupo una formazione "made" in Bra, proponendo nel ruolo di libero un ragazzino, il fratello minore del portiere Giordana».

Gli altri saranno Giordana, Sacco, Cuccu, Cosmai, Mondino, Garavoglia, Chiarenza, Mario Morra, Sganga e Battistino Morra. In panchina siederanno Fornaresio e Petrini, un altro «allievo».

Anche la Carassonese si congeda dal suo pubblico. All'Altipiano di Mondovì, però, l'atmosfera, sugli spalti e in campo non sarà altrettanto malinconica. La squadra di Cattaneo, che solo a febbraio sembrava la candidata più «autorevole» alla retrocessione, alla ripresa del campionato ha inanellato tredici risultati utili consecutivi, salvandosi nel migliore dei modi, senza dover cercare affannosamente di racimolare punti in queste ultime partite.

La partita di andata si è giocata appena due mesi fa: in una serata fredda è terminata a reti inviolate.

«E' la tradizione — commenta il trainer Aldo Cattaneo — contro i canavesani "dobbiamo" sempre pareggiare. In fondo anche oggi un analogo risultato potrebbe soddisfarci. L'importante è giocar bene, [illegible] il pubblico».

Entrambe le partite avranno inizio alle 17.

s.g.

Il n. 1 Giordana

Acqui: perde 2-0 con il Balangero

Nell'anticipo di ieri pomeriggio, a Balangero l'Acqui è stato sconfitto per 2-0.

Quattro a uno il risultato dell'altro anticipo: Pertusa-Gentile.

Prima categoria: il Pedona spera ancora nella salvezza

L'Olympic vuole salutare il pubblico con una netta vittoria sul Rivoli

In Prima Categoria, girone D, Olympic e Rivoli Rivolese concludono oggi il loro torneo: la squadra cuneese ai vertici della classifica, gli ospiti all'ultimo posto a pari punti con il Pedona.

I gialloblù di Renato Clerico hanno disputato un ottimo campionato e, trattandosi di una matricola, il quinto posto in classifica che occupano è un risultato più che lusinghiero che fa ben presagire per l'immediato futuro della squadra.

I giocatori sono bene intenzionati a concludere in bellezza le fatiche stagionali cogliendo un successo pieno sugli ospiti, che sug[illegible] di ottimo augurio per l'avvenire.

Sostenitori non [illegible] interessati dell'Olympic saranno i «cugini» del Pedona, che sperano in una sconfitta [illegible] Rivoli, non essendo [illegible] l'ultima parola per quanto riguarda la retrocessione.

Renato Clerico ha convocato i seguenti giocatori: Girardengo; Negro, Borgese; Martini, Poma, Marabotto; Javelli, Arpino, Garino, F. Righetti, R. Righetti, Bianco, Sandri.

f.g.

Campionato ligure

Garessio-Cervese chiude il torneo

GARESSIO — *I giallorossi locali incontrano oggi la Cervese nell'ultima giornata del campionato ligure di Prima Categoria.*

Il Garessio vuole congedarsi dal proprio pubblico [illegible] una prestazione positiva, dopo le deludenti gare delle settimane scorse che hanno condannato la squadra dell'Alta Val Tanaro alla retrocessione.

Per il futuro della compagine, le prospettive non sono ancora definite, gli sportivi sperano in una pronta ripresa della società, per un immediato ritorno in I categoria.

(g u.)

ALBA — La formazione propaganda dell'Olimpo Basket Taricco (ragazzi nati nel 1966) si è imposta nettamente nel Gran premio Coca Cola, [illegible] provinciale di minibasket che in pratica ha concluso la stagione agonistica 1977-'78.

CUNEO — Ritorna in trasferta l'Alta Italia, lanciatissima, dopo la [illegible] vittoria sull'Aosta che ha permesso di scavalcare la valligiana al secondo posto in classifica, nell'inseguimento del Real Torino. [illegible] ragazze cuneesi giocano a Torino contro il Crisbol.

BRA — Si giocano oggi a Genova le semifinali del massimo campionato femminile di hockey. Al torneo a quattro partecipa la squadra braidese del Lorenzoni, che ha buone probabilità di qualificarsi per le finali. Riposano invece i ragazzi del Benevenuta, anch'essi impegnati nel campionato di serie A.

ALBA — Per la quarta giornata del campionato di pallone elastico della serie B, si incontrano a Canale Avidano-Porro (Canalese) e Viglione-Pitero (Tarantasca); a Mango d'Alba, Arespi-Corino IV (G.S. Ferrero) e Gallo-Vola (Santostefanese); a Benevagienna, Muratore-Destefanis (Benese) e Giocco-Basardo (Fossanese); a Nizza Monferrato, Fornaro-Barbero (Nicese) e Acchiardo-Minetti (Accorsi); ad Andora, Aicardi-Corino I (Don Dagnino) e Ugo-Mandrile (Calicese).

MONDOVI' — Elio Bolto è il nuovo presidente della società sportiva Virtus; del consiglio direttivo fanno parte anche [illegible] Pettiti (vice presidente), Giovanni Cuniberti (segretario), Luciano Barberis (cassiere) e undici consiglieri.

Le gare di pallone elastico, serie A

Rosso saprà superare la prova con Bertola?

Felice Bertola mettera oggi a dura prova, a Cengio, le ambizioni di uno dei giovani più promettenti fra le nuove leve del pallone elastico, Rodolfo Rosso di Priola.

Rosso avrà tre metri di vantaggio alla battuta, importanti se saprà «caricare» i palloni come ha fatto a Monastero e difendersi poi assieme all'esperto Corino al ricaccio. Il pronostico è comunque ancora per Bertola, anche se il caldo potrebbe creare qualche problema al capitano albese, che un po' lo patisce.

Felice è fortissimo in questo avvio soprattutto al ricaccio, dove si ferma con la solita bravura colpi lunghi e palloni schiacciati nel corridoi, anche Rosso quindi dovrebbe alla distanza inchinarsi (almeno per ora) alla classe del «re di Alba».

A Cuneo Arrigo e Billia dovranno dimostrare di essersi ripresi dalla crisi (anche psicologica) che li ha esposti a brutte figure contro Bertola prima e Berruti poi. La Subalpina-Comed troverà però sulla sua strada un Dario in gran forma, strepitoso in settimana a Torino in notturna contro Balocco (superato per 11 a 10 al termine di un incontro durato più di tre ore) e coadiuvato alla perfezione come al solito da Piero Galliano.

Nello sferisterio cuneese il pubblico comincia a diminuire, per Arrigo questo, seppure dopo solo quattro giornate dall'inizio, è già quasi una prova d'appello.

Ancora dubbi sulle condizioni di Aurelio Defilippi. Il vecchio «leone», dopo il forfait contro Bertola ed il salutare turno di riposo, dovrebbe essere in campo (come ha assicurato alla Federazione) contro Tarasco e Olivieri a Castelletto Molina. Lo [illegible] però [illegible] difficilissima contro l'ex compagno Tarasco, quest'anno in vena di prodezze alla battuta.

g.b.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495.

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Le province di Savona e Imperia così oggi al referendum

I presidenti dei seggi

A Savona votano in 237.826

SAVONA — Da stamane si vota. 237.826 elettori della provincia di Savona si apprestano a recarsi alle urne per rispondere «sì» o «no» al referendum sulla legge Reale e a quello sul finanziamento pubblico ai partiti.

Incertezza sull'afflusso alle urne e preoccupazioni tra i partiti della maggioranza i quali, in questa campagna elettorale, hanno dedicato la maggior parte delle loro energie a convincere gli elettori a compiere il loro dovere.

Ieri pomeriggio si sono costituiti regolarmente i 471 seggi sparsi per i 69 comuni della provincia ed al cui funzionamento provvedono, tra presidenti, scrutatori e segretari, oltre 2350 persone alle quali vanno aggiunti i rappresentanti di partito, che ■■ un altro migliaio.

Anche in questa consultazione la maggioranza degli aventi diritto al voto è femminile: 125.509 donne contro 112.317 maschi. Solo in sedici comuni ci sono più uomini che donne e tra questi i più importanti sono Calice Ligure, Mallare, Pallare e Murialdo. Il comune con il minor numero di elettori è Testico (203), seguito da Onzo (235) e da Nasino (248).

A Savona i seggi sono complessivamente 116. Quattro sono speciali: al 113 quello dell'ospedale di corso Italia, al 116 quello del «San Paolo» di Valloria, al 3° quello che si recherà in carcere per il voto dei detenuti (sono una dozzina quelli che godono di questo diritto) e al 91 quello che raccoglierà le schede dei ricoverati all'istituto di Santuario. I marittimi delle navi che oggi e domani si trovano all'ancora nel porto di Savona potranno votare ai seggi n. 2 e n. 8.

Questo l'elenco dei presidenti delle sezioni elettorali del capoluogo: sezione 1 Vittorio Pesasco; 2 Paolo Calamaro; 3 Fausto Giannuzzi; 4 Luigi Torcello; 5 Pier Luigi Boverò; 6 Enrico Porrano; 7 Placido Palinuro; 8 Pier Ambrogio Perego; 9 Gian Franco Rigo; 10 Mario Giovanni Asiari; 11 Aldo Florito; 12 Adolfo Anfosso; 13 Filippo Romeo; 14 Luigi Bottero; 15 Giuseppina Moretti; 16 Giovanni Pellegrino; 17 Eugenio Navone; 18 Guglielmo Tarantino; 19 Fulvio Diotti; 20 Ottello Tartufo; 21 Aldo Scarrone; 22 Remo Lequio; 23 Mauro Prando; 24 Giorgio Marenzi; 25 Giuseppe Robatto; 26 Lorenzo Chiesa; 27 Raffaele Schneider Graziosi; 28 Giuseppe Accardi; 29 Vito Calcagno; 30 Nicola Cannatà; 31 Roberto Settembre; 32 Mauro Cerulli; 33 Rosa Cianciulli; 34 Roberto Barbieri; 35 Francesco Pugliese; 36 Giancarlo Boracchia Marchese; 37 Franco Corzulo; 38 Luigi Sordi; 39 Domenico Bracciaferghe; 40 Paolo Giuliano; 41 Piero Pentenero; 42 Giorgetta Nicolini; 43 Renzo Briano; 44 Demetrio Torcello; 45 Giorgio Amico; 46 Stefano Fracchia; 47 Giovanni Olivieri; 48 Luciano Rolando; 49 Mario Briano; 50 Giancarla Bedini; 51 Federico Rosa; 52 Dante Esposito; 53 Francesco Campanella; 54 Emilio Curatelli; 55 Luigi Sofina; 56 Leone Bianchi La Foresti; 57 Giorgio Ballo; 58 Serafino Musso; 59 Giuseppa Iovino; 60 Franco Bigatti; 61 Enrica Badano; 62 Manlio Salvatore Cammarata; 63 Enrico Dondi; 64 Gianfranco Negri; 65 Anna Maria Rachetta; 66 Luciana Carpita; 67 Graziano Casirati; 68 Carlo Bilfo; [illegible] ... 103 Michele Casella; 103 Vladimiro Noberasco; 104 Vito Barello; 105 Alfredo Capozza; 106 Eugenio Duce; 107 Mauro Vanara; 108 Domenico Giuria; 109 Emilio Vignolo; 110 Adolfo Vittorio Bigorre; 111 Geza Kertes; 112 Fiorenzo Vivalda; 113 Bruno Pala; 114 Guglielmo Montalbetti; 115 Domenico Castellano; 116 Roberto Chiarlone.

Presidenti seggi speciali: n. 3 Pietro Venturino; n. 91 Pietro Niccoli; n. 113 Graziella Bernardini; 116 Giuseppe Coppola. (m. s.)

[Elenco dei presidenti dei seggi di Imperia:] ... Ugo Carli; 3° Giacomo Gandolfo; 4° Sandro Spinelli; 5° Nicolò Calcagno; 6° Lorenzo Gollerì; 7° Pietro Visino; 8° Giovanni Zagarella; 9° Quintino Adamo; 9° bis Pietro Acardi; 10° Vittorio Caltamiglio; 11° Miriana Del Santo; 12° Emilio Boracci; 13° Italo Aicardi; 14° Italo D'Occhio; 15° Giorgio Fusi; 16° Antonio Acquarone; 17° Francesco Occhini; 18° Ulisse Calvi; 19° Pasquale Ucino; 20° M. Angela Deltori; 21° Ennio Bellone; 22° Costantino Roggero; 23° Giovanna Benea; 24° Emanuele Ricci; 25° Armando Grossi; 26° Carlo Briaglia; 27° Gianfranco Varano; 28° Giovanni Ramella; 29° Renato Russo; 30° Luigi Cimdeo; 31° Fernando De Vita; 32° Annibale Altamari; 33° Franco Schiacchero; 34° Benedetto Di Modica; 35° Domenico Gandolfo; 36° Angelo Corio; 36° bis Carla Acquarone; 37° Annamaria Alberti; 38° Luigi Immordino; 39° Domenico Muggione; 40° Giovanni Charmola; 41° Giacomo Delbecchi; 42° Orazio Rava; 43° Paolo Ormoro; 44° Edoardo Matilli; 45° Gianfranco Alberti; 46° Sergio Bartolo; ■: Pietro Terrile; 48° Giacomo Ricci; 49° Mario De Grado; 50° Dino Ghiglione; 51° Alfonso Ciranni; 52° Francesco Cappuccio; 53° Severino Lardari; 54° Rosa Bosio; 55° Bruno Costa; 56° Angela Giovanna Guerzola; 57° Nicola Guglieri; 58° Ignazio Galli; 59° Andrea Carli; 59° [illegible] vanni Guidotti; 60° Velleda Ghiusano.

Oggi si potrà votare fino alle ore 22. Domani mattina i seggi riapriranno alle 7 e funzioneranno ininterrottamente fino alle 14. (r. b.)

A Imperia anche un centenario

IMPERIA — Per il referendum sul finanziamento ai partiti e la legge Reale voterà nel capoluogo di provincia anche un centenario. Si chiama Antonio Ricci, classe 1879. Abita in via Pira. E' un vecchietto arzillo, con le idee chiare. «Oggi — ha detto — mi farò accompagnare al seggio e farò il mio dovere. Il referendum è una delle espressioni più alte di vera democrazia».

L'elettore più giovane di Imperia città si chiama Piercesaldo Moraglio, via Bonfante 13. E' nato il 10 giugno del 1960. Moraglio ha una «gemella». In campo femminile l'elettrice più giovane si chiama Gabriella Pantozzi. Anche lei, infatti, è nata il 10 giugno del 1960. Entrambi hanno detto che si recheranno alle urne.

Gli elettori di Imperia, complessivamente, sono 33.382. Le donne ancora una volta rappresentano la maggioranza: 17.192. I maschi sono solo 16.190. Ad Imperia si voterà in 60 sezioni normali ubicate in prevalenza nelle sedi scolastiche e negli edifici pubblici. Funzionano anche tre sezioni speciali all'ospedale Civile, alla clinica Sant'Anna e presso il carcere di via Don Abbo il Santo.

Pasquale Di Filippo sarà il presidente del 1° seggio; secondo seggio: ...

Vescovo a giudizio per incendio colposo

■■■ — Un vescovo, Luigi Novarasi, 63 anni, ■ Roma, un sacerdote, Remigio Fusi, ■ 48, di Brescia e l'infermiera Graziella Della Guarda, 34 anni, di Cresole di Caldogno, sono stati rinviati a giudizio per incendio colposo e pericolo di disastro. Il prelato ed il prete erano rispettivamente responsabili della Lega sacerdotale di Roma, organizzatrice di un pellegrinaggio a Lourdes, e del treno che trasportava circa 850 ammalati nella cittadina francese.

Il convoglio era formato da tredici vagoni e nella galleria San Donato, fra Varigotti e Finale si incendiarono gli ultimi due. La penultima carrozza fu completamente di■■■ ■■■ ■■■e, l'altra subì notevoli danni. L'incendio si sviluppò nel vagone dove l'infermiera stava preparando del thè per gli ammalati su un fornello a gas. Il giudice ha ravvisato a carico dei tre un comportamento colposo. (b. b.)

Ventimiglia: cuoca s'impicca in dispensa

VENTIMIGLIA — Una cuoca dell'istituto assistenziale per l'infanzia «Raggio di sole», frazione Latte di Ventimiglia, si è tolta la vita impiccandosi nella dispensa.

La donna, Agnese Pisano Nobbio, di 57 anni, residente nel comune ■ Apricale, in valle Nervia, mentre ■■ intenta con le colleghe a preparare la cena per i bimbi e per il personale dell'istituto, è entrata nella dispensa e ha messo in atto il gesto disperato.

Sanremo, gli elettori sono 41.000

SANREMO — Quarantunmila sanremesi si recheranno alle urne per votare sui due referendum. La campagna elettorale è stata, almeno per Sanremo, caratterizzata ■ una sorta di quasi indifferenza da parte dei cittadini. Non ci sono stati comizi: solo qualche volantinaggio e pochi manifesti murali. La sola propaganda è stata fatta, seguendo lo stile americano, con la sensibilizzazione diretta: l'avvicinamento cioè della popolazione nei quartieri, per le strade.

Intanto ieri mattina sono giunti i soldati (un migliaio circa per tutta la provincia) che affiancheranno nell'opera di sorveglianza dei seggi le guardie di P. S., i carabinieri e la finanza.

Ecco i nomi dei presidenti degli 89 seggi sanremesi: dott. Vincenzo Rendo; rag. Marco Airenti; Augusto Croce; Umberto Martini; Paolo Monte Sparelli; rag. Mario Alberti; G. Battista Ciavio; Cesare Cortese; Roberto Bellone; Stefano Ferrari; Luigi Roberti; Franco Borea; prof. Romolo Bianchi; dott. Loredana Basso; geom. Nicolino Scardio; rag. Elio Beruasi; Mario Marsani; Giancarlo Ruggieri; dott. Alessandro Mannu; Alfredo Melis; rag. Mario Faraldi; Auro Alberati; geom. Edoardo Ciravegna; Vittorio Boeri; prof. Pasquale Garofalo; Ettore Fasola; dott. Alberto Musso; Cesare Cattaneo; rag. Umberto Veliani; dott. Italo Nicolini, geom. Roberto Spigarelli; Domenico Montanaro; Giuliano Pergola; rag. Giovanni Albano; rag. Claudio Valeriti; Romolo Loudson; rag. Renato Tozzini; dott. Mauro Somerio; Giovanni Pompei; rag. Luciano Negro; rag. Gianfranco Bardi; Giovanni Del Sorbo; rag. Gian Lorenzo Bernini; Costanzo Minaglia; Claudio Biale; dott. Amedeo Cerisola; Mario Mariorri; Fortunato Maglio; dott. Giovanni Biondi; Luciano Supercchi; dott. Antonio Trapani; Gian P■■ Alassio; rag. Sebastiano Sampietro; sen. Eugenio Donato; Silvano Ramella; rag. ■ancesco Ammirati; rag. Raimondo Sabbatini; Domenico Caputo; Filippo Raggio; Antonio Scianamarri; Adriano Bristoli; Aldo Faraldi; Secondino Sartore; Enrico Chiavari; Teodolo Rapo; prof. Maria Teresa Fenoglio; Giuseppe Siccardi; Amelia Bertuzzi; Raffaele Carpita; Marco Bonino; Angelo M. Cerretti; Giorgio Sacco; Marcello Volobra; Adriano Ovaleo; Giuseppe Tappari; Mauro Amoretti; Bruno Venuto; Giovanna Foraldi; Bartolomeo Bospiolanei; Stefano Crespi; G. Battista Moraglia; Gilberto Tribuzio; Luigi Gerli; Giuseppe Nobbio; Elena Barberis in Dama.

Seggi speciali: dott. Mariano Gagliano; rag. Giuseppe Sapetti; Mariano Piazzoli. (r. p.)

I difficili rapporti tra socialisti ■ comunisti nelle giunte locali

Ad Alassio il pci avvia trattative

ALASSIO — *Dopo una ■■ assemblea degli iscritti la segreteria della sezione del pci di Alassio ha ufficialmente ■■ nunciato l'avvio di trattative alla ricerca* ■ «ampie convergenze» *per la soluzione della crisi comunale. In* ■■ *comunicato si afferma:* «Siamo pronti a metterci al servizio del paese in una ricerca di collaborazione veramente nuova che veda tutte le forze democratiche collaborare nell'interesse di Alassio. In questo senso l'assemblea dà mandato alla segreteria di promuovere un incontro con le altre forze politiche e democratich■■■■ nel consiglio comunale».

L'assemblea del partito comunista alassino non ha comunque tralasciato di pole■■■ d■■■■ ■■ confronti dei socialisti, accusati di incoerenza per aver fatto mancare il voto sul bilancio e «condannandoli per ■■■ messo in crisi con motivazioni generiche ed inconsistenti una amministrazione funzionante alla vigilia di importanti realizzazioni».

Il ■■■■ato c■■■■ non entra nel merito delle critiche che i socialisti avevano dettagliatamente esposto nella conferenza stampa di lunedì scorso con la elencazione dei problemi di tempo insoluti; vuole però capovolgere la situazione affermando: «Appare sospetto, oltre che formalmente scorretto, che si cerchi di ■■■■ ■■ altri, amministratori comunisti e repubblicani, la responsabilità di inadempienze e ritardi che, qualora esistessero, sarebbero da attribuire allo scarso impegno ■ alle resistenze di settori del partito socialista di Alassio».

Dopo aver ancora posto in evidenza che «usando come metodo ■ confronto politico la via della crisi, ■ getta discredito non solo su questa maggioranza e su questa formula di governo, ma anche sulle istituzioni in un momento in cui sono sottoposte ad attacchi qualunquistici e reazionari», *il documento* ■ *pci conclude* «il nostro partito non può più accettare che meschini calcoli ■ potere o manovrette politiche vengano a sovrapporsi agli interessi della città, così come non è più consentito che calcoli elettorali guidino l'operato strumentale dell'oppos■■■. Ogni forza politica deve assumersi le proprie responsabilità fino in fondo».

L'atteggiamento del partito comun■■■ sembra segnare una netta rottura con il partito socialista, rendendo improponibile, a meno di fatti nuovi, una ricostituzione della maggioranza di sinistra: si atten■■■ le reazioni degli altri partiti. g.m.

Savona: Lo Cascio ■ nuovo arrestato

SAVONA — Orazio Lo Cascio, 34 anni, abitante a Savona, è stato arrestato per furto ai danni ■ Pasquale Fontanini, 31 anni, di Cremona. Stanotte, in compagnia di altri quattro complici, ha fermato il derubato in via Paleocapa ■■ la scusa di avere delucidazioni ■ referendum. Ne è seguita una discussione sulle diverse opinioni e Lo Cascio ha sfilato l'orologio dal polso del suo interlocutore. Pasquale ■■■ ha denunciato il furto in questura e dalla descrizione ■ ladro gli agenti sono risaliti ad Orazio Lo Cascio.

La "strategia,, dei socialisti ■ Genova e nelle giunte locali

I rapporti con i comunisti e la democrazia cristiana - Le posizioni differenti del segretario Canepa e del vicesegretario Alberto Teardo

GENOVA — Quali sono i rapporti dei socialisti con il pci e la dc in Regione e nelle giunte locali? Sulla Riviera di Ponente ■ sono due casi «aperti». Riguardano Alassio, dove i socialisti hanno provocato la crisi, e Loano, che ha ■■■■ il consiglio alle recenti amministrative. La posizione del psi è illustrata dal segretario provinciale ■ Savona, Tomaso Amandola: «*Non è in discussione la linea politica che coinvolge i rapporti tra socialisti e comunisti; purtroppo, però, il pci deve riconoscere determinati errori di portata locale, senza scari■■ su di ■ responsabilità che crediamo di non avere*».

Quali alleanze possono ■■ ■■ condivise dai socialisti? Risponde Amandola: «*Rifiutiamo un asse preferenziale dc-pci che escluda il partito comunista. Bisogna coinvolgere i comunisti, anche se in modo critico. Questo vale per Alassio e per Loano*». E' la prima volta che i socialisti escludono ■■ decisione la possibilità di formare a Loano ■■ giunta dc-psi.

Nei giorni scorsi si è svolto a Savona l'attivo provinciale socialista. Erano presenti tra gli ■■ il segretario di La Spezia, Ricchebuono, il vicepresidente della giunta regionale, Teardo, il segretario regionale del partito, Canepa, esponenti del Ponente come il vicesindaco ■ Imperia, Cagnone. E' emersa una differenza sostanziale tra Canepa, portavoce della linea ufficiale di Craxi, e Teardo, leader del ■■■ ■■ ■ riconobbe ■■ corrente Manca-De Martino, sciolta recentemente a Roma. Teardo è stato proprio uno dei fautori dell'operazione.

Dice Roberto Bordero, del direttivo regionale: «*Canepa ha puntato sulla linea dello sganciamento dai comunisti ma, nello stesso tempo, di chiusura alla democrazia cristiana. Teardo ispira la sua linea alla programmazione su* ■■ *regionale, al decentramento delle competenze dalla regione ai comuni*».

Inutile nascondere che tra le due posizioni ci sono profonde divergenze. La federa■■ ■■■■■, che rivendica una sorta di leadership ■ tutto il Ponente e anche ■■ Genova, è a favore delle autonomie locali. Accusa Canepa di portare avanti una politica di «chiusura» che dà sbocco al partito e non si riconosce ■■■ nella linea scaturita dal congresso. Il segretario regionale, al contrario, afferma di richiamarsi proprio a Craxi. Aggiunge Amandola: «*Vogliamo muoverci su posizioni aperte, che provochino un sincero rinnovamento nel*■ *politica regionale. La Liguria ha bisogno di una programmazione chiara e precisa,* ■■ *non trascinarsi problemi secolari*».

Le divergenze interne del psi e i rapporti con i comunisti potranno provocare mutamenti in regione e nelle giunte locali? A Genova c'è chi dice che siano già iniziate le grandi manovre pre elettorali. Lo «sganciamento» di Canepa potrebbe preludere ■■■ delle trattative per la carica di sindaco a Genova, un'antica aspirazione ■■ comunisti, e addirittura per il posto di pre■■■te della giunta regionale, oggi tenuto dal comunista Carossino. r. s.

Un'altra ■■■ per il vicesindaco di S. Bartolomeo

IMPERIA — Colpo di scena ieri mattina in pretura al processo contro il vice sindaco di San Bartolomeo al Mare, Giuseppe Malfezzoli, (pli), 47 anni, accusato di aver costruito un piano attico senza licenza edilizia.

Il giudice, dottor Ezio Coloretti, gli ha infatti contestato un altro reato: non avrebbe mai richiesto ■ ottenuto dal comune il previsto «certificato di abitabilità». Il legale del vice sindaco Malfezzoli, ■■■ ■■ Enea Fossati, ha chiesto immediatamente che l'udienza venisse sospesa per un rinvio tecnico. Il processo, dopo poche battute, è stato così aggiornato al 3 luglio prossimo.

Nell'entroterra ■■ di carte d'identità

ALBENGA — I ladri hanno ■■to di mira gli uffici di piccoli comuni dell'entroterra per rubare i moduli delle carte di identità: due notti or sono è toccato al comune ■ Boissano, presso Loano, la notte scorsa al municipio di Cisano sul Neva, nella piana di Albenga. A Boissano sono stati trafugati 60 moduli, a Cisano ne mancano 52. I ladri si sono impossessati ■ ■■ timbro a secco e di uno di inchiostro utili per la falsificazione dei documenti.

Rapina di Borgio

A Spotorno la base della banda

SPOTORNO — *Le indagini sulla rapina di lunedì scorso a Borgio Verezzi si sono spostate a Spotorno,* ■■ *sembra ormai certo che* ■ *banda* [illegible] *tore della Repubblica* ■ ■■ *vona dottor Boccia, ha interrogato due giovani donne di Spotorno che sono state sentite in qualità di testimoni. Una di esse lavora a Finale Ligure.* ■■ *inquirenti sospettano che avessero legami con i banditi. Una era già stata interrogata in occasione della rapina compiuta* ■ *scorso* ■■■ *Finale Ligure alla filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il colpo aveva fruttato un bottino di 110 milioni.*

■■■ *trattarsi di fiancheggiatrici della gang ch*■ *risulterebbe composta, secondo carabinieri e polizia, da almeno sei persone: quattro sono già note: Franco Alberti, ucciso a Pietra Ligure dall'agente Rossi;* ■■ *Luigi Bortolotti, ferito a Borgio Verezzi* ■■■ *guardia giurata* ■■ *Goggero (sempre ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure in gravi condizioni); Aniceto Marchi, in carcere a Savona con l'imputazione di concorso in rapina, e* ■■■ *Pontillo, rinchiuso nel carcere di Marassi a Genova, sotto l'accusa di concorso in rapina e tentato omicidio.*

Un quinto viene ricercato a Milano; pare che abbia deciso di costituirsi; il sesto, considerato il capobanda, è già stato identificato e si tratta di un pericoloso pregiudicato lombardo. E' probabile che con loro per assalire le banche della riviera savonese collaborassero anche altri personaggi della malavita locale. (a. d.)

Figlio dell'assessore Alberno

Bimbo investito grave a Bordighera

BORDIGHERA — Un bambino di sei anni, Claudio Alberno, figlio dell'assessore comunale al Bilancio, geometra Carlo Alberno, è stato investito da un'auto e ricoverato all'ospedale di Bordighera con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto verso le 17 di ieri, in via Vittorio Veneto. Nello scendere dall'auto, che la madre, Liliana Moro, aveva ■■ appena parcheggiato sul lato destro della carreggiata, il piccolo Claudio è stato travolto da una «131» condotta da Guido Galli, titolare di un'omonima azienda vinicola di Vallecrosia.

Irruzione della polizia in ■■ locale ■ via Parrasio attrezzato con narghilè e bracieri

Fumeria scoperta nel centro storico di Imperia
Una drogata faceva lo spogliarello sulla piazza

Frequentata ■■ «giro bene» - All'interno trenta carte d'identità - Al momento dell'irruzione c'erano due giovani torinesi

IMPERIA — La polizia ha scoperto nel cuore di Porto ■■■ una fumeria. Gli uomini del commissario Achille Dello Russo hanno sequestrato bustine di hashish, narghilè, 30 pipe orientali di bambù per fumare dro■■, coltelli affilati, pugnali, bracieri per l'incenso, zampironi esilaranti, e 2 contenitori pieni di erbe secche e misteriose che sono state inviate al laboratorio ■ analisi. ■ una borsa trovata sotto ■ppeti e cuscini asiatici la polizia ha recuperato diverse carte di identità e documenti ■ ragazzi e ragazze della Riviera dei Fiori. E' convinzione degli investigatori che appartengono a «frequentatori fissi» della fumeria. Alcuni sono vecchie conoscenze della questura con precedenti di droga: altri, invece, sono nomi nuovi. Appartengono al «giro-bene».

Sulle loro identità, per il momento, regna il più ferreo «top secret». «*Stiamo indagando* — hanno dichiarato il commissario Dello Russo ed il vice questore D'Agostino — *per risalire al gestore della fumeria. I proprietari delle carte d'identità li abbiamo convocati in questura. Ci devono spiegazioni*».

Chi ha organizzato la fumeria, in piazza Parrasio 1, rischia grosso. L'articolo 73 del codice penale prevede pene che arrivano fino ai 10 anni di reclusione.

La polizia sta indagando anche su un altro episodio: scoprire l'identità di una «cliente» francese appassionata di striking. Si tratta, da quanto hanno riferito diversi testimoni oculari, di una bellissima ragazza bruna, sui 20 anni, fisico da pin-up. L'altra sera la giovane, probabilmente in preda agli effetti della droga, completamente nuda ha scorrazzato per piazza Parrasio urlando parolacce. La ragazza per diversi minuti si è esibita, completamente senza veli, ■ ■■ provocante show nel pieno centro storico. Poi, come una invasata, è rientrata nella fumeria e di lei non si ■ saputo più nulla. «*Era* — hanno detto in diversi — *una giovane statuaria, bellissima. Sembrava una* ■*po del cinema*».

Quando gli agenti ieri matti■■■■ hanno fatto irruzione nella fumeria vi hanno trovato dentro, addormentati, due torinesi. ■ tratta di Dario Moretti, 22 anni, via Viterbo 94 e Carmine D'Arcangelo, 24 anni, via Pianezza 58. Erano distesi sui tappeti orientali. Nella ■■■ della fumeria non ci sono letti. «*Siamo arrivati ieri* — hanno detto i due giovani alla polizia — *abbiamo incontrato in cen*■*ro giovani di Imperia che ci hanno offerto questo posto per passare la notte. Non sapevamo dove andare a dormire ed abbiamo accettato. Non li conosciamo e non sappiamo nulla della fumeria. Con* ■■ ■■ *stati molto gentili*».

Roberto Basso

Catturati gli scippatori d'una donna ■ Bordighera

BORDIGHERA — Aggredita per strada da un giovane che voleva derubarla della borsetta, una donna ha opposto resistenza lottando con il m■■■■le. Percossa e gettata a terra ha dovuto ricorrere alle cure dei medici per alcune lesioni, non gravi, riportate nella colluttazione. Il suo aggressore, un ragazzo di 16 anni, ■■■ poco dopo identificato dai carabinieri, insieme con un complice diciasse■■■, attraverso ■ «matrice» di una contravvenzione stradale. Entrambi sono finiti in carcere, accusati di tentata rapina.

L'episodio è avvenuto nella serata di venerdì sulla via Romana. Maria Albino, di 57 anni, proprietaria della pensione Sant'Agnese, in via Romana 119, è uscita di casa portando nella borsa circa 200 mila lire che le sarebbero servite per pagare un fornitore dell'albergo. All'incrocio con via Cesare Balbo, mentre un giovane a bordo di una motoretta era venuto a fermarsi a pochi passi davanti a lei, la donna ha sentito ■■ violento strappo alla borsetta.

Intuendo di essere vittima di uno «scippo», l'Albino, senza lasciare la presa, si è voltata ■■■ verso l'individuo che le stava alle spalle, cominciando a tempestarlo di colpi. In aiuto della donna, nel frattempo gettata a terra e malmenata, sono accorsi due ■■■ il malvivente ha desistito balzando sul sellino posteriore della moto.

In caserma, dove hanno accompagnato l'Albino, i due soccorritori hanno raccontato ai carabinieri di aver riconosciuto negli «scippatori» due ragazzi che pochi giorni prima, in via Cesare Balbo, erano stati multati da una pattuglia della radiomobile perché viaggiavano in due sul ciclomotore. Dopo una breve ricerca sul bollettario delle contravvenzioni, i militi sono risaliti a P. M., 16 anni e G. M., 17 anni, entrambi di Ventimiglia, i quali, poche ore prima, alle 14 di venerdì, avevano subìto un'altra multa per lo stesso motivo. Rintracciati durante la notte nelle rispettive abitazioni e posti in stato di fermo, i ragazzi sono stati interrogati nella mattinata di ieri dal pretore di Bordighera dottor Tommaso Milone il quale ne ha poi ordinato l'arresto.

BORDIGHERA — Promosso dall'Azienda di soggiorno si svolgerà alle 16 di oggi presso il Palazzo del parco uno spettacolo di danza classica cui prenderanno parte le allieve dell'insegnante Michele Pasqueaux Debenedetti. In programma balletti su musiche di Bizet, Ciaikovskij, Strauss, Gounod.

Cinema e tv chiuso il congresso

SANREMO — Si è concluso ieri sera a Sanremo il 2° Congresso della federazione internazionale dei sindacati dei lavoratori del cinema, radio e televisione.

In una mozione finale, i 110 delegati (in rappresentanza di 38 Paesi) hanno condannato il ruolo avuto, nell'attuale crisi che travaglia il mondo cinematografico, dalle società multinazionali. Si è discusso sul mancato intervento delle autorità dei singoli paesi e della Cee, particolarmente l'Italia. Sono nel nostro Paese, infatti, la crisi del cinema sta assumendo proporzioni gigantesche (600 sale chi■■■ l '77).

■n altro motivo della crisi è da identificarsi, secondo i rappresentanti dei sindacati, nell'eccessivo moltiplicarsi delle televisioni private (se ne contano per il momento ben 350) che, offrendo al pubblico, gratuitamente, e ■ù volte al giorno film, soprattutto quelli della vecchia Hollywood, sottraggono inevitabilmente spettatori alle sale cinematografiche. «E' indispensabile — ha detto Otello Angeli, segretario nazionale della federazione Cgil, Cisl, Uil dello spettacolo — una regolamentazione delle tv libere...

SPETTACOLI OGGI

GENOVA — [illegible]

SAVONA — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

SAVONA T.V. — [illegible]

I primi risultati [illegible] medie e nelle scuole superiori

Alle Magistrali di Savona il 25 per cento di respinti

Al liceo artistico, invece, situazione quasi opposta: solo 14 i «bocciati» - Nelle medie inferiori il numero dei respinti è leggermente aumentato - [illegible] parere del preside Alfredo Draperi

SAVONA — Continuano gli scrutini nelle scuole superiori della [illegible]. Nella maggior parte degli istituti, come lo scientifico, le industriali e l'istituto tecnico commerciale, i risultati saranno affissi [illegible] 14 e il 15 prossimo. La sensazione è comunque che in media ci sia un aumento dei respinti e dei rimandati.

Una vera «strage» si è avuta alle magistrali dove, [illegible] 467 studenti (sono esclusi, ovviamente, quelli delle quarte che debbono dare la maturità) 180 sono stati promossi (38,54%), 173 rimandati (37,04%) e 114 i respinti (24,42%). Già lo scorso anno [illegible] erano avuti risultati non buoni, ma quest'anno la situazione è ancora peggiorata.

[illegible] liceo artistico, invece, su 183 allievi, i rimandati sono stati 67 (28,98%) e i respinti 14 (7,65%). Al ginnasio e al liceo classico consuntivo non ancora ufficiale. Su circa 400 alunni, i bocciati sarebbero una dozzina. I rimandati circa cinquanta.

Nelle [illegible] inferiori il numero [illegible] respinti è leggermente aumentato in conseguenza [illegible] degli esami di riparazione. Alla media Pietro Giuria, [illegible] esempio, si [illegible] avuti, nelle prime, 133 promossi e 35 respinti, e nelle seconde 137 promossi e 27 respinti.

Alla «Guidobono» la media generale [illegible] non promossi si aggira sul 10%. Nelle prime i respinti sono una trentina su 220 (13,8%) e nelle seconde 16 su 205 (7,8%). Mentre tutti i ragazzi delle terze, eccetto tre, sono stati ammessi agli esami.

«*Direi* — afferma il preside, professor Alfredo Draperi — *che siamo ai livelli degli scorsi anni. Si nota, però, una minore permissività da parte degli insegnanti. Nelle s[illegible] è in atto un tentativo di ristabilire un minimo di selezione. Le schede di giudizio [illegible]anno cambiato nulla, anche se hanno richiesto non poco sforzo per tradurre in parole, non sempre chiare e comprensibili, quello che i voti esprimevano con maggior chiarezza. Alle scuole medie, comunque, i maggiori p[illegible]i vengono creati dalle elementari, che non respingono più nessuno*». (n. s.)

del 66,5%. I respinti quest'anno [illegible] stati il 16,22%. Lo scorso anno il 15,02%. Nel 1977, però, a giugno si era registrata una maggior percentuale [illegible] rimandati».

Per molti studenti, però, la trepidazione non è ancora finita. C'è chi deve sostenere gli esami. Tra questi anche gli ammessi agli esami della terza media. Sono una legione. Ecco i nomi di alcuni studenti ammessi [illegible] scuola «Elia [illegible]». Classe 3ª: Roberto Acquarone, Nadia Bianchini, Daniele Bocchio, Lorenzo Bracco, Giampiero Caffa, Franca Paba, Paolo Sibilla, Lorella Zunino.

Classe 3ª B: Luca Alberto, Luciano Cane, Rosa Maragliotti, Patrizia Nardi, Sara Rattari, Susanna Rebaudo, Laura Gusco.

Classe 3ª C: Marco Alberti, Sandra Borroni, Danilo Bracco, Mirella Colella, Alfonso Fiorentino, Silvio Girino, Dario Grigniani, Anna Lombardo, Pietro Lavezzari, Franco Merano, Daniela Turnaturi.

Classe 3ª D: Fabrizia Anselmi, Alberto Bianchini, Giacomo Bonfante, Alessandro Brunengo, Marco Esposito, Lorenzo Maccaluso, Anna Trometta, Claudio Valente.

Classe 3ª E: Laura Amoretti, Riccardo Caratto, [illegible] Guerri, Annarosa Rosetto, Silvia Sulis, Giovanni Utzeri, Rossella Verda.

Classe 3ª F: Laura Ansaldi, Tiziana Bezzone, Ada Arnolfi, Patrizia Brosini, Gabriella Enotari, Mauro Gazzelli, Piero Saglietto, Norma Pastorelli.

Classe 3ª G: Rita Cassani, Giovanni Clavio, Giovanni Di Luccio, Adriana Fausto, Marco Garibaldi, Cinzia Migliani, Elena Paolini, Anna Maria Scurti, Malina Siccardi. (R. b.)

Sanremo, promossi il 75 per cento

SANREMO — *L'andamento scolastico 1977/78 è stato per le scuole di Sanremo abbastanza positivo. In media il 75% degli alunni è stato promosso, il 15% rimandato a settembre, il restante 10% respinto.* «*Una media normale* — hanno com[illegible] alcuni insegnanti — che rispecchia l'andamento generale di ogni anno».

Ecco alcuni risultati: alla media statale Nobel, di via Panizzi, su 124 alunni iscritti alla [illegible] classe, 111 sono stati ammessi agli esami di Stato. Alla media «Mater Misericordiae», su 102 iscritti, solo 5 respinti e [illegible] ammessi agli esami. Alla media «Villa Magnolie» su 134, 64 promossi, 5 respinti, 35 ammessi.

Al liceo scientifico «Sacchero» di corso Cavallotti, su 341 studenti, 202 sono stati promossi, 90 rimandati a settembre, [illegible] respinti e 4 si sono ritirati.

All'Istituto Magistrale di via Gioberti, su 95 alunne, 72 promosse, 21 respinte, 32 ammesse agli esami di maturità. Alle Magistrali della scuola «Mater Misericordiae» su 116 iscritti, 87 promossi, [illegible] respinti, 49 ammessi. All'Istituto Professionale per l'Agricoltura ci sono stati 44 promossi su [illegible] iscritti.

[illegible] si conoscono ancora i risultati dell'Istituto per geometri «C. Colombo» e quelli del liceo classico «Cassini»: verranno affissi lunedì. (m. r.)

Un giovane operaio frontaliere

Si schianta in moto grave a Ventimiglia

Rocco Cordi, 21 anni, ricoverato al S. Spirito [illegible] a Genova - L'incidente per la velocità?

VENTIMIGLIA — Rocco Cordi, un giovane operaio frontaliero di 21 anni, celibe e di professione carpentiere, residente nella nostra città in via Bianchieri [illegible] è rimasto gravemente ferito per una caduta dalla motocicletta. Il fatto è avvenuto [illegible] della notte fra venerdì e sabato lungo la passeggiata a Mare di Ventimiglia, alla curva prospiciente lo stabilimento balneare Sirena, che già in passato fu [illegible] di gravi incidenti.

Il Cordi, forse approfittando dell'ora tarda e del traffico inesistente, viaggiava [illegible] la sua motocicletta, una Benelli 250, a velocità sostenuta per cui, nell'abbordare la [illegible] ha perso il controllo del mezzo ed è finito a terra.

Soccorso dai passanti, è [illegible] trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale S[illegible] Spirito, dove il sanitario di turno, dottor Pier Paolo Zanni, gli riscontrava un trauma cranico con frattura parietale sinistra, ferite lacero contuse e stato di choc, riservandosi la prognosi.

Successivamente, effettuate le prime cure del caso, e i necessari riscontri radiologici, il Cordi veniva trasferito all'ospedale San Martino di Genova per successive cure. Dagli accertamenti effettuati dai carabinieri pare che non ci siano responsabilità di terzi.

Improvviso sciopero

La Val.Bormida senza pullman

SAVONA — Da domattina e sino a tempo indeterminato in tutta [illegible] Bormida saranno sospesi i servizi di autolinee dell'azienda consortile trasporti savonese.

Gli autisti, con una decisione autonoma, hanno infatti proclamato uno sciopero della durata non precisata in seguito all'applicazione dei turni estivi che la direzione, peraltro, aveva concordato con i delegati sindacali.

«*Di questa decisione* — ha dichiarato la direzione dell'azienda — *siamo stati informati solo nella serata di ieri per cui non ci è stato possibile andare ad [illegible] confronto [illegible] il personale*».

Lo sciopero è destinato a provocare gravi disagi soprattutto ai lavoratori pendolari che [illegible] vari centri [illegible] Val [illegible] raggiungere gli stabilimenti industriali. (n. s.)

SAVONA — Roberto Callari, 19 anni, è stato rinviato a giu[illegible] minacce gravi nei confronti della madre, Caterina Ferraro. Il giovane, la sera del 14 [illegible] del 1975, esplose un colpo di «Derringher» contro la madre che non gli voleva comprare l'auto. La donna, terrorizzata, passò tutta la notte fuori casa e il giorno successivo denunciò il fatto al maresciallo Rizzelli.

"Scandalo delle tasse,, In libertà provvisoria impiegato e impresario

SAVONA — Giovanni Piccione, [illegible] anni, funzionario dell'ufficio imposte di Albenga, e l'impresario edile Mario Bertonasco, 60 anni, di Ceriale, titolare di un piccolo impero immobiliare, due dei protagonisti dello «scandalo delle tasse» hanno lasciato ieri, in libertà provvisoria, il carcere Sant'Agostino, dopo quasi quattro mesi di detensione. Il funzionario romano di «altissimo livello» chiamato in causa dall'impiegato dell'ufficio imposte e che sarebbe coinvolto nella vicenda, è riuscito, fino ad ora, a restare fuori dal processo. E' probabile che venga identificato quando il fascicolo processuale [illegible] restituito al sostituto procuratore Antonio Petrella, il magistrato che, il 15 [illegible] piombò nell'ufficio imposte [illegible] Albenga con gli uomini della tributaria, sequestrò una voluminosa documentazione, e firmò i due mandati di cattura eseguiti la sera stessa. Le [illegible] gialle arrestarono Giovanni Piccione al suo rientro a casa, l'impresario edile nella sua abitazione di Ceriale. Le accuse sono: corruzione, truffa ai danni dell'erario, falso ideologico e materiale.

La concessione della libertà provvisoria, firmata dal giudice istruttore Renato Storace, lo stesso magistrato al quale è affidata l'inchiesta sull'«Acna» di Cengio, è avvenuta ad una settimana di distanza dal confronto in carcere tra i due detenuti e Andrea Franchelli, l'impiegato dello stesso ufficio imposte raggiunto da comunicazione giudiziaria soltanto durante la fase istruttoria del processo.

Sembra che durante il confronto il Franchelli abbia ammesso di avere apportato modifiche al [illegible] intestato all'impresario edile, ma secondo la sua versione, sarebbe stato un lavoro manuale ordinato da un collega o superiore. L'impiegato, infatti, non avrebbe mai avuto alcun rapporto con Mario Bertonasco e non lo conoscerebbe neppure personalmente. Pare che il «colloquio» [illegible] stato assai burrascoso. Lo scandalo delle tasse scoppiò a conclusione di una inchiesta amministrativa interna che portò al trasferimento di Giovanni Piccione ed i cui risultati p[illegible]vocarono l'intervento d[illegible] procura della Repubblica.

La corruzione riguarda un'omessa denuncia del red[illegible] parte dell'impresario ed una tardiva domanda di condono fiscale, registrata da Giovanni Piccione come avvenuta in tempo utile. Il «traffico» avrebbe permesso a Bertonasco di frodare milioni al fisco ed al funzionario di intascare una forte somma. b. b.

I legami tra i nappisti liguri e la delinquenza comune

Una spiata ha mandato a monte l'evasione in massa da Savona

Rapporti con la «grande» malavita [illegible] nord - I trasferimenti [illegible] Agostino

SAVONA — Benedetto Sottile, 30 anni, il «postino dei terroristi», arrestato venerdì a Milano con in tasca un piano di Emanuele Attimonelli, 24 anni, di Savona, rapinatore e nappista, che prevedeva una evasione in massa dal carcere di Savona e la liberazione di se stesso e di Nino Pira, 28 anni, rapinatore omicida di origine sarda ma abitante a Savona, e di altri otto reclusi appartenenti a gruppi di estrema sinistra, sarà interrogato lunedì prossimo dal sostituto procuratore Liguori.

Sarà assistito dall'avvocato Carlo Consiglio di Savona, il legale che, insieme ad altri colleghi, convinse Pira, Cappello ed Avenoso ad arrendersi alle forze dell'ordine dopo che si erano asserragliati con alcuni ostaggi nell'abitazione dell'orefice Bissacci di Ivrea, che avevano ucciso con un colpo di pistola. A premere il grilletto fu Nino Pira e la vittima fu lasciata agonizzare a lungo sotto gli occhi del figlio di soli otto anni.

Benedetto Sottile, come Nino Pira e lo stesso Emanuele Attimonelli, proviene dalla malavita della Riviera di Ponente che dai furti è poi approdata ad azioni criminali di estrema gravità e che ha stretto saldi rapporti con i boss delle grandi città del Nord. E' infatti un'abitudine costante di questi ultimi trascorrere le vacanze in riviera, dove si appoggiano a basisti locali per saltuarie e redditizie imprese criminose. E' una forma di «mutua assistenza» sulla quale possono contare anche i primi.

Sottile abita a Loano ma ha soggiornato a lungo anche a Spotorno, luogo dove è stata rubata l'«Alfetta», sulla quale è stato bloccato dai carabinieri di Milano. Attimonelli, insieme a Flavio Zola, un rapinatore che non ha mai rivendicato l'apparte[illegible] a gruppi terroristici ed Alfeo Zanetti, presunto omicida e nappista, dopo l'evasione dal carcere di Asti, ha domiciliato a lungo a Loano e nell'entroterra. Probabilmente durante questo periodo di tempo i vincoli di amicizia e la comunanza di interessi si sono saldati maggiormente.

L'evasione in massa dal carcere di Savona non sarebbe stata progettata a caso. Al Sant'Agostino erano reclusi uomini del calibro di Manzueto Nelbone, accusato di tentato omicidio plurimo e considerato un boss della Riviera di Ponente, e sei imputati di omicidio: Valter Negro, Bartolomeo Bassino, Bartolomeo Pusateri, i tre presunti killers di Dario Astori, Maurizio Rocca, Girolamo Guerrisi e Domenico Gullace, accusati insieme a Fiorenzo D'Elia morto nel conflitto a fuoco, dell'omicidio dell'orefice Bosio di Loano. Sono tutti uomini della mala della Riviera di Ponente ad eccezione di Maurizio Rocca, meridionale immigrato a Torino.

Il compito di prepararla era stato affidato a Raffaele Attimonelli, arrestato a Milano per furto d'auto e quindi in continuo contatto con il fratello nel carcere di San Vittore. Forse l'arresto di Raffaele è stato premeditato per potergli impartire ordini precisi.

Tutti i detenuti di Savona sono stati però trasferiti dal Sant'Agostino in carceri supersicuri prima della data dei raids terroristici messi a punto da Emanuele Attimonelli. Il 22 maggio scorso infatti era giunta una notizia confidenziale su una possibile evasione di massa ed era scattato l'allarme con le conseguenti misure di sicurezza e i trasferimenti. «*Sarebbe interessante* — ha commentato stamane il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia — *riuscire a stabilire quando è stato redatto il piano*». Le persone che dovevano venirne a conoscenza erano, secondo il documento sequestrato a Benedetto Sottile, soltanto tre.

La «spiata» che ha evitato l'evasione dal carcere di Savona poteva provenire soltanto da uno di questi o da una imperdonabile leggerezza del «postino». Per questo motivo sarebbe stata annullata la progettata liberazione di Nino Pira (il 30 maggio durante il trasferimento da Pinerolo a Pavia) e non è da escludere che si sia voluto «bruciare» Benedetto Sottile. Esiste però un'altra inquietante ipotesi: il docente universitario e Gianfranco Faina, ideologo di «Azione rivoluzionaria» ha soggiornato a lungo presso un amico di Savona. In questo periodo avrebbe avuto contatti con elementi della delinquenza locale. Due, sarebbero ancora in carcere a Savona. Bruno Salbo

Il furto a Laigueglia

Turista derubata arrestati 3 torinesi

ALASSIO — Tre giovani residenti a Torino, Alfredo La Bella, 21 [illegible], [illegible] Vernasca 16, Rocco Russo, 21 anni, via Calandra 11 e Pasquale [illegible]dinucci, 27 anni, via S. Anselmo 22, sono stati arrestati dai [illegible] Alassio per [illegible] furto sull'auto di una turista tedesca, Barbara Zitel, 22 anni, da Dorfen, alloggiata in un albergo di Laigueglia, dove trascorreva le vacanze.

A Imperia aumentano i promossi

IMPERIA — I risultati dell'anno scolastico si cominciano a conoscere in questi giorni. Alcuni istituti hanno già pubblicato gli esiti, altri sono in fase di scrutinio.

La percentuale di promossi, dai dati sin'ora raccolti, è senza dubbio in aumento. Vale per tutti l'esempio della scuola [illegible] «Novaro» [illegible] Oneglia. «*Quest'anno la percentuale dei promossi* — ha detto la segreteria — *è dell'81,77%. Lo* [illegible] *anno era*

A Carcare

Insegnanti contestano il ministero

CARCARE — Gli insegnanti delle elementari e delle materne di Carcare hanno respinto la proposta del ministero della Pubblica Istruzione di inviare alle loro scuole sei lavagne musicali e undici lavagne magnetiche, chiedendo in cambio materiale [illegible] più utile.

La decisione, che equivale ad una presa di posizione «*contro la radicata consuetudine degli organismi ministeriali di ignorare spesso le vere esigenze della scuola*», è stata adottata dal collegio dei docenti nel corso di una riunione convocata appositamente per l'esame della proposta ministeriale.

La motivazione è [illegible] chiara: «*Il collegio dichiara di non approvare la proposta fatta pervenire dal ministero della P.I. in quanto non si può tollerare che in questo momento di crisi generale somme ingenti vengano spese dal ministero per l'acquisto di materiale che si colloca completamente al di fuori di ogni programmazione didattica delle insegnanti, quando le stesse, per mancanza di fondi, debbono privare i bambini di [illegible]le di consumo indispensabile per l'attuazione del programma*».

Gli insegnanti hanno pertanto chiesto al ministero di inviare la somma corrispondente a quella che si spenderebbe nell'acquisto delle 17 lavagne per utilizzarla «*in modo razionale, nell'ambito del programma a suo tempo predisposto dal collegio dei docenti*». (n. s.)

CALICE LIGURE — Pallone elastico a pieno ritmo nella vallata del Pora. La Polisportiva Calicese, imbattuta capolista del campionato di serie B, affronta oggi in trasferta ad Andora la Don Dagnino.

Berruti [illegible] Bertola [illegible] scena negli sferisteri liguri

Balocco [illegible] Imperia, Rosso a Cengio contro i due "grandi,, del pallone

Per Carlo Balocco è la grande occasione per inserirsi davvero nell'«élite» [illegible] massimo campionato di pallone elastico: riceve oggi pomeriggio, a Piani di Imperia, davanti al suo pubblico, Massimo Berruti l'uomo che, tanto per cambiare, guida con Bertola la graduatoria del massimo campionato.

E' uno scontro tutto da vedere. Berruti è lanciatissimo, ma pur sempre gli pesano sul campo le incognite di un recupero, dopo le disavventure della scorsa stagione, che non è certo facile. Balocco, staccato di una lunghezza dalla coppia capolista, digerito abbastanza lo scivolone iniziale nel «derby» contro Devia, ha confermato contro Tarasco e Rosso di non voler più commettere sbagli. Per lui battere Massimo Berruti vorrebbe dire fare un grosso salto di qualità: da «outsider», qual è considerato un po' da tutti, a vero antagonista dello scudetto per i grandi di campo che monopolizzano [illegible] da anni i quartieri alti della classifica.

E' in grado Balocco di battere Massimo Berruti? Se lo chiedono gli sportivi imperiesi che oggi andranno allo sferisterio, se lo chiede il «patron» Duberti che non sa ancora se per le mani ha una quadretta da scudetto, se lo chiede forse lo [illegible] Balocco, [illegible] potrebbe trovare la «carica» giusta proprio da una vittoria di questo [illegible]. Con lui, in campo, ci saranno Gianguido [illegible] ed Alessandro Biangio, che, per Berruti, sono freschi «ex», avendolo affiancato nell'esaltante e sfortunata stagione dello [illegible] anno a [illegible] Castello. E chissà che la «legge dell'ex», una volta tanto, non valga anche per il pallone elastico.

Per i tifosi liguri, però, il «menu» della quarta giornata del campionato di pallone elastico non si esaurisce con lo scontro in programma a Piani di Imperia. [illegible] Cengio, ad esempio, Rosso, «rivelazione» in cerca di conferme, anche sul piano dei risultati, riceverà l'altro «grande» Bertola, favoritissimo nella, naturalmente, il pluriscudettato «asso di Gottasecca».

Nel altro incontro «piccante» a [illegible]so tra Arrigo, l'imperiese trapiantato in Piemonte e Devia che, con la «Don Dagnino» di Andora, vorrà dimostrare di avere assorbito senza scosse la batosta d'[illegible] patita domenica contro Bertola. Infine, nel quarto scontro della giornata, [illegible] di fronte Tarasco e Dellapi.

Nel campionato di serie B, la seconda squadra della «Don Dagnino» di Andora, capitanata da Alcardi, riceverà sul proprio campo quel Balestra che, la scorsa stagione, [illegible] coppia proprio con lui. b. m.

Penultima giornata in Seconda categoria

Savona Nord all'attacco del Calizzano Bardineto

Penultima giornata nel girone B di Seconda categoria. La capolista Calizzano Bardineto, dopo la bruciante sconfitta casalinga [illegible] Savona Nord, viaggia sul campo del Borgio Verezzi. Di Giorgio e compagni dovranno difendere a denti stretti il distacco [illegible] una lunghezza che li divide dall'inseguitrice Savona [illegible]. Quest'ultima, oltre a essere la squadra più in forma del momento, vanta un calendario [illegible] favorevole. Domani il Savona Nord riceve il Dego e la domenica prossima viaggerà a Pallare. «*Purtroppo mancano soltanto due giornate alla fine e guadagnare un punto al Calizzano sarà molto difficile* — commenta Martin, presidente del Savona [illegible] —. *Domenica scorsa abbiamo dimostrato di essere i più forti e tutto può ancora succedere*».

Il Calizzano Bardineto [illegible] a Borgio [illegible] formazione menomata. Rocca [illegible] giocare con una stretta fasciatura [illegible] polso fratturato. Etalle e Negro [illegible] ancora incerti per infortunio. Giuseppino Tabò, dirigente della squadra [illegible] Val Bormida, invita i giocatori alla concentrazione e rilascia una dichiarazione molto diplomatica. «*Soltanto la sfortuna ha impedito al [illegible] Borgio di disputare domani contro di noi lo spareggio per la promozione. Per mantenere il primo posto dovremo tirare fuori tutto il nostro impegno e orgoglio*».

Tra gli incontri della domenica [illegible] segnalare [illegible] scontro diretto per la salvezza Valleggia-Bragno.

Gli incontri oggi

Pallare-Libertà Lavero
Albisola-Friamar
Savona Nord-Dego
Valleggia-Bragno
Mallare-Santa Cecilia
Villetta-Rocchettese
Borgioverezzi-Calizzano Bardineto

Si conclude con [illegible] incontri di oggi il torneo di Prima categoria

Questa sera il trionfo per l'Andora?

Signori, si chiude. Cala il sipario ed anche il campionato di prima categoria si ferma. Andora o Borghetto? Sono passate 29 domeniche e sono stati giocati 2610 minuti, ma il dilemma è sempre lo stesso. E qualcuno continua a sfogliare la classica margherita. La logica e la classifica dicono Andora, la matematica dice che anche il Borghetto può ancora farcela. L'incubo dello spareggio è sempre lì, ma nessuno ci crede, nessuno si fa illusioni. L'Andora gioca a Taggia, il Borghetto riceve la Cairese. In altri tempo sarebbero stati due scontri diretti con i fiocchi, oggi rischiano di annoiare anche gli «ultras». L'ipotesi del pareggio, suggestiva, bella, avvincente, ha pochi seguaci.

A Borghetto si parla già del prossimo anno e nascono le polemiche, affiorano i contrasti e gli attriti che covavano sotto le ceneri. Mario Oddone, il presidente, annuncia il suo ritiro: «Senz'altro non resto alla guida del Borghetto. Mi hanno fatto troppe angherie e non posso rimanere in una società divisa in due clan. Qui non è più gioco, si fa politica e allora preferisco ritirarmi. L'ambiente è troppo difficile». Andrà a Loano? «Con i dirigenti della Loanesi ho avuto solo dei contatti. Ne riparleremo e valuteremo i pro e i contro». La squadra chiude con la Cairese una stagione positiva, ricca di soddisfazioni. In [illegible] l'anno scorso, ad un passo dalla promozione quest'anno (ed i ripescaggi sono sempre possibili).

Gli ospiti faranno fino in fondo il loro dovere, con in tribuna il neo allenatore Fulvio Castello. Per Marte saranno gli ultimi novanta minuti [illegible] panchina, mentre la società è attivissima sul calcio-mercato; Ca[illegible] ha fatto nomi, i dirigenti si stanno muovendo [illegible] fare lo «squadrone» per l'anno prossimo. Obiettivo, ovviamente, la promozione. «Ci siamo mossi in fretta per arrivare a luglio con i quadri [illegible] — [illegible] il direttore sportivo Cesare Brin — In [illegible] agli [illegible] di Castello abbiamo fatto i passi dovuti ed i frutti stanno arrivando. A Borghetto i giovani verranno messi in mostra davanti al nuovo trainer; sono tutti confermati ma nessuno è incedibile».

Ad Arma (il campo di Taggia non è disponibile) finisce anche la lunga corsa dell'Andora. Basta un pareggio e sarà festa grossa. Luciano contro De Maria, due ex dell'Imperia a confronto. La Taggese è sfasciata, con molti giovani in formazione, mentre l'Andora non si fida di nessuno e vuole subito chiudere il discorso. Squalificato [illegible], sempre infortunato Tucci, il mister può recuperare Briffa, con l'avanzamento di Pistone nella zona a lui più congeniale. I tifosi andranno tutti ad [illegible] per festeggiare la promozione. «Speriamo veramente che sia finita — dice il dirigente Pietro Dodi —. [illegible] spareggio [illegible] vogliamo nemmeno pensare. Il campo di Arma è più bello, più erboso, risponde alle nostre caratteristiche. Non dovrebbero esserci problemi».

Festa ad Andora, dunque; rimpianti e rammarichi a Spotorno e Garessio. Le due squadre scendono in seconda categoria e chiudono di fronte al loro pubblico. Manca il nome della terza «condannata»: da scegliere tra Cervese e Gagliardi Loanesi. I rossoblù di Nizzola giocano a Carcare, i ragazzi di «Mini» Giordano proprio a Garessio, ma la differenza [illegible] poche speranze [illegible] Gagli[illegible]. I giochi ormai sono fatti. Pier Paolo Cervone

Gli incontri di [illegible]

Cengio-Nolese
Garessio-Cervese
Carlin's Boys-Ceriale
Borghetto-Cairese
Carcarese-Gagliardi Loanesi
Taggese-Andora
Altarese-Finalborghese
Spotornese-Millesimo

La Sanremese deve risarcire Cipelli

SANREMO — Antonio Cipelli, il centrocampista della Sanremese [illegible] Olgi Bodi, continua a procurare noie [illegible] società biancoazzurra: la Caf, infatti, ha dato ragione al giocatore nella sua vertenza economica in atto con la Sanremese che ora dovrà risarcirlo.

Cipelli, protagonista di una tumultuosa stagione in bianco[illegible] era stato escluso dalla «rosa» dei titolari e messo al minimo di stipendio.

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Referendum: stamane aperti i seggi nelle 600 sezioni del Novarese

Votano in 387 mila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Oggi e domani si vota per i due referendum sulla «legge Reale» e sul finanziamento pubblico dei partiti.

Sono quasi quattrocentomila (387 mila per l'esattezza) gli elettori chiamati alle urne ai quali già da tempo è stato recapitato il certificato. Ieri, alle 16, sono stati costituiti i seggi. Le sezioni sono 600 di cui 148 a Novara, 44 Verbania, 32 a Domodossola, 24 ad Arona, 23 a Borgomanero. Gli scrutatori che solitamente sono sette sono stati ridotti a cinque (il presidente, il segretario e tre commissari). Ieri hanno firmato le schede, poi i seggi sono stati chiusi. Sono stati riaperti stamane alle 6: dopo l'approvazione del timbro di convalida delle schede, hanno potuto avere inizio le operazioni di voto. Le urne resteranno aperte fino a questa sera alle 22.

Domani, dalle 7 alle 14, ci sarà ancora tempo per votare, dopo di che inizieranno gli scrutini. I risultati sono previsti per la sera.

Ogni persona che vota avrà a disposizione due schede. Una è di colore grigio e si riferisce alla «legge Reale» sull'ordine pubblico; la seconda, gialla, riguarda il referendum sul finanziamento dei partiti. Gli elettori dovranno votare «no» se desiderano che le leggi rimangano in vigore, dovranno invece esprimersi per il «sì» se ne vogliono l'abrogazione. A Novara e in provincia, come un po' dappertutto, la campagna elettorale è passata in sordina.

Il comitato promotore del referendum a Novara, che è composto da esponenti radicali, di Lotta Continua, di «Nuova sinistra», del Movimento lavoratori per il socialismo, ha organizzato una serie di volantinaggi davanti alle fabbriche e alle scuole.

Ed ecco l'elenco dei 148 presidenti di seggio delle sezioni di Novara: Pietro Pavesi, Carlo Gozzi, Francesco Mancini, Raimondo Farina; Alessandro Salvati, Massimo Martinoli, Rosario Onolfo, Giovanni Portoso, Edoardo Alfini, Luigi Fontana, Mario Carli, Alessandro Cerutti, Gaudenzio Concina, Carla Bertone, Giobatta Pernechele, Ciro Farella, Antonio Farella, Gian Luigi Panagini, Luigi Panighini, Gian Carlo Ochetta, Felice Lo Russo, Marco Bussani, Angelo Bastetti, Daniela Mortarotti, Franca Sola-Titetto, Rosa Conte, Alfonso Fortunato, Francesco Bobbio, Laura Agosta, Rosanna Miglimiglio, Ugo Guida, Gian Carlo Perrucca, Mario Prudente, Giulio Lana, Paolo Fratta, Carlo De Giuli, Carla De Marchi.

Giuseppe Bocca, Gianni Scurato, Alfredo Macaluso, Vittorio Caporizzo, Michela Lipari, Lina Antonioli, Claudio Melito, Carlo Cornalba, Maria Teresa Lombi, Gian Nicola Caputo, Santo Catalfamo, Floriano Catanzaro, Roberto Molinari, Luciano Vaccarone, Aurelio Cilia, Giovanna Ricci, Aldo Conturbia, Giuseppe Grippa, Giuseppe Di Bono, Fernando Dulio, Antonino Cottone, Flavio Di Bono, Giorgio Dulio, Vito Olivieri, Antonio Malo, Vittorio Callerio, Franco Belluati, Antonio Venza, Walter Galani, Angelo La Porta, Stefano Manzini, Claudio Pavesi, Mario Colombo, Aldo Nuvolone, Gian Franco De Agostini, Luigi Agnelli, Roberto Manzini.

Giacomo Tommasini, Alberto Segimiro, Salvatore Vinciguerra, Massimo Panetta, Armando Cisiaghi, Margherita Luberti Caramarna, Angelo Rossi, Gaudenzio Savoini, Giovanni Curini, Antonio D'Andrea, Claudio Pagliano, Maria Zini, Enrico Rossi, Gian Marco Mella, Carlo Pezzana, Enrico Agamennone, Enrico Sigismondi, Osvaldo Zeno, Ivo Bigliani, Enzio Provvidoni, Giovanni Alasia, Francesco Calento, Fulvio Bardotti, Rocco Carini, Guglielmo Specher, Mauro Pisano, Renzo Graviolini, Elio Di Lorenzo, Roberto Malocchi, Simonetta Fumagalli, Luigi Gerbino, Necole Giordani, Alessandro Vigo, Giuseppe Luciano, Ruggero Pesce.

Franco Pasquino, Gino Centra, Domenico Macaluso, Renzo Nerviani, Giuseppina Di Francesco, Anna Maria Brustia in Tratta, Rosario Muratore, Mario Onano, Fulgenzio Nicolini, Giuseppe Pulio, Enrico Sereno, Luigi Filiberti, Francesco Romano, Vittorio Rizzotti, Maria Benincasa, Angelo Lombardi, Arcangelo Spagnuolo, Sergio Suardi, Oscar Marsich, Giovanni Todaro, Paolo Mancini, Franco Tagliaretti, Maria Guazzone Krenglie, Bartolomeo Marotta, Michele Galante, Mauro Allera, Claudio Licari, Guido Borzino, Giuseppe Barbaro, Eba Baratti, Giuliana Manica, Giuseppe Borlanghi, Giuseppe Tosi, Gian Carlo Modino, Luigi Faletti, Raffaele Spinosa, Lidia Cito, Vanna Regina Liguori, Linda Rasà.

l. d. b.

DOMODOSSOLA — Per le votazioni sul referendum a Domodossola sono stati istituiti 33 seggi elettorali, di cui uno «speciale» presso l'ospedale San Biagio. I seggi sono stati raggruppati nelle scuole e nei principali edifici pubblici. Ecco la loro dislocazione, con i rispettivi numeri e i nomi dei presidenti.

Scuole elementari maschili di via Rosmini: 1 Franco Oldrini, 2 Laura Colombo, 3 Adriano Righetti, 4 Luigi Barbero; Scuola materna via Cesare Battisti: 5 Giacomino Zerbini, 6 Ettore Borsotti, 7 Francesco Miguldi; Scuola media Ungaretti (via Matilde Ceretti 27): 8 Gabriella Gentile, 9 Carlo Poli, 10 Luciano Barbieri; Istituto professionale di Stato (via Matilde Ceretti 27): 11 Pietro Forlenza, 12 Renzo Radici, 13 Benedetta Gunter; Scuole elementari Kennedy (via San Francesco d'Assisi): 14 Cesare Bendinelli, 15 Carlo Guazzoni, 16 Franco De Maria; Istituto tecnico industriale (via Oliva): 17 Maria Falda, 18 Franco Magri; Istituto tecnico commerciale (via Oliva 15 bis): 19 Antonino Offria, 32 Dario Drutto; Liceo scientifico (via Carale di Masera): 20 Bertoletti Maria Uttini, 21 Luigi La Creta, 22 Simone Fernandez; ex Scuole elementari di via De Gasperi: 23 Edgardo Ferrari, 24 Franco Ferraris, 25 Antonino Ioppolo; edificio FFSS-Dogana (via Piave): 26 Ferrara Circolo Enal Mocogna; 27 Caterina Scaciga Della Silva; Scuole elementari Quartero: 28 Anna Maria Viviani; Scuole elementari Maggianigo: 29 Paolo Guastini; Scuole elementari Monteossolano: 30 Giuseppe Paolino; sezione ospedale: 31 Caterina Pollarolo; sezione «speciale» Giacomo Quagliaroli.

a. v.

Si è "insabbiata,, a Roma la sede Inps di Gravellona

GRAVELLONA TOCE — *Nella recente conferenza stampa tenuta a Novara dal comitato provinciale Inps (Istituto nazionale previdenza sociale) per illustrare la relazione per l'anno 1977, sono emerse indicazioni nuove sull'urgente necessità della costruzione di una sede staccata dell'istituto nell'Alto Novarese. L'iniziativa interessa direttamente quasi la metà dei 140 mila pensionati e assicurati, assistiti dall'Inps, in provincia di Novara.*

Tale iniziativa viene lanciata dal presidente del comitato provinciale della previdenza sociale, Livio Feccia, sindacalista, responsabile per tanti anni della categoria più forte e rappresentativa in provincia, quella dei metalmeccanici.

In una provincia, configurata geograficamente a «lungo budello», come quella di Novara, con il capoluogo situato al fondo, anche l'Inps sente vivissimo il problema del decentramento comprensoriale; per questo già tempo fa aveva approvato l'apertura di una nuova sede a Gravellona Toce («un po' perché è il baricentro dell'Alto Novarese, e un po' per contenere gli inevitabili contrasti che altrimenti sarebbero sorti tra Verbania, Omegna e Domodossola» *aggiunge il presidente Feccia), garantendosi la disponibilità degli attuali proprietari ad abbattere e a ricostruire, secondo le esigenze funzionali dell'Inps, l'edificio del vecchio stabilimento Pariani, anche perché la direzione romana non consente costruzioni ex novo di altre sedi territoriali.*

La pratica è a Roma per il nulla osta del consiglio di amministrazione centrale, ma, oltre ai limiti burocratici e legislativi che fatalmente è costretta ad affrontare, il suo «iter» è rallentato — a giudizio del presidente Feccia — «anche da un'inspiegabile disinteresse dimostrato dal comune di Gravellona Toce e recentemente anche dal comprensorio del Verbano, Cusio, Ossola».

«Era nostra ferma intenzione iniziare l'attività della nuova sede decentrata di Gravellona per la metà del '79, ma i tempi dovranno purtroppo slittare perché insieme alle lentezze burocratiche centrali dobbiamo registrare la totale assenza di stimolo e sensibilità nelle autorità locali, verso un problema che risolverebbe gravi difficoltà di convergenza su Novara per quasi 70 mila assistiti dell'Inps, con un notevole risparmio di tempo e spesa, e con la possibilità anche per l'istituto di fornire un servizio più razionale ed efficiente».

a. m.

Scuola, risultati e (come sempre) polemiche alla fine dell'anno

Esami: s'inizia mercoledì ma un preside li contesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Per 1413 studenti delle terze medie novaresi, l'appuntamento con l'esame di licenza è alle porte. Mercoledì 14 avranno inizio le prove scritte col tradizionale tema di italiano e si andrà avanti fino al 29 giugno, data entro la quale tutte le operazioni d'esame dovranno essere concluse.

Le sette medie statali cittadine mandano agli esami 1233 ragazzi. Il record spetta alla Galileo Ferraris (327) seguita dalla Pier Lombardo (222), dalla Duca d'Aosta (199), dalla Pajetta (185), dalla Morandi (188), dalla Bellini (162) e dal Carlo Alberto (40). Ci sono poi le tre medie legalmente riconosciute: la S. Lorenzo (89 licenziandi), l'Immacolata (62) e la S. Gaudenzio (29).

Il pensiero di tutti questi studenti è ovviamente rivolto agli esami, non senza «tremarella». Si tratta di giovani in genere di 13-14 anni, e il trovarsi per la prima volta di fronte a una «prova», per così dire, importante, li mette in agitazione. In questi ultimi giorni di vigilia è in atto un'affannosa opera di «ripasso». Le materie che preoccupano maggiormente sono la «solita» matematica, l'italiano e la lingua straniera.

Quest'anno, però, ad attendere con preoccupazione gli esami non sono solo i candidati. Parecchie perplessità hanno anche gli insegnanti e a provocarle è stata l'ordinanza ministeriale, emanata come tutti gli anni, che contiene le disposizioni relative alla valutazione finale e agli esami stessi.

Secondo il professor Cesare Sempio, preside della scuola media «Bellini», questa ordinanza, che a una prima lettura sembra *«ancorata a una tradizione più che decennale»*, contiene innovazioni *«la cui incidenza va ben al di là dei semplici ritocchi»* e l'ordinanza stessa si trasforma così in una *«seconda e piuttosto avventata riforma della scuola media»*.

«Ancora una volta — dice il professor Sempio — *si ha l'impressione che manchi qualsiasi tentativo di coordinare le vecchie norme superate e contraddittorie (ma nessuno sa se davvero abrogate) con le nuove, di incerta e difficile interpretazione»*. Le norme, alle quali il preside fa riferimento, sono quelle contenute in quattro leggi, due decreti del Presidente della Repubblica, tre decreti ministeriali e sei circolari ministeriali, documenti, questi, tutti citati nell'ordinanza appena recapitata ai capi d'istituto.

Cesare Sempio

«Tanto per fare un esempio — dice il preside — *prendiamo in esame l'articolo relativo alle incombenze dei consigli di classe circa l'ammissione agli esami dei candidati interni. In esso si parla di giudizi analitici, di livello globale di maturazione e via dicendo, ma non viene fatta nessuna allusione all'ormai famosa "scheda" e alla sua compilazione».*

«Forse con questo si vuole intendere che la stesura della scheda e quella dei "profili" debba essere duplice e diversificata? — si chiede il professor Sempio — *ma a questo punto l'unica cosa che appare evidente è l'impossibilità di redigere, in sede di valutazione finale, questo duplice o triplice ordine di giudizi».*

«Ma sin qui — secondo il prof. Sempio — *si tratta di "oscurità" che possono dar luogo a perplessità, ma che, tutto sommato, non sono punto essenziali dell'ordinanza. Il vero problema, secondo me insolubile, è quello posto nell'ultima frase dell'articolo 10: "tutte le prove d'esame debbono svolgersi alla presenza dell'intera sottocommissione". A questo punto mi chiedo se si è tentato di immaginare quali potranno essere le conseguenze di tali disposizioni; come potranno 10 materie d'esame intrecciarsi in una serena ed organica conversazione col candidato (solo di fronte a 9 esaminatori) in tempi tollerabili?»*.

Visto che bisognerà verbalizzare la prova e concordare il giudizio, per attemperare alle disposizioni ministeriali, per ogni candidato la commissione dovrà lavorare «collegialmente» almeno un'ora.

«Da ciò ne consegue — dice il prof. Sempio — *che in una scuola nella quale operino 5 sottocommissioni (con insegnanti che fanno parte simultaneamente di alcune di esse), queste non potranno funzionare contemporaneamente. Il risultato è semplice: pure accorciando i tempi il più possibile, sarebbero necessari non meno di 15 giorni per le prove orali, mentre il calendario ne prevede soloi1»*.

Dopo avere criticato l'abolizione della prova grafica di disegno e dell'esame di educazione fisica (le due discipline saranno quest'anno incomprensibilmente «orali»), il prof. Sempio ha concluso chiedendosi perché siano state adottate queste soluzioni ancora una volta *«senza sentire la base»*, senza ascoltare il parere degli operatori scolastici, dei genitori, degli organi collegiali. *«Andrà a finire che al problema della pratica attuazione di disposizioni oscure saranno date soluzioni "all'italiana"; sarà dato, cioè, libero sfogo all'inventiva delle commissioni e dei loro presidenti».*

m. s.

OMEGNA — E' stato consegnato il grosso dossier contenente lo studio predisposto dall'Ires per la redazione del «piano di sviluppo socio-economico» della Comunità montana del Cusio-Mottarone. Dopo le consultazioni di legge e facoltative, che dovrebbero essere portate a termine entro l'estate, il piano diventerà definitivo.

Promossi a Verbania Alta percentuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — *Sono sostanzialmente positivi gli esiti degli scrutini nelle diverse scuole di Verbania. Alta la percentuale dei promossi al liceo classico statale (140 e due soli respinti) e al collegio «Santa Maria», dove i respinti sono appena otto. Fa eccezione, invece, l'istituto tecnico «Ferrini», con sessanta respinti e 172 rimandati, prevalentemente nei primi due anni di corso. Lusinghiero il risultato dei corsi serali per studenti lavoratori; gli iscritti al primo e secondo anno di ragioneria e al primo geometri sono stati tutti promossi. Vediamo in dettaglio la tabella dei tre istituti cittadini.*

Liceo scientifico statale — *IV ginnasio: promossi 26, nessun respinto, rimandati 6; V ginnasio: promossi 30, respinti nessuno, rimandati nessuno; I liceo: promossi 27, respinti 1, rimandati 5; II liceo: promossi 20, respinti 1, rimandati 10; III liceo: ammessi agli esami di maturità 37, non ammessi nessuno.*

Istituto tecnico «C. Ferrini» — Ragionieri: *prime classi: promossi 38, respinti 15, rimandati 23; seconde classi: promossi 75, respinti 9, rimandati 31; terze classi: promossi 53, respinti 4, rimandati 14; quarte classi: promossi 48, respinti 2, rimandati 10; quinte classi: ammessi agli esami di maturità 56, non ammessi 1.*

Sezione Geometri: *prime classi: promossi 66, respinti 10, rimandati 35; seconde classi: promossi 44, respinti 10, rimandati 33; terze classi: promossi 32, respinti 9, rimandati 24; quarte classi: promossi 33, respinti nessuno, rimandati 22; quinte classi: ammessi agli esami di maturità 37, non ammessi nessuno.*

Istituto «Santa Maria» — Scuole medie inferiori: *prima classe: promossi 29, respinti 1; seconda classe: promossi 38, respinti 1; terza classe: ammessi agli esami di licenza 30, non ammessi nessuno.*

Liceo classico: *quarta ginnasio: promossi 17, respinti nessuno, rimandati 2; quinta ginnasio: promossi 13, respinti 2, rimandati 5; prima liceo: promossi 18, respinti nessuno, rimandati 1; seconda liceo: promossi 6, respinti nessuno, rimandati 6; terza liceo: ammessi agli esami di maturità 25, non ammessi nessuno.*

Liceo scientifico: *prima classe: promossi 38, respinti 1, rimandati 9; seconda classe: promossi 19, respinti 2, rimandati 14; terza classe: promossi 17, respinti 1, rimandati 13; quarta classe: promossi 16, respinti nessuno, rimandati 16; quinta classe: ammessi agli esami di maturità 28, non ammessi nessuno.*

c. z.

Si cercano a Novara formule di governo

NOVARA — Nella sede provinciale del partito socialista, di Novara si sono incontrati, ieri mattina, le delegazioni di sette gruppi del consiglio comunale per trovare un accordo sulla maggioranza e sulla giunta che dovrà governare la città. C'erano il segretario provinciale dc, Adelmo Brustia, Armando Riviera per i socialisti, Maurizio Pagani per il psdi, Ferruccio Chiarino per i repubblicani. La delegazione comunista era capeggiata dal segretario provinciale Marco Bosio. I liberali sono stati rappresentati da Massimo Pietri, il partito di unità proletaria da Carlo Grosso, neo eletto consigliere comunale.

E' stata fatta qualche proposta di accordo, ma tutte le ipotesi di nuove maggioranze sono cadute. Una giunta di centro (che si avvarrebbe dei 20 dc, del I psdi e del liberale su 50 consiglieri) non ha i numeri sufficienti; mentre il centro-sinistra che è possibile sulla carta ha trovato l'opposizione del psi.

Incontri fra partiti hanno avuto luogo anche a Trecate. Nel capoluogo della «Bassa» i socialisti, come a Novara, rifiutano l'alleanza con la dc e preferiscono l'alternativa di sinistra. Fra psi e pci è sorta però una diatriba sul nome del nuovo sindaco. (l. d. b.)

STRESA — Nell'ambito di nuovi collegamenti con la vicina Svizzera è stato istituito un servizio di pullman, per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, sul percorso Locarno - Stresa - Novara - Acqui Terme - Alassio - Sanremo - Ventimiglia. Il servizio sarà a frequenza trisettimanale dal 5 giugno al 24 settembre 1978.

Nell'Ossola sono divise le posizioni degli amministratori locali

Non decolla la legge sul parco del Veglia per le polemiche con il sindaco di Varzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARZO — La nuova legge sul parco naturale del Veglia stenta a decollare per le polemiche che dividono gli amministratori locali. Il sindaco di Varzo, Piero Piretti, aveva annunciato le proprie dimissioni per protestare contro alcune modifiche apportate al testo di legge regionale.

I cambiamenti lamentati da Piretti riguardavano soprattutto la composizione del consiglio di gestione del parco che nel primo disegno di legge prevedeva cinque rappresentanti designati da ciascuno dei comuni di Varzo e Trasquera (proprietari dell'alpe) e cinque dalla comunità montana Valle Ossola. Nel testo definitivo, il numero dei rappresentanti degli enti locali è stato ridotto a nove (tre per ciascuno dei comuni e tre per la comunità) e sono stati inseriti tre esponenti designati direttamente dal Consiglio regionale.

Questa innovazione, però, non era piaciuta ad alcuni varzesi che l'avevano considerata una vera e propria interferenza nella futura gestione del parco. Un gruppo di cittadini aveva addirittura sottoscritto una petizione in cui si chiedeva al comune di Varzo di boicottare la legge, rifiutando di nominare i tre rappresentanti.

Il sindaco ha accolto questa richiesta e ora tutto è bloccato. Il comune di Trasquera, la comunità montana e il consiglio hanno infatti nominato i loro rappresentanti, ma il consiglio di gestione non può funzionare perché mancano quelli di Varzo.

A giudizio degli amministratori della comunità montana Valle Ossola, la presa di posizione del sindaco di Varzo non ha ragion d'essere. *«Tutti i componenti del consiglio di gestione sono ossolani* — si osserva — *e ben otto rappresentano la Val Divedro, cioè Varzo e Trasquera. Stando così le cose, ci sembra fuori luogo parlare di interferenze esterne nella gestione del parco o di scavalcamento dei poteri locali.*

«Non si può fare a meno di rilevare — aggiungono gli amministratori della comunità — *che la posizione del comune di Varzo impedisce una rapida concretizzazione dell'insediamento dell'organo gestionale del parco, con tutte le conseguenze negative che ne derivano. Infatti, oltre a tutti i benefici impliciti nella legge, rischiamo di perdere persino i primi stanziamenti regionali per l'avvio e l'organizzazione del parco»*.

Una posizione analoga a quella della comunità è stata assunta dalle segreterie della dc, del psi e del pci di Varzo che, in un documento diffuso in questi giorni, hanno rilevato che *«il consiglio regionale ha nominato come suoi rappresentanti nel consiglio di gestione due varzesi e un ossolano, smentendo clamorosamente coloro che pensavano a una designazione al di fuori dell'ambito locale. La mancata nomina dei tre rappresentanti del comune di Varzo avrà la sola conseguenza di far perdere il finanziamento previsto dalla legge per il '78 di 42 milioni e di impedire l'assunzione del personale necessario per l'esercizio del parco naturale»*.

Sulle stesse posizioni di Piretti si è invece schierata l'Uopa (il movimento per l'autonomia regionale della Valdossola) che ha parlato di *«stravolgimento negli accordi che erano stati raggiunti con le popolazioni locali»*. a. v.

Il console russo al museo di Pallanza

VERBANIA — Pavel Medvedeski, console di Russia a Milano, ha visitato ieri mattina la Gipsoteca (raccolta di statue) dello scultore Paolo Troubetzkoy al museo del Paesaggio di Pallanza. Lo accompagnavano il sindaco di Verbania, ingegner Francesco Imperiale e l'assessore comunale alle attività culturali, Lucia Tremamunno; era presente anche la vedova dello scultore, Maria Lagni in Troubetzkoy.

Il console, arrivato a Pallanza con la moglie, si è trattenuto a lungo nel museo dove ha esaminato le opere.

Grave incidente a Romagnano Sesia

Un giovane è morente Ferite altre tre persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMAGNANO SESIA — Grave incidente stradale l'altra notte nei pressi di Romagnano Sesia, lungo la statale per Ghemme. Le vittime sono quattro gattinaresi. Era da poco passata la mezzanotte quando una «Vespa 125» guidata da Paolo Collauto, 17 anni, residente in corso Vercelli 278, con a bordo il coetaneo Mauro Scribante, domiciliato in piazza Italia 15, ha investito due persone: Girilio Panozzo, 56 anni, originario di Zovencedo (Vicenza) e residente a Gattinara, via Monviso 4 e la sua amica Emma Carrara, 54 anni, nativa di Argenteuil (Francia).

I due giovani stavano rincasando dopo una serata trascorsa a Ghemme con amici quando, forse per la scarsa illuminazione e la velocità eccessiva (la moto, infatti, è stata rinvenuta dai carabinieri della stazione di Romagnano con il cambio bloccato sulla quarta marcia) sono piombati alle spalle del Panozzo e della Carrara che, non si sa per quale ragione, data l'ora tarda, stavano camminando sul ciglio della strada.

Paolo Collauto, sbalzato dal veicolo ha picchiato violentemente il capo sull'asfalto ed è ricoverato in coma all'ospedale di Novara. Per lui i sanitari si riservano la prognosi. Il Panozzo che ha riportato fratture al braccio ed alla gamba sinistri, è ricoverato al Sant'Andrea di Vercelli. Più lievi le conseguenze per lo Scribante e la Carrara che si trovano al San Giovanni Battista di Gattinara. Il giovane, con escoriazioni in diverse parti del corpo, se la caverà in dieci giorni. Per Emma Carrara, che lamenta contusioni alle gambe ed un ematoma alla fronte, la prognosi è di una settimana.

e. m.

MORTARA — Una foto per un manifesto, «Il paesaggio della Lomellina», è il tema di un concorso fotografico promosso dalla sezione di Italia Nostra in collaborazione con la biblioteca comunale e l'ente provinciale per il turismo. Le fotografie dovranno essere recapitate alla segreteria del premio — sezione Italia Nostra — entro il 10 settembre.

Operato d'urgenza all'addome

Il parroco di Dagnente si ferisce con le forbici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Il parroco di Dagnente, don Cesare Ferrari, di cinquant'anni, è stato ricoverato ed operato d'urgenza all'ospedale di Arona per una ferita al basso ventre: si è perforato l'addome con un forbicione da giardiniere. Il sacerdote è tuttora in gravi condizioni, tuttavia i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

L'incidente è accaduto nella tarda serata di venerdì. Don Ferrari è un appassionato di floricoltura e di giardinaggio e nei momenti liberi lavora in un piccolo orto nei pressi della canonica, un po' di verdura e qualche cespo di rose.

Il sacerdote stava appunto sfoltendo i rami del roseto: molto probabilmente, è inciampato in un solco del terreno ed è caduto in avanti, sfortunatamente, proprio sopra il forbicione che teneva nella mano destra: l'attrezzo gli è penetrato per diversi centimetri nel basso ventre dopo avergli trapassato la veste.

In un primo momento, il parroco aveva cercato di medicarsi da solo, senonché la ferita era molto più grave di quanto pensasse, poiché la lama aveva perforato l'intestino in tre punti. Ha chiesto allora aiuto ad alcuni vicini di casa, che l'hanno accompagnato all'ospedale. Qui, i medici si sono subito resi conto che occorreva operare immediatamente. Il delicato intervento, protrattosi per alcune ore, è comunque riuscito perfettamente.

La notizia ha fatto subito il giro di Dagnente, sollevando molta sensazione: don Cesare è molto benvoluto nella frazione aronese ed è conosciuto come un personaggio aperto, cordiale, gioviale con tutti. Le visite al parroco in ospedale, anche se per il momento sconsigliate, sono ininterrotte.

m. b.

11-6-1973 11-6-1978

Nel V anniversario della scomparsa del

dott. Italo Sturla

Sarà al servizio della zootecnia

Una professione nuova il «fecondatore laico»

E' un operatore per la riproduzione artificiale dei bovini - A Novara i primi 29 diplomati in Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Nasce a Novara una nuova professione: quella di operatore per la fecondazione artificiale dei bovini, chiamato anche «fecondatore laico». Un termine innovatore che entra per la prima volta nell'agricoltura e in particolare nella zootecnia del Piemonte. Il significato è presto detto: il «laico» è colui che sostituisce il veterinario nella fecondazione artificiale delle mucche, un'operazione che tende al miglioramento qualitativo e produttivo del bestiame.*

La fecondazione artificiale è una pratica che in provincia di Novara finora si è diffusa con lentezza, forse per alcune remore nei confronti dell'iniziativa. Nel 1977 i veterinari hanno impiegato 6.282 dosi su un patrimonio di oltre 41.000 bovine: secondo gli esperti è una cifra modesta rispetto a quella di altre zone. E' anche per questi motivi che l'associazione provinciale allevatori, presieduta dal dottor Alessandro Cicogna, si è fatta promotrice, prima nella regione, di un corso per «fecondatori laici».

Al termine di 22 lezioni, per un totale di [illegible] ore, di cui sessanta svolte presso allevamenti e macelli, hanno superato gli esami 29 allievi. In tre mesi di scuola, organizzata in collaborazione con l'ispettorato agrario, i nuovi operatori per la fecondazione hanno imparato tecniche e segreti che prima erano prerogative dei medici veterinari. Questi «laici», prima di poter esercitare, dovranno essere iscritti in un apposito albo curato dal veterinario provinciale.

Alessandro Cicogna, presidente associazione allevatori

«Quasi tutti — dice il dottor Cicogna — sono giovani agricoltori che eserciteranno la nuova attività nei loro allevamenti, ma qualcuno potrà dedicarsi esclusivamente alla professione di "fecondatore", pronto a intervenire nelle aziende agricole della provincia. Il successo di questa prima iniziativa ci ha spinti a organizzare un nuovo corso nei prossimi mesi».

Con l'operazione fecondazione laica si spera di aumentare in poco tempo la percentuale (ora sul 10 per cento) delle bovine fecondate artificialmente. Il lavoro del «laico», che potrà mettere in pratica le molte nozioni di anatomia e fisiologia acquisite durante il trimestre di studi, dapprima s'inizierà sotto il controllo del veterinario condotto. In seguito sarà più autonomo consentendo ai veterinari di dedicarsi ad altre attività nel campo zootecnico. L'esperimento novarese rientra nel programma di assistenza tecnica disposto dalla Regione Piemonte con una legge del '78. E' sulla base di questa norma che analoghe iniziative di studi saranno aperte prossimamente in altre province.

Gianfranco Quaglia

Vigevano: sgominata banda dei conigli

VIGEVANO — La banda dei conigli, che nell'arco di un mese aveva messo a segno alla periferia di Vigevano diversi colpi, è stata sgominata dai carabinieri. I suoi componenti, tre giovani, uno dei quali minore, sono stati denunciati a piede libero per concorso in furto.

Si tratta dell'operaio Maurizio Bicocchi, di 19 anni, corso Genova 73, Maurizio Orsini, 16 anni, via Luigi Rossi [illegible] 5, e M.V., 16 anni, via Mentana 29. Nel cortile di quest'ultimo gli inquirenti hanno recuperato venti dei circa trecento conigli.

NOVARESE SPORT

Gli azzurri oggi recitano l'ultimo atto Omegna cerca già un nuovo presidente

Bilancio di un anno

NOVARA — Cala il sipario sui campionati di calcio di serie «C» (che ha visto impegnati Novara e Omegna) e di «Promozione». In quest'ultimo torneo, il massimo del settore dilettantistico, erano impegnate ben dieci squadre del Novarese. Ora è possibile tirare le somme.

Serie C: la prima annotazione da fare è relativa all'annata deludente del Novara. L'Omegna, invece, non è riuscita a chiudere il torneo entro le prime 12 squadre e l'anno venturo dovrà accontentarsi di disputare la «C-2».

Promozione: il Trecate ha vinto da dominatore ed il prossimo anno giocherà in serie D assieme ad Arona e Borgomanero. Il posto del Trecate viene preso dal Gravellona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Passerella finale per gli «azzurri» del Novara oggi contro il Seregno. Per molti, a cominciare dall'allenatore Viviani, si tratta di dare l'addio ai tifosi: per altri (i non molti che verranno confermati) è un «arrivederci» fra un anno.

Ad assistere all'ultima esibizione dei novaresi non saranno in molti. Da tempo ormai i tifosi hanno «abbandonato» la squadra e non sarà certo questo match contro l'ultima della classifica a richiamare allo stadio la folla delle grandi occasioni. Cornice di pubblico modesta, quindi, come modesta sarà questa partita e non certo per colpa del Novara ma presumibilmente perché l'avversaria, ormai in fase di «smobilitazione», non scenderà in campo per fare vedere un foot-ball scintillante.

Fra i pochi «intimi» però, ci sarà uno spettatore di eccezione, sicuramente interessato: il nuovo allenatore Bruno Bolchi. Seguirà con occhio attento la prestazione dei suoi nuovi giocatori e c'è da scommettere che molti di essi si impegneranno al massimo proprio per destare una buona impressione e guadagnarsi un posto nel Novara 78-79.

A restare ci tengono in molti. La squadra del presidente Santino Tarantola è sempre «ambita» vuoi per il nome e il passato glorioso della società azzurra, vuoi per gli stipendi, decisamente da «serie superiore» che si incassano. Pur perdendo ingloriosamente il campionato di «C», infatti, gli azzurri sono stati tra i giocatori meglio pagati della categoria.

A decidere la formazione che giocherà contro il Seregno sarà per l'ultima volta Viviani. Il tecnico «uscente» ha deciso di concedere a Nasuelli l'opportunità di scendere in campo al posto di Boldini. Non ci sarà Vecchetti ed è previsto il ritorno in squadra di Ferrari.

Ma ecco lo schieramento: Nasuelli; Fabris, Lasalni; Ferrari, Venturini, Bacchio; Zanotti, Guidetti, Jacomuzzi, Vriz, Piccinetti.

OMEGNA — *Ultimo capitolo, oggi, del campionato di serie «C». L'Omegna va a scriverlo a Crema, poi sarà il momento di tirare le somme, di fare il bilancio di questa prima annata in «C» nel corso della quale la «matricola» omegnese si è comportata, tutto sommato, bene. Non ha raggiunto il traguardo della «C-1», ma si trattava di un traguardo difficile che, oltre tutto, avrebbe aperto al sodalizio cusiano prospettive preoccupanti. La «C-1», diciamolo pure, sarà un torneo ad alto livello, forse al di sopra delle possibilità economiche di un club, come quello omegnese, che quest'anno ha avuto la sfortuna di perdere l'apporto sostanzioso del suo presidente Mimmo Cane a causa delle sue note vicissitudini economiche.*

Con Cane dimissionario ci sarà per l'Omegna anche la necessità di trovare un nuovo presidente (Smorgoni?), ma non è la sola questione aperta in seno al sodalizio rossonero. Oltre al presidente bisognerà trovare i soldi per operare sul mercato calcistico, un mercato «difficile» nel quale circolano cifre astronomiche.

Molto dipenderà dalle cessioni che l'Omegna riuscirà a fare. Come è noto il «pezzo pregiato» rimane Piraccini e le trattative per la cessione dell'interno sono in corso. Anche il Novara pare interessato al giovane centrocampista e sembra che l'Omegna sia anche disposta a preferire eventualmente la società «cugina» alle altre.

Per quanto riguarda gli eventuali acquisti, considerando che Cassardo a fine campionato si trasferirà in Inghilterra per motivi di studio, all'Omegna servirà un attaccante. Potrebbe essere quel Giavardi che il Novara è orientato a cedere in prestito o in comproprietà. L'attaccante novarese, che viene da un'annata «nera», potrebbe essere «ricostruito» in un ambiente provinciale, quale è quello omegnese.

«Giavardi è un elemento che farebbe al caso nostro — *dice il direttore sportivo omegnese Gianni Bracchi* — e già l'anno scorso lo avevamo chiesto al Novara. Comunque, prima di iniziare ogni trattativa dobbiamo aspettare lunedì, giorno in cui ci sarà un incontro con l'allenatore Zanetti che dovrà accettare o meno la proposta di riconferma avanzata dalla società. Una volta trovato l'accordo col trainer prepareremo assieme un programma di massima e l'elenco dei giocatori da cedere».

Tutto rinviato, dunque, alla settimana prossima il discorso relativo al «nuovo» Omegna. Intanto il «vecchio» si accinge a scendere in campo per chiudere, se possibile in bellezza, la stagione '77-'78. In casa del Pergocrema gli omegnesi troveranno un'accoglienza piuttosto «freddina».

Marcello Sanzo

Ultima giornata in Promozione

C'è festa a Trecate e l'Oleggio trema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — L'ultima giornata del campionato di promozione è interessante per due sole partite: Trecate-Castelletto e Gassino-Oleggio. La prima ha valore per il pittoresco contorno che avrà: a Trecate oggi è «festa grande» e la gara dei biancorossi è solo un pretesto, una parentesi fra le sfilate delle majorettes e le esibizioni della banda musicale, fra i caroselli delle auto imbandierate e i canti e le memorabili bevute dei sostenitori.

I festeggiamenti, che inizieranno di buon'ora, verranno interrotti solo per 90 minuti. Giusto il tempo di consentire ai biancorossi di casa e agli azzurri ospiti di onorare l'ultimo impegno della stagione: poi invasione di campo e trionfo per tutti.

All'insegna della «smobilitazione» le altre gare della giornata conclusiva. Il Suno, ormai retrocesso, dà l'addio alla promozione affrontando il Orignasco; il Verbania si reca a Gozzano per il «derby dei due laghi». Cossatese e Crescentino, due protagoniste dell'alta classifica ospitano Borgaro e Juve Domo.

A Villadossola, infine, ecco arrivare il Gattinara, la «cenerentola» del girone che ha vinto una sola partita e ne ha perse 24. Gli ossolani possono quindi chiudere in tutta tranquillità la loro stagione: l'ospite non è di quelli che avanzano pretese. **m.s.**

OLEGGIO — Gli arancione dell'Oleggio si giocano domani a Gassino la permanenza in Promozione. «*Concrete speranze di salvezza ci sono*», dichiarano i dirigenti del sodalizio arancione. Del resto dopo che Sergio Nicolini, dirigente dell'Oleggio, ha «preso in mano» la squadra, l'undici oleggese ha conseguito sempre risultati positivi.

Sergio Nicolini, che siede in panchina con il fratello Ermes (già allenatore del Cavaglio e della Maranese) ha dimostrato anche coraggio con l'inserimento di giovanissimi (come Burione), facendo giocare in difesa l'oleggese Colombo accantonato in passato e affidando il compito di stopper alla punta Cucchi (alto di statura quindi in grado di arrestare di testa il gioco avversario).

Gli esperimenti dei fratelli Nicolini si sono dimostrati fruttuosi ed è sulla scorta di questi fatti che i tifosi oleggesi pensano concretamente di non retrocedere e quindi di sconfiggere il Gassino. In caso di pareggio l'Oleggio, che è a pari punti con il Gassino, disporrebbe del vantaggio del quoziente reti. *(u.g.)*

VIGEVANO — Il piano territoriale del parco del Ticino lombardo verrà portato in discussione per la sua definitiva adozione dall'omonimo consorzio dei comuni rivieraschi sabato primo luglio a Magenta, dove l'organismo ha la propria sede.

BOCA — Mille ammalati e alcune migliaia di fedeli all'annuale raduno di Boca, organizzato in vista del grande pellegrinaggio novarese a Lourdes. Malati e pellegrini hanno trascorso la giornata al santuario del Crocifisso con le dame e i barellieri dell'Oftal e il clero.

L'autore, che sta scontando l'ergastolo, descrive i particolari del rapimento

Ballinari, il carceriere di Cristina Mazzotti racconta in un libro la tragica vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Un libro scritto da Libero Ballinari, il contrabbandiere coinvolto nella tragedia di Cristina Mazzotti, di cui fu il carceriere, fa riparlare a Novara di «Crieri».

La studentessa di Eupilio rapita la notte del primo luglio 1975 è stata tenuta prigioniera prima in un casolare di Castelletto Ticino, poi in un appartamento di Galliate. La famiglia della ragazza, mobilitando amici ed impegnando tutte le proprietà, era riuscita a raccogliere un miliardo e cinquanta milioni, il riscatto chiesto dai rapitori per lasciare libera la studentessa.

Ma la ragazza però non è mai tornata a casa. Una dose eccessiva di tranquillanti somministratale dai suoi carcerieri l'ha uccisa ed i rapitori l'hanno poi sepolta sotto un cumulo di rifiuti nella discarica del Varallino di Galliate. Il cadavere straziato, morso dai topi, reso irriconoscibile dalla soda caustica che era stata buttata sulla salma, è stato ritrovato la notte del primo settembre 1975.

Lo stesso Libero Ballinari, il «canterino», dopo essere stato arrestato dalla polizia svizzera per contrabbando di valuta, confessò l'omicidio, dando poi le indicazioni necessarie per ritrovare la tomba della ragazza e denunciando i componenti della banda della «anonima sequestri».

Nel Novarese in particolare il «caso Mazzotti» ha suscitato profonda commozione. La gente ha seguito con appassionato interesse lo sviluppo delle indagini che hanno portato alla incriminazione di una ventina di persone, ha assistito alle fasi del processo celebrato in corte di assise ed ha accolto con applausi la lettura del verdetto che condannava a pene pesantissime i carcerieri e gli assassini di «Crieri».

Libero Ballinari · Cristina Mazzotti

Oggi il libro di Ballinari, intitolato «Carceriere fuorilegge», edito dalla casa Sugarco, ripropone in termini drammatici quella stessa tragica vicenda di qualche anno fa. E' il racconto di un disperato che rinchiuso in una cella del Canton Ticino, sta scontando l'ergastolo. Il racconto è la rievocazione amara di un «carceriere fuorilegge». Particolarmente allucinante è il capitolo dove Ballinari racconta come insieme a Giuliano Angelini e Gianni Geroldi, seppellì Cristina Mazzotti nell'immondezzaio di Galliate.

Avevano bevuto parecchio liquore ed erano ubriachi. L'Angelini ha tastato il polso della ragazza ed ha dovuto constatare che non batteva più: era morta. «*A nessuno* — commenta l'autore del libro — *venne in mente che potesse trattarsi di morte apparente*».

Cristina è stata spogliata, le sono stati tolti i cerotti che le avevano applicato sugli occhi, dopo è stata trascinata verso il fondo della discarica dove era già stata scavata una fossa.

«*Arrivati ai sacchi di immondizia freschi* — aggiunge Libero Ballinari — *inciampiamo tutti e tre sbilanciandoci completamente. La salma che trasportiamo ci sfugge dalle mani e prende a rotolare sino a fermarsi, neanche a farlo apposta, nel luogo prescelto. D'istinto* — dice Libero Ballinari descrivendo i particolari della vicenda — *prendo a scendere a balzi. Quasi voglio rincorrere e raggiungere la salma e fermarla prima che possa andare perduta. Sono il primo ad arrivare alla tomba*».

Il cadavere è stato ricoperto di calcestruzzo, sassi, terra, pezzi di catrame raggrumato. Nel libro sembra non vi siano parole ispirate dalla pietà o dalla commozione. Dice Ballinari: «*Paura non ne provo in questi istanti. Mi trovo attorniato da boschi in una notte di luna, lo scenario è quello di una abituale operazione di contrabbando*». Sul [illegible] di terra è stato posato, quasi come fosse una croce, il rottame di una carrozzella-giocattolo che, rimasta senza le ruote, era stata gettata nell'immondizia. «*Prendo una torcia ed illumino la tomba* — [illegible] Ballinari descrivendo le ultime operazioni — *con il fascio di luce della lampadina tascabile illumino il terreno e guardo bene da vicino accertandomi che non si intraveda nulla fra i buchi formatisi fra un blocco di catrame ed uno di pietra. Tutto bene. Non si vede altro che terra e buio. Ho fatto proprio un bel lavoro*».

Lorenzo Del Boca

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Emanuelle, l'infedele
Coccia: Un taxi color malva
Eldorado: Pantere sexy show.
Excelsior: Jeti, il gigante del 20° secolo.
Faraggiana: Notti porno nel mondo.
Vittoria: Attenti a quei due: l'ultimo appuntamento.
S. Cuore: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.

ARONA

San Carlo: Don Camillo, monsignore ma non troppo.
Roma: Morte di una carogna.
Moderno: Sahara cross.
Lux: Vigilato speciale

BORGOMANERO

Moderno: Una notte piena di pioggia.
Nuovo: L'insegnante va in collegio.

DOMODOSSOLA

Calasso: New York, New York.
Corso: La bella addormentata nel bosco.

GALLIATE

Smeraldo: Serpente a sonagli.
G 72: La strana coppia.

GHEMME

Italia: Melodramore.

OLEGGIO

Comunale: Wagon-lits con omicidi.
Moderno: Nené

OMEGNA

Sociale: Io e Annie.
Splendor: Una pista infernale.
Oratorio: Dersu Uzala (il piccolo uomo delle grandi pianure).

STRESA

Italia: In nome del Papa Re.

VERBANIA

Apollo: Un tocco di classe.
Ariston: Italia, ultimo atto.
Vip: Betsy.
Sociale (Intra): Il supercolpo della gang dei 5 dobermann d'oro.
Sociale (Pallanza): Il professionista.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Una notte piena di pioggia.
[illegible]: Air sabotage.

SESTO CALENDE

[illegible]: Cara sposa.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Febbre di cavallo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Tre simpatiche carogne.
Ariston: Love story.
Cagnoni: Marito, lo spirito del male.
Marconi: American Graffiti.
Odil Tibaldi: Notti porno nel mondo n. 2.

MORTARA

Palestra: Porte a tutte le esperienze.
Ricci: Paperino & C. nel Far West.
Zignago: Al di là del bene e del male.

TELENOVARA

Ore 12,30: Replica film; 20: Film per ragazzi; 21,30: Film.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmoiso De Righetti; Cantuccio [illegible] personale di Arnaldo [illegible]; Marconi: personale di Cenandrea Travelli.
Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: espone Keiro; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.

FARMACIE

Novara: Carnago, corso Italia 22; Fedele, corso XXIII Marzo 20; Franzoni, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Paltro, via Libertà 68.
Castelletto Ticino: Collalina, piazza Vittorio Veneto.
Domodossola: Bangonini.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 26.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Comunale, via Magnolie d'Oro.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, [illegible] Azari 18; Borroni, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a: Cameriano, Cesara, Cassolnovo, Gravogna.

Il 25 giugno, organizzata dalla Pro Loco e "La Stampa,,

Parte da Vaprio la marcia tricolore Vuole riscoprire la cucina dell'Agogna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VAPRIO D'AGOGNA — Lungo la direttrice dell'Agogna si snoda uno degli itinerari gastronomici più allettanti della provincia novarese. Si dice, certo con qualche esagerazione, che già gli antichi Aconi (il popolo ligure della preistoria che diede il nome al fiume) avessero passione per la cucina: «*Lasciamo stare i precedenti più o meno storici* — dichiara Monastra — *e comunque fuori di ogni dubbio che nei paesi dell'Agogna l'arte culinaria continua ad essere coltivata con splendidi risultati*».

Armando Monastra, il celebre postino-tuttofare di Vaprio, ha lanciato anche quest'anno una delle sue proposte. In occasione della terza Marcia Tricolore, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio della Città di Novara e de «La Stampa - Cronache del Novarese», il presidente Monastra invita tutti alla riscoperta dei cibi dell'Agogna: dei piatti rustici locali, dei cibi contadini confezionati sulla scorta di vecchie ricette della tradizione orale paesana.

La «Marcia Tricolore alla scoperta della cucina dell'Agogna» si tiene il giorno 25. Già le adesioni sono giunte a centinaia, anche per il timore giustificato di non arrivare in tempo ad assicurarsi il grande trofeo che è riservato ai primi 1500 iscritti. Ma non sono pochi coloro che, con l'invito di partecipare alla bella corsa di Vaprio, che nelle intenzioni degli organizzatori vuole essere una specie di campionato nazionale dei camminatori festivi, hanno accolto anche quello di assaggiare la cucina locale.

In merito, non c'è del resto che l'imbarazzo della scelta. «*Per cominciare dai tre elementi basilari della tavola contadina,* — spiega Monastra — *e cioè dal trinomio pane, vino, formaggio, basta partire da Borgomanero, passare per Suno e approdare a Vaprio. Voglio dire che occorre conoscere il pane Carnera borgomanerese, il vino del Mot Ziflon di Suno e il gorgonzola di Vaprio. Naturalmente, si tratta di prodotti che si possono reperire in tutti i paesi della zona: ma sarebbe opportuno cercarli sul posto, ricordandosi, ad esempio, che il Carnera si trova a Borgomanero solo a fine settimana*».

Regnette (loro malgrado) della tavola dei ristoranti dell'Agogna sono le rane. Con il risotto, in guazzetto, sciolte nel brodo, si trovano in vari locali. Monastra consiglia la Trattoria dei Lavoratori di Vaprio e la Trattoria degli Amici di Castelletto di Momo, dove con le rane si servono lumache, piccioncini e tutti i piatti della cucina risaiola.

In fatto di riso, che è al centro di tale cucina, tutti conoscono il Macallè di Momo: «*Tanto di cappello, siamo l'università, non vi è dubbio,* — afferma Monastra — *ma è bene guardarlo anche altrove. La gamma dei risotti dell'Agogna è varia e imprevedibile. Il giro gastronomico tocca Cavaglietto, paesino addormentato al centro di una campagna rigogliosa, dove c'è il Ristorante Arianna*».

Un incontro inatteso è il Ristorante Il Maniero, con discoteca e balera all'aperto sotto un juno secolare. Sorge sulla strada che da Momo conduce alla statale per la Valsesia, in un vecchio castello, ad Agnellengo. Il motivo di curiosità è costituito dal fatto che Lucia Bottari Peroni cucina alla mantovana. Tra i piatti della signora Lucia, c'è lo stufato d'asino, come si serve dalle sue parti.

La sera, il «gourmet» in vena di scoperte la dovrà trascorrere a Cavaglio, da «Ciccio». Il locale lo conoscono bene gli ascoltatori di Radio Antonella Cavaglio d'Agogna International, di cui «Ciccio» (al secolo Virgilio Rabozzi, di Barengo, ex macellaio, ex panettiere e assessore municipale) è presidente, direttore e «speaker». Da quei microfoni egli invita a visitare il suo ristorante e la sua grande sala da ballo che si nascondono dietro la facciata rustica e dimessa della Trattoria Roma. Nel dancing di «Ciccio», sazio di risotti, rane e lumache, il gastronomo che ha colto la proposta di Monastra, potrà finalmente chiudere la giornata ascoltando Jolanda che canta il «Tango della gelosia».

Francesco Allegra

1500 ciclisti in gara a Verbania

VERBANIA — Un grosso successo ha ottenuto domenica la terza edizione del giro turistico di Verbania in bicicletta che il Club Amici della 27 Mhz, in collaborazione con altri enti locali, ha organizzato per incentivare la raccolta di fondi per realizzare negli ospedali riuniti di Verbania un centro dialisi. *(g. c.)*

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.311; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Per i due referendum alle urne oltre 317 mila cittadini

I vercellesi che votano oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Da stamane si vota per i due referendum. Nei 505 seggi del Vercellese, Biellese e Valsesia voteranno in 317.235. Più numerose le donne (169.050) che gli uomini (148.185). I certificati elettorali sono stati quasi tutti distribuiti: all'ufficio comunale ne restano appena un centinaio.

I vercellesi che andranno alle urne sono 43.073. Tra questi 286 nuovi votanti, due in particolare che hanno appena compiuto i 18 anni. Sono Alberto Fassone e Franco Frontera, nati il 12 giugno 1960. La prefettura affluiranno prima i dati del referendum numero uno, riguardante la legge sul finanziamento dei partiti, poi quelli del referendum numero due sulla legge Reale.

Come si è detto i seggi sono 505 (a Vercelli le sezioni sono 72) dei quali 8 speciali (quattro nella nostra città). Sono seggi che hanno sede negli ospedali. Voteranno anche i ricoverati dell'ospedale psichiatrico che a Vercelli sono 386. I presidenti degli ospedali hanno informato che dalle 6 di oggi alle 14 di domani verranno sospese le visite agli ammalati per facilitare le operazioni di voto.

La campagna elettorale è stata condotta nella più totale tranquillità. Anche nei centri del Vercellese occidentale si sono tenuti pochissimi comizi, le piazze erano semideserte e scarsi erano pure i manifesti e i tabelloni affissi negli spazi a disposizione. Nessun inconveniente anche nei preparativi di tutte le misure per il normale svolgimento dei due referendum. Ieri sono stati costituiti i seggi e hanno avuto luogo gli ultimi adempimenti elettorali.

C'è un certo timore — vista la modesta campagna elettorale — che possa verificarsi una scarsa affluenza alle urne. Ma forse la preoccupazione è infondata. Nel 1974 all'epoca del referendum sul divorzio l'afflusso era stato massiccio. Votarono il 90 per cento degli elettori (allora 308 mila) cioè 277 mila vercellesi.

Qualcuno dei partiti rimasti pressoché muti durante la campagna elettorale manifestano ora il dubbio che il significato da attribuire al «sì» e al «no» venga interpretato male. Si affrettano perciò a chiarire che il «no» vuol dire lasciare le cose come stanno, il «sì» l'abolizione delle legge sul finanziamento e sull'ordine pubblico.

Un comune del Vercellese si troverà in una situazione particolare. A Santhià si voterà per il rinnovo dell'amministrazione comunale il 25 giugno. In questi giorni si è dovuto interrompere ogni tipo di propaganda elettorale come in tutte le altre località italiane. La si potrà riprendere regolarmente domani alle 14 e un minuto, dopo la chiusura delle urne.

Ricordiamo ancora le agevolazioni previste per i viaggi degli elettori. Le Ferrovie dello Stato concedono riduzioni del 70 per cento, le linee aeree del 30 per cento per i voli interni. La sola Alitalia estende tali riduzioni anche per i voli internazionali. La prefettura fa rilevare che le operazioni di conteggio dei voti non sono complicate. I risultati si potranno conoscere nella tarda sera di domani.

Eros Mognon

Crescentino: chiesto mutuo per le fogne

CRESCENTINO — Il sindaco di Crescentino, Giovanni Franco Bonesso, ha firmato nella sede della Cassa di Risparmio di Vercelli il contratto per un mutuo di 300 milioni per finanziare la costruzione dell'impianto di depurazione della rete fognaria del Comune.

Il progetto dell'opera è stato perfezionato ed era pronto per l'attuazione già da due anni. La Regione Piemonte aveva concesso il contributo trentacinquennale nella misura del 9 per cento sull'importo dei lavori, poi appaltati all'impresa Scansetti di Vercelli e mai iniziati perché mancava il finanziamento.

Infatti al momento di perfezionare la pratica di mutuo con l'istituto di credito, erano sorte complicazioni che hanno ritardato l'operazione. Ora gli ostacoli sono stati rimossi e l'altro ieri, appunto, il sindaco ha firmato il contratto.

A Crescentino si spera adesso che i lavori procedano con speditezza. *(p. m.)*

Da domani al 17 giugno, davanti al municipio di Vercelli

Tenda in piazza per gli operai Montefibre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Una tenda in piazza del municipio. Un simbolo che i lavoratori della Montefibre hanno deciso di presentare ai vercellesi mentre si intensificano le iniziative e i contatti per trovare una soluzione alla vertenza in corso e scongiurare la chiusura dello stabilimento vercellese. La tenda sarà sistemata domattina e verrà smantellata il 17 giugno. Servirà come punto d'incontro per i vercellesi e le organizzazioni che vogliono esprimere agli operai della Montefibre la loro solidarietà.*

In questi giorni, intanto, il consiglio di fabbrica ha indirizzato una lettera alle direzioni nazionali della dc, del pci e del psi, proponendo un incontro collegiale a Roma «per un esame urgente della grave minaccia di chiusura dello stabilimento Montefibre di Vercelli».

La lettera del consiglio di fabbrica prosegue tracciando un quadro delle conseguenze per la città di Vercelli e per un'ampia parte del suo circondario «qualora il rovinoso piano della Montedison dovesse attuarsi». «Già oggi — *aggiunge la lettera* — circa 8000 lavoratori della nostra zona sono pendolari. Con la chiusura della Montefibre (che nel 1973 contava 3000 addetti più 700/800 occupati indiretti, mentre oggi ha solo 1200 dipendenti) la città di Vercelli e la sua zona potranno contare sulla disponibilità nel settore industriale di meno di 5000 posti di lavoro, distribuiti in piccole aziende. Se si tiene conto che l'area conta oltre ottantamila persone, si ha l'immagine del dramma delle popolazioni vercellesi».

Anche in Parlamento il problema Montefibre è vivo. E' stata presentata una interrogazione urgente al ministro dell'Industria. I firmatari (Sassone, Bondi e Berti per il pci, Cipellini per il psi, Del Ponte per la dc e Ariosto per il psdi) chiedono al governo di chiarire la sua posizione in merito «al ventilato programma di ristrutturazione della Montefibre, che prevede la chiusura totale dello stabilimento di Vercelli con conseguente licenziamento di 1200 lavoratori».

Nei giorni scorsi, infine, si è svolto a Torino un incontro tra una delegazione dei Comuni più direttamente interessati ai programmi di ridimensionamento Montedison-Montefibre e il sottosegretario al Lavoro onorevole Pumilia, che si è poi anche incontrato con i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori.

Dario Corradino

Una coppia travolta da moto: 4 feriti

ROMAGNANO SESIA — Grave incidente della strada l'altra notte nei pressi dell'abitato di Romagnano Sesia lungo la statale per Ghemme. I feriti sono quattro, gattinaresi. Era da poco passata la mezzanotte quando una motoretta guidata da Paolo Ollauto, 17 anni, residente in corso Vercelli 128, con a bordo il coetaneo Mauro Scribante, domiciliato in piazza Italia 19, ha investito due persone: Cirillo Panozzo, 58 anni, originario di Zovencedo (Vicenza) e residente a Gattinara, via Monviso 4 e la sua convivente Emma Carrara, 54 anni, nativa di Argenteuil (Francia).

Ancora da accertare le circostanze che hanno portato al duplice investimento. I due giovani stavano rincasando dopo una serata trascorsa a Ghemme con amici quando, forse per la scarsa illuminazione e la velocità eccessiva (la moto, infatti, è stata rinvenuta dai carabinieri della stazione di Romagnano con il cambio bloccato sulla quarta marcia) sono piombati alle spalle del Panozzo e della Carrara che, non si sa per quale ragione, data l'ora tarda, stavano camminando sul ciglio della strada.

Paolo Ollauto, sbalzato dal veicolo, ha picchiato violentemente il capo sull'asfalto ed è stato ricoverato in coma all'ospedale di Novara. Per lui i medici si riservano la prognosi. Di rilievo i danni anche per il Panozzo che ha riportato fratture al braccio ed alla gamba sinistri. E' ricoverato al Sant'Andrea di Vercelli. Più lievi le conseguenze per lo Scribante e la Carrara che si trovano al San Giovanni Battista di Gattinara.

Il giovane, con escoriazioni in diverse parti del corpo, se la caverà in dieci giorni. *(e. m.)*

Iniziativa dell'Unione allevatori suini per "imporre prodotti genuini a prezzi fissi,,

Nascerà a Vercelli un centro nazionale per la produzione dei "salam d'la duja,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRESCENTINO — «Una iniziativa, che farà piacere alle massaie e ai buongustai. E' stata assunta dall'Unione nazionale allevatori di suini (Unas); è stato costituito a Vercelli il centro italiano salumi, per la macellazione e la trasformazione delle carni di suino in salam d'la duja *(salami sotto grasso)* a la manera di nostri nonu». *Sono dichiarazioni, queste, di Giuseppe Alberini, presidente nazionale dell'Unione, una organizzazione di allevatori che ha sede a Vercelli e ramificazioni su tutto il territorio della penisola. Il lancio avverrà in settembre con lo slogan* «An bon salam antal piat fa content tuti quant».

Nell'annunciare l'iniziativa, Alberini sottolinea con orgoglio che i salami posti in vendita a Vercelli saranno confezionati con tutto quanto di meglio esiste nel maiale. «Per il consumatore — dice — sarà come mangiare un pezzo di maiale vero e proprio». *Ma v'è di più nell'operazione* «salam d'la duja»: *una* «azione moralizzatrice del mercato, con prezzi fissi e controllati e prodotti genuini». *Il salame sotto grasso prodotto a Vercelli sarà* «gemellato» *con salumi emiliani.*

Il Centro italiano salumi porrà in vendita contenitori da mezzo chilo o più di salumi sotto grasso, insieme a prosciutti crudi di dodici mesi del Parmense e prosciutti cotti senza polifosfati e salami provenienti tutti da aziende dell'Emilia.

Alberini dice queste cose durante una manifestazione suinicola presso l'azienda agricola «La Campagnola» *di Crescentino, organizzata dal più importante stabilimento mondiale per la produzione di mangimi per i suini, che ha sede a St. Louis, negli Stati Uniti.*

«La Campagnola», *nata dal nulla, o quasi, è oggi il vanto degli allevatori Cima e Scotto di Crescentino: l'allevamento è razionale e moderno, con sale di gestazione, parto e svezzamento. Gran parte del suo patrimonio suinicolo va attribuito alle* «prestazioni» *del capostipite dell'allevamento,* «Ottavio», *un verro acquistato alla Fiera di Reggio Emilia, nato nel 1974 da padre belga (Landrace belga). Pesa due quintali abbondanti e vale più di un milione e mezzo di lire; ha una media parti di 9,66 soggetti vivi.*

Le iniziative in campo suinicolo di cui abbiamo parlato dicono quanto peso abbia, in provincia, questo settore zootecnico. Annualmente in provincia di Vercelli vengono allevati oltre 56 mila suini. Il quaranta per cento viene consumato come carne fresca; il resto va alle aziende di trasformazione. Per l'economia provinciale, circa sette-otto miliardi solo in allevamenti e riproduzione.

Altre iniziative sono in programma a Crescentino. Lo anticipa il professor Giuseppe Maspoli, presidente dell'Ente di sviluppo agricolo piemontese (Esap). E' la costituzione di allevamento di duemila suini nel caseificio di Crescentino, nato dal fallito caseificio Passera.

La carne di maiale ha in Italia un alto gradimento. Tredici milioni di suini allevati non sono sufficienti a garantire il fabbisogno nazionale. Ne viene importato il 35 per cento dalla Germania Occidentale, dall'Olanda, dal Belgio. Problemi per gli allevatori? Risponde Giuseppe Alberini: «Puntiamo sulla proroga della legge sullo scarico dei liquami per dare tempo agli allevatori di trovare dei depuratori che offrano garanzie sufficienti. Vogliamo per questo la costituzione di centri di sperimentazione».

Walter Nasi

Borgo d'Ale: asparagi a mille lire al chilo

BORGO D'ALE — E' entrato nella sua fase attiva, anche se con un ritardo notevole dovuto all'avverso andamento stagionale, il mercato degli asparagi di Borgo d'Ale. Produzioni e vendite giornaliere hanno raggiunto finalmente quote rispettabili.

Ogni giorno ci sono contrattazioni per 200 quintali di asparagi con quotazioni che oscillano fra le 800 e le 1000 lire al kg. La produzione non cesserà, come nelle passate stagioni, alla fine di giugno, ma si protrarrà ancora fino alla prima decade di luglio. *(n. o.)*

Riuscito esperimento al termine dell'anno

Gattinara: corsi integrativi per alunni delle elementari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Dopo la conclusione dell'anno scolastico, a Gattinara, si cominciano a stilare i primi bilanci. In attesa dei risultati degli scrutini, l'amministrazione comunale sta analizzando la validità dei corsi integrativi per i ragazzi delle elementari conclusisi sabato scorso nella locale palestra con un saggio ginnico ed una partita di mini-basket.

«*Lo scopo per cui il Comune di Gattinara da tre anni a questa parte, continua a promuovere questo tipo di attività* — dice Giuseppe Alesina, assessore alla pubblica istruzione — *è quello di dare la possibilità ai nostri ragazzi di avere un impegno anche nel pomeriggio visto che nella nostra scuola vige l'orario unico. Dalle 14,30 alle 17,30 di tutti i giorni ben 404 alunni su 750, poiché i corsi sono facoltativi, hanno preferito dedicarsi allo studio della lingua inglese e del francese, al disegno ed all'educazione fisica piuttosto che trascorrere il pomeriggio a giocare nelle strade.*

«*Questo* — prosegue Alesina — *ci indurrà a proseguire questo tipo di aspirazione, se possibile, migliorandone la qualità*».

Altre iniziative non hanno avuto lo stesso successo dei corsi integrativi. «*Abbiamo dovuto forzatamente eliminare il servizio della mensa scolastica* — riprende l'assessore Alesina — *ci è sembrato francamente inutile programmarlo dopo che soltanto 15 alunni avevano manifestato l'intenzione di servirsene. E dire che le 350 lire a pasto richieste dall'amministrazione erano chiaramente un prezzo politico, accessibile a tutti*».

Saranno forse cancellate anche le attività del Centro Estivo che, durante le vacanze, radunavano i ragazzi nei pressi della «Colonia Elioterapica Bertotto» allo scopo di incentivare il loro spirito sociale con attività ricreative all'aria aperta in un luogo lontano dal traffico.

«*Un sondaggio fatto qualche tempo fa* — conclude Alesina — *ci assicurarono la presenza di poco più di un centinaio di ragazzi. Evidentemente un numero troppo esiguo per indurre l'amministrazione ad affrontare un impegno di tale portata*». **e.m.**

SANTHIA' — Alle ore 20, in piazza SS. Trinità, la banda musicale cittadina, diretta dal maestro Eugenio Bacchetti, eseguirà un concerto. Per l'occasione, interverrà anche il Corpo dei Pifferi del Carnevale, al quale verrà solennemente consegnato il nuovo gonfalone. In seguito, alle 21,15 la manifestazione si sposterà all'interno della chiesetta della SS. Trinità, dove avrà luogo un concerto per organo

Un quadro fra i primi alla gara internazionale di Brescia

Alunne delle elementari d'Arborio premiate a un concorso di pittura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARBORIO — La veduta di una città con decine di ciminiere: verso il cielo salgono fiori, anziché fumo. E' uno dei disegni premiati ieri mattina al parco dei divertimenti «Hobbyland» di Brescia. L'ha fatto Fulvia Bernascone, una scolara della seconda elementare di Arborio. Fulvia è arrivata alla finalissima del III concorso internazionale di pittura sul tema «*C'era una volta il pianeta terra, dipingi la tua fantasia*» insieme con altre due giovanissime compagne di classe: Angela Piano e Monica Balbo.

Alla fase finale del concorso era giunta anche Francesca Tagliabue. «*Ma l'affermazione* — precisa la maestra, Ferdinanda Morera — *è di tutta la classe che si è impegnata con buonissimi risultati, sul tema ecologico*».

Tutta la seconda elementare di Arborio merita quindi un plauso. Oltre alle giovani già citate, hanno spedito le loro opere sulla natura a Brescia Stefano Dal Maso, Aurelio Cosenza, Marcello Drago, Stefano Borgo, Debora Bazzano, Cinzia Ranghino, Stefano Ardissone, Luisella Foradini, Sabrina Ranghino, Raffaella Cabiati, Letizia Balbo, Sandro Sgaravatto, Mario Policarpo, Roberto Zanasso.

Anche il Comune ha premiato la volontà dei suoi «piccoli pittori» offrendo un viaggio-premio a tutti ad «Hobbyland». «Era il minimo che potessimo fare» ha detto la vicesindaco, Fulvia Gallo. **e.d.m.**

Arborio. Gli alunni della seconda elementare con la maestra Ferdinanda Morera

Ragazzo in bicicletta ferisce una bimba

VERCELLI — Un giovanissimo ciclista ha travolto una bambina di nove anni. La bimba, Marisa Matera, abitante in corso Marcello Prestinari 125, era a passeggio con la madre, ieri pomeriggio, in via Gramsci.

Ad un certo punto un ragazzino in bicicletta l'ha urtata facendola cadere. Nel ruzzolone improvviso la bimba si è rotta la clavicola destra. *(e. d. m.)*

VERCELLI SPORT

I bianchi inseguono la C1 a Busto Arsizio

Ultima carta per la «Pro»

Il difensore Tarchetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Pro è partita ieri pomeriggio per Busto Arsizio, ultima importante tappa del suo travagliato campionato. Si fanno in queste ore i pronostici intessuti di se e di ma e di «speriamo», sfogliando la margherita, sulla permanenza di bianchi in C 1. Dovranno verificarsi risultati favorevolissimi.

Condizione essenziale è che i bianchi vincano a Busto Arsizio (impresa possibile per la verità); l'Alessandria dovrebbe rimanere sconfitta ad Udine (ed anche questo è possibile) mentre il Padova dal canto suo non dovrebbe superare in casa il Sant'Angelo (e questo è meno facile), e il Pergocrema verrebbe ad aggiungersi alla compagnia nello spareggio per la C 1, se batterà in casa l'Omegna.

E' chiaro che se invece l'Alessandria pareggerà e il Padova conquisterà il risultato positivo tutto sarà finito. Non si deve comunque rinunciare alla lotta e alle possibilità che ci sono ancora: pochissime, ma ci sono.

Per quanto riguarda la formazione ci sono sempre dubbi per Maruzzo e Sadocco, acciaccati. La Pro quindi dovrebbe giocare con: Castellazzi; Sadocco (Merli), Balocco; Davanzo, Tarchetti, Magrini; Roda, Scandroglio, Magareggia, Grotti, Maruzzo (Masuero); 12. Bonati; 13. Merli; 14. Masuero. **f. l.**

S'inizia alle 9

Una regata velica oggi a Viverone

SANTHIA' — La Pro Loco di Viverone, in collaborazione con la Lega Navale Italiana, ha organizzato per oggi una regata velica, libera a tutte le classi, sul lago di Viverone.

La gara prenderà il via alle 9, nei pressi della sede della Lega Navale Italiana, in frazione Comuna di Viverone ed interesserà l'intero specchio del lago: per la prima tappa, infatti, l'arrivo è fissato ad Anzasco, mentre la seconda si svolgerà da Anzasco alla Masseria, con arrivo davanti alla sede Pro Loco, dove avrà luogo la premiazione. *(c. w.)*

VERCELLI — Oggi i seconda categoria di ciclismo Enal-Udace saranno impegnati ad Alice Castello. Prima partiranno i debuttanti, veterani e gentleman alle 14,30: percorreranno 14 giri del circuito locale per complessivi 49 km. La seconda partenza riservata ai cadetti agli juniores e ai seniores avrà luogo alle 16. Diciotto i giri da percorrere, 63 i chilometri.

VERCELLI — Oggi avrà luogo il ventottesimo giro della Baraggia, di ciclismo, per dilettanti juniores: 128 i chilometri da percorrere, partenza ed arrivo a Buronzo.

VERCELLI — La Pro Vercelli allievi si è aggiudicata il trofeo Albanese svoltosi a Milano. I bianchi hanno battuto la Mobilgirgi

Le partite della Prima Categoria, girone B

Trino spera ancora di non retrocedere

Ultima giornata di recuperi per il girone B del campionato di 1ª categoria. Vi è ancora la possibilità, seppure remota, per il Trino di evitare la retrocessione approfittando dell'ultimo recupero casalingo contro il Sandigliano Cadore, una squadra che potrebbe anche — per motivi polemici verso la Federazione — non presentarsi in campo (ma probabilmente lo farà).

Speranze e molte emozioni in vista quindi per i tifosi trinesi, delusi da una posizione di classifica che condanna troppo severamente una squadra che pur ha rivelato durante il campionato (e in modo particolare in questa fase finale) buone individualità e gioco piacevole, come hanno sportivamente riconosciuto due fra le protagoniste, il neo promosso Settimo ed Salussola.

A Settimo sarà di scena il Fulgor Valdengo, ormai salvo dopo la bella vittoria contro il Victoria Ivest. Il Ponzone giocherà a Salussola, in un incontro spettacolare dove le due avversarie vorranno congedarsi dai loro tifosi all'insegna del bel gioco.

Anche la Tronzanese ha la possibilità di ben figurare nella partita di commiato contro un Victoria Ivest ormai scaricato e senza particolari ambizioni.

Chiuderà la giornata, ulteriore appendice di un girone sconvolto dai recuperi che ne hanno in parte falsato l'esito, il match fra Vigliano e Chivasso, due squadre che hanno entrambe da recriminare su un campionato che non le ha soddisfatte. **g. b.**

Programma (ore 17): a Vigliano: Vigliano-Chivasso; a Settimo: Settimo-Fulgor Valdengo; a Trino: Trino-Sandigliano Cadore; a Tronzano: Tronzanese-Victoria Ivest; a Salussola: Salussola-Ponzone.

Classifica: Settimo p. 37; Ponzone e Tronzanese 33; Salussola, Vigliano e Victoria Ivest 28; Sandigliano Cadore 27; Chivasso 25; Pontestura 24; Caluso e Fulgor Valdengo 23; Borgoregio 21; Trino 19; Leinì Jolly 13.

La Klippan vince il torneo Motta

VERCELLI — *Vittoria della Klippan nel torneo* «Giovanni Motta» *di pallavolo organizzato dalla Libertas San Bernardo alla palestra Mazzini, sabato scorso.*

Battuta la Libertas S. Bernardo per due set a zero (15-9, 15-12), si è trovata di fronte all'altra grande della serie A che prendeva parte al torneo, la Panini di Modena, che a sua volta si era sbarazzata con un perentorio 2-0 (15-5, 15-10) della Libertas. S'è andati ai cinque set. La Klippan ha vinto per 3-2 (15-10, 11-15, 9-15, 15-12, 15-10) dopo essere stata in svantaggio per 2-1.

Una prova d'orgoglio, quella dei torinesi, oltre che una prova di grande maturità e di classe. *(f. l.)*

VERCELLI — La Pro Belvedere ha vinto la prima edizione del trofeo Maglificio Anna, biennale di calcio giovanile organizzato dalla stessa Belvedere. Ha battuto in finale il Piemonte Sport per 3 a 2.

VERCELLI — Aldo Bellardo, della sezione comunale pescatori sportivi di Tronzano, ha vinto il campionato provinciale di pesca a quintetto 1978 la cui finale ha avuto luogo sul fiume Sesia.

VERCELLI — Oggi non si disputa la classica in linea ciclistica Torino-Lignana per allievi, giunta alla sua sedicesima edizione, e ciò in dipendenza del referendum. Comunque per non rinunciare alla manifestazione gli organizzatori hanno deciso di farla svolgere a Lignana in circuito. Essa sarà valevole quale terza prova del venticinquesimo trofeo Città di Vercelli. La partenza verrà data alle 15,30, tante i giri da percorrere pari a 65 chilometri.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: chiuso per ferie.
Civico: Betsy.
Nuovo Italia: Tre simpatiche carogne.
Principe: Remo e Romolo.
Verdi: I giganti d'acciaio.
Viotti: Marlowe indaga.

BORGO D'ALE
Vittoria: La ragazza e due pazzi.
CIGLIANO
Aurora: Inferno in Florida.
Splendor: Nudi porno nel mondo.
CRESCENTINO
Moderno: Holocaust 2000.
GATTINARA
Italia: L'isola del dottor Moreau.
Lux: La bella addormentata nel bosco.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: La battaglia di Midway.
SAN GERMANO
Italia: I magnifici sette.
SANTHIA'
Ideal: La bella addormentata nel bosco.
Splendor: I ragazzi del coro.
TRINO
Aston: Un ultimo una vita.
Moderno: Yakuza.
TRONZANO
Lux: Una donna di seconda mano.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	28	18
Biella	25	16

Temperature il 10 giugno dello scorso anno: Vercelli 29; 19; Biella 25; 16. Umidità media: Vercelli 80 per cento; Biella 60 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,07. A Biella il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,05.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni temporalesche; venti deboli; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4. Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Per il referendum sulla legge Reale e il finanziamento ai partiti

A Biella 40 mila alle urne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La prima giornata delle votazioni per il referendum è arrivata senza rumore (c'è stato un unico comizio), e all'insegna della parsimonia. I partiti si sono infatti limitati ad affiggere un manifesto o due negli appositi tabelloni, che presentano ancora ampi spazi vuoti.

Anche gli anarchici hanno voluto far conoscere la loro opinione, e in un manifesto invitano a non votare. In particolare, si riferiscono al finanziamento dei partiti, che a loro giudizio *«permette ai ladri di Stato di rubare, coperti dalla loro legalità»*. E' apparso anche un curioso manifesto in piemontese, intitolato *«Mijard sgarà»*, «miliardi sciupati» e firmato dal movimento *«Arnòssita Piemonteisa»* (Rinascita piemontese).

L'unica novità di rilievo, come abbiamo già riferito, è la presa di posizione contro la *«legge Reale»* di un gruppo di socialisti, ingrossatosi con il trascorrere dei giorni. Contrariamente all'orientamento del partito, che intende respingere la proposta di abrogazione della legge, questi socialisti voteranno «sì».

In città gli elettori sono 43.319, con una netta prevalenza delle donne (24.022) sui maschi (19.297). All'ufficio elettorale giacevano ieri sera circa 760 certificati che non hanno potuto essere notificati. Altri 387 certificati sono intestati a biellesi all'estero. Oggi l'ufficio rimarrà aperto dalle 6 alle 22 e domani dalle 7 alle 14.

Le sezioni in cui si vota sono 58. Eccone i presidenti: Giampiero Padini, Riccardo Benvenuti, Vincenzo Ansalone, Maria Rosa Gualinetti, Erio Fidanzi, Silvio La Paglia, Maria Chiara Leone; Gianfausto Bider, Guido Portioli, Erminia Peretti, Elio Casagrande, Piera Nespoli, Angelo Nani, Giuseppe Venvegnù, Ferruccio Moretti, Vittorio Caprio, Angelo Passaro, Renato Marostica, Fabrizio Lunardi, Gian Maria Ugliengo, Vincenzo Tola, Emilio Botto, Nadia Agostino, Vincenzo Rondi, Francesco Pazienza, Rosanna Bernardi, Maurizio Bacchi, Massimo Peraldo, Vincenzo Delsignore, Romeo Serpieri, Ettore Tombini, Piero Bacchi, Ezio Manfredi, Alessandro Ceccarelli, Franco Mosca, Roberto Gatti, Fabio Tiepolo, Ginevra Cecchini, Felici Filon, Mauro Torlaschi, Carlo Ferrari, Elsa Borrione, Vincenzo Giovannetti, Salvatore La Masa; Carlo Arneri; Aldo Amprimo. Sergio Balegno; Francesco Vasino; Bruno Maffiotti; Betti; Mario Boglietti; Paolo Bacchi; Anna Corte Fontana; Cesare Motta; Elio Chiappini; Giuseppina Valmacco; Vincenzo Policriti; Ezio Bacchi; Giovanni Coppa; Massimo Catella; Pier Giorgio Scarzio; Vincenzo Pasquarelli; Roberto Porro; Vittorio Bombelli; Paolo Siletti; Bruno Coppa; Sergio Romano; Ennio Vigliani; Pietro Policante; Giancarlo Perino; Giorgio Pivotto; Francesco Praticò; Ruggero Leone; Ugo Mosca; Ruggero Fanucci; Roberto Garoglio; Giovanni Valzk Blin; Andrea Coda Bertetto; Jean Pierre Agnolio; Carlo Buemi; Secondo Belli; Gianfranco Fumagalli.

p.m.

Vacanze al mare per anziani e bimbi

VARALLO — L'amministrazione comunale di Varallo, in collaborazione con la comunità montana Valsesia e l'amministrazione provinciale di Vercelli, organizza soggiorni di vacanza per i ragazzi dai 6 ai 17 anni, per le famiglie e per gli anziani, con il seguente programma: centro diurno per ragazzi dai 6 ai 14 anni presso il centro civico XXV Aprile, con giochi organizzati, ed escursioni a Varallo e in valle.

Sono previsti anche soggiorni marini per i ragazzi dai 14 ai 17 anni a Sestri Levante e Laigueglia con lezioni giornaliere di nuoto, esperienza di mare.

(m. p.)

Parrucchieri in gara a Graglia

GRAGLIA — *Si svolge oggi il XVI campionato di acconciatura maschile. Settanta acconciatori, provenienti dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta, partecipano alla manifestazione, organizzata dal Centro artistico nazionale acconciatori maschili di Biella. Giorgio Oleari, presidente del Centro biellese, dice:* «E' un'importante occasione per confrontare le nostre idee e discutere le nostre esperienze. Questi incontri favoriscono la coesione e la solidarietà».

La giuria è composta da 3 membri, presieduti da Carlo Pedrazzoli, direttore di gara.

Oltre ai premi assegnati in base al punteggio, ci saranno medaglie per il concorrente più anziano e per quello più giovane.

d. c.

Bilancio del quarto anno, che si chiuderà alla fine di giugno

Dalla scuola Perosi (150 studenti) usciranno musicisti di professione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Per dare ai giovani biellesi la possibilità di frequentare una scuola di musica, evitando di recarsi a Torino o a Milano per frequentare il conservatorio, è sorto in città l'istituto musicale «Lorenzo Perosi». Tra le finalità che infatti la scuola persegue, c'è la volontà di dare alla città di Biella un centro musicale valido, adottando gli stessi programmi ministeriali, svolti nei conservatori, e seguendone i criteri.

Direttore dell'istituto è Giorgio Giacomelli. «*Salvo qualche corso privato* — dice il professore — *in città mancava una vera scuola di musica. Inoltre noi desideriamo realizzare ciò che il conservatorio tradizionale non è in grado di fare. Infatti tra i tanti allievi che vi si diplomano, ne escono pochi veri professionisti. Desidero invece che i miei ragazzi lo diventino, sotto ogni aspetto*».

All'istituto insegnano ventidue docenti. L'anno scolastico, frequentato da 150 studenti, si chiude il 30 giugno. Tra le materie principali citiamo il pianoforte, il violino, il corno, l'oboe, la tromba, la chitarra classica ed il clarinetto; fra quelle complementari, invece, la storia della musica, teoria e solfeggio e musica d'assieme. L'istituto è privato: l'allievo paga, per la frequenza, 20 mila lire mensili.

«*Purtroppo* — spiega Giorgio Giacomelli — *o si continua la formula della scuola privata, o si chiude l'istituto. E' sempre la stessa situazione di tante scuole simili alla nostra, nessuno si assume l'onere di sovvenzionarci*».

Nel giudicare se il Biellese sia una zona interessata o meno all'arte musicale, Giorgio Giacomelli asserisce che, nonostante qualche pregiudizio, molti giovani intraprendono con passione questo studio.

«*La gente* — afferma — *non ha ancora compreso che il musicista ha sempre maggiori possibilità di ottimi impieghi di lavoro. Nel nostro mestiere non c'è disoccupazione*».

Se può offrire buone prospettive di lavoro, d'altro canto lo studio musicale impegna notevolmente l'allievo. La durata dei corsi per pianoforte, violino, viola, violoncello e chitarra, ad esempio, è di dieci anni. Gli strumenti che gli allievi preferiscono sono quelli ad arco. All'istituto si tengono inoltre, corsi di cultura musicale generale, aperti a tutti, senza limiti di età.

Nei programmi che l'istituto vorrebbe realizzare sono previsti una serie di concerti con itinerari diversi con allievi musicisti stranieri, nelle scuole piemontesi ed in città.

d. c.

BORGOSESIA — Gli alunni delle scuole elementari che hanno preso parte ai Giochi della gioventù sono stati premiati con una medaglia ricordo dalla Consociazione sportiva Borgosesia, l'unica società in Piemonte che raggruppa, sotto le medesima egida, i clubs sportivi di una stessa città.

POSELLO — Presto sarà fissata la data dell'appalto per poter terminare la strada panoramica che unisce il centro con le frazioni Belvedere. Tali opere dovrebbero completare definitivamente i lavori cominciati tempo fa, favorendo la possibilità di escursioni con un'area di parcheggio e un miglioramento di tutto il tratto.

RIMELLA — Da circa una settimana è stato approntato un passaggio provvisorio con un riempimento dell'enorme voragine venutasi a creare durante l'alluvione dello scorso autunno.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Emanuelle, perché violenza alle donne?
Impero: Supercolpo dei cinque dobermann d'oro.
Marconi: I fantastici tre supermen.
Mazzini: Agente 007, vivi e lascia morire.
Odeon: Quel dannato pugno di uomini.
Sociale: Femmina infedele.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Pericolo negli abissi.
Lux: Non rubare se non è strettamente necessario.

COSSATO

Nuovo Grandi: La grande avventura.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il bel paese.

PRAY

Excelsior: Los Angeles, squadra criminale.

COGGIOLA

Italia: Razza schiava.
Ennio: Sequestro a mano armata.

PONZONE

Giletti: I magnifici sette.

CREVACUORE

Aurora: Storia di fifa e di coltelli.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: Poliziotto sprint.
Giardini Sottoriva: Roulette russa.

SERRAVALLE

Corso: Yeti, il gigante del secolo.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Bocca De Giuli, viale Rimembranze 131.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 88/A.
Varallo Sesia: Anagnostti, via Umberto 12/14.

Il provvedimento è stato preso ieri a titolo cautelativo dal medico provinciale di Vercelli

Ordine di sequestro per l'acqua minerale «Valbina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Il medico provinciale di Vercelli, dott. Armando Ragusa, ha emesso un decreto col quale sospende la vendita e ordina il sequestro cautelativo in tutto il territorio della provincia dell'acqua minerale Valbina, imbottigliata a Donato, nella zona collinare del Biellese, a circa 20 chilometri dalla città.*

Il provvedimento è stato provocato dai risultati delle analisi compiute nel laboratorio provinciale di igiene e profilassi, su campioni di acqua oligominerale e oligominerale naturale, ossia non gasata. Sarebbe stata rilevata, a quanto risulta, la presenza di bacilli coli/fecali e coliformi. Il provvedimento del medico provinciale è stato preso in attesa di ulteriori accertamenti diretti a individuare ed eliminare le cause dell'inquinamento.

Da Vercelli sono giunti a Donato due vigili sanitari, che dopo aver notificato ai titolari dello stabilimento il provvedimento, hanno fatto sospendere ogni attività. La notizia si è subito sparsa e ha suscitato commenti e incredulità: i biellesi sono orgogliosi della bontà delle loro acque.

Lo stabilimento in cui viene imbottigliata l'acqua Valbina è di proprietà della società «La Sorgente», che ha sede a Biella. E' stato costruito l'anno scorso, secondo criteri razionali e moderni, e dà lavoro complessivamente a una trentina di persone. Una accorta campagna pubblicitaria ha notevolmente incrementato le vendite.

«Per noi — *dice Carlo Colombo, 51 anni, presidente della società La Sorgente* — è stata una mazzata. Abbiamo dovuto chiudere lo stabilimento senza nemmeno conoscere i risultati delle analisi che finora nessuno ci ha mostrato. Abbiamo visto soltanto il provvedimento del medico provinciale».

Colombo attribuisce il fatto a una «macchinazione». «Avevamo già ricevuto lettere di minacce — *sostiene* — ma non riusciamo a comprendere il motivo di questa azione contro di noi. Lo stabilimento è stato costruito con tutti gli accorgimenti per garantire la massima genuinità dell'acqua, che fra le minerali è una delle migliori. Abbiamo usato tubi di acciaio inossidabile e abbiamo preso precauzioni di ogni genere per evitare l'inquinamento».

«Mi è stato riferito — *prosegue Carlo Colombo* — che già in un'altra occasione una anziana signora si era recata dal medico provinciale, con mezza bottiglia della nostra acqua, sostenendo che il quantitativo bevuto le aveva provocato dolori viscerali. Non era nemmeno stata presa in considerazione. Le ultime analisi sarebbero state compiute su campioni non prelevati nello stabilimento. Non appena venuti a conoscenza del risultato degli esami batteriologici, abbiamo preso diverse bottiglie, scelte a caso, e le abbiamo fatto analizzare per nostro conto da laboratori diversi: le hanno trovate tutte batteriologicamente pure. Siamo certi che nei prossimi giorni verrà chiarita ogni cosa».

Piero Minoli

Corsi serali per intagliatori

VARALLO SESIA — Esiste a Varallo una scuola che, con corsi serali, oltre al professionismo artistico, prepara personale altamente specializzato nell'intaglio e intarsio del legno e nella decorazione.

La scuola fu fondata nel 1836, grazie ad un lascito del marchese Tancredi Falletti di Barolo, arrivato a Varallo in compagnia di Silvio Pellico.

Entrare nel laboratorio Barolo di scultura significa perdere i confini del tempo. Infatti, l'atmosfera che vi regna fa ricordare le «botteghe dell'arte» del passato: gli allievi, sparsi nei vari banchi di lavoro e pieni di volontà di imparare, e gli insegnanti che rivelano i segreti del mestiere; il tutto in un clima di amicizia invidiabile.

I professori, anche se qui amano chiamarli «maestri», sono quanto di meglio si può trovare nel campo artistico: Arturo Farinoni, scultore in legno, restauratore, specialista nel disegno del mobile, decoratore, formatosi all'inizio presso la stessa scuola, e Lino Tosi, pittore e scultore, uscito dal liceo artistico e dall'Accademia di belle arti di Bologna, allievo di Morandi e di Massarei, che ha ottenuto un notevole successo di critica per il suo nuovo modo di esprimere il mondo valligiano.

Gli allievi, provenienti da tutta la Valsesia, sono trentaquattro. La maggioranza lavora già nell'ambiente, anche se non mancano alcuni giovani (la più giovane è Lara Graziani, di 9 anni), un macellaio e un frate, padre Alessio, che si sta scolpendo con passione una «Via Crucis».

«*L'insegnamento* — dice Arturo Farinoni — *comprende corsi di disegno, intaglio, intarsio, e decorazione. I risultati non mancano, ma soprattutto quello che ci consola è la grande passione degli allievi che, anche con il cattivo tempo e dopo una giornata di lavoro, si applicano con entusiasmo*».

m. p.

Per favorire i pastori della zona

Piste sugli alpeggi di Pray Biellese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAY BIELLESE — *Ogni tanto, in valle, capita di incontrarne ancora qualcuno. Il cane, scodinzolando, abbaia e recupera le pecore più indisciplinate, in testa al gregge il pastore allunga il passo alla ricerca del sentiero più adatto per raggiungere il pascolo desiderato nel minor tempo possibile.*

Quest'anno, qui, il tempo si è dimostrato particolarmente inclemente. Il freddo e la pioggia, a maggio, non hanno permesso di organizzare le partenze secondo consuetudine. Ma con l'afa di questi giorni, gli alpeggi non hanno tardato a popolarsi dei tradizionali «ospiti» estivi. L'ultimo gregge suscita sempre una certa emozione. «Beato lui se la godrà sui monti» dice la gente con una certa invidia all'indirizzo del pastore. L'uomo, sospirando, lancia un'occhiata e tira dritto.

«La credenza popolare che immagina il pastore come un essere felice che vive in solitudine a contatto con la natura — *dice Riccardo Robiolo, sindaco di Pray* — deve essere assolutamente sfatata, almeno per quanto concerne la nostra Valle. I nostri pastori vivono, è vero, in isolamento ma, proprio per questo, devono giorno per giorno, adattarsi a condizioni di vita veramente disumane».

La baita di montagna che accoglie questi «eremiti per una stagione» manca, nella maggior parte dei casi, di un impianto radio che consenta la segnalazione in valle di qualsiasi situazione d'emergenza. L'alpeggio è accessibile soltanto attraverso stretti sentieri che non consentono il transito ad alcun automezzo.

«La Comunità Montana della Valsessera — *prosegue il sindaco Robiolo* — quest'anno si è fatta interprete in sede regionale delle giuste richieste dei pastori ed ha ottenuto lo stanziamento di trecento milioni di lire per la costruzione di piste rotabili di accesso agli alpeggi. L'opera è stata appaltata in settimana e prevediamo l'inizio dei lavori entro i prossimi mesi estivi».

Le piste, larghe circa tre metri, collegheranno le zone montane di Lavaggi di Sopra, Camparient, Coletta, La Peccia, Fontana Mora e Campo con il Ponte della Dolca, presso il Bocchetto Sessera.

«La Comunità Montana — *conclude Riccardo Robiolo* — sta studiando, inoltre, un piano di collegamento valle-alpeggio da effettuarsi tramite radiotelefono. E' tragico pensare infatti, che attualmente se un pastore si spezza una gamba o, comunque, si ammala, si trova nella triste condizione di doversi arrangiare da solo con le conseguenze che tutti possiamo facilmente immaginare».

e. m.

Nessun provvedimento malgrado i solleciti

Ad Alagna temono il Sesia il fiume è ormai senza argini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — *A distanza di otto mesi dall'alluvione dell'ottobre scorso gli argini del fiume Sesia (analogo problema esiste anche per il Sessera) sono rimasti nello stesso stato in cui erano stati ridotti dalla violenza delle acque. Nelle recenti piene di maggio poi non si sono registrati drammatici disastri solo per la coincidenza fortunata delle nevicate oltre i 1000 metri.*

In Valsesia, oltre a particolari problemi nell'alta valle, la situazione più grave è alla Balangera di Varallo, dove ormai sono direttamente minacciati l'abitato e la statale per Alagna. Alla prossima seria piena le conseguenze, per i terreni e le case, potrebbero diventare disastrose.

«E' ancora vivo — *dice Giovanni Frigiolini, titolare del campeggio* — il ricordo di chi ha vissuto quell'allucinante notte dell'8-9 ottobre, quando un'eccezionale ondata del fiume spazzò via gli argini naturali e i pochi artificiali posti a difesa. A distanza di mesi nulla o quasi è stato fatto per rinforzare le sponde del fiume che ormai stanno franando giorno dopo giorno.

Il comprensorio di Borgosesia ha svolto un'azione costante di segnalazione e sollecito. «In particolare — *afferma il presidente dott. Gianluigi Testa* — mi sono recato più volte a Torino, a Parma e ho promosso riunioni ed incontri per sbloccare la situazione. Finora ho sempre avuto assicurazioni e garanzie di interventi, senza però che gli stessi venissero in pratica realizzati».

«Per tutte queste ragioni è necessario promuovere un'azione unitaria di protesta e sollecito» — *continua il presidente Testa* — «che veda uniti tutti i comuni, sia quelli danneggiati sia quelli non toccati e che si avvalga della solidarietà dei partiti politici, dei sindacati, di tutta la popolazione per dimostrare che l'intero comprensorio è ben deciso, avvalendosi degli strumenti democratici a sua disposizione, ad ottenere il rispetto dei diritti delle proprie genti e la tutela dei propri beni».

«Il comitato comprensoriale di Borgosesia — *ha concluso Testa* —, in stretta intesa con le comunità montane ed i comuni interessati, si farà quindi parte attiva per promuovere questa iniziativa».

m. p.

Colletta a Bocciolaro per riavere la statua

BOCCIOLARO — Oggi a Bocciolaro, frazione di Cravagliana, è prevista una particolare cerimonia. Nel corso della messa delle ore 15.30, celebrata nell'oratorio di San Defendente, la signora Maria Gioia porterà, come offerta, la nuova statua della Madonnina Bianca.

Dopo la benedizione inizierà una processione per sistemare la statua nella cappelletta che si trova nella curva che precede il ponte della Gula. In questo modo verrà sostituita l'antica statuina di sasso, rubata l'anno scorso, che per circa 300 anni ha rappresentato una protezione alle valanghe e alle frane.

(m. p.)

Sarte e sarti le nuove cariche

BIELLA — I sarti e le sarte del Biellese e della Valsesia si sono riuniti presso l'Associazione artigiani per la assemblea annuale.

E' stato inoltre rinnovato il consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Giovanni Barberis, vice presidente Mariano Franciosi, tesoriere Giorgio Fornaro, segretaria Carla Bergando; consiglieri: Geremia Esposito, Gianni Pavan, Giuseppe Buffa, Antonio Evangesti, Ferruccio Zago, Aghese Decet, Giuseppe Lavezza, Nella Crosa, Luisa Cerruti, Maria Catalano; revisori dei conti: Luigi Manenti, Rino Berto, Mario Colpo; probiviri: Domenico Pipia, Fernanda Ferraro, Andrea D'Ambrosi.

(p. m.)

BIELLA SPORT

I bianconeri chiudono la stagione con l'Audace

Biellese, vittoria dei 40 punti?

Gian Paolo Romanello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Biellese all'ultimo atto. Oggi, con l'Audace, i bianconeri saluteranno per l'ultima volta i tifosi per la stagione 1977-1978. A differenza dello scorso anno, nel quale i bianconeri si salvarono dalla retrocessione solo nella giornata conclusiva, grazie anche all'aiuto dei «cugini» vercellesi, il commiato odierno sarà tra i più festosi.

La Biellese, infatti, si è assicurata la C1 in anticipo, conquistando un successo che all'inizio sembrava irraggiungibile. Ci sarà quindi festa al «La Marmora» come ai tempi della doppia promozione alla «D» e alla «C», e i tifosi stanno organizzandosi per la tradizionale e pacifica invasione di campo.

Perché la festa sia completa è però necessario che la Biellese batta l'Audace. Gori, che non sarà in panchina per la squalifica, tiene molto a chiudere in bellezza. Siglare con 40 punti un campionato che ai più scettici era sembrato perso in partenza, sarà una grossa soddisfazione per l'allenatore che ha lavorato con serietà e impegno, raccogliendo i frutti adeguati.

Per questo motivo i dirigenti del sodalizio di piazza Adua hanno confermato la loro fiducia a Gori, che quasi certamente sarà alla guida della Biellese anche per il prossimo campionato.

Per la gara di chiusura la Biellese dovrebbe giocare così: Reali; Franciscetti, Braghin; Capon, Caposucca, Borghi; Schillirò, Conforto, Jacolino, Romanello, Ceserei. In panchina, con il secondo portiere Caligaris, ci saranno Dieni e Dionisio o Fossati.

Prima dell'incontro, che avrà inizio alle 17, si giocherà il «retour-match» del campionato «giovanissimi» (finali regionali) tra la Biellese e il Novara.

s. g.

E' la 6ª edizione

Le auto storiche al raduno di Biella

BIELLA — Si disputerà oggi il sesto raduno nazionale dei rododendri, a cura dell'Automoto Storiche alto Piemonte, del Comune e dell'Automobile Club di Biella, sotto l'egida dell'Automotoclub Storico Italiano.

La manifestazione è riservata alle automobili e alle motociclette costruite fino al 31 dicembre 1940. Prenderanno parte al raduno trentotto vetture (la più «anziana» è una Renault A.X. 1912) e due moto. Le operazioni di punzonatura si sono svolte ieri in piazza Duomo. Ha fatto seguito una prima sfilata.

Questo il programma odierno: ore 9, partenza per il parco «La Burcina»; 10, concorso di eleganza; 11, partenza per il giro turistico delle valli biellesi; 15, partenza per Biella; 17, premiazione. E' in palio la coppa Franco Bocca.

(s.g.)

Si sono disputati i giochi di atletica

Una giornata olimpica per 200 in Alta Val Elvo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Si è disputata a Donato Biellese la giornata olimpica per i Giochi dell'alta Valle Elvo, alla quale hanno preso parte oltre duecento mini-atleti.

Si è imposta la squadra di Pollone con 87 punti, seguita da Salesiani, Donato, Sordevolo, Netro, Torrazzo, Sala.

Questi i vincitori delle gare. *Lancio del peso 1966:* Pozzati Adriana; *1964-65:* Verna Sergio; *1964-65:* Giacomone Laura.

Salto in lungo 1964-65: Torchio Claudia; *1964-65:* Catellan Pietro.

80 maschili 1962-63: Muscato Luca; *60 metri 1966:* Ravinetto Antonella.

Salto in lungo 1967-68: Bertolozzo Isabella; *1966:* Botalla Patrizio; *60 metri 1964-65:* Leotta Maria; *salto in lungo 1967-68:* Cometti Alessandro; *1962-63:* Lunardon Mariella.

Salto in alto 1964-65: Botalla Cristina; *1967-68:* Pivano Elisabetta; *lancio del peso 1966:* Botta Massimo; *salto in lungo 1966:* Ramella Pezza Maria Cristina.

800 metri 1967-68: Festa Roberto; *1966:* Ramella Pala Paola; *1000 metri 1966:* Rossetti Claudio; *1964-65:* Torchio Claudia; *1962-63:* Lunardon Mariella.

Salto in lungo 1962-63: Muscato Luca; *60 metri 1967-68:* Grupallo Matilde; *salto in alto 1964-65:* Verna Sergio; *1966:* Mosca Pietro; *1967-68:* Ramella Roberto;

3000 metri 1964-65: Gibin Andrea; *1500 metri 1962-63:* Torchio Luca; *80 metri 1966:* Girelli Costantino; *1964-65:* Catellan Pietro; *50 metri 1967-68:* Mercandino Alberto.

Staffetta 4x50 maschile 1967-68: 1. Pollone A; *staffetta 4x100 1966 maschile:* 1. Pollone; *femminile 1966:* 1. Salesiani A; *1964-65 maschile:* 1. Pollone; *1964-65 femminile:* 1. Salesiani; *600 metri 1967-68:* Prola Antonella.

s. g.

BIELLA — Oggi, a Trivero, con l'organizzazione del Dopolavoro aziendale Zegna, si disputerà una gara di marcia alpina di regolarità a partecipazione individuale per la disputa del Trofeo Comune di Trivero. La gara è valida quale sesta prova di campionato piemontese individuale.